GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

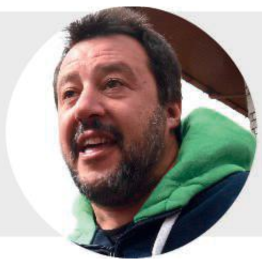
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 23 APRILE 2019

€1,40 ANNO 74 - N° 96 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

SALVINI: «TORNI LA NAJA ALPINA» ANA ENTUSIASTA, I POLITICI NO

PERTOLDI / PAG. 12



FENOMENO IN CRESCITA

Ogni anno 4.400 bimbi si infortunano in casa

DEL GIUDICE / PAG. 11

LE GUIDE DEL MV

Oggi il "Dossier 730" in regalo con il giornale

UN INSERTO DI 8 PAGINE

TRAGEDIA DI PASQUETTA

Morti due allievi del Malignani

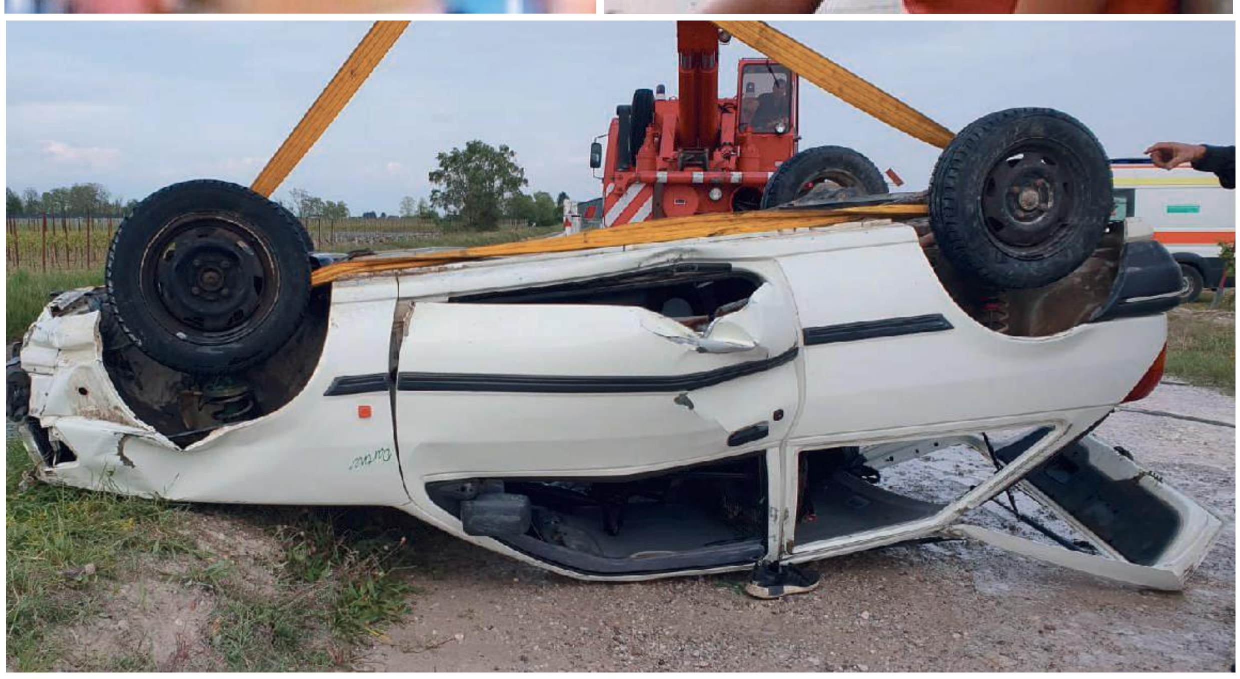
Le vittime sono gli spilimberghesi Catalin Fendic, diciannovenne, ed Elisa Pitussi, 16 anni: entrambi studiavano nell'istituto di Udine
Stavano tornando dagli amici a Vivaro dove era in corso una grigliata

Avevano lasciato temporaneamente la grigliata per andare a San Martino al Tagliamento a salutare alcuni amici. In un'auto sola non ci stavano tutti e cinque, così si erano mossi con due mezzi. Al ritorno avevano percorso la strada sterrata che costeggia il canale consortile. All'improvviso, la tragedia.

LISETTO / PAG. 34







In alto Catalin Fendic ed Elisa Pitussi. Sotto la Ford Fiesta ripescata dal canale a San Giorgio della Richinvelda

IL CASO

La maturità azzerata sei anni dopo il diploma

Diploma di maturità nel cestino sei anni dopo averlo conseguito da privatisti. Doccia fredda al Consiglio di Stato per due ex studenti pordenonesi dell'Alfieri. L'organo giurisdizionale d'appello ha ribaltato le decisioni del Tar di Trieste, dando stavolta ragione al ministero dell'Istruzione a scapito dei due giovani. I ricorsi dei liceali, accolti in primo grado, sono stati di conseguenza rigettati.

PURASSANTA / PAG. 19



LA PROTEZIONE CIVILE HA I CAPELLI BIANCHI: SOS GIOVANI VOLONTARI

DELLE CASE / PAGINE 2 E 3

CRAC BANCHE

L'ultimatum dei risparmiatori «Senza rimborsi non vi votiamo»

Alla manifestazione a Roma in piazza Montecitorio accanto ai risparmiatori c'erano tutti.

PAOLINI / PAG. 15

UDINE

Mercatovecchio presto chiusa rivoluzione per gli autobus

Quando cominceranno i lavori in via Mercatovecchio scatterà anche la rivoluzione per i percorsi dei bus.

RIGO / PAG. 16

IL RACCONTO

Una friulana nello Sri Lanka: ero attesa all'hotel del massacro

Doveva andarci proprio la mattina di Pasqua allo Shangri-La Hotel, Anna Mosanghini, di Mortegliano, che a Colombo lavora come interior designer. «Sì, alcuni amici mi avevano proposto di incontrarci là», racconta.

ZAMARIAN / PAG. 13



I soccorsi a un ferito dopo gli attentati

La gestione delle emergenze

Comune	N° iscritti	Comune	N° iscritti	Comune	N° iscritti	Comune	N° iscritti	Comune	N° iscritti	Comune	N° iscritti
Tarvisio	136	Ravascletto	42	Paluzza	32	Taipana	27	Moraro	23	Torviscosa	19
Malborghetto Valbruna	119	Sedegliano	42	Ruda	32	Tolmezzo	27	Moruzzo	23	Varmo	19
Fiume Veneto	89	Buttrio	41	San Leonardo	32	Fogliano Redipuglia	26	Resiutta	23	Aviano	18
Pordenone	70	Pasian di Prato	41	Savogna d'isonzo	32	Forni Avoltri	26	Rigolato	23	Bagnaria Arsa	18
Monfalcone	68	Sequals	41	Basiliano	31	Muzzana del Turgnano	26	San Lorenzo Isontino	23	Clauzetto	18
Udine	67	Pagnacco	40	Bicinicco	31	Preone	26	Sauris	23	Fanna	18
Pasiano di Pordenone	65	Pravisdomini	40	Erto e Casso	31	Reana del Rojale	26	Villesse	23	Mariano del Friuli	18
Sgonico	64	Cormons	39	Fagagna	31	Visco	26	Zuglio	23	Socchieve	18
Spilimbergo	64	Montereale Valcellina	39	Majano	31	Cavasso Nuovo	25	Amaro	22	San Pier d'Isonzo	17
Pozzuolo del Friuli	63	Morsano al Tagliamento	39	Porpetto	31	Claut	25	Monrupino	22	Staranzano	17
Valvasone Arzene	63	San Giorgio di Nogaro	39	Pradamano	31	Lestizza	25	Pulfero	22	Travesio	17
Tavagnacco	61	Cordenons	37	Resia	31	Muggia	25	Ronchis	22	Montenars	16
Coseano	57	Remanzacco	37	Vito d'Asio	31	Porcia	25	Sappada	22	Osoppo	16
Codroipo	56	Trivignano Udinese	37	Buja	30	Precenicco	25	Talmassons	22	Prata di Pordenone	16
Grado	56	Arba	36	Campolongo Tapogliano	30	Ragogna	25	Treppo Grande	22	Venzone	16
Martignacco	54	Brugnera	36	Chions	30	Sagrado	25	Aquileia	21	San Quirino	15
Ronchi dei Legionari	53	Lauco	36	Frisanco	30	San Vito di Fagagna	25	Duino Aurisina	21	Stregna	15
Doberdò del Lago	52	Attimis	35	Grimacco	30	Tramonti di Sopra	25	Farra d'Isonzo	21	Terzo d'Aquileia	15
Pontebba	52	Azzano Decimo	35	San Giovanni al Natisone	30	Trasaghis	25	Forgaria nel Friuli	21	Camino al Tagliamento	14
Sacile	52	Flaibano	35	Budoia	29	Treppo Ligosullo	25	Forni di Sotto	21	Drenchia	14
Fiumicello Villa Vicentina	49	Mossa	35	Chiusaforte	29	Turriaco	25	Rive d'Arcano	21	Marano Lagunare	14
Latisana	49	Premariacco	35	Colloredo di Monte Albano	29	Castelnovo del Friuli	24	Savogna	21	Meduno	14
Gradisca d'Isonzo	48	San Dorligo della Valle	35	Lusevera	29	Cimolais	24	Tramonti di Sotto	21	Verzegnis	14
Cordovado	47	Capriva del Friuli	34	Magnano in Riviera	29	Comeglians	24	Vajont	21	Artegna	13
Romans d'Isonzo	47	Lignano Sabbiadoro	34	Mortegliano	29	Enemonzo	24	Bertiolo	20	Dolegna del Collio	13
Trieste	47	Palazzolo dello Stella	34	San Daniele del Friuli	29	Fontanafredda	24	Bordano	20	Moggio Udinese	13
Vivaro	47	Palmanova	34	Tricesimo	29	Forni di Sopra	24	Casarsa della Delizia	20	Raveo	13
Maniago	46	Pavia di Udine	34	Campoformido	28	Mereto di Tomba	24	Castions di Strada	20	San Vito al Torre	13
Zoppola	46	Pinzano al Tagliamento	34	San Giorgio della Richinv.	28	Moimacco	24	Corno di Rosazzo	20	Villa Santina	13
Cividale del Friuli	45	Polcenigo	34	San Pietro al Natisone	28	San Canzian d'Isonzo	24	Cassacco	19	Cavazzo Carnico	12
Paularo	45	Prato Carnico	33	Tarcento	28	Ampezzo	23	Cercivento	19	Chiopris Viscone	12
Manzano	44	Rivignano Teor	33	Cervignano del Friuli	27	Andreis	23	Prepotto	19	Dignano	12
Pocenia	44	San Vito al Tagliamento	33	Dogna	27	Barcis	23	Roveredo in Piano	19	San Floriano del Collio	12
Sesto al Reghena	44	Arta Terme	32	Faedis	27	Caneva	23	Santa Maria la Longa	19	San Martino al Tagliamento	12
Gorizia	43	Gemona del Friuli	32	Medea	27	Carlino	23	Sutrio	19		
Ovaro	43	Nimis	32	Povoletto	27	Gonars	23	Torreano	19		

Allarme volontari nella Protezione civile l'età media aumenta e mancano giovani

Nel 20 per cento dei casi chi opera ha più di 65 anni. Riccardi: reclutare i ragazzi attraverso i camp e coinvolgendo le scuole

Maura Delle Case

Sesso	Fascia d'età	2019 Numero volontari
Femmine	0-17	4
	18-24	152
	25-34	234
	35-44	301
	45-54	364
	55-64	262
	65+	122
Età media donne	44,6	
Maschi	0-17	14
	18-24	574
	25-34	913
	35-44	1.088
	45-54	1.541
	55-64	1.648
	65+	1.731
Età media uomini	50,3	
Totale		8.948
Età media totale	49,2	



UDINE. Mossi i primi, ideali passi sulle macerie del sisma del 1976, la Protezione civile in Friuli Venezia Giulia non si è più fermata. Da allora, passando per la legge regionale 64 del 1986 che le ha dato i natali, il sistema è cresciuto fino a diventare uno dei punti di riferimento della prevenzione e del soccorso in emergenza a livello nazionale e internazionale. Protagonisti di quest'eccellenza sono ogni giorno gli oltre 9 mila volontari che vestono con orgoglio e senso di responsabilità la divisa giallo-azzurra. Un esercito pacifico che alle oceaniche riunioni di Pc mostra però i segni del tempo.

L'ETÀ MEDIA È 50 ANNI

E nel 20 per cento dei casi supera i 65. Per dirla con il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, «ci sono sempre più capelli bianchi. E non stupisce, perché in molta parte siamo figli del 1976». Quei capelli bianchi dettano oggi l'agenda politica. «L'urgenza è dar corpo al ricambio generazionale. "Reclutare" i ragazzi. Attraverso i camp che già facciamo – afferma ancora il vicepresidente –, ma anche coinvolgendo di più la scuola». Il progetto accarezzato da Riccardi e dal direttore generale della Protezione civile, Amedeo Aristei, è quello di estendere alla scuola il sistema dei gruppi di Protezione civile oggi imperniati sui Comuni così da impegnare i ragazzi più giovani. Già dai 16 anni. La norma lo consente, ma i numeri dei giovanissimi sono quasi inesistenti. «In questa partita s'innesta il tema non banale dell'appartenenza. Alla comunità, al gruppo, alla scuola. Un tema che parlando di adolescenza e in generale di giovani sappiamo essere di primaria importanza in una società che è sempre più disgregata», aggiunge Riccardi conscio di quale forza abbia la tuta della Pc. Specie se fatta indossare ai ragazzi, targata – ad esempio – Malignani-Protezione Civile. «Dobbiamo coinvolgerli non solo in attività teoriche ma anche in quelle pratiche. Ma, naturalmente, lo dobbiamo fare con le dovute attenzioni. Com'è stato per noi nel 1976. Avevamo dai 14 in su quando ci siamo trovati a dar una mano tra le macerie di Gemona e Venzone. Abbiamo fatto quello che potevamo fare. Poco forse, eppure quell'esperienza è stata per noi capitale. Certo – continua Riccardi – oggi il sistema di Protezione civile è un'altra cosa. Ci sono molti strumenti e nuove tecnologie. Il lavoro della sala operativa è divenuto importantissimo, abbiamo personale qualificato (a Palmanova lavora oltre un centinaio di persone), una risorsa in più per trasmettere, assieme alla grande famiglia dei volontari, il senso di appartenenza al corpo e magari anche per mostrare ai ragazzi che la Protezione civile può essere pure una strada da intraprendere a livello professionale».

I DATI

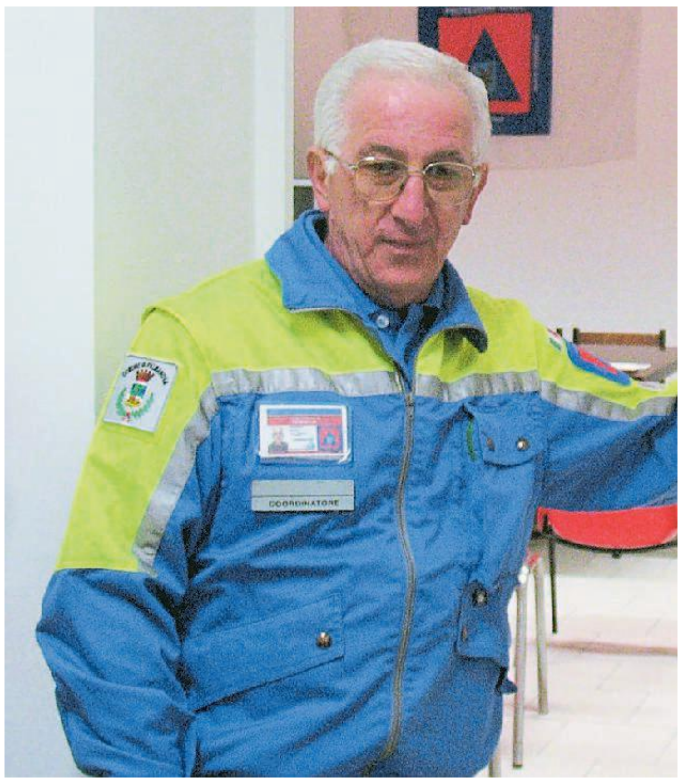
L'urgenza del ricambio nasce non tanto dai numeri complessivi dei volontari che sono di tutto rispetto e pongono il Friuli Venezia Giulia ai vertici delle regioni italiane per rapporto tra popolazione residente e numero di volontari: ce n'è uno ogni 120 abitanti per un totale di 9.266 persone di cui 7.509 uomini e 1.439 donne. A far suonare il campanello d'allarme è l'età media che si ferma a un soffio dai 50 anni, 49,2 per la precisione, più alta per gli uomini, arriva fino a 50,3 anni, meno per le donne, che si fermano a 44,6. Se poi si esaminano le fasce d'età lo squilibrio tra i giovanissimi e gli over 65 appare evidente. Hanno più di 65 anni 122 volontarie e ben 1.731 volontari a fronte di appena 14 ragazzi e 4 ragazze tra i 16 e i 17 anni. Numeri che migliorano sommando la fascia d'età che arriva fino a 24 anni, con altre 152 ragazze e 574 ragazzi. È qui che i vertici della Pc e sul campi i gruppi comunali dovranno fare proseliti. La capillarità del sistema darà certo loro una mano. In Friuli Venezia Giulia sono infatti 214 i gruppi comunali, forti di 6.629 volontari cui vanno aggiunti i 2.596 delle associazioni convenzionate, interessante cartina di tornasole per leggere il territorio e le sue comunità. A sorpresa al primo posto per numerosità dei gruppi non c'è uno degli ex capoluoghi di provincia. E nemmeno al secondo e al terzo. Sul gradino più alto del podio sale Tarvisio con 136 volontari, seguito dai 119 di Malborghetto Valbruna e dagli 89 di Fiume Veneto. Medaglia di legno per Pordenone con 70 volontari, Udine con i suoi 67 si deve accontentare del sesto posto, Trieste del 26° (47 volontari), Gorizia del 35° (43 volontari). —

La storia di Giorgio Buttò che ha visto nascere le squadre comunali
«Ne ho passate tante ma mai scorderò la signorilità di Zamberletti»

«Aiutare chi è in difficoltà e sentirsi dire "Grazie" Nient'altro conta di più»

Maura Delle Case

Se c'è un veterano nel sistema di Protezione civile regionale quello è il palmarino Giorgio Buttò e non tanto per l'età anagrafica quanto perché la Pc del Friuli Venezia Giulia l'ha letteralmente vista nascere e muovere i primi passi. «Ricordo come fosse ora quando venni chiamato dall'allora sindaco Battilana che mi chiedeva se dove abitavo, nell'area delle case Ater di Palmanova, ci fossero spazi liberi per metter su la Protezione civile regionale che sennò l'avrebbero mandata altrove. La Protezione civile è nata così: tre stanze all'Ater e tre dipendenti». Da lì in poi, siamo tra la fine degli anni 80 e l'inizio dei 90, Buttò non si è più fermato, ha dato vita alla squadra comunale di Protezione civile che a distanza di 40 anni oggi è ancora lui, con 73 primavere sulle spalle, a guidare. «Troppe» mette le mani avanti.


Giorgio Buttò

Stanco? «Non lo sono, ma ritengo che sia necessario il ricambio e sto facendo il possibile per portare all'interno della squadra nuove leve. In tutto siamo tra i 35 e i 40 volontari, numeri per nostra fortuna abbastanza consistenti, ma bisogna assolutamente che puntiamo con maggiore determinazione sui ragazzi, non possiamo farne a meno». Lui ci ha provato e ci è pure riuscito. «Ne ho tirati dentro tre. Hanno 16 anni e non possono fare molte cose ma li portiamo sempre con noi lo stesso, affiancati ai capi squadra perché è così che li si cresce». Un'esperienza dopo l'altra. Come le centinaia messe in saccoccia da Buttò che in quasi 30 anni da caposquadra di Protezione civile ne ha viste di ogni. In Italia e all'estero. Dai terremoti alle alluvioni passando per le corvée di casa, vedi lo spegnimento degli incendi che talvolta infiammano sulle antiche mura della città stellata.

«Dopo l'Ater – ricorda ancora Buttò – la sede della Protezione civile regionale è stata spostata all'ex asilo nido, lì dove si trova ancora oggi, trasformata in un avanzato quartier generale da Guglielmo Berlasso, un grande direttore. Con lui abbiamo fatto passi avanti da gigante. È stato un errore toglierlo dal ruolo, ma la politica è così. Negli anni in cui ha guidato la Protezione civile il sistema è cresciuto moltissimo. Anche dal punto di vista delle dotazioni». Un ricordo? «Uno particolare non ce l'ho. Ci sono tante immagini che si sovrappongono. Sarà anche perché oltre al volontario di Protezione civile ho lavorato nel 118. Insomma, ho passato una vita al servizio del prossimo». E prima che da volontario di Protezione civile, Buttò è stato sulle ambulanze in mezzo alle macerie del terremoto. «Mi porto dietro quello spirito e il ricordo di un signore che di nome faceva Giuseppe Zamberletti. Un signore nel vero senso della parola». Nessuno meglio di Buttò può spiegare l'emozione di vestire la divisa giallo-azzurra. «In squadra si respira la voglia di fare bene sempre meglio, c'è grande armonia. Perché fare il volontario? Perché è un modo per aiutare gli altri. E perché il grazie della gente non ha prezzo», saluta Buttò. —

Ha 24 anni e a 16 ha deciso di entrare nel gruppo del suo paese
Si è già misurata con atterraggi d'emergenza e soccorsi in acqua

La guida l'esempio di papà Ilaria ha un grande sogno «Essere utile ai bambini»

«Sono entrata nella Protezione civile perché volevo prestare soccorso ancor prima che per emulare mio padre che è da sempre un volontario». Aveva appena 16 anni la goriziana Ilaria Caudek, oggi studentessa universitaria alla facoltà di Sociologia a Padova. «Milito nella squadra comunale di Gradisca d'Isonzo ormai da otto anni», racconta a una manciata di giorni dal suo compleanno numero 24 (li compirà giovedì, nella giornata della festa della Liberazione). «Sono entrata a far parte della Protezione civile con l'avvallo (necessario, allora, trattandosi di una minorenne) dei miei genitori e non potendo, per ragioni anagrafiche, operare in emergenza ho iniziato a fare formazione e addestramento».


Ilaria Caudek

Momenti indimenticabili? «Tanti. Non sono ancora mai stata in emergenze del calibro di terremoti o alluvioni, ma tra le esercitazioni e i vari corsi di formazione che ho fatto in questi anni di ricordi e momenti che mi sono rimasti impressi ne ho diversi». Un esempio? «Sono salita a bordo di un elicottero per imparare le manovre necessarie all'atterraggio in emergenza. La scorsa settimana ho fatto un corso che mi permette di fare soccorso anche in acqua».

Determinante nella scelta di Ilaria è stato lo spirito, il voler fare qualcosa per il prossimo. Poi l'esempio del papà ma certamente anche il camp organizzato a Lignano Sabbiadoro dalla Protezione civile regionale. Iniziativa che si ripete ogni anno (l'ultima risale a qualche settimana fa) e riunisce nella città balneare decine e decine di ragazzi in età scolare per impartirgli i rudimenti di Protezione civile. Che esperienza è stata quella per te? «Mi ha aiutato molto. Quella settimana trascorsa insieme a volontari e personale di Protezione civile mi ha trasmesso il senso del corpo, la cultura del soccorso, la responsabilità di tutti noi nei confronti degli altri, il nostro essere cittadini. Diversi dei ragazzi di quel camp sono poi divenuti volontari. Diversi, non tutti». Ma si può fare di più per avvicinare i giovani e giovanissimi alla Protezione civile? «Lo si può fare "entrando" a scuola. Fosse per me dedicherei un'ora alla settimana alla cultura di Protezione civile. Insegnando ai ragazzi la teoria ma soprattutto coinvolgendoli in attività pratiche, perché i più giovani hanno bisogno di mettere le mani in pasta». Ilaria le ha già usate molte volte. Settimanalmente partecipa alle riunioni della sua squadra. «Servono a fare il punto della situazione, a verificare la necessità di partecipare ad eventi, a monitorare mezzi e attrezzature e ancora a fare delle piccole esercitazioni tra noi».

E nel frattempo aspetta il battesimo in un'emergenza "maiuscola". «In una situazione grave non ci sono mai stata. Se parteciperei? Assolutamente sì, senza dubbio. Magari per aiutare i bambini, il mio background è alle magistrali e credo che potrei essere utile in particolare alleviando il disagio dei più piccoli». —

M.D.C.

LE ATTIVITÀ

I minorenni possono iscriversi ma serve l'ok dei genitori

UDINE. Come diventare volontario di Protezione civile? Semplice. Basta iscriversi a un gruppo comunale, e ce n'è uno in ciascuno dei 216 "municipio" del Friuli Venezia Giulia, oppure a una delle associazioni di volontariato di Protezione civile regionale. La propria candidatura deve essere comunicata al coordinatore del gruppo o al referente dell'associazione (in caso d'irreperibilità si può scrivere alla Pc regionale all'indirizzo email supporto.bancadati@protezionecivile.fvg.it) che attiveranno la procedura di iscrizione.

In caso di volontari minorenni è necessario il consenso scritto dei genitori e l'attività in seno alla Protezione civile avrà, fino al compimento della maggior età, finalità squisitamente formative e di addestramento non attività in emergenza. I volontari prestano il loro servizio a titolo gratuito e per la tutela e salvaguardia delle popolazioni colpite da calamità, dell'ambiente e del territorio. Per i possibili rischi dovuti all'attività di volontario di Protezione Civile, sono previsti ai sensi di legge la tutela assicurativa e sanitaria e un ristoro economico per i datori di lavoro i cui dipendenti siano impegnati in attività di volontariato in emergenza. Le attività svolte


Esercitazione dei volontari di Protezione civile (immagine d'archivio)

dai gruppi comunali sono costituite da esercitazioni, formazione e prevenzione. Da qualche anno un importante momento di esercitazione è rappresentata da quella della Serm Academy, risultato della collaborazione tra Protezione civile, università di Udine, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Comune di Venzone e associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione. L'ultima tappa della Serm Academy è stata organizzata dall'11 al 13 aprile tra Palmanova, Venzone, Portis Vecchio di Venzone, Osoppo e Bordano. Ed è stata un'esercitazione multirischio per incendi boschivi e terremoto.—

M.D.C.

Terrorismo nello Sri Lanka





GLI OBIETTIVI

Nel mirino chiese cristiane e alberghi

Nella foto a sinistra militari ed agenti di polizia dopo l'esplosione all'hotel Shangri-La di Colombo frequentato per lo più da turisti stranieri. In alto la chiesa di San Sebastian colpita durante la messa. A destra soccorritori portano via i corpi delle vittime dai luoghi degli attentati. Nella foto grande cittadini cingalesi in fuga dopo l'ordine di evacuazione.





Strage di Pasqua, la mano della Jihad «Rete internazionale dietro l'attacco»

Otto blitz simultanei, tragico il bilancio: 290 morti e oltre 500 feriti. Un predicatore dell'Isis regista dei kamikaze

dall'inviato
Giordano Stabile

BEIRUT. Una Pasqua di sangue in Sri Lanka per gli otto attentati compiuti in simultanea alle 8:45 di mattina, sei nella capitale Colombo e altri due a Negombo e Batticaloa. Colpiti cinque chiese e tre resort di lusso.

Responsabile della strage sarebbe un gruppo jihadista locale che ha ricevuto sostegno e ispirazione dal «terrorismo internazionale», dall'Isis o da Al-Qaeda. In un giorno e mezzo di indagini le autorità cingalesi, con l'aiuto dei servizi di mezzo mondo, in particolare americani, hanno tracciato l'identikit dei terroristi che la domenica di Pasqua hanno messo a segno il più sanguinoso assalto jihadista mai compiuto in Asia meridionale, il peggiore dopo l'11 settembre. E se le stragi di turisti negli hotel di lusso ricordano l'attacco a Mumbai del novembre 2008, il massacro nelle chiese a Pasqua ha il marchio dell'Isis, sulla falsariga di quelli in Egitto di due anni fa o nella Domenica delle Palme l'anno scorso. Ieri il bilancio degli otto attacchi coordinati è salito a 290 morti, 32 stranieri, i feriti sono 500.

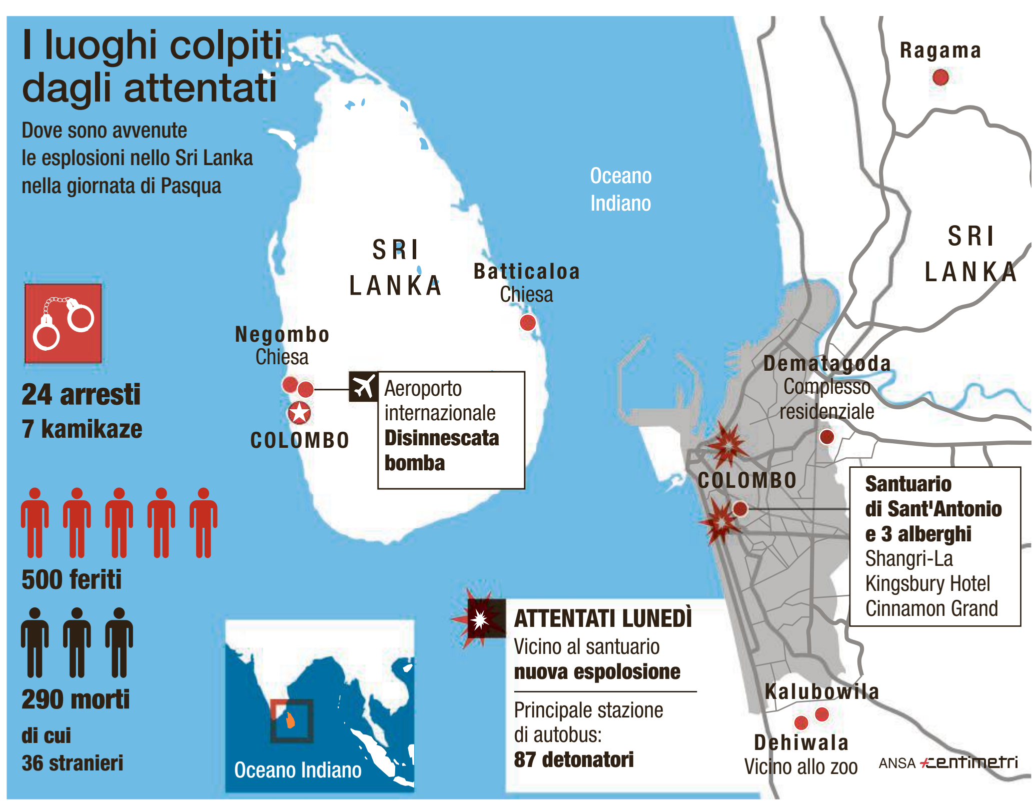
Molto dell'identikit deriva dai nomi dei sei attentatori suicidi, che comprenderebbero un noto predicatore sostenitore dell'Isis. Il gruppo locale è il National Tawheed Jamaath, che nel nome fa riferimento al tawhid, cioè l'unicità di Dio, uno dei segni distintivi dei movimenti jihadisti. Unicità che i militanti dell'Isis sottolineavano con il gesto dell'indice sollevato, divenuto segno di morte e distruzione. Per il ministro della Salute e portavoce del governo cingalese Rajitha Senaratne c'è però «una rete internazionale che ha permesso questi attacchi, che altrimenti non avrebbero potuto essere compiuti». Anche il tipo di obiettivi conduce alla pista internazionale. Come spiega Amarnath Amarasingam, analista allo Sri Lankan institute for strategic dialogue, «la scelta dei bersagli e il tipo di attacchi mi rendono molto scettico sul fatto che siano stati condotti da un gruppo locale senza un coinvolgimento esterno». Anche perché «non ci sono ragioni per una formazione locale per attaccare chiese».

A quasi due giorni dal massacro manca però una rivendicazione e sembra strano che l'Isis non ne approfitti. Ma non sarebbe la prima volta che un attacco viene rivendicato con ritardo, specie se ci sono cellule ancora attive che rischiano di essere compromesse. E per il Dipartimento di Stato americano è certo che «gruppi terroristici» continuano a pianificare attacchi nel Paese, specie in «luoghi di culto, località turistiche, centri commerciali, aeroporti e altre aree pubbliche». Ieri è stata fatta esplodere dagli artificieri una bomba in furgone vicino a una chiesa a Colombo, mentre la polizia ha trovato 87 detonatori in una stazione di autobus a Pettah.

Le indagini sarebbero concentrate sulla figura di uno dei sette kamikaze, Moulvi Zahran Hashim, noto predicatore filo-Isis e uno dei leader Tawheed Jamaath. La sua identificazione non è ufficiale, ma sarebbe stata confermata dagli investigatori a media americani. Hashim era già indagato per l'organizzazione di un mancato attacco contro un obiettivo indiano, quattro mesi fa. E l'India è uno dei fronti scelti dal capo dell'Isis Abu Bakr al-Baghdadi per perpetuare il califfato dopo la disfatta in Siria e Iraq. L'Isis nella provincia del Khorasan include l'India Occidentale e il suo campo di operazioni riguarda tutto il subcontinente. Lo Sri Lanka appare marginale, ma possiede alcune caratteriste interessanti per i jihadisti.

Il Paese è lacerato da divisioni etniche e religiose che hanno portato a una guerra civile durata una generazione, dal 1983 al 2009. Il conflitto ha visto la maggioranza cingalese di fede buddista, circa il 70% della popolazione, confrontarsi con l'insorgenza della minoranza Tamil, per metà induista e per il resto di fede islamica o cristiana. I musulmani sono circa l'8%, i cristiani il 7. La pace raggiunta dieci anni fa è precaria e gli estremisti hanno interesse a riaccendere le tensioni settarie.

Lo Sri Lanka dovrà affrontare entro il 9 dicembre le elezioni legislative, poi le presidenziali. Il mandato del presidente Maithripala Sirisena scadrà il 9 gennaio. Il presidente ha decretato lo stato d'emergenza nazionale, una misura che rafforza il potere dei militari e accentua le tensioni fra capo dello Stato e governo. Il portavoce dell'esecutivo Senaratne ha di fatto accusato Sirisena di aver ignorato gli allarmi dei servizi su possibili attacchi, lanciati «già 14 giorni fa». —



Terrorismo nello Sri Lanka



Attentatori tra i clienti delle strutture. Fra le vittime le tre figlie del miliardario danese Povlsen
Un padre ha vagabondato per ore tra gli ospedali. Poi la scoperta: persa tutta la famiglia

Tra i sopravvissuti degli hotel distrutti «È stato un massacro indescrivibile»

LE TESTIMONIANZE

Francesca Paci

Ha aspettato il suo turno con il piatto in mano uno degli almeno sette kamikaze che tra domenica e lunedì hanno insanguinato lo Sri Lanka. E quando il cameriere dell'hotel Cinnamon ha cominciato a servirgli la colazione pasquale, sullo sfondo della grande piscina alberata in cui fino al giorno prima nuotava la celebre attrice tamil Radilaa Sarathkumar, si è fatto saltare in aria. Portandosi dietro la vita del 42enne americano Dieter Kowalski, in viaggio d'affari, di quattro cuochi e di molti altri.

La testimonianza di un responsabile della struttura turistica, raccolta dal quotidiano spagnolo "el Mundo", aggiunge un piccolo tassello al puzzle di domande sulla strage che le autorità cingalesi attribuiscono al gruppo jihadista locale National Thowheed Jamath. Secondo gli inquirenti i terroristi, mescolati ai clienti, avevano riservato delle stanze qui e negli altri due alberghi presi di mira, lo Shangri-La e il Kingsbury, i templi del turismo dove sono morti almeno cento villeggianti tra cui una quarantina di stranieri, danesi, australiani, americani, cinesi, inglesi, turchi, indiani, giapponesi, portoghesi, olandesi, uomini, donne, bambini. Svuotate dallo stato d'emergenza, le strade di Colombo rimbombano ancora del boato delle bombe, le grida dei feriti, il panico di una capitale annichilita. Sui marciapiedi resistono scarpe spaiate, brandelli di lamiere, pezzi di stoffa carbonizzati.

«Ho visto un massacro indescrivibile, ma c'era tanta gente che, vinta la paura, usciva dalle case per soccorrere la gente in terra» racconta ai media locali Prabath Buddhika, un buddista devoto al patrono di Padova che al momento dell'esplosione era davanti alla chiesa di Sant'Antonio piena zeppa di fedeli, dove l'orologio della torre è fermo alle 8, 45 della domenica di Pasqua e dove ieri è deflagrato un ennesimo ordigno che ha ferito lievemente un collega de La Repubblica. Il lungomare su cui si affacciano gli hotel della strage dista pochi isolati da qua, una passeggiata spazzata adesso da un vento di morte che non ha risparmiato neppure il super miliardario danese Anders Holch Povlsen, alias Mr abbigliamento Asos, immortalato la settimana scorsa nella piscina dell'albergo con i quattro figli, Alma, Astrid, Agnese e Alfred, tre dei quali, conferma l'azienda, non ci sono più.



Soldati di guardia davanti a ciò che resta della chiesa di St Antony

«Easter breakfast with family»: la neolaureata all'University of London Nisanga Mayadume aveva appena postato su Facebook la foto della sua colazione pasquale in famiglia quando il ristorante dello Shangri-La si è disintegrato insieme a lei, la madre e famosissima chef cingalese Shantha Mayadume, tre camerieri, la 58enne indiana Razeena Khader Kukkady, dilungatasi tra caffe e pancake dopo aver effettuato il check out. E c'erano i Nicholson, il cui unico sopravvissuto, papà Ben, ha vagabondato per ore come un fantasma per gli ospedali di Colombo prima di scoprire di aver perso tutti, la moglie 42enne Anita e i figli Annabel e Alex, di 11 e 14 anni. È stato lo stesso Ben a ricostruire con i medici quanto era accaduto mentre lui riempiva i bicchieri di succo di frutta: «Erano seduti al tavolo, grazie a Dio sono morti all'istante, senza soffrire».

La notte cupa e spettrale non restituisce la pace alla città e ai suoi abitanti, alle strutture turistiche e alle chiese tra i cui fedeli, racconta il cappellano di Santa Maria dei Pellegrini a Roma don Nevile Perera, c'era l'intera famiglia di una signora cingalese residente a Bologna.

L'Italia è lontana e vicina. «Siamo chiusi in albergo per il coprifuoco, poi una volta che sarà cessato ci allontaneremo al più presto da Colombo» spiega all'Ansa il medico di Parma Giusi Bortone, atterrata da Milano la stessa mattina degli attentati. La notizia le è arrivata mentre ritirava il bagaglio e, come altri nostri connazionali, è stata blindata dalle forze di sicurezza nelle strutture messe velocemente al sicuro. E però nessuno a Colombo in questo momento è al sicuro. —

L'APPELLO

Gli italiani bloccati «Vogliamo andarcene»

COLOMBO. Dai loro profili Facebook, con i passaporti in mano e una guida dello Sri Lanka in bella vista, sabato salutavano l'Italia per quella che doveva essere la loro vacanza di primavera alla scoperta dello Sri Lanka. Giusi Bortone, medico residente a Parma, era appena atterrata a Colombo col fidanzato quando all'aeroporto ha preso visione di quello che stava accadendo in città. Poi il trasferimento in albergo e il coprifuoco. «Siamo chiusi in albergo. Siamo spaventati», Parole confermate da quelle di un altro turista italiano in vacanza l'avvocato fiorentino Roberto Mariotti: «Non possiamo uscire: qui c'è il coprifuoco. Ci hanno detto di non muoverci da qui». Da Colombo è andata via Bortone per spostarsi a Dambulla, 140 chilometri dalla capitale. «Ancora non sappiamo se proseguire il viaggio o ritornare in Italia. Per ora – spiega – rimaniamo a Dambulla. Tornare ora in Italia vorrebbe dire tornare a Colombo e la Farnesina ci ha allertato su possibili ritardi e disordini in aeroporto. E poi avrei paura di tornare ora in quelle zone. Stiamo cercando di metterci in contatto con l'ambasciata italiana per capire come muoverci». —

L'allerta terrorismo

Salvini: «Migliaia di luoghi a rischio»

Il ministro alza la guardia sul pericolo attentati in Italia. Bufera per un tweet con il mitra in mano pubblicato dallo spin doctor

Flavia Amabile

ROMA. L'attentato in Sri Lanka? Per il ministro dell'Interno Matteo Salvini anche l'Italia è a rischio. Sorvolando su tutte le azioni di protezione attivate negli anni scorsi quando l'allarme terrorismo era molto alto in Europa, spiega: «Dobbiamo organizzarci perché in Italia non succeda. Abbiamo le forze dell'ordine che stanno controllando migliaia di punti che potrebbero essere a rischio e quindi contiamo sulle forze dell'ordine che sono tra le migliori del mondo. Fortunatamente noi ad oggi problemi non ne abbiamo mai avuti o li abbiamo sventati prima che succedesse qualcosa».

Se nella simbologia cristiana la Pasqua è un periodo di pace, per il ministro Salvini sono stati due giorni di messaggi di guerra. Ha rilanciato l'ipotesi di reintrodurre la leva militare obbligatoria. «Magari nel corpo degli Alpini», ha sottolineato.

Un' ipotesi bocciata subito dalla Difesa, aumentando il numero di motivi di scontro tra Lega e Cinque Stelle. «Pensiamo al futuro non al passato», è la risposta fatta trapelare dal ministero di Via Venti Settembre.

Era proprio il giorno di Pasqua e il mondo cattolico era in lutto per gli attentati nelle chiese dello Sri Lanka costati la vita a centinaia di persone, quando Luca Morisi, «spin doctor» di Matteo Salvini pubblicava sui suoi social una foto del ministro armato di mitra.

Sempre nello stesso post, sopra la foto, Morisi, aveva scritto: «Vi siete accorti che fanno di tutto per gettare fango sulla Lega? Si avvicinano le Europee e se ne inventeranno di ogni tipo per fermare il Capitano. Ma noi siamo armati e dotati di elmetto!». Parole che da due giorni stanno provocando accese polemiche. «Polemiche fondate sul nulla – ha risposto Salvini – Hanno polemizzato anche sui peluche. Se la sinistra si attacca alle foto per polemizzare vuol dire, allora, che stiamo lavorando bene».

Secondo Salvini sta andando molto bene anche la sua politica sugli sbarchi. «Il dato aggiornato a questa mattina - spiega - è di una riduzione del 91% in un anno. Abbiamo dimostrato che volere è potere: in Italia si arriva con il permesso».

La tendenza era già in corso da un anno. Rispetto al 2017, nel 2018 c'è stata una riduzione degli sbarchi di oltre l'80%. Risulta ancora molto bassa la quota di rimpatri. Nel 2018 sono stati circa 5mila, 1500 in meno rispetto al 2017. Nel 2019 si sta avanzando a una media di 18 rimpatri al giorno. Andando avanti di questo passo, per completare l'opera di rimpatrio dei cinquecentomila irregolari presenti in Italia, servirebbero più di 70 anni. —

IN ATTESA

Centomila migranti pronti a imbarcarsi dalle coste libiche

Arriva a circa 100 mila il numero dei migranti posizionati lungo la costa libica e che sarebbero pronti ad imbarcarsi per l'Italia appena dovessero ricevere il segnale di farlo. Se l'offensiva lanciata dal generale Haftar contro Tripoli si trasformasse in una guerra riconosciuta ufficialmente come tale dall'Onu, lo status legale di queste persone cambierebbe, e per il governo italiano diventerebbe impossibile rifiutare di aiutarle. Uno scenario che preoccupa l'esecutivo gialloverde, specie perché questo esodo potrebbe corrispondere con la fase finale della campagna elettorale.



Il ministro Salvini imbraccia un mitra nella foto rilanciata su Facebook da Luca Morisi

L'aggressione a Torino per mano di un senegalese con precedenti
Irritazione in procura perché l'uomo è stato sedato dopo il fermo

Libero nonostante le espulsioni prende a sprangate i poliziotti

IL CASO

Massimiliano Peggio

Espulso due volte dall'Italia: prima dalla questura di Cuneo e poi da quella di Torino. Fermato e arrestato due volte in meno di un mese per aggressione a pubblico ufficiale. Lo scorso 29 marzo aveva cercato di scappare dagli uffici della questura di Torino prendendo a schiaffi dei poliziotti, mentre cercavano di identificarlo. Non potendo dargli un nome, gli agenti, in accordo con la procura, erano stati costretti a denunciarlo e a rilasciato come «sconosciuto». L'altro ieri, arrestato per aver ferito due agenti delle volanti prendendoli a sprangate e urlando «Allah Akbar», si è di nuovo rifiutato di farsi identificare. E di nuovo diventando un «caso giudiziario», scatenando un braccio di ferro tra polizia e procura per le procedure di identificazione, dato che lui non velava farsi prendere le impronte digitali. Per vincere la sua ostilità, gli agenti hanno chiesto aiuto ad un'equipe del 118 che lo ha sedato. Procedura che non è stata gradita al pubblico ministero di turno in procura.

Ecco il profilo di Migui Ndiaye, 26 anni, senzatetto di origine senegalese, accusato di tentato omicidio, la cui storia è diventata nota grazie a un messaggio del ministro Salvini. «Sto seguendo personalmente la vicenda - ha scritto l'altro ieri, nel giorno di Pasqua il ministro - Nessuna tolleranza per balordi e violenti che attaccano le forze dell'ordine». Ha ferito due poliziotti: uno alla testa, dimesso dall'ospedale con sette punti di sutura; il collega, colpito a una mano, tre punti. Il giovane è stato fermato e controllato in via Cuneo, non lontano dal centro di Torino, tra vecchie case di ringhiera, in una zona difficile, in bilico tra problemi di integrazione, povertà e spaccio. Ha assalito i poliziotti di due volanti con una spranga di ferro, invocando «Allah Akbar». Un urlo, il suo, dettato più dalla follia che dalla volontà di vestire i panni di un terrorista. Portato in questura, ha sfogato il suo rancore contro il ministro Salvini e contro il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Da tempo Migui Ndiaye vive in una baracca di lamiere tra i ruderi di una grande area industriale dismessa, in attesa di riqualificazione. Lo conoscono di vista i vigilantes privati che sorvegliano l'area diroccata per conto della proprietà, e lo conoscono gli agenti delle pattuglie dei commissariati di zona che ogni giorni controllano quei quartieri. Lo scorso 29 marzo i poliziotti avevano cercato di allontanarlo dal suo giaciglio di fortuna, ricavato sotto un capannone pericolante. Non potendolo identificare, perché sprovvisto di documenti, era stato accompagnato negli uffici della questura. Inutilmente. Non voleva collaborare. «Non vi dico come mi chiamo. Non vi do le mie impronte». E già allora, tra insulti vari, aveva augurato la morte a Salvini. «Deve morire, come tutti voi». E mentre gli agenti cercavano di leggere le sue impronte digitali con lo scanner, lui si era ribellato prendendoli a schiaffi. Poi, aveva cercato di fuggire dall'ufficio «trattazione fermati». Era stato inseguito e arrestato per violenza e resistenza. Ma non potendolo identificare, ne era poi seguita la liberazione. —

L'OPINIONE

GIANFRANCO PASQUINO

Il vicepremier armato che diseduca e sbaglia il bersaglio

Non avrei mai immaginato che Salvini fosse un attento lettore e estimatore del grande sociologo tedesco (forse "sovranista") Max Weber. Invece, con la foto, fatta ampiamente circolare in rete, nella quale imbraccia il fucile, ha evidentemente voluto lanciare il messaggio che è lui, sì, insomma, in quanto rappresentante dello Stato, ad avere, proprio come sosteneva Weber, quel "monopolio dell'uso legittimo della forza" che caratterizza lo Stato moderno. Allorquando questo monopolio non c'è, ad esempio in Libia (dove attendono che il Presidente del Consiglio italiano ponga fine alla guerra civile), lo Stato praticamente non esiste più. Certamente, il Ministro dell'Interno vuole farci sapere e vedere che sovrintende alla sicurezza di noi tutti ("prima gli italiani"). La foto è la naturale compagna della legge sulla legittima difesa che, per l'appunto, consente l'uso, legittimato, delle armi contro chi viola le nostre abitazioni (tutto il resto lo dovrà accertare la magistratura).

È probabile che il Ministro e i suoi collaboratori alla comunicazione volessero proprio mandare il messaggio che Salvini non esiterebbe a ricorrere alle armi per difendere la vita e le proprietà degli italiani, che è un duro che non cede nulla e che vuole che lo sappiano anche tutti coloro che intendessero delinquere. L'esibizione di Salvini è assolutamente inusitata. Non ricordo nessun ministro dell'Interno europeo che si sia mai fatto fotografare armato. La mia mente non riesce neppure a scovare immagini dei pure numerosissimi candidati al Congresso USA abbondantemente finanziati dalla National Rifle Association che abbiano esposto una loro fotografia in armi. La domanda, quindi, è: la foto è stata un errore nel crescendo solipsistico del Ministro (sì, lo so: è in campagna elettorale permanente) oppure Salvini sta gongolando per lo spazio che si è guadagnato sui social?

Dovremmo lasciar perdere occupandoci piuttosto, come a corrente alternata dicono i politici, naturalmente rivolgendo l'invito ai loro avversari, dei problemi reali della "gente": lavoro, salari, istruzione? Salvini scommette, e finora gli è andata fatta bene, che fra quei problemi reali ai primi posti continuino a collocarsi l'immigrazione e la sicurezza. Allora, forse, la critica del fucile di Salvini andrebbe indirizzata contro la soluzione che quella foto sembra contenere/suggerire. Invece di creare le condizioni per ridurre, fino a impedirlo, l'uso delle armi, che dovrebbe essere davvero il compito primo e supremo di qualsiasi Ministro dell'Interno, Salvini sembra suggerire che la sua politica non sarà la prevenzione, ma la repressione che non rifugge dalle armi. È un messaggio gravissimo. La smentita fattuale si trova nelle statistiche che rivelano che il tasso di criminalità è inferiore nei paesi dove la polizia e le forze dell'ordine fanno limitato o nullo ricorso alle armi. Il Salvini armato non solo diseduca, ma, semplicemente, sbaglia bersaglio. –

Lo scontro politico

Di Maio attacca «Sulla mafia la Lega non può scappare»

Il leader 5s incalza Salvini sul caso Siri: «Non imiti il Cav»
E rincara: «Le espulsioni toccano a lui, ma non le vediamo»

Ilario Lombardo

ROMA. Sono almeno cinque le domande che Luigi Di Maio vuole porre al suo alleato di governo, in queste ore in cui tutto all'improvviso potrebbe scivolare verso una deriva inattesa. E sono domande che tornano ogni volta all'inchiesta in cui risulta indagato per corruzione il sottosegretario Armando Siri.

Inizialmente l'idea era di rilasciare un post sui social network, con appunto l'elenco delle domande. Tutte che ruotano attorno a un interrogativo: «Cosa sa o sapeva Matteo Salvini?». I rapporti di Siri con Paolo Arata, ex deputato, imprenditore con affari nell'eolico e nel fotovoltaico, mente del capitolo energia del programma leghista. Ma soprattutto: accusato di stare a braccetto con Vito Nicastri, considerato uomo del supericercato Matteo Messina Denaro. Ed è su questo tasto, e su quello del ruolo e delle responsabilità di governo di Salvini che Di Maio vuole battere il più possibile per arroventare il mese che manca al voto europeo.

Il leghista comunque gli dà una mano, perché è a lui, che definisce le inchieste «iniziative giudiziarie esagerate contro di noi», che vuole replicare il vicepremier del M5S: «Vi rendete conto? È il ministro dell'Interno ed è proprio lui incaricato di dare la caccia al superboss - è il ragionamento condiviso con i suoi collaboratori - Come fa a non voler fare chiarezza? Serve a lui, serve a noi come governo. Salvini non può svignarsela dai giudici come faceva Berlusconi. Qui c'è la mafia di mezzo, non si scherza».

Di Maio intravede nelle inchieste giudiziarie il fianco più scoperto della Lega. Anche e soprattutto perché proprio questa settimana dovrebbe chiudersi il fascicolo sui finanziamenti alla politica del costruttore Luca Parnasi, l'imprenditore interessato alla costruzione dello stadio della Roma. Una vicenda sulla quale risulta indagata (per altri motivi: abuso d'ufficio) anche la sindaca grillina Virginia Raggi. Una storia diversa che si intreccia e si mescola in quel grande calderone di scandali sempre in ebollizione che è la capitale. Nel caso della Lega si parla di soldi, 250 mila euro, che secondo l'accusa sarebbero finiti a Radio Padania attraverso una fondazione. A rischiare il processo è Giulio Centemero, il tesoriere del Carroccio. Lui, Siri e ancora Edoardo Rixi: i 5 Stelle tengono il conto. Dopo le Europee dovrebbe concludersi il processo per le "spese pazze" in Regione Liguria contro il sottosegretario della Lega e il senatore Francesco Bruzzone. I grillini la chiamano «questione morale», i leghisti rinfacciano ai conviventi di governo una «foga giustizialista» ritrovata «strumentalizzando le inchieste» e ostentata per recuperare nei sondaggi. Certo è che è sentire poi gli stessi protagonisti di questa soap opera dire «tutto tranquillo», «è solo scena per la campagna elettorale», produce un effetto di sbandamento.

> «Migranti da cacciare? Non ero stato io a promettere 600mila fogli di via»

Perché i toni sono sempre più ringhianti, una via crucis quotidiana di ripicche e recriminazioni, di dispetti e invasioni di campo. Ora è il turno di Roma, la norma ad hoc che la sgrava dal debito e che Salvini ha dato ordine di non votare oggi nel consiglio dei ministri, mandando su tutte le furie Di Maio. Ma è anche la leva obbligatoria che sarebbe materia del ministro della Difesa Elisabetta Trenta e che il leader della Lega vorrebbe reintrodurre. Almeno a parole.

Sull'altro fronte della coppia, anche Di Maio continua ad aggiornare, come ogni giorno da un mese, il suo manifesto anti-Salvini. Sui migranti, i rimpatri e la sicurezza. L'occasione la fornisce la cronaca di Torino. Il senegalese che ha preso a sprangate due agenti al grido di Allah Akbar era stato già raggiunto da due provvedimenti di espulsione: «Perché stava ancora in Italia? Non sono io il ministro che si occupa di rimpatri. Non sono io ad averne promessi 600 mila». Il grillino sarebbe pronto a chiedere un vertice sui respingimenti. Un'idea che vale un affronto e un'altra dichiarazione di guerra a Salvini. Una guerra dove però alla fine nessuno sembra combattere sul serio. —



Luigi Di Maio, vicepremier e ministro del Lavoro e dello sviluppo economico

Scontro sul Salva Roma Il vicepremier leghista: «Aiutare tutti i Comuni»

ROMA. La tregua di Pasqua tra M5S e Lega non dura che una manciata d'ore. Alla vigilia del Consiglio dei ministri che oggi deve dare il via libera (stavolta «con intese») al decreto crescita, si riaccende lo scontro sulla controversa norma «Salva Roma». Ed è uno scontro tutto elettorale con la Lega che punta a un'intesa immediata che riguardi tutti i Comuni, con il M5S che da giorni ha aperto a una simile soluzione, ma non subito, piuttosto in fase di conversione del provvedimento.

A tenere «caldo» il clima resta il caso Armando Siri, sul quale il Movimento non ha intenzione di mollare la presa. E, nelle prossime ore, il premier Conte potrebbe convocare il sottosegretario leghista per chiarire.

Ad aprire la Pasquetta a sfondo elettorale è Matteo Salvini, da Pinzolo. «O tutti o nessuno. Non ci sono Comuni di serie A e Comuni di serie B», è la stoccata che il vicepremier piazza sul Salva Roma, accompagnandola dal consueto attacco a Virginia Raggi: «Non mi pare che a Roma ci sia un sindaco che abbia il controllo della città». «Non c'è sempre bisogno di un nemico, i Comuni vanno salvati tutti» ma «i problemi sono diversi» e a ciascuno serve «la sua cura», è la replica, a stretto giro, del viceministro dell'Economia Laura Castelli. Ma Salvini vuole un accordo immediato su tutti i Comuni, o «non voteremo la Salva Raggi», giurano i leghisti.

Nel decreto sarà inserita anche la norma sui rimborsi ai risparmiatori, seguendo quel doppio binario degli indennizzi automatici (per redditi sotto i 35mila euro e investimenti mobiliari sotto i 100mila) e dell'arbitrato: l'ok unanime delle associazioni non c'è, ma per M5S e Lega, rinviare sarebbe un boomerang non sopportabile. —

VERSO LE EUROPEE

FRANCESCO JORI

Questo voto è un "ciascuno per sè e tutti contro tutti"

Astenersi portatori di dubbi amletici. Tra l'esserci o il non esserci nelle prossime urne europee, partiti, partitini e partitucoli italiani scelgono senza batter ciglio il presenzialismo ad oltranza: 47 contrassegni iscritti alla corsa, di cui 38 ammessi. Anticipo di una strage annunciata, vista la soglia di sbarramento del 4 per cento che ne promuoverà non più di cinque, sei se va di lusso. Con un'overdose di offerta che, lungi dallo stimolare la domanda, semmai la deprime: ad oggi, oltre quattro elettori su dieci non sanno proprio chi scegliere, o hanno già deciso di starsene a casa loro.

È un "ciascuno per sè e tutti contro tutti" che percorre trasversalmente l'intero arco politico; anche se, almeno in questa desolante competizione, la sinistra si conferma senza rivali. Per settimane abbiamo assistito alla consueta messinscena delle prove tecniche di liste unitarie, regolarmente fallite: alla fine due correranno in proprio, un terzo gruppo ha scelto di salire a bordo del Pd (scatenando in quest'ultimo le ennesime polemiche, per non farsi mancare proprio nulla), e altri si sono infilati qua e là in ordine sparso. Naturalmente, ognuno tiene a sottolineare di essere l'unico vero depositario del Dna della sinistra autentica; e potendo, sarebbe interessante sentire che ne pensa il vecchio Marx. Ma dalla frammentazione non è certo esente la destra, dove le minutaglie sono stuzzicate dai venti che tirano in Europa. E non si sottrae neppure il centro, o meglio quel che ne rimane, con i suoi "rari nantes" sparpagliati tra coloro che trovano rifugio nell'ex corazzata forzista e quelli che continuano ad autoproclamarsi eredi (nani e malconci) della fu-Dc.

In questo carro di Tespi di ciò che resta della politica, spiccano i pochi ma significativi casi individuali dei singoli che scoprono di non riconoscersi più nel partito in cui e grazie a cui hanno a lungo campato, solo quando quest'ultimo decide di non ricandidarli, magari dopo un presenzialismo biblico. Trovando peraltro subito un altro approdo in chi vede in loro un valore aggiunto: non già per le idee di cui sono portatori, ma per il rimasuglio di consensi che possono conferire. Nell'urna, alla fin fine, tutto fa brodo. Tutto, tranne l'ingrediente più importante: l'Europa. Come prima e più di prima, prepariamoci a una campagna elettorale tutta giocata all'italiana: vale a dire per le ricadute che il voto potrà avere non già a Bruxelles, ma a Roma.

Ascolteremo le immancabili promesse che il giorno dopo tutto cambierà, magari insaporite con il rituale "spezzeremo le reni" a lorsignori; poi, a urne chiuse, assisteremo al rito del peso dei consensi col bilancino italiota per redistribuire posti e riscrivere contratti. Rilasciando all'elettore, come ricevuta, un beffardo «…e sempre sia lodato / il fesso che ha votato». —

FOCUS

Dati Uil sul primo trimestre 2019. I numeri più preoccupanti in Lazio, Lombardia e Piemonte
Pesano le grandi ristrutturazioni. Grazie agli ammortizzatori salvati 130 mila posti di lavoro

Boom della Cassa integrazione In 26 province cresce a due cifre

IL DOSSIER

Paolo Baroni

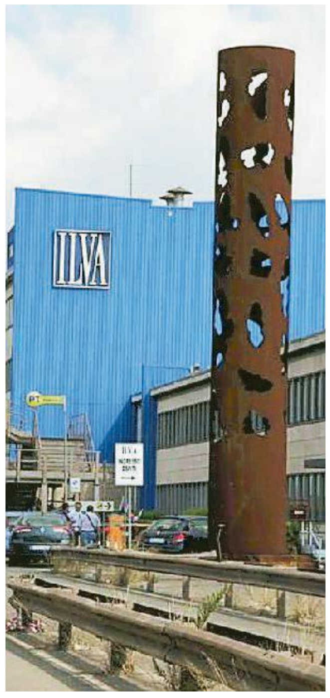
Taranto, Genova, Frosinone e Roma sono le quattro province italiane dove la crisi morde di più. Dove sono in corso o proseguono grandi processi di ristrutturazione o dove si aprono nuovi fronti di crisi. Dove l'economia resta, insomma, nel tunnel della recessione, con il lavoro che continua a calare e la cassa integrazione che nei primi tre mesi dell'anno è tornata a volare ben oltre il +6,1% di media nazionale certificato l'altro giorno dall'Inps.

Alla Capitale spetta il record assoluto con ben 7 milioni e 653 mila ore di cig autorizzate (su un totale nazionale di 66 milioni) e un aumento del 115,8% sul 2018. In assoluto l'aumento più forte pesa però sulla provincia di Taranto (+751,8% e 5,6 milioni di ore) e subito dopo su quella di Genova, che fa segnare un balzo del 390% a quota 2,53 milioni di ore. Pesante anche la frenata di Frosinone dove la cig aumenta del 260,5% a quota 2,11 milioni.

Secondo i dati elaborati dal Servizio politiche attive del lavoro della Uil, che ogni mese sforna un ricchissimo rapporto sulla cassa integrazione, ben 35 province su 101, dunque più di una su tre, fanno segnare un incremento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, 26 addirittura crescono a doppia cifra.

MALE CENTRO E SUD

La crisi, questa nuova crisi, colpisce soprattutto il Centro Italia, dove la cassa sale del 28,1%, ed il Sud (+12,7%).



La riorganizzazione dell'Ilva ha aumentato la Cgis a Taranto

Il Nord nel suo complesso segna una flessione del 6,6 per cento. Ad aumentare soprattutto le ore di cassa integrazione straordinaria (+11,1%), mentre quella ordinaria cresce del 4,7% e quella in deroga scende dell'80,8%.

Soffre soprattutto il comparto industriale che, nonostante i dati positivi di molti distretti tipicamente manifatturieri, a livello nazionale vede la cassa integrazione crescere del 25,4%, mentre nell'edilizia scende del 4,8% e nei campi del commercio e dell'artigianato addirittura cala del 65/67 per cento rispetto a inizio 2018.

LAZIO RECORD NEGATIVO

A livello regionale al primo posto si piazza il Lazio con 10,2 milioni di ore di ammortizzatori sociali concessi nei primi tre mesi, seguito dalla Lombardia (9,2 milioni) e dal Piemonte (9 milioni circa). Tra le province alle spalle di Roma ci sono Torino con 6,9 milioni di ore ed un incremento del 63.9%, quindi Taranto (5,6 milioni), Milano (2,6 milioni circa), Genova (2,5 milioni), Napoli (2,3 milioni), Frosinone (2,1 milioni), Ancona e Varese (1,8 milioni) e Brescia con 1,2 milioni.

Nel caso di Taranto, Genova e Roma, l'aumento delle ore è dovuto, essenzialmente, alla cassa integrazione straordinaria (nelle tre città rispettivamente a +1.927,5%, +540,3%, +182,9%) legata a processi di crisi aziendale e ristrutturazione, dalla riorganizzazione dell'Ilva al settore portuale, ad Alitalia ed al comparto delle tlc e dei servizi nella capitale; mentre a Frosinone a crescere è stata soprattutto la richiesta di ore di cassa ordinaria, salita nel trimestre dell'815,5% e dove in questi primi mesi dell'anno ha un peso notevole il rallentamento della produzione dello stabilimento Fca di Cassino.

MIGLIORI E PEGGIORI

Oltre a Taranto, Genova, Frosinone e Roma la classifica delle dieci peggiori comprende anche Campobasso dove la cassa nel primo trimestre è aumentata del 311,9%, a seguire Pisa (+178,6%), Oristano (+174,2), quindi Pordenone (+139,4); subito dopo ci sono Mantova (+113,8) e Ferrara (+106%). Di contro le migliori dieci sono nell'ordine: Crotone che passa da 34.196 ore a zero (-100%), Aosta -90,6, Asti -86,7, Parma -86,4, Rovigo -84,7, Vercelli -84,6, La Spezia -84,2, Reggio Emilia -80,3 e Gorizia -77%.

Il comparto industriale è quello che ha iniziato peggio il 2019 passando da 42,7 a 53,6 milioni di ore autorizzate. Ma non tutte le province storicamente votate alla produzione manifatturiera seguono le stesse dinamiche: province come Biella, Modena, Cremona e Terni fanno infatti segnare incrementi rispettivamente del 91,5, 90,5, 48,4 e 18,4%, mentre Verona, Vicenza, Bologna e Padova calano rispettivamente del 56,2, del 40, 36,8 e 33,9%. E poi a seguire Milano, Brescia e Treviso scendono a loro volta del 31,3, 17,7 e 6,5 per cento.

TUTELATI 130 MILA POSTI

Secondo le stime della Uil nel primo trimestre grazie agli ammortizzatori sociali sono stati salvaguardati ben 130 mila posti. Di questi 20mila solo nel Lazio, 18mila in Lombardia, 17.550 in Piemonte, 14.500 in Puglia, 8.400 in Campania e 8mila in Emilia Romagna, 6.800 nelle Marche, 6.600 in Veneto e 5.400 in Liguria. —

ITALIA & MONDO

SVOLTA DOPO LA GUERRA PER IL GAS

Ucraina, Zelensky è presidente Valanga di voti per l'ex comico

Il vincitore incassa i complimenti dei leader mondiali. Non da Mosca: «È presto» Pronta la sfida alla Russia sul Donbass. Ma ora serve un'intesa con il Parlamento

MOSCA. «Grazie a tutti, non vi deluderò mai». Vladimir Zelensky ce l'ha fatta, l'ex comico è diventato presidente in pectore "a valanga". Gli exit-poll sono stati confermati dai voti e l'Ucraina si prepara a voltare pagina. Le aspettative sono altissime, date le promesse elargite in campagna elettorale.

I leader mondiali hanno fatto a gara a congratularsi con lui e i messaggi sono piovuti da Washington, Bruxelles, Parigi e Berlino. Ma non da Mosca. «È troppo presto per parlare di congratulazioni di Putin a Zelensky», ha commentato il portavoce del Cremlino, che ha rilasciato una dichiarazione ieri pomeriggio, in smaccato ritardo. «Lo giudicheremo dalle sue azioni», ha detto Dmitri Peskov sottolineando come sul voto pesi l'esclusione degli oltre tre milioni di ucraini residenti in Russia. Lo spettacolo democratico dell'alternanza del potere non è d'altra parte passato inosservato nel Paese dove il presidente è saldamente in sella da quasi 20 anni, tant'è vero che Alexei Navalny, il blogger ormai leader dell'opposizione, si è complimentato con gli ucraini per la regolarità del voto, «raro dalle nostre parti».

Non a caso lo stesso Zelensky si è rivolto ai "vicini" dello spazio ex-sovietico esortandoli a prendere esempio dall'Ucraina: «Tutto è possibile». Ecco, il commento piccato del Cremlino forse si può spiegare anche da questo punto di vista. Sta di fatto che per Zelensky ora inizia il lavoro vero. Le analisi post-voto si sprecano e c'è chi, come Vladimir Pastukhov, ricercatore all'University College di Londra, va oltre la lettura del voto di protesta contro tutto e tutti e sottolinea come la posizione radicale post-rivoluzionaria della lotta senza quartiere a Mosca sia di fatto appoggiata «da un terzo della popolazione» e che la maggioranza, dopo cinque anni di guerra, sia «pronta a un compromesso» pur di tornare a un vita normale. Zelensky insomma più che un fantoccio del Cremlino sarebbe solo espressione di un'ala più moderata della società. Si vedrà.


Vladimir Zelensky, nuovo presidente dell'Ucraina

L'ex comico ha promesso «una guerra d'informazione» contro la Russia sul Donbass e questo, secondo il politologo russo Evgheny Minchenko, per Mosca equivale a una sfida. «Zelensky fa parte di una nuova generazione, ha una squadra creativa capace di dar vita a un prodotto più interessante». Ora la prima sfida è "innervare" la verticale del potere ucraino, nominare nuove cariche (come il procuratore generale) e trovare un'intesa col Parlamento. Le elezioni politiche sono in calendario per ottobre e in aula Zelensky non ha uomini suoi. E i suoi provvedimenti potrebbero tutti essere bloccati. Yulia Timoshenko, ex premier e zarina del gas gran esclusa al primo turno delle presidenziali, ha già detto che ora il governo dovrebbe «dimettersi» perché il Paese ha votato per il cambiamento e l'esecutivo «non può stare lì altri sei mesi». —

STATI UNITI-IRAN

Da Trump stop a import del greggio di Teheran

WASHINGTON. L'amministrazione americana di Donald Trump impone lo stop totale all'import di petrolio iraniano, annunciando che il 2 maggio prossimo non rinnoverà le esenzioni di 180 giorni concesse ad otto Paesi, tra cui l'Italia, tramite l'Eni. Chi non si adegua subirà le sanzioni americane.

Una mossa che segna una ulteriore escalation della «campagna di massima pressione» contro Teheran dopo l'uscita un anno fa dall'accordo sul nucleare e la recente designazione del corpo dei guardiani della rivoluzione come organizzazione terroristica straniera. Ma che fa schizzare in alto il prezzo del barile di oro nero (più 3% circa, a quasi 66 dollari al barile, vicino ai massimi degli ultimi 6 mesi) e aumentare le tensioni con Cina e Turchia, due degli otto Paesi che avevano ottenuto le esenzioni e tra i maggiori importatori del greggio iraniano. —

L'AGGRESSORE ARRESTATO A ROMA

Accoltella la moglie davanti ai tre figli e la riduce in fin di vita

ROMA. È stata accoltellata per gelosia dal marito davanti ai suoi tre bambini. E a salvarle la vita è stata sua figlia, che ha chiesto aiuto ai carabinieri al telefono. A sventare a Roma quello che rischiava di essere l'ennesimo femminicidio è stata una bambina di 12 anni.

Il padre, invece, è stato arrestato dai militari per tentato omicidio dopo essersi barricato con i figli in casa mentre la donna era in strada nel sangue. L'episodio è accaduto all'alba di ieri. L'uomo, un 59enne del Senegal disoccupato, dopo aver sottratto il cellulare alla moglie, una 39enne romana con la quale era sposato da anni, ha cominciato ad accusarla di averlo tradito ed è partita l'aggressione. Il 59enne ha rincorso la donna con un grosso coltello da cucina fino a colpirla alle spalle ferendola gravemente al collo mentre lei scappava. La donna, inseguita dal marito, è scesa in strada chiedendo aiuto ai pochi passanti che a quell'ora giravano per il quartiere. Nel frattempo la più grande dei tre figli, dodicenne, ha chiamato da casa il 112 riuscendo a non farsi scoprire dal padre che stava rientrando dopo aver accoltellato la donna. «Correte, mamma è stata colpita da papà con un coltello», ha detto la piccola ai carabinieri. Quando i militari sono arrivati, hanno trovato per strada la 39enne nel sangue, in terra a cento metri da casa. Seguendo la scia di sangue e ripercorrendo a ritroso le orme della violenta rincorsa, i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Roma Eur sono arrivati al terzo piano del palazzo e all'appartamento dove l'uomo si era barricato con i figli: dall'altro lato della porta si sentivano le urla dell'uomo e il pianto dei figli.


Il coltello sequestrato al marito

Ma dopo dieci minuti di trattative, i militari sono riusciti a convincerlo ad aprire e lo hanno immobilizzato, trovando i tre figli, di 4, 8 e 12 anni, terrorizzati che si erano rinchiusi nella stanza da letto. La donna è stata trasportata d'urgenza in ospedale dove è stata sottoposta a intervento chirurgico ed è ricoverata in prognosi riservata, ancora in pericolo di vita. I bambini sono stati portati temporaneamente in una struttura protetta. —

MAREGGIATE E FORTI PIOGGE

Il vento sferza l'Italia Turista muore in mare

ROMA. Forti raffiche, piogge battenti, grandine e mareggiate. Il maltempo torna a flagellare l'Italia causando anche vittime. Come accaduto, ieri, davanti alle coste del sud della Sardegna. Una barca a vela si è rovesciata a causa del forte vento di scirocco e un turista francese, sbalzato in acqua dalle onde, è morto annegato. Salva la donna che si trovava con lui. Il naufragio è avvenuto davanti alle coste di Porto Corallo, nel Comune di Villaputzu. Ma è un po' ovunque che in queste e nelle prossime ore si avvertirà l'emergenza. È tornata l'acqua alta a Venezia, mentre in Sicilia sono impossibili gli attracchi in molti porti a causa del mare in burrasca.

La Protezione civile ha diramato l'allerta per otto Regioni, dove oggi potrebbero verificarsi criticità: Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. —

A 60 CHILOMETRI DA MANILA

Sisma 6.3 nelle Filippine Crolli e almeno 8 vittime

MANILA. Per molti lunghi secondi i grattacieli e gli edifici di uffici di Manila hanno vacillato, ondeggiato vistosamente, mandando nel panico migliaia di persone, che si sono riversate nelle strade della capitale delle Filippine. Il terremoto, breve, ma di magnitudo 6.3, che ha colpito alle 17.11 locali (le 11.11 ora italiana) di ieri la parte ovest dell'isola settentrionale di Luzon, 60 chilometri a nord-ovest della capitale, ha anche causato la morte di diverse persone, almeno otto, in alcuni sobborghi a nord della città. Un bilancio ancora provvisorio, perché i soccorritori dicono che potrebbero esserci diverse persone sepolte sotto le macerie. Almeno tre corpi sono stati estratti dalle macerie del crollo parziale di un centro commerciale nella cittadina di Porac, mentre nel sobborgo di Lubao una palazzina è crollata, ha fatto sapere Lilia Pineda, governatrice della provincia di Pampanga. —

IN BREVE

Il caso Nissan
Nuovi guai per Ghosn Trasferì fondi societari

Nuova incriminazione, la terza, per Carlos Ghosn, ex presidente della Nissan-Renault-Mitsubishi Motors. Ora l'accusa è abuso di fiducia aggravata. Secondo i pm nipponici, Ghosn avrebbe trasferito fondi societari a una succursale in Oman per interessi personali, causando una perdita di 5 milioni di dollari alla Nissan. Il manager 65enne era stato arrestato nuovamente a inizio aprile dopo un breve periodo di libertà su cauzione, e continua a negare ogni addebito.

Messico
Ronde contro i migranti l'ultima follia al confine

Ronde di milizie al confine tra Usa e Messico: è l'ultima puntata della crociata contro i migranti. Ad accendere i riflettori è stato l'arresto nel New Mexico di Larry Mitchell Hopkins, 69 anni, leader di Ucp, gruppo paramilitare di destra che deteneva famiglie di migranti sotto la minaccia delle armi vicino al confine. Hopkins avrebbe consegnato 5600 clandestini alle autorità Usa. «Il Paese deve ripartire - ha detto in tribunale - da tre principi: Dio, armi e attributi».



LONDRA

La regina festeggia 93 anni

Festa domenica a Londra per il 93esimo compleanno della Regina Elisabetta: nella foto due bambini le regalano un mazzo di fiori fuori dalla cappella di San Giorgio, nel castello di Windsor, dove la famiglia reale ogni anno partecipa alla messa nel giorno di Pasqua.

Superiper VISOTTO

ti fa risparmiare!

LE NOSTRE OFFERTE

Dal 23 Aprile al 1 Maggio 2019

FORMAGGIO PIAVE ORO D.O.P.
LATTEBUSCHE



all'etto

€ 0,95



PROSCIUTTO COTTO
ALTA QUALITÀ
FIORDISTELLA

all'etto

€ 1,29

MAYONNAISE KRAFT
142 g



€ 1,25

MOZZARELLA CASTELLO
LATTERIE FRIULANE
3x125g

Specialità Friulana



€ 2,49

PASTA SFOGLIA /BRISÉE/FROLLA
BUITONI
230 g



€ 0,95

BIRRA LEFFE
BLONDE/AMBRÉE
75 cl



€ 2,49

Prodotto	Prezzo	
ARANCE VALENCIA	€ 0,99	Kg
ZUCCHINE	€ 0,99	Kg
INSALATA MISTA ORTOROMI 500 g	€ 1,99	
MACINATO MISTO BOVINO E SUINO	€ 4,40	Kg
POLPA COSCIA DI VITELLO	€ 12,50	Kg
COTOLETTE DI POLLO DUCALE	€ 4,80	Kg
BRESAOLA PUNTA D'ANCA I.G.P.	€ 2,39	etto
SPECK PREMIUM MOSER	€ 0,99	etto
MONTASIO FRIULANO stagionatura minima 60 giorni	€ 0,59	etto

Prodotto	Prezzo
10 UOVA ALLEVATE A TERRA LE NATURELLE	€ 1,59
VELLUTATA DI LATTE GRANAROLO 3x100 ml	€ 0,95
YOGURT MULLER MIX assortito 150 g	€ 0,49
TORTA GELATO SIGEL assortita 1,3 kg	€ 6,50
HAG CLASSICO/ESPRESSO 250 g	€ 1,89
SAVOIARDI VINCENZOVO MATILDE VICENZI 400 g	€ 1,25
COCA COLA 4x1,35 lt	€ 3,99
PERDITA DI PESO EQUILIBRA 60 capsule	€ 3,99
DETERSIVO PER LAVATRICE SOLE GEL CAPS assortito 15 caps	€ 2,69

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social:

Salute e sicurezza

Incidenti dei minori ogni anno

	maschi	femmine
Da 0 a 5 anni	1.112	888
Da 6 a 13 anni	1.016	720
Da 14 a 17 anni	540	220
Totale	2.668	1.828
Totale maschi + femmine 4.496		

Fonte: Elaborazione dati Istat su popolazione Fvg 2018



0 - 1 anno

Le cadute (dal fasciatoio, dal seggiolone, dal letto ecc.).
Il soffocamento (metà dei casi mortali di soffocamento in età pediatrica avviene prima dell'anno di età) ed è favorito dall'abitudine del bambino di mettere in bocca tutto quello che trova.
L'ustione, per la temperatura troppo alta dell'acqua utilizzata per l'igiene del bambino o per il biberon troppo caldo



1 - 2 anni

Ingestione di corpi estranei o sostanze tossiche
Ustioni, traumi, annegamenti e folgorazioni

2 - 5 anni

Il soffocamento, la precipitazione e lo schiacciamento

6 - 10 anni

I traumi declinati in ferite, urti, schiacciamenti, annegamenti e ustioni

I consigli

Fare attenzione:
- alla temperatura dell'acqua del bagnetto meglio il termometro che il gomito;
- alla posizione del bambino nel lettino sempre supino;
- a non bere bevande calde quando si ha in braccio il bambino bastano piccole quantità a procurare ustioni gravi;
- a posizionarlo sempre su un piano stabile per cambiarlo;
- agli oggetti che può portare alla bocca;
- ad allacciare le cinture quando è seduto nel passeggino, nell'ovetto, nel seggiolino dell'auto.

Quando il bambino diventa più autonomo all'attenzione bisogna aggiungere una diversa disposizione degli oggetti, e allora bisogna chiedersi:
- i detersivi sono raggiungibili?
- i farmaci sono a portata di mano?
- i piatti, i bicchieri e gli oggetti fragili a che altezza li abbiamo posizionati?
- le porte a vetri sono protette?
- i coltelli e gli oggetti taglienti e appuntiti sono fuori dalla sua portata?



Aumentano gli infortuni in casa: oltre 4.400 bimbi feriti ogni anno

Stimata un'incidenza di nove infortuni ogni mille neonati, soprattutto maschi: la caduta è il principale
Le rilevazioni dell'Istat indicano che disattenzione e sottovalutazione dei rischi sono le principali cause

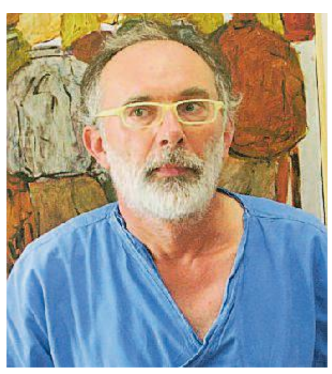
Elena Del Giudice

UDINE. Disattenzione, sottovalutazione del rischio e delle abilità dei bambini, scarsa o insufficiente prevenzione... È da questi elementi che scaturiscono gli infortuni domestici dei bimbi. A volte gravi, gravissimi e purtroppo anche mortali. Il fenomeno è noto, quantificarlo invece è difficile. In parte perchè - fortunatamente - non tutti gli incidenti dei bambini finiscono al pronto soccorso, e in parte perchè manca una raccolta sistematica degli eventi e dei loro effetti. E invece servirebbe, soprattutto per indirizzare campagne informative mirate utili ad impedire che gli incidenti si ripetano. Quel che sappiamo, grazie alle rilevazioni Istat, è che mediamente in Friuli Venezia Giulia ogni anno si infortunano oltre 4.400 bambini. E il dato «è certamente sottostimato» dichiara Roberto Dall'Amico, primario di pediatria al Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La ragione, come accennato, è facile da intuire: molti infortuni si risolvono con un cerotto e un bacetto sulla ferita. Altri invece portano con sè conseguenze più serie, una frattura, un trauma, una lacerazione, che richiedono un passaggio al pronto soccorso, accertamenti diagnostici, cure adeguate. Altri ancora vengono affrontati con l'aiuto del pediatra o del medico di famiglia, e sfuggono alla rilevazione.

«Intervenire con la prevenzione è fondamentale - prosegue Dall'Amico - con l'obiettivo di ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero. Non è sempre evidente ma l'impatto sociale del fenomeno infortunistico è di estrema rilevanza, non solo a livello sanitario, ma anche dal punto di vista economico. Infatti, le conseguenze in termini di salute sono rappresentate da traumi di diversa gravità, che possono comportare invalidità e, in molti casi, anche morte, con costi sociali rilevanti».

Il ministero della Salute ha emanato le linee guida per la prevenzione degli infortuni nei bambini, il punto è che servono a poco se non si traducono in campagne informative di prevenzione.

Sempre i dati ci dicono che nei bambini di età inferiore ai 14 anni la prima causa di morte è rappresentata dagli infortuni di natura accidentale, che interessano maggiormente il genere maschile. Per quanto concerne gli infortuni non mortali, per i bambini di età inferiore ai 5 anni circa il 64% degli infortuni è avvenuto in casa a seguito di una caduta.



ROBERTO DALL'AMICO
È PRIMARIO DI PEDIATRIA ALL'OSPEDALE DI PORDENONE

«Fondamentale la prevenzione: non si vede ma l'impatto sociale del fenomeno è di estrema rilevanza»

La stima dell'Istat sugli infortuni dei bambini è piuttosto preoccupante. Nell'ultima rilevazione condotta su 24.000 famiglie viene stimata un'incidenza di 9 infortuni domestici all'anno ogni 1.000 bambini della fascia di età tra zero e 5 anni, con una prevalenza superiore nei maschi rispetto alle femmine. Tra i maschi la più alta incidenza di incidenti domestici si registra nella fascia di età 0-5 anni. I casi di urto o schiacciamento sono più frequenti tra i bambini e i ragazzi tra i 6 e i 17 anni. L'ambiente dove si verifica il maggior numero di incidenti nei bambini fino a 14 anni è il salone (o soggiorno) dove si concentrano il 28,5% degli incidenti nei maschi e il 38,4% nelle femmine. Nella stessa fascia di età gli incidenti sono legati in tre casi su quattro (74,6%) ad attività ludico-creative, mentre in un terzo dei casi non sono imputati a particolari comportamenti. Per quanto riguarda le regioni del corpo colpite, fino ai 5 anni di età il 57% degli incidenti causa danni alla testa.

L'incidente più tipico per i bambini fino a 5 anni di età è la caduta con un conseguente trauma a danno della testa che, in più della metà dei casi, dà origine a un taglio o a una ferita e – in un caso su tre – ad altro tipo di trauma più o meno importante. La giovanissima età delle vittime e la necessità di maggiori controlli precauzionali si traducono in un più ampio ricorso all'assistenza medica ospedaliera: il 48,6% dei bambini infortunati è stato accompagnato in pronto soccorso, e per oltre il 22% di essi si è reso necessario un ricovero. Nelle classi di età successive c'è una maggiore articolazione delle tipologie di incidente: la caduta resta il tipo di incidente più ricorrente anche tra i bambini di 6-13 anni, ma ogni 4 incidenti si verifica un caso di urto o schiacciamento. Le lesioni più frequenti sono contusioni, escoriazioni e lividi, localizzate soprattutto negli arti superiori e inferiori. Il ricorso al pronto soccorso è molto frequente anche per questa classe di età, ma la forma di assistenza prevalente è quella fornita da genitori o altri familiari conviventi. —

I COMPORTAMENTI

I pericoli per i più piccoli sono ustioni e soffocamento

UDINE. La più frequente causa di infortunio nei bimbi da zero a 1 anni è la caduta: dal fasciatoio, dal seggiolone, dal letto. Il bimbo cade quasi sempre perché non adeguatamente sorvegliato. Altro incidente frequente in questa fascia di età è correlato all'abitudine del bambino a mettere in bocca tutto quel che trova, accade quindi che possa ingerire piccoli oggetti o alimenti a lui non adatti. Non infrequente è l'ustione a causa della temperatura dell'acqua del bagnetto troppo alta o per il biberon troppo caldo perché, magari, riscaldato nel microonde che lascia il contenitore meno caldo del contenuto.

Per disattenzione accade anche che il bimbo, posato sul fasciatoio, si giri e cada, e questo per la sottovalutazione delle suo nuove abilità (ad esempio la capacità di girarsi da prono a supino e viceversa). Tra i 6 e i 12 mesi, quando acquisisce la capacità di cambiare posizione e di muoversi (strisciando, rotolandosi, a gattoni fino ai primi passi) il rischio di cadute, anche pericolose, diventa più elevato. Tra 1 e 2 anni il bimbo continua a mettere in bocca tutto quel che trova, e quindi diventa imperativo tenere al di fuori della sua portata tutto ciò che potenzialmente è pericoloso, dagli oggetti alle medicine, dai detersivi alle piante. Infortuni frequenti a questa età sono rappresentati da ustioni, traumi, annegamenti, folgorazioni. Le ustioni avvengono per caduta di liquidi o cibi bollenti dai fornelli o per la presenza di caminetti o stufe. I traimi sono dovuti alla presenza di spigoli o alla caduta dalle scale, dalla manipolazione di oggetti appuntiti o taglienti o per la disattenzione degli adulti nel chiudere porte cancelli, finestre o portiere dell'auto. Gli annegamenti sono un rischio possibile in presenza di piscine, piscinette e anche di semplici catini pieni d'acqua; le folgorazioni per impianti non a norma o per la presenza di apparecchiature elettriche vicino all'acqua e alla portata dei bambini. Tra i 2 e i 5 anni restano i rischi già citati a cui si sommano il soffocamento, la precipitazione e lo schiacciamento. In questa fascia di et si registra un aumento del rischio di intossicazioni e avvelenamenti. La precipitazione avviene a causa di arrampicamento su ringhiere o parapetti; lo schiacciamento avviene quando i bambini si "tirano addosso" arredi o elettrodomestici. Tra i 6 e i 10 anni gli incidenti più frequenti sono i traumi: aumentano infatti le ferite, gli urti e gli schiacciamenti, soprattutto durante i giochi anche in ambienti domestici (porte a vetri, assenza di corrimano sulle scale, le maniglie nelle docce o vasche da bagno, pavimenti scivolosi); pericolose anche le forbici, i coltelli appuntiti e l'andare in bici senza casco.

Paola Cogo: bene le linee guida di Roma, ma vanno trasferite a genitori e scuole

«Molti infortuni possono essere evitati con alcune precauzioni - ricorda la direttrice della Clinica di pediatria dell'Asui Udine, Paola Cogo -. Bene il ministero con le linee guida, ora bisogna trasferire queste informazioni innanzitutto ai genitori, poi anche alle scuole, ai pediatri, ai medici curanti perché a loro volta facciano prevenzione».—

LA PROPOSTA

Salvini: naja per tutti negli alpini Ok dalle penne nere friulane

Dal Trentino, il vicepremier rilancia il servizio militare obbligatorio Ma il ministro della Difesa lo boccia: «Un'idea romantica e inapplicabile»

Mattia Pertoldi



Salvini punta a reintrodurre il servizio militare obbligatorio da svolgersi nel Corpo degli alpini

UDINE. Sarà stata l'aria di montagna che ha respirato dalle parti della trentina Pinzolo – dove ha trascorso qualche giorno di vacanza in occasione delle festività pasquali –, oppure la necessità di riportare in auge, ancora una volta, un suo "vecchio" cavallo di battaglia. Ma resta il fatto che ieri Matteo Salvini è tornato a premere per il ritorno a qualche mese di servizio militare obbligatorio per i ragazzi italiani. Non una grande novità, si dirà, e neppure un'idea particolarmente fresca dal punto di vista politico. Però questa volta, il ministro dell'Interno, ha aggiunto una postilla al suo *leitmotiv* e cioè che il periodo di naja dovrebbe essere svolto con la penna nera sul cappello.

«Da settembre l'educazione civica diventerà materia di insegnamento nelle scuole – ha detto il leader della Lega – e inoltre dovremo anche reintrodurre il servizio militare obbligatorio, magari nel Corpo degli Alpini». Una possibilità, per la verità, già cassata dalla Difesa, come accaduto in passato di fronte a proposte dello stesso tenore da parte di Salvini – «il ritorno alla leva obbligatoria è un'idea romantica, ma inapplicabile visto che le dinamiche sono cambiate e oggi il Paese vanta dei professionisti tra le forze armate» è stato il commento fatto filtrare dal ministero guidato da Elisabetta Trenta –, ma che invece trova più di una sponda favorevole a livello locale.

Perché le penne nere friulane, come peraltro più volte evidenziato nel corso di questi anni quando l'argomento è stato inserito all'ordine del giorno, guardano con favore a un'opzione di questo genere, specialmente se poi, come ieri, Salvini parla espressamente del Corpo degli alpini. «Sono totalmente d'accordo con il ritorno dell'educazione civica a scuola – spiega Dante Soravito de Franceschi, numero uno dell'Associazione nazionale alpini (Ana) di Udine – e tutto sommato credo pure che il ritorno alla naja potrebbe essere una buona soluzione». Pensando, tuttavia, a qualcosa di diverso rispetto alla concezione classica del servizio militare. «Non dobbiamo immaginare lo stesso tipo di naja che abbiamo svolto noi decine di anni fa – prosegue Soravito de Franceschi –, ma qualcosa di nuovo che possa magari servire a formare personale da mettere, alla fine, a disposizione della Protezione civile».

È il concetto che sta alla base dell'idea, infatti, che conta per il presidente udinese dell'Ana. «È una buona strategia quella di puntare – prosegue – a mettere a disposizione dello Stato i ragazzi per qualche mese di lavoro non retribuito. In un periodo come questo dove, sempre più spesso, scuola e famiglia non sono in grado di svolgere a dovere il loro ruolo formativo nei confronti dei giovani, un periodo di naja potrebbe servire a educarli, instradarli e, perché no, anche responsabilizzarli. Attenzione, inoltre, perché, lo ripeto, non sto parlando di un servizio militare pensato per zone di guerra. Quello, ormai, è compito di chi fa il militare professionista. No, io penso a un sistema che spieghi ai ragazzi come in questo Paese non esistano soltanto diritti, ma anche doveri e che insegni loro, quantomeno, a dire buongiorno quando incontrano un estraneo». Il tutto con la convinzione, conclude Soravito de Franceschi, che alla fine, se spiegata con attenzione «un'opzione di questo genere troverebbe il placet anche dei ragazzi i quali, alla fine, svolgerebbero volentieri questi mesi di servizio militare obbligatorio». —

LA POLITICA

Il governatore apre «Può essere utile a educare i giovani»

Massimiliano Fedriga sta con Matteo Salvini. Non da un punto di vista politico – quello è infatti lapalissiano – bensì si muove sulla stessa linea d'onda del numero uno del Viminale sulla proposta di reintrodurre un periodo di servizio militare obbligatorio per tutti i ragazzi italiani. «Penso che un periodo sotto le armi – spiega il presidente della Regione – potrebbe essere utile per la formazione civica dei più giovani. Anche perché nessuno penso di trasformare i ragazzi insoldati, per quello ci sono ormai i militari di professione, ma soltanto a formarli. Negli alpini? Perché no, stiamo parlando di un ottimo ed estremamente valido Corpo militare».

M.P.

SCONTRO SOCIAL

Il Pd attacca e Fedriga stuzzica su selfie di Morisi e 25 aprile



Il presidente Fedriga



Il consigliere Shaurli

UDINE. Nuovo botta e risposta tra Massimiliano Fedriga e il gruppo consiliare del Pd con lo scontro che – come avviene ormai sempre più spesso – si diffonde attraverso i social network.

Il casus belli è legato al post pubblicato, il giorno di Pasqua, sui profili di Matteo Salvini in cui il ministro dell'Interno è ritratto con un mitra in mano. Una scelta che ha scatenato la polemica politica portando le opposizioni a chiedere le dimissioni di Luca Morisi, spin doctor di Salvini e alle dirette dipendenze del Viminale. Morisi è stato immediatamente difeso dal ministro dell'Interno e, successivamente, pure dal governatore il quale, però, ha utilizzato i social anche per ampliare il discorso e "punzecchiare" il Pd.

«Capite perché la sinistra è diventata un gruppuscolo elitario che nessuno vota – ha "cinguettato" il governatore sul proprio profilo Twitter –? Basta guardare i commenti di oggi: il loro problema è il post di Luca Morisi non l'attacco ai cristiani in Sri Lanka da parte di estremisti islamici. (Anzi, scusate, non bisogna usare la parola Islam)». Immediata la replica dei dem con un contro-post pubblicato sul profilo ufficiale Twitter del gruppo consiliare democratico condito da due foto: la prima con Salvini che abbraccia il mitra e la seconda con l'immagine in primo piano del presidente della Regione.

«Arrivata la velina da Roma, Fedriga corre in difesa del grande capo col mitra in mano (e del suo lautamente pagato spin doctor) – si legge –. A proposito, il presidente del Friuli Venezia Giulia dove sarà il 25 aprile? Il Pd sarà a Trieste in Risiera, a Udine, a Cervignano, a Monfalcone, a Pordenone...». In un unico post, in altre parole, il Pd sferza Fedriga per essersi allineato alle posizioni di Salvini e ricorda, chiedendo lumi al governatore, come sia stato lo stesso vicepremier ad annunciare – scatenando la reazione sdegnata dell'associazione dei partigiani – la volontà di non festeggiare la Liberazione e di preferire l'inaugurazione di una caserma in Sicilia al posto delle cerimonie tradizionali.

Fedriga, però, si muove diversamente. «Devo ancora decidere dove andare il 25 aprile – spiega il governatore –. Non so ancora a quale manifestazione parteciperò, ma ci andrò. Attendiamo e vediamo». Quanto al resto delle accuse, Fedriga replica a muso duro. «Questi attacchi spiegano in maniera ancora più nitida – conclude il presidente – come il Pd, ma più in generale la sinistra, sia davvero in grave difficoltà. Certo, posso capirli perché ormai è evidente che non vengono votati più da nessuno, o quasi, ma con questi atteggiamenti non dimostrano altro che essere ormai arrivati alla frutta». —

M.P.

VERSO IL VOTO

Il "mandi" di De Monte all'ultima plenaria del Parlamento europeo



L'europarlamentare De Monte

UDINE. «Dato che siamo l'Europa dei popoli, ringrazio la commissaria per l'ottimo lavoro e i colleghi anche in sloveno e in friulano». Lo ha detto a Strasburgo un'emozionata Isabella De Monte, nel suo ultimo intervento in Aula durante questa legislatura. L'eurodeputata dem ha scelto un breve commiato trilingue, in italiano, sloveno e friulano, nell'ultimo giorno in cui si è riunito il Parlamento prima delle elezioni di fine maggio.

Rivolgendosi alla commissaria slovena ai Trasporti Violeta Bulc, con la quale De Monte in questi anni ha collaborato in qualità di componente della commissione parlamentare Trasporti e turismo, la rappresentante del Friuli Venezia Giulia ha ringraziato per il lavoro svolto e salutato anche in sloveno, con *«Nasvidenje in hvala»* (arrivederci e grazie) e poi concluso in friulano con *«Un salût ancje par furlan, la mê lenghe, e graciis a ducj cuntun mandi»* (un saluto anche in friulano, la mia lingua, e un grazie a tutti con un "mandi"). Il commiato trilingue ha dato poi vita a un breve siparietto in Aula con il vicepresidente di turno, il ceco Pavel Telička, che ha ricordato il Friuli, confermando di conoscerlo molto bene per i suoi ottimi vini.

«Le infrastrutture, il sistema ferroviario e l'autotrasporto – sottolinea De Monte – sono stati temi centrali in questa legislatura europea, e che mi hanno vista impegnata in prima persona. Le grandi vie di collegamento che stanno rendendo l'Europa sempre più connessa e sicura sono un impegno irrinunciabile per tutti i Paesi Ue, Italia compresa, e vanno portate avanti con investimenti e lungimiranza. In questo senso il lavoro svolto è stato prezioso». —

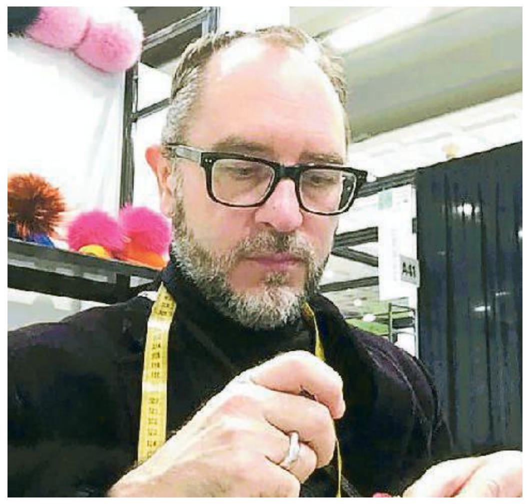
Le storie

La paura dei friulani nello Sri Lanka

Una designer morteglianese abita da cinque anni a Colombo: «Coprifuoco, la gente teme il ritorno della guerra»

Viviana Zamarian





L'interior designer Anna Mosanghini abita da cinque anni a Colombo. A destra, lo stilista Tiziano Picogna

UDINE. Doveva andarci proprio la mattina di Pasqua allo Shangri-La Hotel, Anna Mosanghini, di Mortegliano, che a Colombo lavora come interior designer. «Sì, alcuni amici mi avevano proposto di incontrarci là – ha raccontato – poi, per varie ragioni, non sono riuscita ad andarci. Qui gli hotel sono dei veri punti di ritrovo e di incontro per chi risiede e lavora in città ma anche per tantissimi turisti». Ma è proprio lì che, poco prima delle nove di domenica, si è verificata una delle quattro esplosioni simultanee avvenute nella capitale dello Sri Lanka, oltre alle altre sette nella città di Batticaloa e a Negombo, che hanno causato 290 morti. Nel mirino alberghi e tre chiese durante le celebrazioni di Pasqua. La designer da cinque anni abita proprio a Colombo, nel quinto distretto della città. «Anche oggi (ieri, *ndr*) siamo chiusi in casa per via del coprifuoco: c'è il caos, ma anche tanta solidarietà. Fuori dagli ospedali c'è la coda per donare il sangue, la gente non vuole tornare alla situazione di anni fa, quando il Paese era fiaccato dalla guerra – prosegue la friulana –. C'è caos e non si capiscono le reali motivazioni dell'attacco: la stampa qui non è del tutto obiettiva e a breve si tornerà al voto».

Attimi di paura quelli vissuti, anche ieri con un'altra bomba, fatta detonare vicino alla chiesa di Sant'Antonio, a Colombo. Lo stilista Tiziano Picogna che a Colombo ci ha vissuto per anni e nel 2002 ha fondato una scuola di moda, ha vissuto per anni in Sri Lanka.

«Quando ho visto in tv le immagini degli attentati – ha detto dalla sua casa di Reana – sono rimasto scioccato e ho immediatamente chiamato i miei amici che si trovano nella capitale per le feste di Pasqua. Fortunatamente stanno bene. Io conosco bene tutti e tre gli alberghi dove si sono verificate le esplosioni, il Cinnamon Hotel, lo Shangri-La Hotel e il Kingsbury Hotel, mi sento a casa là e ci ho organizzato vari eventi. L'ultima volta che sono stato a Colombo era novembre e, come in quelle precedenti, c'erano andato spesso per fare colazione e per trovarmi con gli amici». Ricorda che già cinque mesi fa «c'erano delle evidenti tensioni a livello governativo, si percepiva un malessere generale della popolazione vessata dalle tasse e priva di ogni servizio. E purtroppo che ci siano tensioni tra musulmani, cattolici e buddisti non è una novità». —

IL GIORNALISTA PORDENONESE

Grizzo rientrato in tempo «L'hotel in cui alloggiavo adesso non esiste più»

Rosario Padovano



Piergiorgio Grizzo in Sri Lanka

PORDENONE. Piergiorgio Grizzo, giornalista e scrittore pordenonese, si trovava il mese scorso in Sri Lanka, ospite dell'Hotel Kingsbury di Colombo, uno dei luoghi devastati dagli attentati. Ora non riesce a mettersi in contatto con la famiglia locale che una sera l'ha ospitato nella sua abitazione. Il padrone di casa, Mohamed Mipras, vive a Negombo, città a maggioranza cristiana dove si sono verificati due attacchi, uno andato a segno e uno sventato. Il primo ha preso di mira la chiesa principale della città, a 30 chilometri da capitale Colombo.

«Sono rientrato il 20 marzo – ha raccontato Grizzo un mese prima degli attentati. Il mio angelo custode ha lavorato bene e mi sento fortunato. Purtroppo non sono riuscito a mettermi in contatto con la famiglia Mipras perché linee telefoniche e internet sono bloccati».

Grizzo alloggiava all'Hotel Kingsbury, dove sono stati uccisi numerosi stranieri. «La struttura ricettiva è molto grande, simile a un 5 stelle. Dalle foto non lo riconosco quasi più. Durante il mio soggiorno la situazione era tranquilla. La presenza della polizia era massiccia. Eppure sono riusciti a compiere questi attentati».

«Le racconto un aneddoto – ha proseguito Grizzo –. Nelle mie giornate tra Colombo e Negombo ero accompagnato da un autista cristiano che aveva manifestato nei miei confronti la sua gioia per la propria fede. Una frase in particolare mi aveva colpito. Mi aveva riferito che da 10 anni si sentivano finalmente in pace dopo tre decenni di guerra civile. Ora queste convinzioni sono crollate, in tutti i cingalesi. La gente vive in un clima di dignitosa povertà, potendo gestire una paga di 5 euro al giorno. Nessuno muore di fame».

È possibile che lo Sri Lanka sia stato preso di mira da terroristi stranieri per il suo modello di convivenza civile? «Sì. Lì convivono pacificamente musulmani, cristiani, induisti e buddisti. Non c'era il sentore di una serie di attacchi simultanei. Sono addolorato, sorpreso e sconcertato». —

ECONOMIA

CIBO E INNOVAZIONE

La tecnologia entra nella ristorazione e lo chef ordina i prodotti con un clic

L'udinese Soplaya si avvale di una rete di 150 aziende
Start up nata da un'idea di 4 giovani tra i 26 e i 32 anni d'età

Maurizio Cescon

UDINE. Basta un clic. Si accede alla App, si sceglie ciò che si desidera, si paga. E il prodotto arriva in poche ore nella cucina del ristorante. Sono già 300 gli chef o titolari di locali pubblici affiliati a Soplaya, che a sua volta ha una rete di 150 tra agricoltori, allevatori, vignaioli, molti dei quali friulani. Perchè Soplaya, la start up nata nel 2017 a Udine da un'idea di quattro intraprendenti giovani (tutti tra i 26 e i 32 anni), mette direttamente in contatto chi produce ortaggi, salumi, vino, birra, legumi, dolci, confetture, con chi fa della cucina il proprio mestiere. E gli affari, per la start up che conta una dozzina di collaboratori e un paio di consulenti, stanno andando bene. «Siamo partiti da zero - racconta il Ceo Mauro Germani - , nel 2018 abbiamo raggiunto circa mezzo milione di euro di fatturato, per quest'anno puntiamo a triplicare i ricavi, arrivando a un milione e mezzo. Poi chissà. Stiamo avviando una campagna di crowdfounding, siamo a caccia di investitori privati, per crescere ancora».

Oltre a Germani, che è triestino e ha 26 anni, gli altri soci sono Gian Carlo Cesarin di Casarsa che si occupa della logistica, Davide Marchesi, veneto che è responsabile del settore comunicazione e video making e Ivan Litsvinenka, italo bielorusso che è il tecnico informatico del gruppo, colui che escogita tutte le sofisticate "diavolerie" che finiranno nella App. Germani e Cesarin sono stati studenti dell'università di Udine, con gli altri si sono ritrovati per la comune passione per la tecnologia.



Il team della start up Soplaya, nata nel 2017 a Udine

Dalla teoria alla pratica il passo è stato breve e Soplaya ha visto la luce esattamente due anni fa e poi ha fatto passi importanti nel mondo del business. «I riscontri che abbiamo da parte dei ristoratori e dei produttori - spiega ancora Germani - sono positivi. La roba arriva puntuale a destinazione, non ci sono disguidi e le consegne sono rapide grazie al nostro punto della logistica. Adesso oltre a Udine ci si potrà appoggiare a un centro anche a Padova, proprio perchè molti ristoratori che hanno aderito alla nostra piattaforma sono del Veneto. Il nostro obiettivo è quello di rivoluzionare il mondo della fornitura nei ristoranti. I prezzi delle merci che si possono acquistare sono competitivi e il vantaggio, per il produttore, è che non deve passare attraverso le imposizioni della grande distribuzione». Soplaya è l'unico "marketplace" italiano che ha queste caratteristiche, con 150 produttori aderenti e 300 ristoratori. «I vantaggi pratici per il ristoratore sono innumerevoli, tra cui: un'unica App - aggiunge il Ceo della società - per ordinare da un centinaio di produttori del territorio, consegna degli ordini in 24/48 ore, accesso a circa 3 mila prodotti che non si trovano tramite grossisti classici, informazioni chiare e trasparenti su ogni prodotto e chi lo realizza, zero errori, scarti o ritardi nelle consegne, nessun ordine mi-

Piattaforma utilizzata da 300 imprenditori E per il 2019 si prevede di triplicare il fatturato

nimo, così non c'è bisogno di fare magazzino, merce freschissima perché raccolta o macellata poche ore prima, risparmio sulle forniture a parità di qualità perché non ci sono intermediari. Tra le innumerevoli tipologie merceologiche che Soplaya garantisce, non c'è ancora il pesce, che entrerà nella "rete" nelle prossime settimane. Ci forniremo da una coop di Chioggia che porterà il pescato del giorno in tempi brevissimi».

Poche settimane fa i soci di Soplaya hanno organizzato la prima convention pubblica all'agribirrificio Villa Chazil di Nespoledo. "Futuro e ristorazione" è stato un vertice sulle innovazioni nel settore, dalla tecnologia alla filiera agroalimentare che ha avuto successo di presenze e di partecipazione. —

BILANCIO 2018

Fondazione CrTrieste utile di 3 milioni di euro Aiuti ad arte e ricerca

TRIESTE. Il Consiglio generale della Fondazione CrTrieste, presieduto da Tiziana Benussi, presente il presidente emerito Massimo Paniccia, ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 2018, il ventiseiesimo dalla nascita della Fondazione, che si è chiuso con un avanzo di 3 milioni di euro. La presidente Benussi ha dichiarato che «pur in un contesto generale ancora critico, siamo comunque riusciti a garantire un adeguato supporto alla comunità, cui la Fondazione ha distribuito fino a oggi oltre 185 milioni di euro». Nel 2018 sono stati deliberati numerosi interventi, con uno stanziamento complessivo di oltre 4 milioni di euro, in linea con gli ultimi esercizi, di cui l'84,69% a sostegno di progetti e programmi definiti dalla Fondazione stessa. Le risorse maggiori, pari al 28,67% sono state destinate al settore dell'arte, attività e beni culturali; seguono gli interventi a favore del volontariato, filantropia e beneficenza (16,69%), educazione, istruzione e formazione (15,11%), ricerca scientifica e tecnologica (11,92%), salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa (10,17%), attività sportiva (9,16%), assistenza agli anziani (5,31%), crescita e formazione giovanile (1,86%) e protezione e qualità ambientale (1,12%). In linea a quanto avviene ormai da diversi esercizi, particolare attenzione è stata rivolta al settore sociale cui sono state destinate importanti risorse per garantire un'esistenza dignitosa alle fasce più deboli della popolazione. —

ENOLOGIA

Nella squadra regionale 62 nuovi sommelier

UDINE. L'Ais (Associazione italiana sommelier) del Friuli Venezia ha allargato la famiglia degli esperti del vino diplomando 62 nuovi sommelier. I neo esperti del vino hanno completato il corso di qualificazione professionale organizzato su un percorso formativo con tre distinti livelli. I nuovi sommelier appartengono alle Delegazioni di Udine (56 candidati, 41 promossi) e di Trieste (28 candidati, 21 promossi), equamente divisi tra donne e uomini, hanno un'età media di 35 anni, alcuni sono professionisti della ristorazione, altri semplici appassionati. Renzo Zorzi, presidente dei sommelier Ais del Friuli Venezia Giulia, ha commentato: «Superare gli esami scritti e orali che spaziano dalla viticoltura all'abbinamento cibo-vino, è il risultato di un lavoro costante attraverso lo studio delle 74 Docg e delle 330 Doc italiane senza dimenticare i vini esteri, le birre e i distillati. Un percorso affascinante che può diventare strumento per creare nuove opportunità di realizzazione professionale». —

CGIA DI MESTRE

Pmi italiane leader in Europa ma abbiamo perso le "grandi"

UDINE. Sebbene le nostre Pmi (Piccole e medie imprese) siano leader in Europa, il nostro sistema produttivo ha ancora dei forti elementi di criticità. Sino alla prima metà degli anni '80, segnala la Cgia di Mestre, l'Italia era tra i leader mondiali nella chimica, nella plastica, nella gomma, nella siderurgia, nell'alluminio, nell'informatica e nella farmaceutica. Grazie al peso di molte grandi imprese pubbliche e private (Montedison, Montefibre, Pirelli, Italsider, Alumix, Olivetti, Angelini, Eni), lo sviluppo ruotava attorno a questi comparti. A distanza di 40 anni abbiamo perso terreno e leadership in quasi tutti questi settori. «In Italia – spiega Paolo Zabeo – le grandi imprese si sono pressoché estinte, non certo per l'eccessiva numero delle piccole aziende, ma per l'incapacità di questi grandi player di reggere la sfida della globalizzazione».

Per la Cgia si deve guardare con più attenzione al mondo delle imprese, specie alle piccole e alle micro, visto che la tassazione resta su livelli insopportabili, il credito viene concesso con il contagocce, l'ammontare del debito commerciale della nostra Pa verso i propri fornitori è di 57 miliardi di euro, di cui circa la metà è riconducibile ai mancati pagamenti. Le performance delle nostre Pmi (sotto i 250 addetti) e delle micro imprese sono molto positive, anche a livello europeo, per numero delle attività, fatturato, valore aggiunto e occupati. Siamo primi in Ue per numero di imprese (oltre 3.719.000) e pur constatando che anche negli altri Paesi il peso delle Pmi è molto simile al nostro, il ruolo delle nostre micro aziende, invece, ci vede primeggiare, soprattutto quando ci confrontiamo con Paesi nostri omologhi come la Germania. In termini di fatturato, invece, l'Italia è al quarto posto in Unione europea con 2.855 miliardi di euro all'anno (2016). Solo Germania (6.195 miliardi), Regno Unito (3.976 miliardi) e Francia (3.696 miliardi) hanno un risultato superiore al nostro. Tuttavia, quando analizziamo l'incidenza prodotta dalle nostre piccole e medie imprese sul totale fatturato, tra i big non abbiamo rivali. E così anche relativamente al valore aggiunto delle nostre Pmi e delle piccolissime

Zabeo: la tassazione delle imprese resta a livelli insopportabili, credito col contagocce

aziende. A fronte di 14,5 milioni di occupati in Italia (dato al netto dei lavoratori del pubblico impiego e di alcuni comparti economici rilevanti), 11,4 lavorano presso le Pmi, di cui 6,5 nelle micro imprese. In entrambi i casi, l'incidenza sul totale occupati sbaraglia qualsiasi altro grande paese dell'Unione europea. Così anche per quanto riguarda le microimprese (44,9% sul totale occupati). «Tornando ai dati di questa elaborazione, le performance delle nostre Pmi (con meno di 250 addetti) sono molto positive - prosegue la Cgia -. E tale risultato lo riscontriamo anche quando analizziamo gli score delle micro imprese, ovvero delle realtà produttive con meno di 10 addetti. Sia per quanto riguarda il numero delle attività, il fatturato, il valore aggiunto e gli occupati, in tutti i casi il nostro dato medio è nettamente superiore a quello europeo». —

Il crac delle ex popolari

«Il decreto rimborsi è una truffa politica»

Sul piede di guerra le associazioni dei risparmiatori traditi: si sblocchi la norma oppure non voteremo più Lega e M5s

Roberta Paolini

PADOVA. Alla manifestazione a Roma in piazza Montecitorio accanto ai risparmiatori c'erano tutti. Tutti quanti i rappresentanti dell'emiciclo a dispensare promesse come caramelle a dei bambini. Solo che come prosaicamente si dice in questi casi, dopo una tonnellata di rinvii sul decreto rimborsi, ora le chiacchiere stanno a zero. Le associazioni dei cosiddetti truffati, le 15 su 17, invitate a Palazzo Chigi nella famosa riunione col Premier Giuseppe Conte e il ministro Giovanni Tria, che si erano dette favorevoli alla soluzione proposta per il Fondo Indennizzo Risparmiatori, hanno avvertito il Governo: non voteremo più i due partiti dell'esecutivo.

L'ATTACCO ALLA POLITICA

Sui rimborsi legati al dissesto delle banche venete «pare che si sia in presenza di una colossale montatura ai danni della collettività dei risparmiatori i quali, alle prossime elezioni, in mancanza di uno sblocco immediato della situazione, non potranno che dare il proprio voto a soggetti diversi da Lega e 5 Stelle» denunciano in le 15 associazioni dei risparmiatori azzerati dai crac di BpVi e Veneto Banca. Che si sentono «vittime di una "truffa politica" commessa ai loro danni dai partiti di maggioranza dell'attuale esecutivo».

«Durante la campagna elettorale – recita la nota – promesse mirabolanti, una volta al governo tanta incompetenza, approssimazione e inconcludenza». «Non si rende conto il governo che non può non emanare una legge di tal rilevanza solo perché due su 19 associazioni (Noi che credevamo nella Popolare di Vicenza e Coordinamento Don Torta Banche Popolari Venete, ndr) non riconosciute e costituite solo dopo il dissesto delle due popolari venete, non hanno manifestato il loro gradimento al contenuto di tale normativa? Appare evidente in ogni caso che si sia in presenza di una manovra posta in essere dall'esecutivo al fine di rinviare sine die l'emanazione della normativa in materia di risparmio tradito, l'ennesimo schiaffo ai tanti cittadini che hanno visto andare in fumo i risparmi di una vita».

LA RABBIA

Le associazioni sono sul piede di guerra perché, dopo l'incontro avuto a Palazzo Chigi, denunciano che il 9 di aprile Luigi Ugone di Noi che Credevamo è stato contattato dai vicepremier, Di Maio e Salvini, per sapere se aveva rivalutato la proposta. Ugone si è detto aperto al confronto, e come lui lo stesso Arman del Coordinamento Don Torta. Richiamati entrambi a Roma il 19 di aprile si erano confrontati sulla norma esprimendo i propri dubbi. E dicendo che la stima del binario di rimborsi automatici, 35 mila euro di reddito personale o 100 mila euro di investimenti mobiliari, non copriva secondo loro il 90% dei risparmiatori. E che anzi la norma era più favorevole alle 4 banche andate in risoluzione a fine 2015 che alle due venete. Ancora venerdì Ugone contattato al telefono spiegava «è stato un confronto serrato e pieno. Abbiamo espresso le nostre obiezioni tecniche e osservazioni avendo molte risposte nel merito. Il governo punta ad avere maggiore condivisione possibile tra i rappresentanti dei risparmiatori più radicati nel territorio. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per far capire il nostro punto di vista e la ricchezza di situazioni difficili esistenti nel crac delle 2 banche venete. Ora vedremo».

Comunque vada nella definizione di un decreto in cui la "base" è stata coinvolta oltre ogni aspettativa, c'è da ricordare che le associazioni forniscono delle indicazioni, c'è una mediazione tra ciò che è possibile realizzare dal punto di vista legislativo e cosa no, ma poi le norme le fanno altri, deputati a farlo. In Parlamento, per esempio. –





L'ODISSEA DEL FONDO

Di Maio blocca Conte media

La manifestazione a Roma delle associazioni della Cabina di Regia, sono 13 in tutto. Hanno detto sì alla soluzione del "doppio binario" proposta da Conte. Sopra il vicepremier Di Maio, invece, vuole l'accordo di tutti, anche delle 2 su 17 che non lo sono.

ASPETTANDO IL GOVERNO

Il sottosegretario Villarosa: «È tutto in mano al premier»

Il giorno decisivo sarà oggi quando nella capitale è previsto un Cdm, in quella sede si capirà se l'esecutivo intende chiudere la faccenda

PADOVA. Sono delusi, arrabbiati, si sentono traditi. Una seconda volta. Quell'incontro a Roma con il premier Conte e il ministro Tria aveva ridato loro la speranza che quella promessa fatta del primo ministro del governo del cambiamento alla fine era stata rispettata.

Poi lo stop di Luigi Di Maio arrivato due giorni dopo, «Se non si concorda con tutti i risparmiatori non si fa nulla». E l'impressione che tutto si debba rifare daccapo. Un "torna al punto di partenza" che è un loop senza fine. Una spirale infinita da campagna elettorale perenne.

Alcune delle associazioni firmatarie del lungo comunicato si sono un po' pentite dopo l'invio di quella dura nota stampa. Ritenendo forse che dopo tanti mesi in cui il Governo ha aperto le sue porte al confronto, con un dibattito diretto, faccia a faccia, mai avvenuto prima con un coinvolgimento così esteso dei vertici dell'esecutivo e di tutte le forze politiche, quelle di maggioranza in primis, forse si doveva aspettare ancora. La speranza è che nel Consiglio dei Ministri in agenda per oggi si porti finalmente la norma. La speranza è che non si sia trattato di un gioco elettorale, che quel fondo da 1,5 miliardi sarà messo a disposizione di chi ha perso tutto nelle venete.

Ieri si è cercato di avere un commento di risposta da parte dei protagonisti principali. Inutile stilare l'elenco di chi non ha risposto, praticamente tutti escluso Alessio Villarosa. Il sottosegretario al Mef non si è sottratto. «Sulle banche io non posso parlare più. Ho lasciato tutto in mano alla presidenza del Consiglio. Quindi non vi posso rispondere perché non ho più in mano il provvedimento e non lo sto più trattando io ce l'ha il premier Conte» spiega Villarosa scusandosi di non poter fornire altre risposte.

Il pallino è in mano a Conte, e proprio venerdì ha detto di essere al lavoro per trovare in tempi rapidissimi una soluzione condivisa. Soluzione che il vicepremier Di Maio, l'unico rimasto nell'arena a difendere l'oltranzista teoria del "o tutti o nessuno", è meglio accetti, arrivati a questo punto. Se non vuol giocarsi una fetta del suo consenso a vantaggio dell'avversario alleato della Lega, che infatti di questo non parla più. —

R.P.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.58
La Luna Sorge all'Azimuth e tramonta alle 9.10
Il Santo San Giorgio m.
Il Proverbio
Par fâ une fote al è simpri timp.
Per fare una sciocchezza c'è sempre tempo.

Centro storico



Il sindaco vuole chiudere definitivamente al traffico via Mercatovecchio. Non passeranno neppure gli autobus, ma la via sarà servita a Sud e a Nord da mezzi elettrici che fermeranno nella piazze Libertà e San Cristoforo

Mercatovecchio chiusa, rivoluzione per i bus Corse elettriche e una "diretta" per l'ospedale

Sindaco e vice hanno incontrato i vertici della Saf in vista dell'apertura dei cantieri nella strada centrale e in via Aquileia

Cristian Rigo

Il Comune si prepara a una nuova sperimentazione in centro. Con l'apertura del cantiere, a maggio, via Mercatovecchio sarà chiusa al traffico non soltanto ai mezzi privati, ma anche a quelli pubblici. Una scelta obbligata che non riguarderà soltanto Mercatovecchio, ma anche via Aquileia perché nelle prossime settimane sono in programma due grandi interventi che costringeranno a ridisegnare la mobilità, rimodulando anche il percorso dei bus.

Per questo motivo nei giorni scorsi i vertici della Saf hanno incontrato il sindaco Pietro Fontanini e il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini. «Approfitteremo dei lavori per collaudare nuove soluzioni – dice Michelini –. I disagi saranno inevitabili considerata anche l'importanza delle due strade, ma in questo modo potremo capire l'impatto di una eventuale pedonalizzazione».

Sul fatto che in via Mercatovecchio non passeranno più le auto nemmeno dopo il cantiere (che dovrebbe concludersi prima delle festività natalizie) non sembrano, infatti, esserci dubbi. Ancora da decidere invece il futuro dei mezzi pubblici. Il sindaco Pietro Fontanini, anche alla luce dei risultati non soddisfacenti ottenuti con la riapertura al traffico della storica via, è deciso a trasformare Mercatovecchio in un'isola pedonale da valorizzare dando spazio a gazebi dove ospitare i prodotti di eccellenza del Friuli. L'idea è quella di fare un concorso di idee, ma è chiaro che in questo caso non ci sarebbe spazio nemmeno per l'autobus. In maggioranza, però, non tutti sono dello stesso avviso e Foza Italia ha chiesto di mantenere il servizio degli autobus.

Una richiesta che Fontanini intende accogliere potenziando il servizio di trasporto pubblico senza, però, far transitare gli autobus in via Mercatovecchio. Una delle ipotesi presentate dalla Saf anche in vista del cantiere prevede il transito in viale Ungheria e poi in via Manin per allestire una fermata in piazza Libertà. Sul lato Nord, invece, i bus potrebbero fermarsi in piazza San Cristoforo. Si pensa poi a una corsa diretta stazione-ospedale che passerà da piazza I Maggio.

E non è finita qui. «La Saf ha ipotizzato l'utilizzo di navette elettriche – dice Fontanini –, una soluzione che sarebbe perfetta per il centro e che ci consentirebbe di aumentare la frequenza dei collegamenti raggiungendo anche zone che oggi non sono servite».

Non è escluso, quindi, che la sperimentazione estiva si trasformi poi in una soluzione definitiva. «In viale Ungheria la presenza di quattro file di parcheggi, due per ogni lato di percorrenza – precisa il vicesindaco Michelini –, al momento impedisce il passaggio dei mezzi, ma è chiaro che una decisione andrà presa. La precedente amministrazione pur avendo previsto lo spostamento dei bus in viale Ungheria non lo ha poi realizzato, ma noi intendiamo prenderci le nostre responsabilità».

Tra le ipotesi discusse c'è quella di far transitare in bus verso nord in viale Ungheria per farli risalire verso sud da via Aquileia. In questo modo anche in viale Ungheria sarebbero salvaguardati buona parte dei posti auto. Quelli persi invece potrebbero essere recuperati in via Aquileia. –

LE PROPOSTE

Strada pedonalizzata
I lavori in Mercatovecchio chiuderanno definitivamente la strada al traffico, anche ai bus. Le alternative proposte sono tre

Soluzione Sud
Un servizio di bus, probabilmente elettrici che dalla stazione dei treni raggiungerà piazza Libertà attraverso viale Ungheria e via Manin

Soluzione Nord
Dall'ospedale si arriverà sul lato Nord di Mercatovecchio attraverso via Gemona: capolinea in piazza San Cristoforo

Diretta
Una linea diretta dalla stazione all'ospedale passerà lungo piazza I Maggio

Mecenatismo

Privati e Art bonus: le aziende friulane poco interessate Si salva solo Danieli

L'appello di Comune, Regione e Belle arti a investire di più
La nostra regione è fra le peggiori a livello nazionale





In alto da sinistra Cigolot, Zanin, Bonomi, Pellizzari, Benedetti e Colla. Il pubblico (FOTO PETRUSSI)

«Seguite l'esempio della Danieli, dateci una mano a restaurare i beni culturali statali». È questo il messaggio lanciato, nei giorni scorsi, da Casa Cavazzini (il museo realizzato grazie alla donazione ricevuta dal Comune dal commerciante di stoffe, Dante Cavazzini) da Comune, Regione e Soprintendenza alle belle arti, nel momento in cui il Friuli Venezia Giulia non brilla per iniziativa. Nella classifica degli interventi fatti finora a livello nazionale, la nostra regione occupa, infatti, gli ultimi posti. L'appello è stato unanime anche se tutti i rappresentanti istituzionali hanno ammesso che nell'operazione art bonus è mancata la comunicazione.

Se, come ha sottolineato la soprintendente alle Belle arti, Simonetta Bonomi, l'utilizzo dell'art-bonus «è sempre frutto di una trattativa», l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, sta compilando assieme al titolare dell'Archeo crown, Francesco Zorgno, una sorta di elenco dei beni da sottoporre a restauro. «Saranno i cittadini a proporre gli interventi necessari di aiuto ai potenziali investitori», ha sottolineato Zorgno nel corso del convegno dedicato all'Art bonus dal Comune, dai Civici musei e dall'associazione "On art". Ringraziando il gruppo Danieli che ha messo sul piatto 900 mila euro per rifare le pareti del castello, l'obiettivo di Cigolot è rinvigorire una tradizione tutta udinese che è proprio quella dei lasciti. Il Comune sa di poter contare anche sulla Regione che, in passato, con On-Art, aveva predisposto una convenzione, coinvolgendo Confindustria, la Soprintendenza, gli Ordini professionali e le Fondazioni bancarie, per promuovere le reti d'impresa per la cultura. Un punto sul quale il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, vuole tornare: il suo obiettivo è creare l'autostrada dei mecenati. Percorrerla, ha sottolineato il vice presidente di On Art, Gino Colla, significa detrarre dall'imposta, in tre anni, il 65 per cento di quanto erogato. E se le norme non aiutano a divulgare lo strumento, Colla ha spiegato che in questo momento la filosofia di molte aziende fa leva sulla cultura come sinonimo di benessere. «Il mecenatismo – ha spiegato – lo si vive più oggi. Nelle aziende c'è una corrente di pensiero secondo la quale quello che sta attorno all'impresa non è solo un elemento di contorno. I risultati non mancano perché, nel medio periodo, le aziende più responsabili hanno più utile. E l'art bonus va in questo senso». Da qui l'illustrazione dei vari metodi di promozione da parte dell'amministratore unico di On art, Gianna Ganis, convinta che se le dinamiche dell'art bonus venissero raccontate sul palco del Giovanni da Udine con una rappresentazione teatrale, nella classifica nazionale, il Friuli Venezia Giulia guadagnerebbe più di qualche posizione. Ganis ha citato l'esempio di Padova che ha affidato la promozione dell'art bonus a un'agenzia, auspicando che Udine individui i beni per sottoporli poi all'esame della popolazione. Nel corso del convegno, pure il vicepresidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan, ha colto l'invito a contaminare altri imprenditori sull'art bonus. Si tratta di promuovere il senso di appartenenza al territorio come sta facendo il gruppo Danieli. La vice presidente Camilla Benedetti, si è soffermata sui valori che il mecenatismo promuove anche nel colosso dell'acciaio: dal legame con la scuola all'educazione a conservare i tesori d'arte». Con questo spirito l'azienda si appresta ad aprire il cantiere sul colle del castello che chiuderà entro fine anno. —

I NUMERI

Le raccolte fondi
In regione sono state attivate 17 raccolte fondi, in 14 casi il 40 per cento della cifra indicata non è ancora arrivata.

I benefici fiscali
L'art bonus può essere utilizzato solo per finanziare i restauri dei beni statali. Le imprese che lo adottano possono detrarre il 65 per cento della cifra erogata in tre anni.

I nodi da sciogliere
Tra i nodi da sciogliere c'è la comunicazione, non tutti sono a conoscenza dei meccanismi dell'art bonus.

Il convegno
Il Comune assieme ai Civici musei e all'associazione On art ha organizzato un convegno per illustrare le potenzialità dello strumento. L'evento si è svolto a Casa Cavazzini sede del museo realizzato con il lascito del commerciante di stoffe, Dante Cavazzini.

LA CLASSIFICA

Raccolti in Regione 3,6 milioni di euro ma mancano gli aiuti per Aquileia

In Friuli Venezia Giulia sono stati raccolti 3,6 milioni, ma il 40 per cento delle iniziative è rimasto incompiuto. Tra questi il restauro di alcuni reperti conservati nel museo archeologico di Aquileia (40 mila euro) e dei lacerti di affresco rinvenuti nel soffitto dell'aula teodoriana (75 mila euro), entrambi non hanno ricevuto un euro.

«Sono anch'io scoraggiata dal caricare gli interventi sulla piattaforma art.bonus.gov.it – ha ammesso Bonomi –, con alcuni funzionari volevamo farlo, ma poi abbiamo pensato "cerchiamo i fondi da altre parti"». Allo stesso modo, però, la soprintendente ha invitato i privati a tutelare i beni culturali anche perché «da 70 anni la Pubblica amministrazione aiuta i proprietari dei beni culturali». —

CONTRIBUTI

Buoni libri e scuola aperto il nuovo bando

Dalla scorsa settimana, si può presentare domanda per ottenere un contributo per l'acquisto dei libri di testo (buoni Libri) per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di 1° grado per l'anno scolastico 2019/20, residenti nel Comune di Udine e con Isee non superiore a 15.000 euro mediante la concessione di sussidi in forma di buoni cartacei (cd. ticket).

Grazie alla rendita del lascito Fior Benvenuto Elia, poi, i genitori interessati possono anche fare domanda per interventi di carattere individuale diretti a contribuire alla spesa delle famiglie per l'acquisto di materiali e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività scolastiche (buono Scuola) per gli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di 1° grado nel prossimo anno scolastico 2019/20 e che abbiano nascita e residenza anagrafica nel territorio della Provincia di Udine e Isee non superiore a 15.000.

Le domande di ammissione alle procedure dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica, accedendo al sito del Comune di Udine all'indirizzo http://www.comune.udine.gov.it/aree-tematiche/educazione-giovani/richiesta-buoni-libro per i Buoni Libri e all'indirizzo http://www.comune.udine.gov.it/aree-tematiche/educazione-giovani/richiesta-contributo-buono-scuola per il Buono Scuola e dovranno pervenire entro le 12 del 14 giugno.

Coloro che trovassero difficoltà a compilare il modulo della domanda possono prenotare un appuntamento telefonando ai numeri 0432 1272901 - 1272130.

Viaggio nei quartieri – Udine Est / Di Giusto



Uno scorcio del quartiere di Udine Est-Di Giusto: il neoeletto presidente del Consiglio di quartiere, Stefano Salmè, ha indicato nella presenza dei richiedenti asilo una delle criticità dell'area

«Degrado e timori per i troppi stranieri Nell'area verde spuntano le siringhe»

Per il presidente Salmè l'emergenza parte dalla Cavarzerani
Convivenza difficile nei palazzi in cui gli italiani sono minoranza

Giulia Zanello

Richiedenti asilo e sicurezza sono le priorità dalle quali partire nel quartiere di Udine Est-Di Giusto. Il neoeletto presidente del consiglio di quartiere Stefano Salmè non ha dubbi nell'elencare le principali criticità che in questi anni, come sottolinea, si sono accumulate. Dalla Cavarzerani a via Bariglaria, le presenze straniere sono aumentate in maniera esponenziale, andandosi anche a sostituire a quelle italiane soprattutto, rileva il presidente della 3ª circoscrizione, nell'area in cui si concentrano le residenze popolari e le case Ater.

RICHIEDENTI ASILO

Viavai continuo, bivacchi e furti in alcuni esercizi commerciali di via Cividale, come in tutto il quartiere, sono le criticità in cima alla lista nella 3ª circoscrizione. «La decisione della giunta Honsell di fare della caserma Cavarzerani il principale hub friulano per il soggiorno di richiedenti asilo ha scaricato sul nostro quartiere i tanti problemi di convivenza e di sicurezza, che queste presenze comportano – afferma il presidente del consiglio di quartiere –. Il soggiorno di decine di clandestini in una casa disabitata, lungo la strada sterrata che da via Zilli sfocia in via Bariglaria, aveva portato all'esasperazione numerose cittadine, che erano state importunate mentre praticavano lo jogging». La giunta Fontanini, continua Salmè, è intervenuta provvedendo a transennare l'abitazione. «Nei giorni scorsi – aggiunge – ho segnalato alcuni richiedenti asilo che bivaccavano in due piccoli stabili abbandonati alle spalle di via Zilli, nascosti dalla vegetazione in una via non illuminata, anch'essa frequentata di sera dagli amanti del running».

POCA SICUREZZA

Stessa situazione, con la presenza costante di persone straniere, si ritrova nell'area verde alle spalle di via Val Tagliamento, dove alcuni cittadini hanno individuato siringhe e, nelle ore notturne, episodi di spaccio e prostituzione, anche maschile. Nel quartiere Di Giusto molti cittadini lamentano anche una "sostituzione etnica": «In alcuni palazzi Ater gli italiani sono ormai una minoranza e la convivenza è difficile – segnala Salmè –: le regole scritte dalla passata amministrazione regionale guidata Serracchiani avevano creato una disparità a scapito degli italiani che oggi, con la modifica apportata da Fedriga, con un tetto di cinque anni di residenza per accedere agli alloggi popolari, è stata mitigata. Verificheremo nel tempo l'efficacia di questa nuova legge – continua –. Nel quartiere vi sono molti italiani che soffrono un forte disagio socio-economico e lamentano una discriminazione rispetto ai cittadini extracomunitari».



Stefano Salmè

La presenza di bivacchi nelle case abbandonate aumenta il disagio



L'ingresso della Cavarzerani

AREA DI VIA VALENTE

In più occasioni il polo sportivo di via Valente è stato oggetto di polemiche tra l'associazione Rugby Udine, a cui è stata concessa l'area, e gli abitanti del quartiere interessati a rimettere in piedi la squadra di calcio. «Vicende extra sportive avevano privato il quartiere della sua squadra di calcio locale e l'area era stata incorporata dal Rugby Udine, creando malumori – riassume il presidente Salmè –. Oggi il dialogo con l'assessore allo Sport Paolo Pizzocaro e la vicinanza del sindaco, hanno fatto sì che l'area del campo da calcio sia stata scorporata e sia nuovamente fruibile a quanti vorranno riportare una scuola di calcio nel nostro quartiere». —

LE INIZIATIVE

Musica e buoni spesa solidali rilanceranno i negozi di vicinato

Dalla valorizzazione del centro polifunzionale di viale Forze Armate al rilancio dei negozi di vicinato e delle cooperative di quartiere. Dopo l'indagine "Udine sta bene in strada", che ha promosso il quartiere Aurora come un luogo nel quale si vive bene, parte il rilancio della zona che deve riacquistare un nuovo look.

«La vitalità delle piccole imprese commerciali che hanno sempre arricchito il nostro quartiere e in particolare via Cividale ha rischiato, con le precedenti amministrazioni di sinistra che hanno consentito la colonizzazione della città da parte di grandi multinazionali, di schiacciare i negozi di vicinato – rileva Stefano Salmè –, i quali svolgono una funzione sociale imprescindibile, da preservare».

In collaborazione con l'assessorato alla Cultura il consiglio sta già lavorando per l'animazione del quartiere nel periodo estivo: «Il centro polifunzionale di viale Forze Armate diventerà il fulcro nella stagione più calda, tra musica e intrattenimento per piccoli e grandi – annuncia Salmè –, attirerà molte persone, valorizzando la "piazza del quartiere" e aiutando così il lavoro dei commercianti che operano nel "Centro Forze Armate"».

L'arrivo del supermercato e di una pizzeria al taglio hanno rianimato il centro dopo anni di crisi. «L'attenzione dell'Ater verso il nostro quartiere e verso la valorizzazione del centro polifunzionale ha molto aiutato la ripresa – osserva il presidente della circoscrizione –: mi farò poi promotore di una raccolta firme a sostegno della richiesta di estendere la proposta di legge regionale che prevede un fondo per l'emissione di "buoni spesa solidali" a vantaggio dei negozi di vicinato anche dei quartieri della nostra città». —

G. Z.



Il centro polifunzionale di viale Forze Armate (FOTO PETRUSSI)

IL CASO

Diploma di maturità azzerato a due liceali sei anni dopo l'esame passato da privatisti

Doccia fredda al Consiglio di Stato per gli ex studenti
Il Tar aveva dato loro ragione. In appello sentenza ribaltata

Ilaria Purassanta

Diploma di maturità nel cestino sei anni dopo averlo conseguito da privatisti. Doccia fredda al Consiglio di Stato per due ex studenti pordenonesi dell'istituto Alfieri. L'organo giurisdizionale d'appello ha ribaltato le decisioni del Tar di Trieste, dando stavolta ragione al ministero dell'Istruzione (Miur) a scapito dei giovani. I ricorsi dei liceali, accolti in primo grado, sono stati di conseguenza rigettati e la sentenza emessa dal Tar il 28 agosto 2013 è stata integralmente riformata il 7 febbraio di quest'anno.

Le storie dei due ragazzi sono identiche. Entrambi frequentavano la quarta al liceo scientifico paritario Alfieri. Essendosi ritirati dalla frequenza scolastica, avevano chiesto all'ufficio scolastico regionale di sostenere l'esame di Stato come candidati esterni. In base alla normativa vigente erano obbligati a sostenere gli esami preliminari per accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi. Sarebbe stato necessario quindi ottenere prima l'idoneità alla classe quinta e poi l'ammissione all'esame di Stato. Tutti e due i ragazzi erano stati assegnati a un liceo scientifico pubblico. Cominciarono gli esami, ma non li completarono. Così in estate arrivò la bocciatura: nessuna promozione in quinta e non ammissione all'esame di maturità. A settembre i due ragazzi sostennero e superarono invece l'esame di idoneità all'ultima classe all'Alfieri e quindi parteciparono all'esame di Stato come alunni interni del liceo paritario. L'ufficio scolastico regionale appurò l'irregolarità delle due posizioni, obiettando che l'esame di idoneità alla classe successiva deve svolgersi in un'unica sessione. I due ragazzi furono esclusi dalla maturità per non aver conseguito legittimamente l'idoneità alla quinta superiore, ma per evitare pregiudizi alla loro carriera accademica, fu consentito a entrambi di terminare le prove di maturità. Il ministero dell'Istruzione, però, nel luglio 2013, sciolse negativamente la riserva. I due ragazzi, pertanto, ricorsero al Tar contro la decisione del Miur, sostenendo che, poiché avevano rinunciato all'esame, non completandolo, non avevano violato la normativa, la quale vieta di sostenere due esami diversi nella stessa sessione, cioè esami interi e non singole prove.


Nella foto d'archivio, studenti impegnati negli esami di maturità

Il tribunale amministrativo regionale aveva dato ragione ai due studenti, sottolineando che l'esame per l'idoneità alla quinta sostenuto a settembre all'Alfieri era stato "diverso e distinto". Ciò, ad avviso dei giudici, implicava "la legittimità della susseguente frequentazione della classe e del superamento dell'esame di maturità". Il Tar aveva ritenuto illegittimi i provvedimenti assunti dal Miur, perché basati sull'assunto, errato, che i due esami sostenuti dai ricorrenti, quello rinunciato e quello superato, fossero identici.

Contro la sentenza del Tar ha proposto appello il ministero dell'Istruzione. Per il Consiglio di Stato il ricorso è fondato: il decreto legislativo contempla un'unica sessione estiva per gli esami di idoneità, non è possibile frazionarli. Per i giudici non fa alcuna differenza che l'esame sia stato sostenuto con prove frazionate nel tempo a discrezione del candidato: la norma fissa un onere in capo allo studente, quello di sostenere "le prove senza soluzione di continuità nella sola sessione estiva e di concluderle tutte e ciascuna con profitto, senza possibilità di rimediarvi, nello stesso anno scolastico, se tal conclusione non si verifica". Nel momento in cui lo studente rinuncia a partecipare alle prove, si autoesclude dall'esame e quindi non può passare alla classe successiva, perché non ha ottenuto la sufficienza. Ecco perché per il Consiglio di Stato è illegittima la ripetizione dell'esame di ammissione alla quinta effettuato a settembre, gli studenti non avevano titolo per partecipare alla maturità e di conseguenza i diplomi sono nulli. —

IL GIORNO DI PASQUA

Un solo bagno funzionante sul treno tra Venezia e Udine

Sigfrido Cescut

Un solo bagno funzionante sul treno, pieno di turisti, durante il giorno di Pasqua. Su sei vagoni passeggeri, a due piani, avrebbero dovuto funzionare altrettanti bagni, possibilmente puliti, dotati di carta igienica, carta asciugamani e sapone.

Trenitalia dovrebbe fornire normalmente tale servizio sul locale che parte da Venezia alle 15.15 per arrivare a Udine alle 17.30, con una delle tante soste, alle 16.48, a Pordenone. Tutto ciò non si è verificato per i vacanzieri che il giorno di Pasqua rientravano nel pomeriggio da Venezia. Tante le famiglie con bambini piccoli che, dopo aver trascorso una bella giornata a Venezia, in una Pasqua piena di sole, sono salite sul treno locale dalle ampie carrozze a due piani per un tranquillo viaggio di ritorno fino a Udine, in pratica all'ombra di ogni campanile lungo l'antica linea ferroviaria. Superate le fermate di Porto Marghera, della grande stazione di Mestre e di quella di Mestre Ospedale, i problemi sono in prossimità della sosta di Mogliano Veneto.



Gli avvisi affissi sul treno su cui s'è verificato il disservizio

Qualche bambino accompagnato dalla mamma, avendo bisogno della toilette, trovava chiusa quella più vicina come la successiva, con sulle porte affisso, con lo scotch, un inequivocabile cartello multilingue in italiano, tedesco e francese: "Wc non utilizzabile – Si prega di utilizzare gli altri wc". Ma di "altri" bagni, su sei carrozze ferroviarie multipiano, ne esisteva solo uno, in testa al convoglio. Sia le mamme dei bimbi che gli altri passeggeri, fermata dopo fermata, con una certa apprensione si sono messi a cercare il personale del treno, per metterlo al corrente delle loro esigenze. Con calma, diversi utenti di ogni età si sono recati in testa al convoglio, aspettando il proprio turno, dando la precedenza ai bambini.

Va detto che il controllore di turno si è attivato subito. Con professionalità e gentilezza, oltre a controllare che i passeggeri fossero in possesso del biglietto obliterato, ha assunto la rassicurante funzione di accompagnatore all'unica toilette del convoglio evitando così, per quanto possibile, le proteste più che giustificate dei viaggiatori. –

Sanità

Parkinson, farmaco quasi introvabile da più di un mese

Il Sinemet 100 è sul bancone di poche farmacie
In un anno, solo in regione, distribuite 78 mila scatole

Giulia Zanello

Sinemet introvabile da quasi un mese: un problema serio per molti malati di Parkinson

L'emergenza riguarda il Sinemet 100+25 mg, del quale non viene prodotto il generico ed è indispensabile per le persone affette dal morbo che, se non assunto, provoca la ricomparsa di tutti i sintomi della malattia. «Di questo farmaco esistono diversi dosaggi e formulazioni – spiega Elvy Zappetti segretario di Federfarma Udine –: quello a effetto immediato, che è la tipologia mancante e quello a rilascio ritardato, che però non ha lo stesso effetto avendo un assorbimento ritardato».

Una situazione critica: in poche farmacie oggi quel farmaco è a disposizione, ma fino a qualche giorno fa il medicinale era introvabile e le scorte sono state presto esaurite, creando non pochi disagi alle persone malate di Parkinson. «La ditta che produce Sinemet ha dichiarato un problema di produzione e le scatole erano introvabili, abbiamo contattato anche l'azienda, ma erano terminate tutte le scorte – prosegue Zappetti –, perciò qualcuno è stato costretto a cambiare terapia con altri farmaci, il che può provocare anche disequilibri per la persona malata».



Secondo Federfarma Udine, a breve, il Sinemet dovrebbe essere di nuovo in vendita in tutte le farmacie

In un anno in regione, dove i malati sono un migliaio, sono distribuite circa 78 mila scatole del medicinale, metà delle quali a Udine e provincia. Piuttosto scettiche rispetto alle rassicurazioni fornite da Aifa le associazioni di malato, come ben sottolinea il presidente della principale, l'Aip – Associazione italiana Parkinson, Daniele Palermo, che conta in tutto il Friuli Venezia Giulia 700 persone: «Da un mese la situazione è la stessa, per noi questo farmaco deve ritornare a essere disponibile urgentemente, non con il contagocce e si spera rientri al più presto, comunque al momento non si trova in tutte le farmacie. Per chi ne avesse necessità – spiega il presidente dell'associazione che ha sede in via Molin Nuovo 103 – si metta in contatto anche con la nostra associazione, al numero 3356479947».

«Secondo l'Agenzia italiana del farmaco – aggiunge Zappetti–, la situazione starebbe rientrando e, seppur con il contagocce, il medicinale, a breve, dovrebbe essere nuovamente disponibile in tutte le farmacie». Il suggerimento che lanciano i farmacisti ai pazienti, attraverso il segretario di Federfarma, è quello di recarsi nelle farmacie e rivolgersi al personale o utilizzare individualmente l'app "Cerca farmaco" che localizzerà la farmacia più vicina in cui si potrà trovare. Un altro appello, lanciato a livello nazionale, riguarda poi i prodotti venduti in rete: non sono tutti affidabili.—

L'OSSERVATORIO NAZIONALE

Sclerosi multipla e gravidanza: ospedale promosso

L'Osservatorio nazionale della salute della donna e di genere (Onda) ha promosso un progetto nazionale sul tema "Sclerosi multipla e gravidanza" con l'obiettivo di agevolare le pazienti che desiderano programmare una gravidanza, valorizzando la gestione multidisciplinare della patologia. L'Azienda sanitaria universitaria di Udine ha ottenuto il Bollino Rosa e la targa della Cicogna per la preziosa attività svolta in tal senso.

L'architetto Simone Masotti, affetto da Parkinson, percorrerà 400 chilometri in Croazia: un sogno che si realizza

Un viaggio in bici per sfidare la malattia «In sella mi sento come tutti gli altri»

LA STORIA

Viviana Zamarian

Per lui la bicicletta è sempre stata una passione, fin da quando era un bambino. Ma adesso è molto di più. Adesso è il mezzo attraverso cui sentirsi «come gli altri». «Perché io quando salgo in sella non avverto più i miei limiti». Simone Masotti, architetto di Pradamano, ha 43 anni e da 13 convive con il Parkinson. Aveva un sogno: fare un viaggio sulla sua due ruote. «Riuscendo a far capire alle persone che con la forza di volontà si possono affrontare e superare tutte le difficoltà». Così decide di scrivere su Facebook a Sergio Borroni, protagonista di viaggi avventurosi in tutto il mondo, dalla Mongolia alla Patagonia, dalle Ande all'Himalaya, per chiedergli come poter affrontare questa avventura. Gli risponde, parlano a lungo. Finché gli propone un progetto chiamato Croazia. Un viaggio lungo 400 chilometri coinvolgendo il suo amico Pino Orlandi, pensionato di 63 anni, da tre malato di Alzheimer, e il suo compagno di spedizioni Ralf Kirchoff, atletico cinquantenne tedesco trapiantato a Milano. «Volevo dare un bel messaggio positivo – racconta Borroni –. Anche con queste malattie, si può continuare a fare cose belle. Negli Stati Uniti c'è perfino una associazione di ciclisti malati di Parkinson».

Simone accoglie la proposta con entusiasmo. Pronto per questa sfida. Lui che non ha mai pensato di arrendersi, che ha sempre detto «andiamo avanti». Partiranno il 31 maggio. Dieci giorni di pedalate impegnative per dimostrare che, anche con le loro malattie, si possono fare cose magnifiche. Sono giorni di allenamento questi, per Simone. «L'anno scorso ho percorso quattro mila chilometri ma sempre rimanendo in zona – afferma –, invece io avevo voglia di viaggiare. Quattro anni fa mi hanno impiantato uno stimolatore sottocutaneo e temevo che non sarei più salito su una bicicletta, invece piano piano ce l'ho fatta e sono tornato in sella. Ho sempre seguito, anche su Youtube attraverso i suoi video pieni di humour, le avventure di Sergio Borroni e così mi sono detto: "proviamoci" perché oltre ai farmaci, il movimento è ciò che mi aiuta a stare meglio. Non pensavo di ricevere una disponibilità tale e una così importante opportunità. Mi ha dato la possibilità di scegliere un itinerario consono alle mie necessità e io non vedo l'ora di partire».

Un viaggio per superare i propri limiti. Un sogno che si realizza. Oltre ogni ostacolo della malattia. «Voglio lanciare un messaggio a tutte le persone – afferma Simone –. Voglio dire loro di non arrendersi, di crederci nella propria forza, di non abbattersi. Io so di avere dei limiti e delle difficoltà di deambulazione, ma quando salgo in bicicletta non avverto alcuna differenza rispetto a chi non è malato e questa è una sensazione bellissima».

Lo attendono decine di chilometri per le strade sterrate della Croazia al fianco di Pino e di due leggende del cicloturismo italiano. Il viaggio della vita, quello più importante, quello atteso. Per sconfiggere ogni barriera. Pedalata dopo pedalata, metro dopo metro. «Per sentirmi bene, come tutti gli altri». —



Simone Masotti in sella alla sua bici: il 31 maggio partirà per un viaggio sfidando i limiti della propria malattia

LUNEDI' DELL'ANGELO

Pasquetta sotto il sole tra pic-nic ed escursioni

Scarpe da ginnastica ai piedi, borse piene di viveri, bibite e birre nel bagagliaio e la spensieratezza di una nuova giornata di festa da vivere in compagnia e all'aria aperta. Il lunedì dell'Angelo è volato via così, ieri, tra scampagnate, passeggiate al mare ed escursioni in montagna, sotto un cielo azzurro che, tra sole e temperature quasi estive, ha bissato il bel tempo della domenica di Pasqua. Un successo, insomma, per i tantissimi che hanno scelto (e potuto, visto che in molti hanno dovuto invece lavorare) di trascorrere la Pasquetta secondo tradizione.

In città, a essere preso d'assalto è stato come sempre il Parco del Cormor, attrezzato per ospitare pic-nic, giochi di gruppo e ogni genere di sport. Non meno riuscite le grigliate organizzate nel giardino di casa e proseguite fino a sera, tra macedonie di frutta, colombe e uova al cioccolato. Motivi più che sufficienti a svuotare le città nelle ore centrali della giornata, ma non a rinunciare, in serata, a un caffè o all'aperitivo in centro. Pienone, come prevedibile, anche nelle località di mare. Prova ne sia la coda che hanno dovuto affrontare quanti, nel tardo pomeriggio, si sono rimessi in auto per uscire da Lignano. Stanchi, ma soddisfatti e pronti al ponte che da giovedì accompagnerà fino al 1° maggio. —











Costume & Società



Il gruppo che ha fondato la nuova associazione degli ex studenti del Copernico con l'obiettivo di aiutare i maturandi della scuola

Nasce "Alico", associazione di ex studenti del Copernico

Nel 40º anno di fondazione del liceo si materializza il battesimo del gruppo
Tra gli obiettivi aiuti formativi per i maturandi e una serie di borse di studio

Mattia Pertoldi

Il liceo scientifico Niccolò Copernico ha ufficialmente la sua associazione di "alumni" – cioè "volgarmente" ex alunni dell'istituto – che sabato 18 maggio (dalle 17) terrà il suo evento di battesimo e di autofinanziamento. L'associazione si chiama "Alico" – Alunni liceo Copernico – ed è guidata, ovviamente, da un ex iscritto, Gabriele Cipri, per il quale il gruppo si mette a disposizione di «una buona causa». Quella, cioè, di fornire un supporto ai giovani che affrontano l'esame di maturità e che quindi devono scegliere il percorso da intraprendere nel loro futuro. «L'ultimo anno – spiega Cipri – arrivano i rappresentanti delle università a raccontare quali sono le possibilità in termini di corsi e di facoltà, ma non sono sempre in grado di far comprendere ai ragazzi le varie opzioni. E quindi ci siamo detti: perché non chiedere agli ex studenti del Copernico di spiegare e presentare la natura delle loro professioni?».

Il presidente Cipri: «Per gli aggiornamenti basterà mettere like alla pagina Facebook»

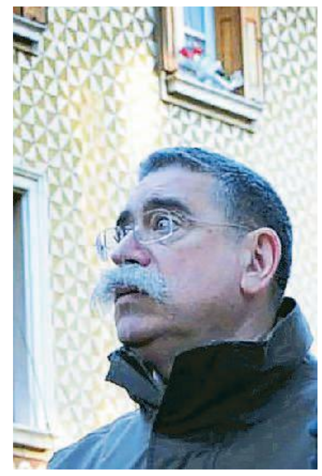
L'associazione, però, non si ferma qui. «Abbiamo anche pensato di istituire borse di studio affinché gli studenti più meritevoli o bisognosi possano ricevere un aiuto concreto. Sarebbe molto bello se potessero essere borse di studio alla memoria di alcuni ex professori che purtroppo non sono più tra noi: penso a Emanuela Tagliapietra, Giorgio Paviotti e Roberto Del Frate su tutti».

L'associazione ha come obiettivo quello di essere la più inclusiva possibile con la presenza in direttivo anche di rappresentanti dei professori e del personale. Nel "board" di "Alico" ci sono infatti due docenti (Anna Chiarandini e Renato Picco), altrettanti componenti del personale Ata (Rinella Dri e Claudio Cattarossi) e cinque studenti (Elena Freschi, Clarissa Zuiani, Pietro Antonini, Federico Chiopris oltre allo stesso Cipri). «Il momento più emozionante – prosegue Cipri – è legato alla partecipazione e soprattutto alla voglia di impegno. Tutto il direttivo ha risposto immediatamente con favore alla proposta, con l'entusiasmo di chi crede nei valori che abbiamo portato avanti nella nostra vita e che riflettono quello spirito copernicano tanto importante nella nostra scuola». A breve, inoltre, sono previste altre novità sulle attività dell'associazione. «Stiamo già pensando a diversi eventi per coinvolgere gli ex alunni. Per tenersi aggiornati però è sufficiente un like alla pagina Facebook, che ci consentirà di recuperare anche i contatti più lontani in termini di tempo».

Pollice alto, per l'iniziativa, anche da parte della dirigente scolastica Marina Bosari che si è detta molto soddisfatta di come «lo spirito copernicano riesca a perpetuarsi con il passare delle generazioni a testimonianza di come quello che insegnamo ogni giorno contribuisca a formare persone davvero solidali». —

INGEGNERI E GEOLOGI

La "Rassegna tecnica" compie 70 anni e cambia veste grafica



Il direttore Giorgio Dri

La "Rassegna tecnica del Friuli Venezia Giulia" compie 70 anni e cambia veste. Si presenta con una nuova grafica creata dalla studio Dmb di Pordenone. Reagisce così alla scomparsa del suo storico direttore, l'ingegner Gaetano Cola, uno dei fondatori del Bollettino d'informazione – così si chiamava in origine – diventato poi uno strumento tecnico a tutti i livelli. A raccogliere il testimone di Cola è il direttore responsabile Giorgio Dri, un architetto di provata esperienza che intende la rivista bimestrale come un compendio di storia e innovazione. Affiancato dal direttore editoriale, Paolo Zorzi, e dal presidente dell'editrice Antonio Nonino, Dri punta sul rilancio della rivista anche nelle aule universitarie. Il suo obiettivo è farla arrivare a un più ampio pubblico e coinvolgere direttamente pure gli Ordini degli architetti e degli agronomi.

L'obiettivo è coinvolgere l'ateneo e gli Ordini degli architetti e agronomi

«Nel panorama dell'editoria regionale, la "Rassegna tecnica" occupa un posto di rilievo», ha esordito il direttore presentando la nuova Rassegna e ricordando il ruolo svolto con la pubblicazione degli interventi tecnici, dal secondo dopoguerra ai giorni nostri. «Ma anche per «aver assecondato, con oltre 200 articoli, e divulgato quanto si stava facendo durante gli anni della ricostruzione del Friuli terremotato. E – sottolinea Dri – per aver sostenuto la comunità scientifica divulgando gli studi di eccellenza delle università di Trieste e Udine».

La redazione continua a guardare con interesse agli atenei regionali. Il motivo è presto detto: «"Rassegna tecnica" ha avuto la capacità di aggregare tutte le professioni tecniche laureate del Friuli Venezia Giulia. L'ha fatto – sono sempre le riviste di Dri – dandosi un carattere interprofessionale, difeso e assecondato anche quando vennero meno le idealità iniziali di talune categorie professionali». Il carattere interdisciplinare è emerso senza se e senza ma durante la ricostruzione del post terremoto, quando ingegneri e architetti, geologi, agronomi-forestali, geometri e periti industriali, lavorarono con unità d'intenti, valorizzando le specifiche competenze. «L'interdisciplinarietà – ribadisce il direttore – è stata un motivo non secondario dei risultati positivi del "modello Friuli" entrato a buon diritto nel vocabolario tecnico e culturale italiano».

La nuova "Rassegna tecnica" raccoglie le pagine del "Notiziario ingegneri" e debutta con il numero 370, ovvero il numero progressivo delle sue pubblicazioni. Tra i temi trattati non mancano gli approfondimenti sulle emissioni di Co2 delle auto elettriche rispetto a quelle con motore endotermico, sui pannelli Led installati sempre più spesso sulle navi e sull'innovazione in Fincantieri. —

IL MANIFESTO

Università del Friuli l'ok dei pensionati Cisl

I pensionati Cisl dell'Udinese rilanciano e aderiscono al "Manifesto dell'Università del Friuli". Dopo la recente presentazione all'opinione pubblica del "manifesto per i prossimi decenni" per il rilancio dell'Università del Friuli, la nuova segretaria generale Fnp-Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana, Iris Morassi, ha promosso un incontro con l'onorevole Giorgio Santuz e il docente universitario Sandro Fabbro, per conoscere proposta e finalità del manifesto.

Tutto comincia con la legge 546 del 1977 sulla "Ricostruzione delle zone del Fvg colpite dal terremoto del 1976", che avviava la ricostruzione del Friuli terremotato e istituiva, con l'articolo 26, l'Università di Udine. I relatori hanno anche ricordato come, nel suo intervento all'apertura dell'anno accademico 2017/18, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, abbia rilevato che l'ateneo friulano nacque dalla volontà popolare e dal "Modello Friuli" di ricostruzione, diventato un punto di eccellenza nazionale e non solo.

Oggi, «in presenza di inedite opportunità di proficuo scambio con altre regioni del mondo – è stato detto – e di un declino demografico regionale, ci sono valide ragioni per tornare a sostenere l'università, impostando un'alleanza con il territorio». Sono seguiti gli interventi, favorevoli al manifesto, di Ennio Tonutti, Renato Pizzolito, Renata Della Ricca, Luigi Chizzini, Renata Maresia, Valentino Bertossi, Patrizia Nardali e Antonino Nascimbeni, segretario Fnp Alto Friuli, e, appunto della segretaria Morassi. —



Doto Gjat e il suo gruppo saranno venerdì 26 aprile al Palamostre

Arriva il nuovo Doro Gjat il rap si fonde con il teatro

UDINE. Gli ultimi tre anni sono stati parecchio intensi per il rapper e cantautore carnico Doro Gjat, all'anagrafe Luca Dorotea, classe 1983. Quando ha pubblicato "Vai Fradi", il suo primo disco, nel novembre del 2015 mai avrebbe immaginato che lo avrebbe portato così lontano. «È stata una corsa a perdifiato rincorrendo un sogno, quello stesso sogno di far viaggiare la mia musica il più lontano possibile – ammette –. Dopo l'uscita del mio secondo disco lo scorso anno, sentivo il bisogno di implementare lo show dal vivo con tutti i musicisti. Da questa necessità nasce "Il Ragazzo Doro."

Uno spettacolo tutto nuovo, racconta il rapper carnico, dove alla musica suonata in compagnia della sua band (Elvis Fior alla batteria, Luca Moreale alla chitarra e ai cori, Mirko Caso al basso e Giacomo Santini alla seconda chitarra) si alterna a parti recitate, frutto dell'esperienza fatta all'interno del fortunato spettacolo teatrale "Orizzonti verticali a teatro" che lo ha portato in giro per i teatri di tutta la regione durante la stagione invernale.

«Lavorare nei teatri mi ha aiutato a crescere tantissimo, soprattutto sul piano della presenza scenica. Dentro "Il Ragazzo Doro" ho voluto metterci tutta questa crescita e ve ne accorgerete venendo a vederci».

Il debutto de "Il Ragazzo Doro" è previsto per il 26 aprile al Palamostre di Udine alle 20.45, e sarà il terzo evento concertistico dell'anno proposto da "Il Caffè del Venerdì" , manifestazione culturale giunta al suo terzo anno di programmazione, nata per valorizzare le eccellenze artistiche regionali nei vari campi dell'arte, sport, letteratura e scienza. Il progetto culturale è sostenuto e patrocinato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Udine.

Il biglietto d'ingresso è di 10 euro. —

IL CONCERTO

«Vi racconto la mia vita attraverso la musica»

Roy Paci questa sera al Candoni di Tolmezzo «Metto in scena uno spettacolo bizzarro»

GABRIELE FRANCO



Il musicista e trombettista Roy Paci si esibierà a Tolmezzo nell'ambito della rassegna MusiCarnia di Euritmica

La perfetta simbiosi tra artista e strumento musicale si realizza nel momento in cui al citare dell'uno si evoca anche l'altro. Un legame interiore dalla dirompente forza esteriore. Così, pensando a Roy Paci, la mente si trova subito a richiamare il suono squillante e soave di una tromba. E il processo funziona anche all'inverso. Ma Rosario Paci è anche un compositore, arrangiatore e cantante ed entrato ormai nel cinquantesimo anno di vita ha pensato di cimentarsi in una nuova sfida quale perfetta sintesi di una personale e rara versatilità.

L'artista siciliano salirà allora sul palco per un'inedita esperienza teatrale, raccontando la propria vita in musica accompagnato dalla fidata tromba Sofia e da cinque musicisti della Corleone Ensemble. "Carapace", questo il titolo dello spettacolo con il testo scritto dallo stesso Paci e dal regista Pablo Solari, arriverà oggi al Candoni di Tolmezzo (inizio alle 20.30). Lo spettacolo, a ingresso gratuito, rientra nel cartellone di MusiCarnia 2019, rassegna curata da Euritmica. , in apertura della manifestazione Corpo & Musica 4.0 organizzata da Pro Loco e Aps Reset, in collaborazione con il Comune di Tolmezzo.

«Tutto è partito un po' di tempo fa perché avevo voglia di mettere in scena uno spettacolo bizzarro del percorso di mezzo secolo che ho vissuto, ma con l'intenzione di recitare la mia vita e nel mentre riuscire a tirare fuori tutta una serie di argomenti fondamentali e dei quali ho fatto esperienza fino ad adesso, da quelli più divertenti a quelli più dolorosi – racconta Roy, presentando il suo nuovo progetto –. Tutto questo alla fine fortifica la capacità di vivere e sopravvivere e rafforza la corazza che ti porti dietro: per questo ho scelto il nome "Carapace"».

Una vita con la musica e per la musica. Ma cos'è per Roy Paci la musica?

«Sangue, il sudore e il respiro. Da cantante e trombettista all'inizio era proprio come il sangue, una linfa vitale. Poi c'è anche il sudore perché si fanno tanti sacrifici per poter vivere di questa passione. E il respiro perché serve tanto fiato».

In una carriera lunga e ricca di successi, quali episodi ricorda con più emozione?

«Devo dire che un momento forte è stato ricevere una sorta di benedizione da parte di Compay Segundo. Indimenticabile poi quando mi sono trovato di fronte a una marea di gente a Central Park di New York con Radio Bemba Sound System».

Di recente ha vinto il premio Amnesty International Italia con la canzone "Salvagente", un testo e una melodia sul tema dell'integrazione. Quale ruolo può avere la musica in tali tematiche?

«La musica in questi casi non può fare nient'altro che essere musica: essa svolge un ruolo da amplificatore, da altoparlante, dando voce a quelli che non hanno voce». —

FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ZONA AAS N. 3

Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Buja Da Re fraz. Santo Stefano, via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Raveo Italia fraz. Esemon di Sopra, 30/1 0433 759025
Resia Comunale di Resia via Roma 1 0433 53004
Rive d'Arcano Micoli fraz. Rodeano Basso piazza Italia 15 0432 807005
Sedegliano Comini piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118
Taipana Buonocore via Capoluogo 147 360 465518

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Torna a casa, Jimi!	16.30, 18.30, 20.30
Ma cosa ci dice il cervello	16.10, 20.30
Book Club	18.20

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Cyrano mon amour	15.50, 20.30
Il campione	16.20, 18.25, 20.30
Cafarnao - Caos e miracoli	15.45, 18.15, 20.45
Oro verde - C'era una volta in Colombia	18.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
A spasso con Willy	15.00, 17.00
A un metro da te	17.30, 21.00
After	15.00, 17.30, 20.00, 21.00, 22.30
Dumbo	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Hellboy	20.00, 22.30
Il campione	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il ragazzo che diventerà Re	15.00, 17.30, 19.00, 21.30
La Llorona - Le lacrime del male (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ma cosa ci dice il cervello	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Noi (v.m. 14 anni)	15.00, 20.00, 22.30
Shazam!	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Wonder Park	15.00, 17.00, 19.00

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy Days).

Film	Orari
Maratona Avengers Infinity War + Aventers Endgame	a partire dalle 21.10
After	16.00, 16.35, 17.20, 18.20, 18.55, 20.40, 00.10
Ma cosa ti dice il cervello	16.35 19.00, 20.00, 21.45, 22.25, 00.30
La Llorona	17.35, 20.00, 22.25, 00.10
A spasso con Willy	17.15, 19.30
Il campione	17.20, 19.55, 21.45, 22.30, 00.20
Wonder Park	16.40
Shazam!	16.15, 19.00, 21.35, 00.20
Hellboy	16.10, 19.00, 21.50, 00.10
Il ragazzo che diventerà Re	18.50, 00.20
Dumbo	16.40, 17.25, 19.10, 21.40, 00.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film	Orari
Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Film	Orari
Viaggio a quattro zampe	15.00, 17.00
Sofia	19.15
Bentornato Presidente	21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Film	Orari
Anteprima: Avengers: Endgame	00.05
Maratona Avengers ingresso unico 10 euro	21.00
Ma cosa ci dice il cervello	17.30, 20.10, 22.00
Cyrano, mon amour	17.20, 19.30
Torna a casa, Jimy! 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro	17.45, 21.40

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Film	Orari
Anteprima avengers: Endgame	00.05
Maratona Avengers Ingresso unico 10 euro	21.00
Ma cosa ci dice il cervello	17.30, 20.15, 22.10
After	17.15
Dumbo	16.15
La Llorona - Le lacrime del male (v.m. 14 anni)	18.15, 20.30, 22.15
Cafarnao - Caos e miracoli	18.20, 20.00
Book Club - Tutto può succedere	16.30
Il campione	18.20, 20.15, 22.10
Wonder Park	16.45

STILE

Minimalista: l'imperativo per un bagno elegante e moderno



Linee essenziali ma allo stesso tempo sofisticate: i materiali, i colori e tutti i componenti per realizzare un bagno da catalogo.

A dare un contributo importante al carattere e all'arredamento di casa sono tutte le stanze e anche il bagno ha il suo ruolo: non deve essere necessariamente semplice ed anonimo, bensì deciso ed esteticamente gradevole.

Partiamo da colori e materiali di rivestimento: le piastrelle vanno sempre per la maggiore, ma anche un'idropittura traspirante applicata con la tecnica della velatura o a straccio è perfetta per un risultato naturale e raffinato, a patto di scegliere colori neutri e non troppo chiari, come il grigio o il tortora. Una scelta simile metterà in risalto un parquet chiaro, da rifinire con una pellicola protettiva idrorepellente, incolore e resistente alle abrasioni. Per il lavabo, assolutamente da valutare un piano in cemento, in lastre di pietra serena o marmo su toni scuri che si adattino al colore delle pareti; sopra uno specchio di dimensioni importanti, magari a tutta parete nel caso di uno spazio ridotto, darà un senso di maggiore ampiezza riflettendo la luce nella stanza.

Per un risultato minimal ma chic è fondamentale illuminare bene l'ambiente anche con l'ausilio di faretti da incasso che diffondano la luce in maniera omogenea, meglio ancora se orientabili, con la possibilità di indirizzarli nel giusto modo in prossimità degli specchi. In un bagno di questo tipo è da prediligere una luce fredda, poiché più brillante e più adatta ad uno stile moderno. A rendere importante questo ambiente della casa è spesso il box doccia: una lastra in vetro temperato permetterà di resistere ad urti e shock termici. Inoltre in caso di rottura i frammenti non saranno taglienti e per evitare antiestetiche gocce d'acqua sulla superficie basterà uno specifico trattamento. Infine, una colonna doccia multifunzione offrirà getti mirati contribuendo a dare un tocco estetico estremamente minimalista.

MALBORGHETTO

Cade sulla ciclovia, bimba di 8 anni in ospedale

È successo ieri mattina: la piccola, originaria del Gemonese, ha centrato con la sua bici la spalletta di un ponte

MALBORGHETTO. Una bambina di otto anni, originaria del Gemonese, è rimasta ferita in modo non grave mentre percorreva un tratto della Ciclovia Alpe Adria, a Malborghetto Valbruna. L'incidente è accaduto ieri mattina, poco dopo le 10.30. La piccola, che si trovava in compagnia della mamma, ha perso il controllo della sua mountain bike, sbattendo contro la spalletta di un ponte e rovinando a terra.

Subito è stato allertato il soccorso sanitario: considerata l'età della bambina, il personale della centrale operativa di Palmanova ha deciso di far alzare l'elicottero del 118, decollato dalla base di Campoformido e arrivato a Malborghetto alcuni minuti dopo la richiesta d'intervento, partita dalla mamma della piccola.

La giovanissima ciclista è stata curata dal personale medico e infermieristico, che l'ha presa in carico già sul luogo dell'incidente, tranquillizzandola: ha riportato un trauma al fianco, giudicato non grave. A scopo precauzionale è stata tuttavia caricata sull'elicottero e trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Secondo una prima ricostruzione, basata sulla testimonianza della mamma, la bimba avrebbe fatto tutto da sola, perdendo il controllo della bicicletta dopo aver impattato contro il manufatto a bordo della pista ciclabile. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Pontebba, che hanno ascoltato il racconto della madre e facilitato il lavoro dei soccorritori.

L'incidente è accaduto sotto gli occhi delle decine di ciclisti che ieri, in occasione della Pasquetta, hanno preso d'assalto la Ciclovia Alpe Adria con l'idea di trascorrere a bordo delle loro due-ruote la giornata di festa, baciata da un caldo sole primaverile. —



Cartelli lungo la ciclovia

MALBORGHETTO

Donna austriaca trovata morta lungo il sentiero

Sono in corso di accertamento le cause della morte di una donna austriaca che è stata rivenuta priva di vita sul sentiero che conduce al forte Hensel. Si tratta di una persona di 51 anni, Edit Spitaler, residente a Spittal sulla Drava che verso le 13 è stata rinvenuta distesa al suolo sul sentiero che sale dal versante di Ugovizza, da altri gitanti austriaci che hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti in soccorso i sanitari del 118 ed anche le squadre dei soccorsi alpini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza, nonché i carabinieri del Norm e della Stazione di Tarvisio i quali hanno escluso responsabilità da parte di terzi nel decesso. Purtroppo per la donna che aveva lasciato l'auto all'inizio del sentiero, nonostante il prodigarsi dei sanitari, non c'era più nulla da fare. Il suo corpo è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Tarvisio dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. —

G.M.

LA POLEMICA

Commercianti delusi per Tolmezzo in fiore

«Non siamo stati coinvolti sulle decisioni della Pro loco»
Molte le perplessità sulla tempistica scelta per l'evento

Tanja Ariis

TOLMEZZO. I commercianti delusi dalla cancellazione dell'11 edizione di "Tolmezzo in Fiore" protestano: «Lo abbiamo saputo solo ora, che non c'è più tempo per fare altro. L'evento andava gestito diversamente» è il loro commento. L'orefice Romano Pellegrina spiega di aver saputo solo pochi giorni fa che la festa non si farà neanche fra 11 e 12 maggio e riassume l'amarezza di molti suoi colleghi.

«Noi – sostiene – non siamo stati coinvolti. Siamo riusciti con fatica negli ultimi anni a coinvolgere per le manifestazioni i commercianti del nostro borgo con varie iniziative volontarie, avevamo creato un bel gruppo. Ci si dà un po' da fare per vivacizzare Tolmezzo – spiega, riferendosi alla zona del Borgat – e per questo ci dispiace che succedano queste cose. Noi siamo rimasti male perché la Pro Loco è assente, non dialoga con commercianti e operatori. Già l'anno scorso "Tolmezzo in Fiore" era saltata per il passaggio di gestione tra un direttivo e l'altro della Pro Loco. Ma chi si mette alla guida della Pro Loco deve sapere i precedenti e i susseguenti degli eventi, deve sapere come muoversi. O almeno parliamone tutti assieme, incontriamoci. La Pro Loco non l'ha mai fatto con noi. E aveva fissato la festa dei fiori tanto tardi: in quella data ci sono le comunioni, la festa della mamma. Noi eravamo comunque disponibili a dare un supporto. Ci piaceva come festa, ci sarebbe piaciuto tipicizzare i borghi, mettendo magari in uno le piante aromatiche, in un altro quelle da frutto e così via, far girare la gente secondo i tipi di piante e fiori. E poi bisogna favorire i fioristi e vivai locali, ma accettare anche quelli da fuori».


Una delle passate edizioni di Tolmezzo in fiore

C'è chi tra i commercianti ricorda che all'evento, perché reggesse, c'erano sempre stati per lo più vivaisti e fioristi non carnici e non vede di buon occhio che si punti su eventi a Prà Castello, ritiene tolgano lavoro alle attività in centro. Tamara Puntel di "Non solo Caffè" dice: «Non capisco perché avevano fissato la festa così tardi. La gente che deve comprare i fiori lo ha già fatto a quel punto. E chiedo: perché non è stata organizzata il Primo maggio? Tolmezzo in fiore si è tenuta sempre o a fine aprile o al massimo ai primi di maggio. Abbiamo sempre lavorato bene con quella festa, tempo permettendo. Per me ormai la festa è persa e viene a mancare un evento importante che pesa su una piccola azienda come la mia». Anche alcune associazioni che partecipavano alla festa sono spiazzate dalla notizia.

Dall'associazione Caneva di Tolmezzo viene espresso «rammarico per la cancellazione dell'evento: lo abbiamo saputo – spiegano – da una mail pochi giorni fa. Non ci convincono le motivazioni e abbiamo dubbi anche sul periodo che era stato scelto. E se si fa saltare la festa per anni, diventa sempre più difficile poi farla ripartire. Noi manteniamo comunque la disponibilità a collaborare per altri eventi». —

TARVISIO


La chiesa di Coccau dove i fedeli hanno atteso invano la messa

Il prete non arriva salta la messa di Pasqua a Coccau

TARVISIO. Hanno atteso per oltre mezz'ora che arrivasse il prete a celebrare la messa, ma non s'è visto nessuno e, a malincuore, sono tornati alle proprie abitazioni. È successo a Coccau, ai fedeli della parrocchia di San Nicolò che si erano radunati in chiesa, affollandola alle 11.30 per partecipare alla messa di Pasqua, ma atteso invano l'arrivo del prete, dopo mezz'ora, hanno eseguito due canti assieme alla corale parrocchiale e dopo aver recitato assieme il Padre nostro, hanno compreso che a quel punto era opportuno tornare a casa. Prima di rinunciare alla messa pasquale, una catechista su autorizzazione del diacono ha dato corso alle letture della liturgia della Parola. «È stato avvilente – commenta Giuseppe Schnabl, un anziano pensionato di Coccau –, in oltre settanta anni, da quand'ero bambino, non si è mai verificata una cosa del genere e proprio nel giorno di Pasqua. Sarà stato un malinteso o una dimenticanza, una scusante possibile vista la carenza di preti che si fa sentire anche nel Tarvisiano, certo è che l'intera comunità di Coccau e Tarvisio centrale è chiaramente disorientata». Ed è stato proprio un semplice e purtroppo anche spiacevole disguido, come ha confermato il parroco di Tarvisio don Claudio Bevilacqua. «Un disguido – aggiunge don Claudio – dipeso dal fatto che per Pasqua avrebbe dovuto arrivare un prete in rinforzo, non è arrivato e il programma, purtroppo, non è stato aggiornato».

Amaro il commento della sacrestana Maria Teresa Pezzano: «La nostra comunità non si meritava un trattamento del genere. Ci sono stati problemi, ma si sarebbe potuto rimediare in breve, invece le mie telefonate sono rimaste senza risposta». —

G.M.

TARVISIO

I dubbi di "Rilanciamo" sulla pista Alpe Adria

TARVISIO. «Mi piacerebbe conoscere, se esiste, il progetto di sviluppo ideato dall'amministrazione comunale per valorizzare la ciclovia Alpe Adria, meta ogni anno di decine di migliaia di appassionati». È la premessa di Stefano Floreanini, esponente di Rilanciamo Tarvisio, che sul tema si prepara a presentare un'interrogazione. Gli spunti sollevati dal consigliere di opposizione sono molteplici. Il primo riguarda gli interventi di miglioramento dell'infrastruttura «che – rimarca Floreanini – nonostante le parole spese dai vari politici locali dall'inaugurazione a oggi, non sono stati fatti. Poi, spiace notare come nemmeno sotto il profilo dei servizi si siano sviluppati progetti concreti quali punti di ristoro, piccole officine, ostelli dedicati al cicloturismo, fontane, parchi giochi o aree di sosta attrezzate. In altri Comuni non mancano esempi virtuosi: mi viene in mente la stazione di Ugovizza, che la giunta di Malborghetto ha rilanciato facendola diventare un punto di ritrovo, ma anche a quanto fatto all'ex scalo di Chiusaforte». A tal proposito, il consigliere ricorda anche la vendita, da parte di Ferservizi, dell'ex stazione Fs di Tarvisio Città «per la quale il Comune ha diritto di prelazione e che, vista la posizione strategica a due passi dal centro cittadino, sarebbe perfetta per attività legate alle due ruote». Non da ultimo, il consigliere invoca «azioni di marketing più incisive». Floreanini, con l'interrogazione, punta a "sollecitare" in forma costruttiva la maggioranza: «Il mio – conclude – vuole essere uno stimolo per la giunta, affinché il Comune punti in modo forte a sviluppare tutto ciò che gravita attorno alla ciclovia. Sono disponibile a una collaborazione trasversale». —

L.P.

VENZONE

Il giardino secolare rimesso a nuovo dall'iniziativa dei Lions

Il Pio istituto elemosiniere era stato danneggiato dal sisma Il club ha finanziato il recupero. Sabato l'inaugurazione

Alessandra Ceschia

VENZONE. Per individuare le risorse necessarie a far rinascere il secolare giardino del Pio istituto elemosiniere di Venzone ci hanno messo sei anni.

Il progetto realizzato dal Lions club ha permesso di rimettere in piedi i muri a secco danneggiati dal terremoto e dalla vegetazione, ricollocando le pietre una per una, là dove erano in origine con un metodo che ha caratterizzato la ricostruzione di tutta la cittadella murata. Così, si è proceduto al taglio della vegetazione infestante e alla piantumazione di nuove essenze «per riconsegnare non solo agli ospiti della casa di riposo ma all'intera comunità di Venzone che, su richiesta ne potrà usufruire, questo splendido comprensorio», è la consegna di Giacomo Beorchia, già presidente del sodalizio. La storia del Pio istituto elemosiniere risale al XIII secolo quando Albertone Dal Colle, con testamento del 4 settembre 1261, lasciò alla reggenza del neo comune di Venzone guidata dal gastaldo Artuico tutte le sue sostanze affinché venisse acquistata una casa e dei terreni per soccorrere anziani e fanciulli poveri.

A questa si aggiunsero altre donazioni, di cui due – quella di Rodolfo di Sigismondo nel 1273 e quella di Paolo di Germania nel 1281 – degne di nota. La storia del complesso attraversò alterne vicende, fino a diventare sede dell'Azienda per i servizi alla persona, che oggi ospita una quarantina di anziani. L'edificio si frammentò fra le oscillazioni telluriche nel 1976 e fu ricostruito, ma al parco non si mise mano.

«Abbiamo raccolto oltre 20 mila euro per finanziare questo intervento – riferisce Graziano Pitteri, direttore dei lavori e socio fondatore del Club – con un progetto approvato dalla Soprintendenza e realizzato in poco più di tre mesi abbiamo risanato le murature, piantumato e pulito 1.500 metri quadrati di superficie, infine pavimentato un'area sotto i glicini». «Era uno dei primi obiettivi che ci eravamo prefissati nel 2006 con la costituzione del Club» aggiunge Beorchia.

L'inaugurazione è fissata per sabato con una giornata di iniziative che inizierà alle 9.15 sotto la loggia del municipio e proseguirà con una visita guidata alla città. Alle 11.30 il taglio del nastro con Angelo Della Porta, governatore del Distretto Lions 108 Ta2 e con il vicepresidente della giunta regionale Riccardo Riccardi. —





Le murature e il parco del Pio istituto elemosiniere recuperato dal Club Lions

MONTENARS

Al Tulin c'è "l'Orto dei semplici" piante officinali ed erbe aromatiche per ritrovare la propria spiritualità

MONTENARS. L'Orto dei semplici, dove ritrovare la propria spiritualità per offrirla al mondo. L'opera, frutto di conoscenze agricole e filosofiche, è stata realizzata in queste settimane all'agriturismo e fattoria didattica e sociale "Al Tulin" di Montenars sotto la direzione del gemonese Gian Francesco Gubiani, che lo ha ideato mettendo in pratica le sue conoscenze nel campo agricolo. L'orto, realizzato su richiesta della direzione dell'agriturismo e con la collaborazione delle persone seguite dagli operatori sociali nel campo dei progetti legati alla fattoria didattica, è stato predisposto a forma circolare a lato della struttura. «L'idea iniziale – spiega Gian Francesco Gubiani, che da anni sperimenta pratiche agricole e pubblica libri sull'argomento – è partita dalla spirale di Archimede, realizzata partendo da un quadrato. L'obiettivo è la creazione di un percorso verso l'interno che, attraverso il contatto con le piante e il loro odore permetta al visitatore di ritrovare se stesso e per poi mettersi a disposizione del mondo». Nella spirale, che ha un diametro di dieci metri, si accede attraversando una serie di postazioni in cui Gubiani ora sta piantando una cinquantina di varietà di piante officinali e medicinali come l'aglio orsino, la calendula, il basilico, la santolina, la malva, la menta piperita, il rabarbaro e tante altre che l'utente potrà raccogliere potendo avere un contatto diretto: «Tutte le varietà saranno spiegate – spiega Gubiani – attraverso degli appositi cartellini che sistemerò lungo il percorso. Con la corretta attenzione, le foglioline possono essere raccolte e odorate, anzi è un bene perché così si rafforzeranno le piante. Il nome "orto dei semplici" deriva da "simplex", la parola latina con cui si indicavano le piante officinali».

La spirale è stata realizzata utilizzando il metodo di Archimede, partendo da un quadrato e procedendo con un compasso, che nel contesto è stato rappresentato da una spago. —

P.C.



L'orto dei semplici realizzato Al Tulin a Montenars

IN BREVE

Ampezzo
Cade dalla Vespa ferito un 54enne

Con altri tre amici, tutti in sella alle loro Vespa Piaggio 125, si era concesso una Pasquetta sulle montagne della Carnia, terminandola però in ospedale a Tolmezzo. Ha riportato traumi e una ferita a una gamba il 54enne di Cordenons che ieri, poco prima delle 18, è andato a sbattere contro un guard rail mentre stava percorrendo la statale 52 Carnica (proveniente da Forni di Sotto, il gruppo stava procedendo in direzione Ampezzo). Sul posto, oltre al personale del 118, anche i carabinieri di Ampezzo.

GEMONA

Il simbolo della rinascita nel dono di Italo Coccolo

GEMONA. Una mostra e un dono artistico al Comune dal pittore Coccolo in occasione delle iniziative legate all'anniversario del terremoto del 1976, che si svolgeranno a Gemona nelle prossime settimane.

L'artista Italo Coccolo donerà all'amministrazione comunale un quadro dal titolo "Friuli-Sisma 76", pastelli e acrilico su tela, di grandi dimensioni realizzato nel 2016, in occasione del quarantennale del sisma. Il quadro rappresenta la rinascita del Friuli dal sisma, e sarà consegnato dal pittore agli amministratori il prossimo 3 maggio in occasione dell'inaugurazione della personale del pittore "Incontro con la croce" in programma alle 18.30 a palazzo Elti. Nell'occasione verrà presentato al pubblico e sarà visibile negli spazi espositivi anche un Crocifisso realizzato in legno e chiodi dei tetti delle case di Gemona, distrutte dal terremoto del 6 maggio 1976.

Il dono alla Comunità gemonese giunge da San Mauro Torinese per la gentilezza di Pietro Nervo e Nella Caucini che lo ricevettero come ringraziamento per aver sostenuto con una generosa donazione un campo di lavoro dei ragazzi salesiani di Torino che sono intervenuti durante l'emergenza. La presentazione della mostra sarà a cura di Roberto Iacovissi che proporrà in seguito, l'11 maggio, sempre a palazzo Elti un ulteriore incontro di approfondimento dedicato alla pittura e alla poesia di Italo Coccolo. —

P.C.

SAN DANIELE

Bufera sulla statua per il park il progetto non convince

La minoranza: «Vogliamo un concorso di idee e non progetti calati dell'alto»
L'opera d'arte che dovrà abbellire la struttura di via Mazzini costerà 50 mila euro

Anna Casasola

SAN DANIELE. L'opera d'arte che dovrà abbellire il parcheggio di via Mazzini sarà rimessa in discussione. Ad annunciarlo è il sindaco della città Pietro Valent nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. «Sul programma strategico – spiega Valent – abbiamo posto complessivamente 100 mila euro per il parcheggio coperto. Circa 50 mila euro sono già stati stanziati per alcuni lavori tra i quali quelli di tinteggiatura. Altri 50 mila, non ancora stanziati, riguardano invece l'opera d'arte prevista da una legge nazionale che impone di spendere il 2% del valore complessivo dell'immobile per un'opera che vada ad abbellire quanto realizzato. A Villa Serravallo la Soprintendenza ha già inviato un sollecito nel febbraio del 2018 per la sua realizzazione al quale non è stato dato seguito. Questa amministrazione – riferisce Valent – aveva commissionato uno studio di fattibilità all'architetto Alessio Princic. Lo studio di fattibilità è stato sottoposto alla commissione lavori pubblici e non ha suscitato grande favore. Al momento dunque il lavoro dovrà essere ripreso in mano: certo è che il fatto che la struttura sia stata realizzata molti anni prima rispetto all'opera d'arte costituisce una complicazione. L'idea che si continuerà a perseguire comunque sarà quella di rendere meno impattante sul paesaggio l'ascensore della struttura».


Il sindaco Pietro Valent

Sullo studio di fattibilità commissionato dall'amministrazione le reazioni non erano state positive: non ultime le critiche giunte dai comitati di borgo e di frazione. Il modus operandi adottato dall'amministrazione Valent è stato stigmatizzato anche dalla minoranza. «Da subito avevamo detto al sindaco di fare un concorso di idee – spiega il capogruppo di minoranza Fabio Spitaleri – lui però è andato avanti ed ha affidato lo studio di fattibilità a un unico professionista. Visto che quello studio ha avuto un costo di 3.900 euro – spiega ancora Spitaleri – paghi lui, di tasca sua quel costo che non deve ricadere sui cittadini. Quanto invece agli altri punti all'ordine del giorno via libera del Consiglio al programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il periodo 2019-2020 e al Documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2019-2021. «Il Dup è caratterizzato dai quasi 4 milioni di euro arrivati nelle casse del Comune grazie a Stato e Regione – spiega Valent – che andranno a finanziare, come già annunciato, il completamento dei lavori di riatto del Centro residenziale di via Cadorna, la realizzazione del nuovo archivio comunale, i lavori di ristrutturazione delle scuole elementari nonché la ristrutturazione degli appartamenti comunali di via D'Artegna».

Tra le poste inserite nel documento di programmazione comunale ci sono asfaltature per circa 50 mila euro, ma anche 30 mila euro per la riqualificazione del centro storico. «Circa 30 mila euro invece – spiega Valent – sono stati stanziati per la prima edizione di We like bike, manifestazione in programma dal 4 al 9 giugno che porterà in città, all'indomani del giro d'Italia, i più grandi nomi del ciclismo internazionale e che prevede numerose iniziative per gli amanti delle due ruote e del turismo lento». —

COMUNI AL VOTO


Michele Fabbro


Narciso Varutti

Sfida fra due sindaci per le elezioni a San Vito di Fagagna

Maristella Cescutti

SAN VITO DI FAGAGNA. Sfida fra due sindaci, il primo ex e l'altro in carica nel comune di Fagagna che conta 1703 residenti.

Michele Fabbro, 52 anni, libero professionista, ha iniziato nel 1995 a mettersi in gioco in politica nell'area di centrodestra, ricoprendo negli anni le cariche di assessore per due mandati concludendo con il ruolo di vicesindaco, passato all'opposizione dal 2004 al 2014 e poi sindaco. La sua lista "Leali per San Vito di Fagagna" è civica, composta da 12 persone, la particolarità è l'inserimento di un gruppo di giovani volenterosi di trasmettere il loro messaggio assieme a imprenditori, artigiani, professionisti tecnici e legali. I principali obiettivi del programma sono: l'assistenza a fasce deboli, anziani e famiglie. Ma anche «la collaborazione con le attività economiche, associazioni, comunità collinare e amministrazioni limitrofe – spiega Fabbro – il completamento delle opere programmate e finanziate come cimitero, area sportiva e impianti di sicurezza, il restauro del poliambulatorio, interventi a fognature, irrigazione, viabilità, piste ciclabili.

Narciso Varutti, 73 anni, sindaco di San Vito di Fagagna dal 1995 al 2004. A capo della lista civica "Le Tre Lune" che raccoglie persone di varie età, estrazione sociale ed esperienze. I principali obiettivi inseriti nel programma quinquennale del candidato tendono a «favorire il dialogo e le prospettive con le associazioni e le parrocchie – come chiarisce lo stesso Varutti –. Ma anche avere un rapporto diretto e costruttivo con le attività commerciali e produttive, prendere in esame la sicurezza residenziale e viaria, offrire uno sportello di ascolto per i cittadini. La nostra lista non intende fare promesse irrealizzabili, ma punta a risolvere le criticità di questa comunità e di far rivivere i centri dei nostri paesi che hanno perso la loro attrattiva. Particolare attenzione – conclude – verrà data infine ai giovani e agli anziani». —

LA MANIFESTAZIONE


I protagonisti del festival "Majano in...canta"

Majano In...canta la versione revival fa il tutto esaurito

MAJANO. Un Auditorium comunale affollatissimo ha accolto la nona edizione di "Majano In…canta Revival Anni '60-'70", esibizione canora, organizzata dall'amministrazione comunale, dei rappresentanti dei Comitati di Frazione, Quartiere e Borghi di Majano, iniziata nel 2014 e giunta ormai alla nona edizione. Quest'anno il format ha fissato alcuni criteri preselettivi di adesione, tra i quali la maggiore età, la residenza o l'attività lavorativa nel Comune di Majano o l'aver già partecipato alle precedenti edizioni. I partecipanti, 13 tra solisti e gruppi vocali, hanno saputo ben interpretare le canzoni scelte, ricomprese nel panorama musicale italiano degli anni '60-'70 e si sono alternati sul palco sfoggiando un look a tema, dall'abbigliamento alle acconciature. «Molto originale – spiegano gli organizzatori – l'idea di accompagnare la performance di ciascun cantante con un video originale della canzone scelta, mettendo a confronto gli artisti di ieri e quelli di oggi, il tutto realizzato dal majanese Fabio Martinis. La presentatrice majanese Barbara Mongarli ha saputo condurre con maestria la serata e ha emozionato la platea interpretando la canzone "Vecchi" di Claudio Baglioni, nel contesto dell'esposizione del progetto di realizzazione di un cd di villotte friulane inciso, per beneficenza dalle ospiti della Casa di riposo di San Daniele». Per volere dei cantanti, la manifestazione è stata non competitiva, con l'unico scopo la raccolta dei fondi per gli eventi meteorologici avversi occorsi in Carnia lo scorso anno: il ricavato della serata di 840 euro, è stato consegnato nelle mani della consigliera del Comune di Forni Avoltri, Eliana Gerin. Un premio, comunque, c'è stato ed è stato donato al presidente del Comitato di frazione di Susans, al termine di una mini sfida musicale tra i rappresentanti dei Comitati di frazione, omaggiato di un mosaico realizzato dall'artista majanese Nicola Chiavotti. —

A.C.

CIVIDALE

Più videocamere e autovelox Scattata l'operazione sicurezza

A breve i rilevatori saranno installati in tutti i quindici Comuni dell'Uti del Natisone Saranno anche rinnovati gli impianti dell'illuminazione. Ruolo: lavori entro maggio

Lucia Aviani



Viale Trieste, una delle arterie cividalesi considerate a rischio per la velocità degli automezzi

CIVIDALE. La svolta è vicina. Per arginare il problema, dilagante, degli eccessi di velocità sulle principali arterie comunali, ma pure su alcune vie secondarie con minore densità di traffico (un esempio per tutti: la stradina che conduce al campo di calcio di Gagliano), l'amministrazione Balloch ha programmato, d'intesa con il Corpo di polizia locale dell'Uti del Natisone, il posizionamento di una serie di rilevatori, colonnine che saranno a breve collocate nei punti sensibili.

L'annuncio è arrivato nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea civica, convocata in via straordinaria su richiesta delle minoranze, interessate ad affrontare una serie di problemi fra i quali, appunto, quella dei rischi sulle strade.

«I mezzi che sfrecciano a velocità di gran lunga superiori ai limiti sono una costante», ha rimarcato Paola Strazzolini (Pd), che già tempo addietro aveva fatto presente l'urgenza di un intervento mirato. E il momento, a quanto pare, è arrivato: «La problematica esiste ed è grave», ha concordato il sindaco Stefano Balloch, annunciando che «importanti investimenti programmati dall'Uti del Natisone sul fronte della sicurezza» consentiranno, nel breve periodo, di dotare il territorio di una serie di strumenti di dissuasione e deterrenza.

«È stata adottata una soluzione univoca per tutte le 15 municipalità dell'Unione intercomunale locale – ha aggiunto l'assessore alla viabilità e alla vigilanza urbana Flavio Pesante –, nelle quali saranno installate le colonnine per il rilevamento della velocità dei veicoli, ma pure meccanismi d'avanguardia che consentiranno di leggere le targhe e di verificare, di conseguenza, se i mezzi sono in regola con l'assicurazione o altro. L'ubicazione non sarà fissa: saranno monitorati i punti sensibili, a rotazione; per quanto riguarda il territorio comunale di Cividale, potrà contare sulla disponibilità di quattro o sei strumenti».

Ma nel corso della seduta si è fatto il punto pure sul progressivo e radicale rinnovamento degli impianti dell'illuminazione pubblica, settore la cui gestione è stata esternalizzata. «I benefici dell'operazione sono davvero notevoli – ha commentato l'assessore alle manutenzioni Giuseppe Ruolo –. Dei 2.855 punti luce presenti sul territorio comunale, 1.764 sono stati ormai riqualificati, con sistema di telegestione; 182 sono i sostegni sostituiti».

«Entro maggio inizieranno i lavori per dotare d'illuminazione aree che ne difettano e breve – ha concluso Ruolo – organizzerò un incontro al quale saranno invitati i gruppi consiliari, con i tecnici della ditta che ha in appalto il servizio». La convocazione avverrà non appena dalla Soprintendenza arriverà l'ok per l'intervento di sostituzione delle luci programmato per il centro storico. —

SAVOGNA

Parte il conto alla rovescia per il Triajur

Ventitreesima edizione per il Triajur, il triathlon del monte Matajur, in programma come sempre per il primo maggio. Ormai molto conosciuta e capace di attrarre atleti anche da oltre confine, la manifestazione si articola in tre tappe, che possono essere percorse da altrettanti concorrenti oppure in solitaria, da un unico campione: la prima, in mountain bike, parte dall'abitato di Savogna e si conclude a Montemaggiore, a circa mille metri di altitudine, passando per le frazioni di Stefenig, Tercimonte, Iellina, Dus e Stermizza; successivamente si procede a piedi, fino alla vetta e a seguire, con una corsa in discesa, fino alla borgata di Masseris, location della cerimonia delle premiazioni e della grande festa conclusiva. Unica nel suo genere, la prova attira sportivi dall'intero territorio regionale, dal Veneto e dalla Slovenia, trasformando il Matajur, per tutta la giornata, in uno scenario affollatissimo e vivace. Le preiscrizioni sono effettuabili fino al 29 aprile sul sito www.triajur.com. —

L.A.

CIVIDALE

Spopola il magico Truc con uova sode colorate



Una fase del tradizionale gioco del Truc a Cividale

CIVIDALE. La magia del Truc non cessa di incantare.

Affollatissimi, anche nel corso di queste festività pasquali, i catini di sabbia allestiti in centro storico per l'antico gioco delle uova sode, una peculiarità esclusiva della città ducale e del suo immediato circondario.

Piccoli cividalesi e famigliole di turisti incuriositi hanno attorniato le "arene" costruite dai volontari (della Pro loco e dei borghi) che rendono possibile il perdurare della simpatica e suggestiva usanza.

A loro, in via esclusiva, il merito del mantenimento in vita di una tradizione che come sempre ha catturato l'attenzione e divertito bambini e adulti in piazza Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare e piazza San Pietro.

Rigorose le regole della competizione, che prevede l'utilizzo di uova di gallina decorate (preferibilmente "alla cividalese", ovvero con fiori ed erbe di campo), che vanno fatte rotolare da una tegola all'interno del catino, dalla forma ovale.

Un quarto truc è stato costruito, secondo consuetudine, nella frazione di Grupignano, nel cortile dell'ex scuola materna: in quella sede è stata proposta pure la mostra intitolata "Santi e memorie di carta, raccolta di ricordini delle Prime Comunioni, Cresime e Comunioni Pasquali».

Ma neanche a Cividale sono mancate le proposte di corredo al Truc, a cominciare dall'estrazione dei numeri della lotteria di Pasqua in piazza San Pietro. —

L.A.

CIVIDALE

Una mostra di sculture in Santa Maria di Corte

CIVIDALE. Sta riscuotendo un grande successo di pubblico la rassegna scultorea dell'artista Bernarda Visentini, allestita fino al 28 aprile nella chiesa di Santa Maria di Corte. "Origini – Itinerario magico evocativo nella preistoria" è il titolo della mostra, che propone un ritorno ai primordi «per stimolare una visione del mondo universale, atemporale». Il percorso si sviluppa attraverso associazioni compositive di carattere simbolico che spaziano dal Neolitico all'Età del Bronzo, offrendo spunti di riflessione grazie al linguaggio astratto degli ideogrammi. Un foglio-guida indica al pubblico, di volta in volta, i punti d'osservazione, ma le sculture si prefiggono in realtà di suggerire sensazioni diverse a ciascuno, a seconda delle singole sensibilità. Orari: da martedì a domenica, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. –

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Gal, bandi per migliorare e ampliare l'accoglienza

SAN PIETRO AL NATISONE. Sono stati di recente pubblicati sul Bur due bandi dedicati alla riqualificazione e alla creazione di posti letto in strutture ricettive professionali, non professionali e in agriturismo.

Lo ha reso noto il presidente del Gal Torre Natisone, Mauro Veneto, precisando che «l'obiettivo generale della Strategia di sviluppo locale 2014 - 2020 è il rafforzamento delle risorse territoriali e la loro trasformazione in prodotto attraverso la creazione di forme organizzative che prevedano l'integrazione di operatori appartenenti a settori diversi e integrabili».

L'accesso ai bandi (consultabili sul sito www.torrenatisonegal.com) è vincolato all'adesione dell'operatore della ricettività a un'aggregazione turistica locale funzionale a dar vita ad offerte articolate nel campo del turismo slow, enogastronomico e culturale, storico e religioso, nonché dello sport e delle attività outdoor.

Per migliorare la capacità degli operatori di aggregarsi e fare rete il Gal ha supportato il varo di alcuni strumenti di formazione e condivisione, quali i Circoli di studio e i corsi del Catalogo formativo del Piano di sviluppo rurale.

I bandi, riservati a chi opera nei Comuni in area Gal, prevedono un finanziamento in conto capitale che può variare dal 40 al 60 per cento, a seconda delle caratteristiche del richiedente, con un importo massimo di spesa ammissibile pari a 75 mila euro in un caso e 60 mila nel secondo.

La quota di fondi pubblici messa a disposizione sarà di 600 mila euro; la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è fissata a mercoledì 3 luglio.

Entro l'anno, quindi, è prevista la pubblicazione di ulteriori due bandi. —

L.A.

CIVIDALE

Auto contro una moto fratture per il centauro

Ennesimo incidente, ieri sera, su quello che i cividalesi chiamano l'incrocio maledetto: una moto che procedeva su via Tombe Romane (arrivando da viale Trieste) in direzione Manzano, è stata urtata da un'auto in uscita da via Nievo. Il motociclista ha riportato alcune fratture e traumi in diverse parti del corpo. Un episodio ancora una volta riconducibile alla scarsissima visibilità in uscita da via Nievo. E in città riesplode la polemica per un intervento di messa in sicurezza promesso da anni, ma ad oggi in attesa di avvio.

Operazione 730

Guida alle novità per presentare la dichiarazione dei redditi
Come funziona il modello precompilato 2019
Detrazioni e deduzioni, cosa cambia e gli importi
Le regole per devolvere 8, 5 e 2 per mille dell'Irpef

Massimo Righi

Al suo quinto anno di vita, l'operazione 730 precompilato trasmesso al Fisco per via telematica punta a superare senza troppi affanni la barriera dei tre milioni di contribuenti "fai-da-te", in costante progresso rispetto al milione e 400 mila iniziali. Era, quello dell'esordio, un documento per certi versi sperimentale rispetto alla versione evoluta che, dal 15 aprile, è a disposizione sul sito dell'Agenzia delle Entrate per essere consultata da parte di chi è in possesso delle credenziali. Nel 2019 debutta la compilazione assistita del quadro dedicato a deduzioni e detrazioni. In crescita quest'anno il numero di dati, circa 960 milioni, che sono transitati nei server dell'Agenzia. Di questi, il 78% (754 milioni di informazioni) sono relativi alle spese sanitarie comunicate al Fisco direttamente da studi medici, cliniche e ospedali: il 4,7% in più rispetto a quelli trasmessi nel 2018. Al secondo posto i premi assicurativi, poco più di 92 milioni, e le Certificazioni uniche, oltre 61 milioni.

Eppure, pur essendo raddoppiati in un lustro gli italiani che hanno accettato il 730 come proposto dagli uffici fiscali - garantendosi così la certezza di non essere sottoposti ad accertamenti - o l'hanno modificato per via telematica, chiudendo autonomamente e in pochi passaggi l'incombenza, resta ancora una proporzione di uno a cinque tra questa parte di contribuenti e quella più massiccia che sceglie di utilizzare il 730 ordinario (strada che comporta obbligatoriamente il ricorso a un intermediario o al sostituto d'imposta).

LA STRADA ELETTRONICA

Questione di dimestichezza con la materia, certo, sommata all'abitudine. Ma - in un Paese che ha grossi problemi di divario tecnologico - colpa senz'altro anche della diffidenza verso lo strumento elettronico. Resta il fatto che i vantaggi dell'accesso al precompilato si sono rivelati importanti nel corso di questi cinque anni (in moltissimi casi ci sono italiani che hanno scoperto di aver diritto a specifiche detrazioni proprio per averle già trovate nel documento) e, anche con l'operazione 730/2019, la percentuale di completezza sul fronte dei dati forniti già in partenza dal Fisco è aumentata. Chiaro che, più diventerà esauriente il capitolo inserimento a monte e maggiore sarà l'assistenza, più il precompilato sarà capace di moltiplicare i suoi estimatori.

Questo inserto è destinato in ugual misura a chi sceglie il "fai-da-te" e a chi si affida a un intermediario. Nel primo caso, anche con passaggi spiegati visivamente, accompagniamo il lettore-contribuente dalla procedura di consultazione del documento a quella di invio. Nel secondo, forniamo comunque gli elementi più importanti per presentarsi con la documentazione necessaria nella sede dell'intermediario fiscale. Tutte informazioni che possono rivelarsi utili anche a chi sceglie di operare in autonomia nella compilazione.

I NUOVI ARRIVI

Ovviamente il ruolo principale spetta alle detrazioni, una "giungla" di 466 misure che pesano sul bilancio dello Stato per quasi 55 miliardi e che - minacciate di tagli e revisioni severe da ogni governo - rappresentano in qualche modo un piccolo spazio di rivincita del contribuente salassato. Nel capitolo 2019 della dichiarazione dei redditi ne debuttano alcune, che vanno ad aggiungersi all'elenco che si è formato di anno in anno, come le spese sanitarie, quelle per gli interventi sulla casa che usufruiscono dei bonus, gli interessi sui mutui: tra i dati già inseriti dal Fisco nel 730/2019 figurano in aggiunta gli importi per la frequenza degli asili nido e le donazioni agli enti del Terzo settore. Sul fronte delle novità più generali riguardanti la dichiarazione dei redditi, le due maggiori sono rappresentate invece dalle detrazioni per gli abbonamenti al trasporto pubblico (con tetto massimo di 250 euro annui) e da quelle per il bonus verde, l'agevolazione per chi ha sistemato a verde aree private.

E, parlando di bonus, la sezione finale dell'inserto è riservata agli altri vantaggi fiscali o a ulteriori agevolazioni all'esordio nel 2019. La regola è sempre la stessa: avere ben presenti le norme aiuta a scegliere la strada migliore per risparmiare. O, quanto meno, consente di prendere una decisione informata. Il che, trattandosi di portafoglio, non è mai un aspetto secondario. —

TAPPE E SCADENZE

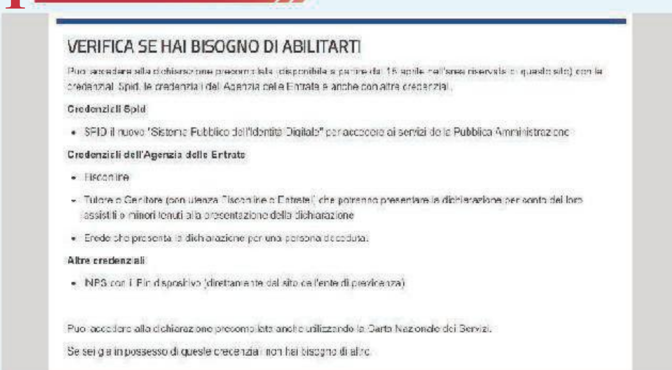




SPECIALE 730

COMPILAZIONE ONLINE: I SEI PASSI DA SEGUIRE

1



VERIFICA DELLE CREDENZIALI

Per poter accedere alla dichiarazione dei redditi precompilata bisogna essere in possesso delle credenziali online.
I contribuenti che non sono ancora registrati, devono provvedere alla registrazione.
Le soluzioni sono diverse: si può richiedere lo Spid, registrarsi a Fisconline o utilizzare il Pin dispositivo dell'Inps

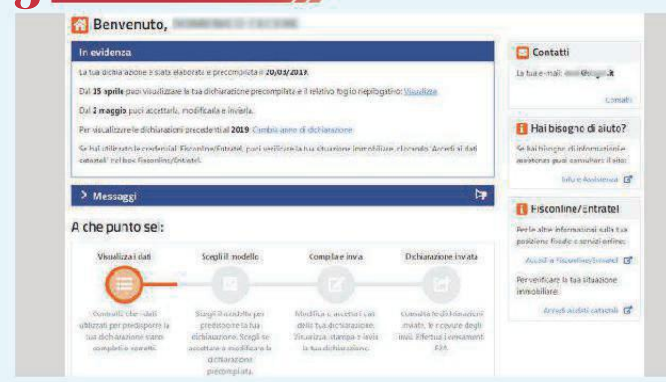
2



ACCEDERE AL 730 PRECOMPILATO

Se si è già in possesso delle credenziali online, **bisogna andare nella sezione del sito del 730 precompilato** che consente l'accesso – raggiungibile direttamente anche dal sito dell'Agenzia delle Entrate – e inserire nome utente, password e codice Pin.
I dati necessari possono variare leggermente a seconda del sistema di accesso che si utilizza (ad esempio Spid o Fisconline)

3



LA HOMEPAGE

Una volta all'interno del sito, si entra nella sezione homepage della propria dichiarazione dei redditi precompilata.
Da questo momento in poi inizia realmente la fase di compilazione che consente di consultare, modificare e successivamente inviare al Fisco il proprio modello

Modello precompilato o 730 ordinario, le strade per i rimborsi

La dichiarazione online passo per passo. Recupero delle spese, ecco i limiti
Prima volta in detrazione per abbonamento ai mezzi pubblici e bonus verde

Carlo Gravina

Più informazioni, nuove detrazioni fiscali e possibilità di compilare in modalità "assistita" la dichiarazione. Sono le principali novità del 730 precompilato 2019, relativo ai redditi 2018 e disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate dal 15 aprile.

LE NOVITÀ 2019

Debutta la possibilità di intervenire in maniera guidata sul quadro E della dichiarazione e modificare, ad esempio, un onere detraibile o deducibile che non compare tra quelli già inseriti dall'Agenzia oppure modificare gli importi delle spese sostenute per ristrutturazioni o interventi di riqualificazione energetica. Una volta entrati nel sito ed effettuate le modifiche (nel grafico in alto sono illustrate le istruzioni per il precompilato), sarà il sistema, in automatico, a ricalcolare gli oneri detraibili e deducibili per legge.

LA VIA TRADIZIONALE

Sono sempre tantissimi i contribuenti che, pur partendo dal precompilato, preferiscono modificare e poi inviare la dichiarazione dei redditi con l'assistenza di un Caf, un commercialista o un consulente. In questi casi, è bene ricordarsi che bisogna portare con sé un documento d'identità valido, la tessera sanitaria di dichiarante, eventuale coniuge e familiari a carico, la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente e i dati completi del sostituto d'imposta. Nel momento in cui ci si rivolge all'intermediario, inoltre, si dovrà dare la delega che gli consente di accedere al precompilato.

ABBONAMENTI E BONUS VERDE

Sulla dichiarazione precompilata disponibile sul sito delle Entrate - e modificabile dal 2 maggio - sono inserite in automatico nuove informazioni. Tra queste c'è il cosiddetto bonus verde, che prevede una detrazione Irpef del 36% sulle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, ma anche per la realizzazione di impianti di irrigazione e pozzi. La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo, su un limite massimo di 5.000 euro. Tra le altre novità, la detrazione per le polizze assicurative contro le calamità al 19% e lo sconto per gli abbonamenti ai mezzi pubblici. La legge di Bilancio 2018 ha introdotto uno sconto fiscale del 19% con un tetto di spesa massimo di 250 euro (in soldoni, la detrazione massima vale 47,5 euro). L'agevolazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari a carico e, per poterne usufruire in maniera corretta, è necessario conservare copia delle spese sostenute. La normativa, inoltre, consente anche al datore di lavoro di rimborsare al dipendente l'abbonamento al trasporto pubblico in completa esenzione. Non concorrono a formare reddito di lavoro, quindi, le somme erogate o rimborsate ai dipendenti dal datore di lavoro o le spese sostenute direttamente da quest'ultimo per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico regionale e interregionale del dipendente e suoi familiari. A spiegare tutti gli aspetti di come funzionerà la detrazione è la circolare 19/E/2018 dell'Agenzia delle Entrate, in cui si specifica che il titolo di trasporto deve consentire un numero illimitato di viaggi per più giorni, deve interessare un determinato percorso o l'intera rete e in un periodo di tempo specificato. Non sono agevolabili, invece, gli abbonamenti con durata oraria, anche se superiore a quella giornaliera. Va inoltre aggiunto che, se l'emissione del titolo di viaggio è in formato elettronico, bisogna disporre di un documento che certifichi l'acquisto, mentre se l'abbonamento non è nominativo servirà un'autocertificazione prodotta da chi lo ha acquistato.

DETRAZIONI E RIMBORSI

Nel grafico a fianco sono elencati alcuni degli sconti fiscali più utilizzati dai contribuenti per i rimborsi. Con il modello 730, sia nella versione per compilata che ordinaria, c'è il vantaggio di ottenere il rimborso in busta paga o nella pensione direttamente dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico. Chi sceglie questa soluzione, solitamente si vede accreditare il rimborso nel primo stipendio utile (luglio per i lavoratori dipendenti, agosto/settembre per i pensionati). In caso di rimborsi che presentano dati difformi, o per importi superiori ai 4.000 euro, l'Agenzia delle Entrate può effettuare controlli entro 4 mesi dai termini previsti per la consegna della dichiarazione. Se il controllo dà esito positivo, il rimborso dovrà essere erogato non oltre il sesto mese successivo al termine previsto per la trasmissione della dichiarazione. —

(ha collaborato Sara Bianchino, dottore commercialista)

LE ALTERNATIVE

L'obbligo per colf e badanti di utilizzare l'ex Unico

L'Agenzia delle Entrate mette a disposizione la dichiarazione dei redditi precompilata sia per chi sceglie il modello 730, sia per chi presenta il Redditi persone fisiche (ex Unico). Sarà il contribuente a decidere, in base alle proprie specificità, anche se in alcuni casi è indispensabile il modello Redditi persone fisiche. L'obbligo, ad esempio, è previsto per chi, nel 2018 e nel 2019, non risulta residente in Italia o per chi deve presentare la dichiarazione per conto di persone decedute. Anche nel caso dei dipendenti di privati che non sono sostituti d'imposta (ad esempio colf e badanti), il 730 è precluso e quindi dovranno fare il modello ex Unico. Chi usa il modello Redditi Persone fisiche ha due possibilità: modificarlo e inviarlo dal sito (dal 10 maggio) o scaricare anche il software di compilazione per modificare e poi inviare il tutto con tale piattaforma. È possibile presentare il 730 anche per coloro che non hanno più il sostituto d'imposta.

DETRAZIONI E DEDUZIONI ANNUE: I CASI PRINCIPALI

SPESE PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 19%

Spese sanitarie sostenute nel proprio interesse o per quello dei familiari a carico
Non possono essere indicate le spese sanitarie sostenute nel 2018 che nello stesso anno sono state rimborsate, ad esempio da enti o casse con fini esclusivamente assistenziali.
La franchigia prevista è di € 129,11 (nessun limite massimo)

Spese sanitarie per familiari non a carico
affetti da patologie esenti relativamente alla quota che non ha trovato capienza nell'Irpef lorda da questi dovuta per un ammontare massimo di 6.197,48 euro

Spese sanitarie per persone con disabilità
per i mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione, locomozione e sollevamento; per i sussidi tecnici e informatici che facilitano l'autosufficienza e l'integrazione.
Per queste spese la detrazione del 19 per cento spetta sull'intero importo

Se le spese sanitarie indicate nei righi E1, E2 ed E3 superano complessivamente i 15.493,71 euro, la detrazione può essere ripartita in quattro quote annuali costanti e di pari importo

Spese veicoli per persone con disabilità
La detrazione, nel limite di spesa di 18.075,99 euro, spetta con riferimento a un solo veicolo (auto o moto), a patto che sia utilizzato in via esclusiva o prevalente a beneficio della persona con disabilità

Spese per addetti all'assistenza personale (ad esempio badanti) **nei casi di non autosufficienza**
Detrazione del 19% per lo stipendio delle badanti nei casi di non autosufficienza certificata su un massimo di 2.100 euro di spesa annui.
È riconosciuta solo se il reddito complessivo di chi la richiede non supera 40.000 euro lordi.
La detrazione spetta:
– anche se le prestazioni di assistenza sono rese da una casa di cura o di riposo;
– al soggetto che ha sostenuto la spesa anche se non è titolare del contratto di lavoro del personale addetto all'assistenza.
La detrazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari non a carico.
Solo il titolare del contratto può anche portare in deduzione i contributi pagati, fino al limite di 1.549,37 euro

Spese per minori o maggiorenni con DSA (disturbo specifico dell'apprendimento)
La detrazione spetta per l'intero importo fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici informatici

Spese per asili nido pubblici o privati,
per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio fiscalmente a carico

Spese per istruzione diverse da quelle universitarie (codice 12)
Spese di istruzione sostenute per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione, per un importo annuo non superiore a 786 euro per ciascun alunno o studente.
La detrazione spetta per le spese sostenute sia per i familiari fiscalmente a carico sia per il contribuente stesso.
Se la spesa riguarda più di un alunno, occorre compilare più righi da E8 a E10 riportando in ognuno di essi il codice 12 e la spesa sostenuta con riferimento a ciascun ragazzo.
Rientrano in questa tipologia di spesa la tassa di iscrizione, la tassa di frequenza e le spese per la mensa scolastica.
Sono escluse dalla detrazione l'acquisto di materiale di cancelleria e di testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado

Test di accesso all'università
Detraibili i costi per la partecipazione ai i test di accesso (anche per chi è iscritto al quarto anno delle superiori).
L'agevolazione è riconosciuta anche se i test non vengono superati

Università statali
Detrazione per le spese per iscrizione, frequenza, esami e tassa regionale, anche se riferite a più anni, compresi quelli fuori corso.
Detraibili anche trasferimenti di università, passaggi di corso, ricongiunzione di carriera, iscrizione all'appello di laurea, rilascio della pergamena.
Valido anche per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), Accademie di Belle Arti, Conservatori e Istituti Musicali pareggiati con diplomi equivalenti alla laurea.
Non è previsto un importo limite

Università private o all'estero
A differenza di quelle statali, è previsto un tetto massimo detraibile. L'ammontare è fissato annualmente da uno specifico decreto del Ministero dell'istruzione. L'importo varia a seconda dell'area tematica e della regione in cui ha sede il corso di studio. Per i corsi all'estero si fa riferimento alla regione di residenza. Non sono detraibili le spese per il riconoscimento della laurea estera in Italia

Corsi post-laurea
Se sono gestiti dalle università, sono detraibili i master, i corsi di specializzazione e il dottorato di ricerca. In caso di atenei privati, detraibile un importo massimo pari a quello stabilito per tasse e contributi versati per gli atenei statali

Canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede
Per fruire della detrazione l'università deve essere ubicata in un Comune distante almeno 100 chilometri dal Comune di residenza dello studente e comunque in una provincia diversa oppure nel territorio di uno Stato membro dell'Unione europea o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con i quali sia possibile lo scambio di informazioni.
L'importo da indicare nel rigo non può essere superiore a 2.633 euro

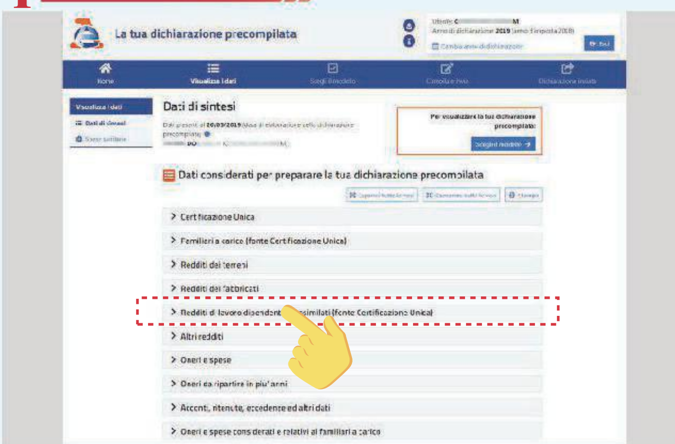
Spese relative ai contributi versati per il riscatto degli anni di laurea dei familiari a carico

Spese attività sportive per ragazzi
(palestre, piscine e altre strutture sportive).
La detrazione riguarda le spese sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni.
L'importo da considerare non può essere superiore per ciascun ragazzo a 210,00 euro.
La detrazione può essere ripartita tra gli aventi diritto (ad esempio i genitori). In questo caso sul documento di spesa va indicata la quota detratta da ognuno.
Se la spesa riguarda più di un ragazzo, occorre compilare più righi da E8 a E10, riportando in ognuno di essi il codice 16 e la spesa sostenuta con riferimento a ciascun ragazzo

Spese di trasporto pubblico
È detraibile il 19% dell'importo massimo di 250 euro a persona per abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale

Interessi per mutui ipotecari per acquisto abitazione principale
La detrazione spetta su un importo massimo di 4 mila euro.
In caso di contitolarità del contratto o di più contratti di mutuo, questo limite si riferisce all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti .
Se invece il mutuo è cointestato con il coniuge fiscalmente a carico, il coniuge che sostiene interamente la spesa può fruire della detrazione per entrambe le quote di interessi passivi.
La detrazione spetta a condizione che l'immobile sia adibito ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto

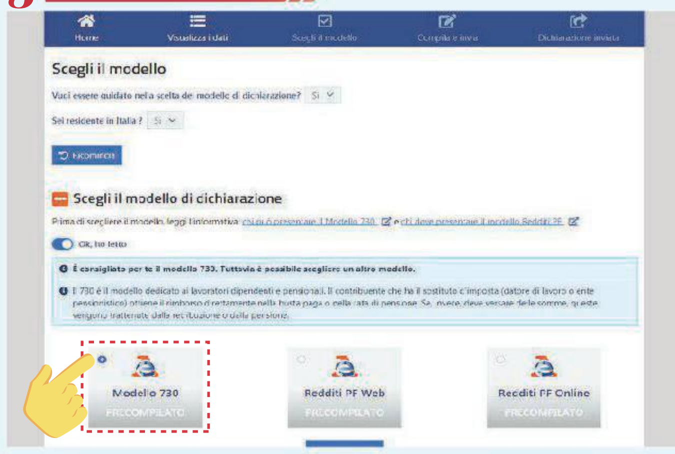
4



LA VISUALIZZAZIONE DEI DATI

Il primo passaggio è quello della consultazione dei dati.
Sullo schermo, in un'unica sezione, sono presenti i collegamenti che consentono di consultare tutti i dati inseriti automaticamente dal fisco, da quelli anagrafici alle spese mediche.
Da questa sezione, a partire dal 2 maggio, sarà possibile, qualora lo si ritenga necessario, effettuare le modifiche e le integrazioni del caso

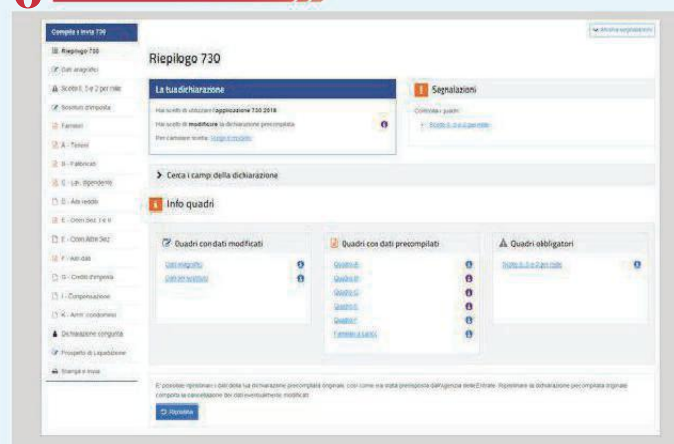
5



SCELTA DEL MODELLO

Così come avvenuto già negli anni precedenti, l'Agenzia delle Entrate, prima delle eventuali modifiche da apportare e dell'invio, permette al contribuente di scegliere il modello più appropriato alle proprie caratteristiche.
Due le opzioni: il modello 730 o il modello Redditi persone fisiche

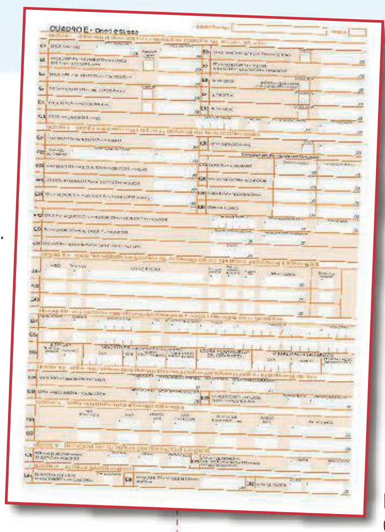
6



INVIO

L'ultimo step è quello che consente l'invio della dichiarazione dei redditi.
Una volta controllati tutti i dati inseriti, con un semplice clic si inoltra il 730 direttamente e in autonomia all'Agenzia delle Entrate.
La dichiarazione inviata è sempre consultabile sul sito e può essere stampata in ogni momento

E GLI IMPORTI



Quadro E - Oneri e spese

Mutui ipotecari per acquisto altri immobili
È detraibile dall'imposta l'importo massimo di 2.065,83 euro per ciascun intestatario del mutuo. Si tratta in questo caso di mutui accesi prima del 1993

Mutui contratti nel 1997 per recupero edilizio
In caso di mutui (anche non ipotecari) contratti nel 1997 per effettuare interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione degli edifici, è detraibile dall'imposta sul reddito un importo pari al 19% fino a 2.582,28 euro totali, da suddividere in caso di più contraenti

Mutui per costruzione di abitazione principale
Per i mutui ipotecari stipulati a partire dal 1998 per la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale è detraibile il 19% fino a 2.582,28 euro complessivi. La detrazione è ammessa a condizione che i lavori di costruzione abbiano inizio nei sei mesi antecedenti o nei diciotto mesi successivi alla data di stipula del contratto di mutuo e che l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale entro sei mesi dal termine dei predetti lavori

Interessi per prestiti o mutui agrari
La detrazione spetta su un importo massimo di 2.582,28 euro

Spese di intermediazione immobiliare
Detraibile un importo massimo di 1.000 euro per l'acquisto dell'abitazione principale

Erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Erogazioni liberali a favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o eventi straordinari
per un importo non superiore a 2.065,83 euro annui

Erogazioni liberali alle società ed associazioni sportive dilettantistiche
L'importo da indicare non può essere superiore a 1.500,00 euro (codice 21)

Contributi associativi alle società di mutuo soccorso
L'importo da indicare non può essere superiore a 1.300 euro (codice 22)

Erogazioni liberali in denaro a favore delle attività culturali ed artistiche

Erogazioni liberali a favore degli enti dello spettacolo

Erogazioni liberali in denaro a favore di fondazioni operanti nel settore musicale

Le erogazioni indicate con i codici 21 e 22 devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta

Spese veterinarie
L'importo da indicare nel rigo non può essere superiore a 387,34 euro.
La detrazione sarà calcolata sulla parte che supera l'importo di 129,11 euro

Spese funebri sostenute per la morte di persone, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di parentela con esse
L'importo, riferito a ciascun decesso, non può essere superiore a 1.550,00 euro. Tale limite resta fermo anche se più soggetti sostengono la spesa

Premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni
per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente non inferiore al 5 per cento (da qualunque causa derivante).
L'importo non deve complessivamente superare 530,00 euro

Premi per assicurazioni per tutela delle persone con disabilità grave
L'importo per i premi non deve complessivamente superare 750,00 euro al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente

Premi per assicurazioni sul rischio di non autosufficienza
L'importo non deve complessivamente superare 1.291,14 euro, al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente (codice 36) e dei premi per le assicurazioni finalizzate alla tutela delle persone con disabilità grave (codice 38)

SPESE PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 26%

26%

Erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a 30.000 euro annui a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) - Codice 61

Erogazioni liberali di importo compreso tra 30 e 30.000 euro a favore dei partiti politici

SPESE PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 30 E DEL 35%

30-35%

Erogazioni liberali in denaro o in natura a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) e delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. Con apposito decreto interministeriale sono individuate le tipologie dei beni in natura che danno diritto alla detrazione e sono stabiliti i criteri e le modalità di valorizzazione delle liberalità - Codice 71

Erogazioni liberali a favore delle organizzazioni del volontariato, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro - Codice 76

Le erogazioni in denaro indicate con i codici 71 e 76 devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, prepagate, assegni bancari e circolari.
Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.
Non si può fruire contemporaneamente di più agevolazioni con la stessa erogazione liberale

SPESE PER LE QUALI SPETTA LA DETRAZIONE DEL 36%

36%

Bonus verde fino a un massimo di 5.000 euro di spesa per interventi di sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari a uso abitativo, pertinenze o recinzioni, per gli impianti di irrigazione e per la realizzazione di pozzi e di coperture a verde e di giardini pensili (detrazione massima 1.800 euro per unità immobiliare)



DETRAZIONI BONUS RISTRUTTURAZIONE

50-85%

Per le spese di ristrutturazione sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2019 è possibile usufruire di una detrazione del 50% fino a un limite massimo di spesa di 96.000 euro

ECOBONUS RISPARMIO ENERGETICO

L'agevolazione consiste in una detrazione dall'Irpef o dall' Ires ed è concessa quando si eseguono **interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti.**
L'agevolazione può essere richiesta per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2019.
Per la maggior parte degli interventi la detrazione è pari al 65%, per altri spetta nella misura del 50%.
Il tetto di spesa varia a seconda dell'intervento.

Dal 1° gennaio 2018 la detrazione è pari al 50% per le seguenti spese:

- **acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di schermature solari**
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con **impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto** (dal 2018 gli impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza inferiore alla classe A sono esclusi dall'agevolazione. Se, invece, oltre ad essere in classe A sono anche dotate di sistemi di termoregolazione evoluti, è riconosciuta la detrazione più elevata del 65%.)
- **acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili**

BONUS CONDOMINIALI

Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 si può usufruire di detrazioni più elevate (del 70 o del 75%) **quando si riescono a conseguire determinati indici di prestazione energetica**.
Vanno calcolate su un ammontare complessivo non superiore a 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

Per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali che si trovano nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica, è prevista una detrazione ancora più alta:
80% se i lavori determinano il passaggio a una classe di rischio inferiore
85% se gli interventi determinano il passaggio a due classi di rischio inferiori

BONUS MOBILI

Detrazione Irpef del 50% sulle spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro



Tutti i bonus sono detraibili in un periodo di imposta compreso tra i 5 e i 10 anni

DEDUZIONI DAL REDDITO IMPONIBILE

Contributi previdenziali ed assistenziali e volontari versati alla gestione della forma pensionistica obbligatoria d'appartenenza, anche se sostenuti per i familiari fiscalmente a carico come i contributi per fondi integrativi del servizio sanitario nazionale, forme pensionistiche complementari e individuali (fino a 5.164,57 euro)

Assegno periodico corrisposto al coniuge compresi gli importi stabiliti a titolo di spese per il canone di locazione e spese condominiali, disposti dal giudice (cosiddetto "contributo casa") in seguito alla separazione legale ed effettiva o allo scioglimento o annullamento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio come indicato nel provvedimento dell'autorità giudiziaria. Nell'importo non devono essere considerati gli assegni destinati al mantenimento dei figli.
Se il provvedimento non distingue la quota per l'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, l'assegno si considera destinato al coniuge per metà del suo ammontare.
Inoltre, non sono deducibili le somme corrisposte in un'unica soluzione al coniuge separato

Assicurazione casalinghe

Riscatto dei propri anni di laurea o ricongiunzione dei contributi

Contributi versati a favore di colf e badanti, per la parte a carico del datore di lavoro (fino a 1.549,37 euro)



Nel caso di persone disabili, sono interamente deducibili le spese sanitarie, per l'assistenza infermieristica e riabilitativa (con prescrizione medica). In caso di ricovero non è deducibile la retta, ma solo le spese mediche e di assistenza specifica



SPECIALE 730

TUTTE LE ISTRUZIONI

Una firma per assegnare due miliardi

Come attribuire 8, 5 e 2 per mille. Possibile una sola scelta per voce. A chi va la quota se si decide di non sottoscrivere

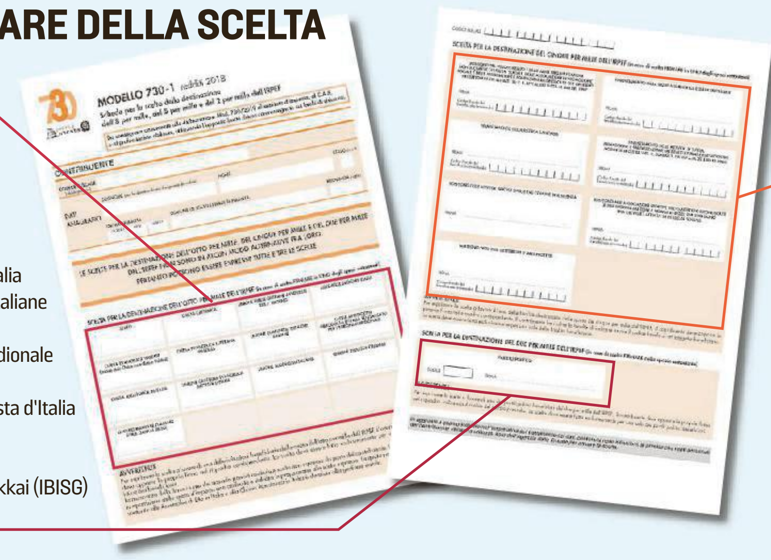
L'importo in gioco è di quasi 2 miliardi e l'attribuzione è appesa a una firma: quella dei contribuenti che scelgono di devolvere l'8, il 5 e il 2 per mille. Possibile sempre e solo una firma per ogni quota. Non sono soldi in più che escono dalle tasche e si può decidere liberamente di sottoscrivere o no la casellina sulla dichiarazione dei redditi. Ma, a seconda dell'opzione, la quota prende una strada o un'altra. Vediamo il dettaglio.

8 per mille. Nel complesso vale circa 1,2 miliardi. Sono 13 le realtà sulla scheda. In mancanza di firma, l'8 per mille dell'Irpef è assegnato in maniera proporzionale alle scelte espresse. Tuttavia la quota non attribuita, proporzionalmente spettante alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Apostolica in Italia, è devoluta alla gestione statale.

5 per mille. Da assegnare circa 500 milioni, sette le aree tematiche (vedi grafico). Oltre alla firma, in sei di queste occorre indicare il codice fiscale del beneficiario (l'elenco completo, con i codici, si trova sul sito dell'Agenzia delle Entrate). Se non si firma, il 5 per mille viene diviso tra le associazioni che hanno ricevuto il maggior numero di donazioni.

2 per mille. Può valere fino a 25 milioni, 22 i partiti (presenti in base alle richieste e ai requisiti) cui è possibile destinarlo con firma e codice (vedi elenco nel grafico). M5S non c'è per scelta. Nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza, la quota resta allo Stato. —

CHI PUÒ BENEFICIARE DELLA SCELTA



È possibile indicare un solo beneficiario per ogni scelta

OTTO PER MILLE

- allo Stato
- alla Chiesa Cattolica
- all'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno
- alle Assemblee di Dio in Italia
- alla Chiesa Evangelica Valdese
- alla Chiesa Evangelica Luterana in Italia
- all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- alla Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale
- alla Chiesa apostolica in Italia
- all'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
- all'Unione Buddhista Italiana
- all'Unione Induista Italiana
- all'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)

CINQUE PER MILLE

La scelta viene fatta firmando in uno dei 7 appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione (modello Redditi Persone fisiche, modello 730, scheda allegata alla Certificazione unica)

A CHI DEVOLVERLO

- sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute dalla legge 460 del 1997
- finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università
- finanziamento della ricerca sanitaria
- finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici
- sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza
- sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal Coni a norma di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale
- sostegno degli enti gestori delle aree protette

DUE PER MILLE

I CODICI DEI PARTITI POLITICI AMMESSI

- **Z39** Alternativa popolare
- **Z40** Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista
- **A10** Centro Democratico
- **B30** Federazione dei Verdi
- **C12** Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale
- **C35** IDEA - Identità e Azione
- **D13** Lega Nord per l'Indipendenza della Padania
- **D43** Lega per Salvini Premier
- **E14** Movimento Associativo Italiani all'Estero
- **E32** Movimento - La Puglia in Più
- **F15** Movimento politico Forza Italia
- **K18** Partito Autonomista Trentino Tirolese
- **L19** Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea
- **M20** Partito Democratico
- **R22** Partito Socialista Italiano
- **R45** + Europa
- **S36** Possibile
- **T44** Sinistra Italiana
- **W26** Südtiroler Volkspartei
- **Y27** Union Valdôtaine
- **Z28** Unione per il Trentino
- **Z38** Unione Sudamericana Emigrati Italiani



DOMANDE E RISPOSTE

Va fatto un 730 di rettifica per errori o dimenticanze

Bonus casa, il trasferimento delle detrazioni. Conviventi, niente dichiarazione congiunta

1 Qual è la differenza tra deduzioni e detrazioni?
Sono due strade differenti per la riduzione del carico fiscale di un contribuente. Le deduzioni sono importi da sottrarre al reddito imponibile sul quale poi si calcola l'imposta lorda. Se, per esempio, una persona guadagna 22 mila euro lordi in un anno e la deduzione è di 3 mila euro, il reddito imponibile è di 19 mila euro (sul quale viene poi calcolata l'imposta netta da pagare). Le detrazioni sono importi da sottrarre all'imposta fiscale lorda per calcolare quella netta da versare. Esempio: il reddito imponibile di una persona è di 20 mila euro lordi e l'aliquota fiscale è del 20%, l'imposta lorda è 4.000 euro. Se la detrazione è 1.500 euro, l'imposta netta da pagare è 2.500 euro.

2 Chi ha un'assicurazione sanitaria può portare in detrazione i rimborsi?
Sono detraibili se l'assicurazione sanitaria non viene portata in detrazione o deduzione. Se le spese sanitarie sono state rimborsate nello stesso anno in cui sono state sostenute, si può portare in detrazione solo la parte non rimborsata.

3 Se sono stati eseguiti lavori edilizi in un immobile utilizzando il bonus e le spese non sono state sostenute dal proprietario ma da un altro soggetto (ad esempio un usufruttuario), a chi spettano le detrazioni?
Spettano a chi ha sostenuto le spese ed è intestatario di bonifici e fatture. Oltre a proprietario e nudo proprietario, a farsi carico delle spese dei lavori soggetti a bonus possono essere il titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), l'inquilino o il comodatario, i soci di cooperative divise e indivise, i soci delle società semplici, gli imprenditori individuali (solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce). E hanno diritto alla detrazione, inoltre, purché sostengano le spese e siano intestatari di bonifici e fatture: il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento (il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado) e il componente dell'unione civile; il coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge; il convivente more uxorio, non proprietario dell'immobile oggetto degli interventi né titolare di un contratto di comodato, per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2016. Per coloro che acquistano un immobile sul quale sono stati effettuati interventi che beneficiano della detrazione, le quote residue del bonus si trasferiscono automaticamente, a meno che non intervenga un accordo diverso tra le parti. Ha diritto alla detrazione anche chi esegue i lavori in proprio, soltanto, però, per le spese di acquisto dei materiali utilizzati.

4 I nuovi limiti di detrazione per i figli a carico possono essere usati già quest'anno?
No, la nuova soglia fissata a 4.000 euro, e che riguarda comunque solo i figli fino ai 24 anni di età, potrà essere utilizzata sulla dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo. Per il periodo d'imposta 2018 il limite resta a 2.840,51 euro per tutti i familiari.

5 Le coppie conviventi possono presentare la dichiarazione congiunta?
No, possono farlo i coniugi o le coppie unite civilmente che hanno soltanto redditi dichiarabili nel 730. Basta che almeno uno dei due possa utilizzare il modello 730.

6 Cosa bisogna fare nel caso di errori o dimenticanze dopo la consegna del 730?
Se si riscontrano errori di compilazione o di calcolo, è possibile rivolgersi a chi ha prestato l'assistenza per correggerli. In questo caso è necessario compilare il modello 730 rettificativo. Quando il modello è stato compilato in modo corretto, ma il contribuente si è accorto di aver dimenticato di esporre degli oneri deducibili o detraibili, c'è la possibilità di: presentare entro il 25 ottobre un modello 730 integrativo a un intermediario (Caf, professionista), anche se il modello precedente era stato presentato al datore di lavoro o all'ente pensionistico o era stato inoltrato direttamente tramite il sito internet dell'Agenzia delle Entrate; presentare, in alternativa, un modello Redditi Persone fisiche entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo.

Se, invece, il contribuente si è accorto di aver dimenticato di dichiarare dei redditi oppure ha indicato oneri deducibili o detraibili in misura superiore a quella spettante, deve presentare un modello Redditi persone fisiche e pagare direttamente le somme dovute, compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal modello 730, che verrà rimborsato dal sostituto d'imposta.

Dal 28 maggio è possibile annullare il 730 già inviato e presentare una nuova dichiarazione online. L'annullamento del 730 si può fare solo una volta fino al 20 giugno. —



SPORT DILETTANTI, LE ESENZIONI

Per i compensi da attività sportive dilettantistiche, fino a 30.658,28 euro complessivamente riferiti al 2018, è ammesso che il contribuente non presenti la dichiarazione dei redditi nel caso in cui siano gli unici redditi percepiti.



BUS E TRENI, NO AL DOPPIO SCONTO

Non è detraibile la spesa per abbonamenti ai mezzi pubblici se sostenuta dal datore di lavoro e indicata da lui tra le retribuzioni premiali. Il dato è verificabile sulla Certificazione unica (Cu) 2019 fornita dal sostituto d'imposta.

MANOVRA E DECRETO CRESCITA

Affitti e auto, le novità per risparmiare

Cedolare secca anche per la locazione degli spazi a uso commerciale. Il sistema dei fondi per i veicoli meno inquinanti

Lasciando per un attimo da parte il 730 e allargando lo sguardo sulle novità fiscali o altre agevolazioni del 2019, ci sono alcune misure di sicuro interesse. Tra le più popolari - considerando il potenziale numero di fruitori - figurano quelle che riguardano l'ambito immobiliare, alle quali si aggiunge l'applicazione dell'ecobonus per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Vediamo i dettagli.

LA CEDOLARE SECCA PER I NEGOZI

La cedolare secca è un regime facoltativo in virtù del quale la tassazione sugli affitti viene agevolata e si paga con un'imposta che sostituisce l'Irpef, le addizionali regionali e comunali Irpef e le imposte di registro e di bollo. È stata introdotta per il segmento abitativo nel 2011, con lo scopo di arginare le locazioni in nero, offrendo un vantaggio fiscale a chi dà in affitto casa e benefici anche per l'inquilino (per tutta la durata dell'opzione, il proprietario non può aggiornare il canone, anche se è previsto nel contratto, inclusa la variazione Istat). In generale, la cedolare secca è più conveniente del regime dell'imposta sul reddito, perché il tasso è più basso. Sono previsti due tipi di aliquote: del 21% sugli affitti a canone libero o del 10% su quelli a canone concordato. Il sistema ha fornito fin dalla sua introduzione un certo riscontro (2,79 miliardi il valore 2018, con un aumento di 227 milioni delle entrate tributarie, +8,9%) e da quest'anno viene esteso anche ai locali per uso commerciale. Esistono alcune condizioni (vedi grafico), a cominciare dall'obbligo che il locatore sia una persona fisica e non eserciti la facoltà nell'ambito di attività di impresa o di arti e professioni.

BONUS PER I VEICOLI GREEN

Introdotto dalla Legge di bilancio 2019, la partenza era prevista il 1° marzo, ma il decreto attuativo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo il 6 aprile. L'ecobonus riguarda le auto di categoria M1, di prezzo non superiore a 50.000 euro, con ridotte emissioni di CO_2, oltre ai mezzi a due ruote L1 e L3: il valore degli sconti è modulabile sull'entità delle emissioni. Il risparmio riconosciuto dalla concessionaria sul prezzo d'acquisto sarà più cospicuo se contestualmente viene rottamato il vecchio veicolo (per le moto è obbligatorio). Il bonus è cumulabile con incentivi regionali e provinciali. Per maggiori informazioni sull'incentivo sono stati attivati il portale ecobonus.mise.gov.it e il numero azzurro 848.886886 (lunedì-venerdì, ore 9-18).

IL DECRETO CRESCITA

A giudicare da quanti hanno utilizzato negli anni l'ecobonus per il risparmio energetico, c'è da considerare che quella prevista dal Decreto crescita (in attesa di approvazione definitiva) sia una svolta di portata notevole: il provvedimento, sia per l'ecobonus, sia per il sismabonus (che viene esteso, vedi grafico), prevede una formula già usata in caso di lavori condominiali, ossia la facoltà di trasferire il proprio credito fiscale all'impresa che effettua gli interventi, la quale provvederà a praticare l'equivalente come sconto all'atto del pagamento. Per fare un esempio: sostituisco gli infissi utlizzando l'ecobonus per il risparmio energetico, con le nuove norme posso scegliere se portare in detrazione sul 730 il 50% della spesa in 10 anni o se farmi riconoscere subito quel 50% come sconto dall'impresa che esegue il lavoro, la quale poi farà valere il recupero fiscale al mio posto. Un'opzione ottima per il cliente, meno - a giudicare dai primi commenti - per le ditte che devono anticipare i fondi. Il decreto è stato licenziato salvo intese (quindi potrebbe essere suscettibile di modifiche) il 4 aprile dal Consiglio dei ministri e la sua approvazione definitiva è annunciata in questi giorni. Dopo di che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

M. R.

LA CEDOLARE SECCA PER GLI IMMOBILI COMMERCIALI

COS'È
La "cedolare secca" è un regime facoltativo utilizzabile nei contratti di locazione, che comporta il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali (per la parte derivante dal reddito dell'immobile).
» In più non andranno pagate l'imposta di registro e l'imposta di bollo

A CHI È DESTINATA
Dal 1° gennaio, oltre che per quelli di civile abitazione, anche i contratti di locazione di tipo strumentale stipulati nel 2019 possono essere assoggettati al regime opzionale della cedolare secca.
I locali commerciali devono essere classificati nella categoria catastale C/1 (negozi e botteghe) e avere una superficie fino a 600 metri quadrati, escluse le pertinenze.
L'aliquota applicabile è del 21%

L'OBBLIGO
La scelta per la cedolare secca implica la **rinuncia** alla facoltà di chiedere, per tutta la durata dell'opzione, l'**aggiornamento del canone di locazione**, anche se è previsto nel contratto, inclusa la variazione Istat

GLI EFFETTI SUL REDDITO
Il reddito assoggettato a cedolare:
- **è escluso dal reddito complessivo**
- sul reddito assoggettato a cedolare e sulla cedolare stessa **non possono essere fatti valere rispettivamente oneri deducibili e detrazioni**
- **il reddito assoggettato a cedolare deve essere compreso nel reddito ai fini del riconoscimento della spettanza o della determinazione di deduzioni, detrazioni o benefici di qualsiasi titolo** collegati al possesso di requisiti reddituali (determinazione dell'Isee, determinazione del reddito per essere considerato a carico)

L'ESCLUSIONE
Non possono usufruire della cedolare secca per immobili commerciali **i contratti di locazione stipulati prima del 15 ottobre 2018** e che non siano stati cessati in anticipo per aderire al nuovo regime

CHI PUÒ UTILIZZARLA
Possono optare per il regime della cedolare secca le **persone fisiche titolari del diritto di proprietà o del diritto reale di godimento** (per esempio, usufrutto), che non danno in affitto l'immobile nell'esercizio di attività di impresa o di arti e professioni



Fonte: Agenzia delle Entrate

LE NOVITÀ DEL DECRETO CRESCITA*

ECOBONUS
(sconto fiscale dal 50 al 65% a seconda degli interventi)
Chi usufruisce dell'ecobonus per il risparmio energetico, **può scegliere** se utilizzare il vecchio metodo del rimborso dello sconto sulle spese con **recupero fiscale per 10 anni sotto forma di detrazione** dalla dichiarazione dei redditi **o** quello nuovo della **cessione del credito**. In questo secondo caso il contribuente ottiene subito l'agevolazione: l'importo del bonus viene sottratto dall'importo da pagare a chi effettua gli interventi, il quale "eredita" il credito d'imposta da usare in compensazione per 5 anni, a rate

SISMABONUS
Viene esteso l'incentivo – oggi previsto solo per gli edifici in zona 1 a rischio sismico, quella più pericolosa – **anche alle zone 2 e 3**.
È previsto lo **sconto fiscale del 75% in caso di miglioramento di una classe di rischio** e dell'**85% in caso di passaggio di due classi**.
Limite di spesa: 96mila euro.
L'immobile deve essere stato ristrutturato o demolito e ricostruito (anche con variazione volumetrica) da imprese che lo abbiano ceduto entro 18 mesi dalla fine lavori.
L'agevolazione è per gli interventi fino al 2021 e può essere goduta anche con la cessione del credito all'impresa, come nel caso dell'ecobonus

MUTUI CASA
Viene rifinanziato con 100 milioni il Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa: **concesse garanzie fino al 50% dell'importo di mutui erogati per un ammontare inferiore a 250.000 euro** connessi all'acquisto o all'acquisto collegato a interventi di ristrutturazione di **immobili non di lusso**

(*) In attesa di approvazione definitiva

L'ECOBONUS PER I VEICOLI

COME RICHIEDERLO
Il cliente non deve presentare nessuna domanda.
È compito del venditore praticare lo sconto sul prezzo del veicolo in base al contributo statale spettante. Sarà l'azienda costruttrice o l'importatore a rimborsare la stessa cifra al venditore, per poi recuperarla come credito d'imposta.
Dalla prenotazione si avranno fino a 180 giorni di tempo per la consegna del veicolo

REQUISITI E SCONTI

Tutti i veicoli M1 (fino a 8 posti + conducente)

- Nuovi di fabbrica
- Emissioni di CO_2 non superiori a 70 g/km
- Acquistati e immatricolati in Italia (dal 1° marzo 2019 al 31 dicembre 2021)
- Prezzo di listino ufficiale inferiore a 50 mila euro IVA esclusa

	Emissioni fino a 20 g/km	Emissioni da 20 g/km a 70 g/km
Con rottamazione (euro 1, 2, 3, 4)	6.000 euro	2.500 euro
Senza rottamazione	4.000 euro	1.500 euro

Tutti i veicoli L1e L3 (di potenza inferiore o uguale a 11 kW)

Sconto 30% sul prezzo d'acquisto (max 3.000 euro Iva esclusa) rottamando obbligatoriamente un veicolo della stessa categoria omologato alle classi Euro 0, 1, 2

I TEMPI PER USUFRUIRNE
Sul sito ecobonus.mise.gov.it un contatore indica in tempo reale i fondi disponibili.
Nella prima fase sono stati previsti 20 milioni di euro per gli M1 e 10 per L1 e L3 (ma le risorse scendono di ora in ora). I fondi residui già individuati per il 2019 (40 milioni per gli M1) saranno erogati con successive aperture dello sportello, che avverranno con specifici avvisi del ministero dello Sviluppo Economico

Speciale 730
Realizzazione grafica **Mauro Giudici**
Ha collaborato il dottor **Fabio Coacci**, commercialista dell'Ordine di Genova



CIVIDALE

I bagni sono vietati ma nel Natisone ci si tuffa lo stesso

Il sindaco Balloch: avviato l'iter per poter togliere il divieto La richiesta di Strazzolini: è un luogo da valorizzare

Lucia Aviani

CIVIDALE. Con il primo caldo ecco i primi bagni proibiti nel Natisone, le cui acque, pur limpidissime, non sono ancora formalmente giudicate idonee alle immersioni. A inaugurare la stagione delle nuotate "illecite", in realtà più pericolose per le rigide temperature del fiume che per questioni di purezza, è stata, nel giorno di Pasqua, una combriccola di giovani (per lo più stranieri, pare), comprensibilmente attratti dalla piscina naturale che si allarga tra il Convitto nazionale Paolo Diacono e il Belvedere di Borgo Brossana da cui parte la scalinata che consente di raggiungere il greto.

E da lì li ha immortalati il consigliere di maggioranza Mario Strazzolini, il quale non solo rileva il mancato rispetto del divieto di balneazione, ma anche rilancia un suo cavallo di battaglia: «Gli accessi al Natisone – dice – vanno curati e resi praticabili, a beneficio di cividalesi e turisti». Quello in questione non rientra nella casistica «ma tanti altri, fra il centro storico di Cividale e località Ponte San Quirino – sottolinea l'amministratore –, sono ostruiti dalla vegetazione e dunque inutilizzabili. È un gran peccato. La valorizzazione del nostro corso d'acqua, come già avevo fatto presente alla presidente dell'Associazione Parco del Natisone, Claudia Chiabai, deve necessariamente partire da un'operazione di recupero dei tracciati».



Alcuni bagnanti sorpresi in questi giorni sul Natisone

Le immagini del bagno in anticipo sul termometro sono rimbalzate sui social, finendo anche sotto lo sguardo del sindaco Stefano Balloch: «Non è una novità», osserva il primo cittadino, ricordando gli infiniti precedenti e confermando che gli elementi di preoccupazione legati al fenomeno sono principalmente connessi al rischio di malori determinati dal freddo, piuttosto che, appunto, alla qualità delle acque, giudicata buona.

«Non a caso – spiega il primo cittadino – è stato avviato l'iter per ottenere l'autorizzazione alla balneabilità. Si tratta di processi lunghi, ma confidiamo in un esito positivo. Nel frattempo abbiamo cercato di promuovere il fiume tramite una serie di iniziative, quali, per esempio, la riattivazione della scalinata del ponte del Diavolo». —

POZZUOLO

I diritti dei disabili secondo Iacopo Melio e Micaela Marangone

POZZUOLO. Hanno 4 ruote piantate per terra, ma fanno salti altissimi: sono Iacopo Melio, classe 1992, toscano, attivista per i diritti dei disabili, e Micaela Marangone, medico 30enne specializzanda in patologia clinica e biochimica clinica all'Università di Udine, di Santa Maria di Sclaunicco, appassionata di musica e viaggi.

Al centro Balducci, oggi alle 20.30, i due, entrambi disabili motori, dialogheranno fra loro (Iacopo collegato in Skype), con Pierluigi Di Piazza e la mamma di Micaela, Mirella Marangone. Il tema è quello dell'ultimo libro di Melio, "Faccio salti altissimi", titolo che l'autore così spiega: «I limiti non sono quelli che il corpo ci pone, ma quelli che ci poniamo noi stessi». Ideatore e consulente di progetti sociopolitici, sempre in giro per l'Italia, fisicamente o in modo virtuale, come relatore a conferenze e convegni, incontri nelle scuole, Melio è una star sui social per la gradevole ironia e autoironia con cui affronta ogni problema.

Virali i suoi aforismi, del tipo: «Io non sono la mia carrozzina, così come nessuno sarà mai il suo paio di scarpe»; oppure «Invece di saltarli, gli ostacoli, abbracciateli». Vincitore del "Premio del cittadino europeo" (2017), dal 5 marzo 2019 è Cavaliere della Repubblica, onorificenza conferitagli dal presidente Sergio Mattarella per il contributo all'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.

Così si presenta Micaela: «Svolgo attività formativa e pratica nei laboratori dell'ospedale di Udine. Mi dedico anche ad attività che mentre studiavo all'Università ho trascurato, come le lezioni di canto, la scrittura creativa; partecipo al progetto "Photovoice – Uno scatto per cambiare", che racconta la disabilità con la fotografia. Progetti? Andare a vivere da sola, imparare ad andare a cavallo, viaggiare anche se per chi è in carrozzina le difficoltà tolgono la voglia di partire». Micaela è semplice, solare, tirata su a pane e buon senso dai genitori, dalla nonna Maria, dalla cerchia parentale che, anziché viziarla le hanno insegnato ad arrangiarsi e a tirare dritto nelle inevitabili discriminazioni. —

P.B.

CODROIPO

Quattro ragazzi miracolosamente illesi nell'auto rovesciata

L'incidente sulla provinciale 39. Un anziano esce di strada
A Pasqua giovane motociclista ricoverato in ospedale

CODROIPO. Un motociclista di Codroipo di 27 anni è stato trasportato in gravi condizioni in ospedale a Udine dopo un incidente che si è verificato nel tardo pomeriggio di Pasqua, verso le 19, nel capoluogo del Medio Friuli, sulla provinciale 39, all'altezza dell'incrocio di via Erminia.

La moto, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con una Opel Corsa guidata da un uomo di 90 anni. Ad avere la peggio il conducente della due ruote che è pesantemente caduto sull'asfalto. È stato soccorso dagli operatori del 118. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco volontari di Codroipo che un'ora prima erano accorsi in un incidente accaduto a Varmo.

In questo caso a rimanere ferito è stato un automobilista di Pordenone, Giuseppe Pavone, 70 anni, è rimasto ferito (ma non è in pericolo di vita) in uno spettacolare incidente stradale avvenuto poco prima delle 18. L'uomo, al volante della sua Golf grigia, stava percorrendo la strada Ferrata, in direzione di Udine. Non si è accorto, evidentemente, della rotatoria. La vettura in marcia è finita sul dritto e l'auto è finita su un appezzamento agricolo. Diversi gli automobilisti che hanno notato la scena e hanno avvertito la centrale operativa del numero unico per le emergenze, il 112.

Nell'immediatezza si credeva che le condizioni dell'automobilista fossero particolarmente gravi, tanto che le autorità sanitarie hanno deciso di fare decollare l'elisoccorso da Udine. L'uomo, ferito al volto, è stato estratto dall'abitacolo dopo essere stato tranquillizzato. È stato adagiato sulla lettiga e poi trasportato nel più vicino ospedale.

Ieri mattina, infine, un altro incidente, particolarmente spettacolare e fortunatamente senza conseguenza per le persone coinvolte. Poco dopo le 8.30, lungo la provinciale 39, tra Muscletto e Codroipo, a poca distanza dalla sede del Distaccamento dei vigili del fuoco, un'utilitaria Mg, con a bordo quattro ragazzi di età compresa tra i 19 e i 23 anni è finita fuori strada, capottandosi e impattando contro il canale irriguo.

Immediato l'intervento dei pompieri: i giovani (tre ragazze e un ragazzo) tuttavia, erano usciti autonomamente dall'automobile, praticamente illesi. Sono stati comunque trasportati al Pronto soccorso di Udine per accertamenti. —

R.P.





L'auto capottata ieri mattina lungo la provinciale 39, a poca distanza dalla caserma dei pompieri

MORTEGLIANO

Contributi per il furgone e un defibrillatore alla Munus di Lestizza



La consegna all'esterno della filiale di Mortegliano di Civibank

MORTEGLIANO. Civibank, filiale di Mortegliano, ha donato un defibrillatore all'associazione Munus di Lestizza.

Non è l'unico caso: l'istituto bancario in due anni ha consegnato una ventina di questi dispositivi, preziosissimi in caso di eventi patologici cardiaci gravi e improvvisi, a vari Comuni del Friuli.

A ricevere il defibrillatore è stato il consigliere del direttivo di Munus, Luigi Paroni, accompagnato da cinque volontari in uniforme, accolti dal personale della filiale di Mortegliano, diretta da Andrea Mossenta.

Paroni ha avuto parole di apprezzamento per il dono ricevuto, riconoscendo all'istituto di credito una sensibilità che si è manifestata anche in altre occasioni a cominciare dal contributo per l'acquisto del furgone sociale. Ed è proprio su questo mezzo che l'apparecchiatura sarà installata.

L'associazione Munus è attiva dal 2005 ed è ora presieduta da Alfredo Barillari, responsabile emergenze all'ospedale di Monfalcone.

Conta un centinaio di volontari, di cui quindici autisti che effettuano un servizio continuo di accompagnamento di persone disagiate verso strutture sanitarie, uffici pubblici, poste e banche o anche semplicemente per fare la spesa.

Lo stesso Comune di Lestizza ha sottoscritto una convenzione con il sodalizio per il trasporto degli scolari verso i luoghi delle attività pomeridiane di doposcuola. —

P.B.

TAVAGNACCO

Salvato un giovane capriolo era impigliato in una rete

TAVAGNACCO. Con il muso insanguinato e le corna, ancora precoci, spelacchiate. Si era intrufolato nel cortile di un'abitazione di Tavagnacco oltrepassando la recinzione, ma non era più riuscito a uscire: un giovanissimo capriolo è stato portato in salvo grazie all'intervento di un cittadino di Branco, che si trovava per caso nelle vicinanze, e dei vigili del fuoco. È successo domenica sera, attorno alle 19.30, all'altezza di via Leonardo da Vinci.

L'animale, che ormai è una presenza costante anche in pianura, si era introdotto all'interno della casa di un privato saltando la recinzione. Ma non aveva fatto i conti con una rete metallica che, piegata verso l'interno, gli ha impedito la via di fuga.

«L'ho notato perché stava tentando in ogni modo di uscire dal giardino, ma era rimasto intrappolato – racconta l'uomo, che si trovava in zona perché stava facendo una passeggiata con il cane –. Si gettava sulla recinzione e correva tutt'attorno cercando di scappare: a un certo punto, evidentemente sfinito e provato anche dalla paura, è crollato a terra. Così ho chiamato il 112 e ho spiegato tutta la situazione».

E in un attimo, sul posto, si sono presentati i vigili del fuoco. «In quel momento i proprietari di casa non c'erano, così abbiamo coinvolto i vicini: grazie a loro siamo riusciti a raggiungere l'animale superando il cancello che si trovava in fondo a questo grande giardino», aggiunge. Il capriolo, maschio di poco più di un anno, aveva i battiti che andavano all'impazzata e il volto insanguinato per le ferite riportate in seguito ai numerosi impatti con la recinzione.

«Dovevamo trovare un modo per calmarlo – afferma ancora il cittadino –. Così gli abbiamo coperto gli occhi, legato le zampe e poi lo abbiamo adagiato su un telo. Ci è voluto un po' di tempo. Per spostare il capriolo, che aveva corna lunghe poco più di venti centimetri, è stato necessario l'intervento di quattro uomini».

Liberarlo verso il Cormôr, e in quelle condizioni, lo avrebbe messo sicuramente in pericolo: i pompieri hanno quindi trasferito l'animale nel Centro di recupero della fauna selvatica a Campoformido. «Lì si prenderanno cura di lui», conclude. —

M.T.



I soccorsi al capriolo rimasto imprigionato nella rete di recinzione

MANZANO





A Soleschiano di Manzano, primo borgo vegano d'Italia, si è vissuta una Pasquetta diversa dal solito, all'insegna della condivisione, del km zero e del cibo rigorosamente vegetariano e vegano (FOTO PETRUSSI)

Soleschiano diventa “bio”: primo borgo vegano d’Italia

Un successo la Pasquetta alternativa organizzata da Isabella e Tiziana Pers
Oltre all'agriturismo ci sono 200 animali salvati dal macello e laboratori per bimbi

Alessandro Cesare

MANZANO. Ci sono gli animali salvati dal macello, gli stand delle associazioni animaliste, i laboratori per bambini, l’agriturismo vegetariano, gli attivisti di Sea Shepherd, Zero Waste Fvg e di Fridays for Future. E poi ci sono loro, Isabella e Tiziana Pers, che con il “Rave east village artist residency” hanno voluto dar vita al primo borgo vegano d’Italia.

Un gruppetto di case immerse nel verde a Soleschiano, a pochi chilometri da Manzano. È qui che si è vissuta una Pasquetta diversa dal solito, all’insegna della condivisione, del chilometro zero, del folk psichedelico e del cibo rigorosamente vegetariano e vegano.

«Siamo più anime all’interno del borgo che sposiamo la filosofia biocentrica – racconta Tiziana Pers – e quindi abbiamo pensato di far conoscere questo nuovo percorso con una festa».

Un evento riuscito, che ha visto l’andirivieni di persone nell’arco di tutta la giornata, dal momento dell’inaugurazione fino a tarda sera. Tra gli argomenti approfonditi, quelli della difesa della vita marina e dell’ambiente, i mille usi della canapa, la riscoperta di piatti tipici preparati dall’agriturismo Rôl dei Conti di Maniago, la degustazione della birra artigianale a chilometro zero Lippo.

«Siamo solo all’inizio – aggiunge –, l’idea è di far diventare questo borgo un luogo ideale per ospitare eventi nell’arco di tutto l’anno. Tutto parte da una mia pratica artistica, in quanto salvo animali dal mattatoio scambiandoli con mie opere d’arte delle medesime dimensioni. Vogliamo portare l’arte contemporanea in dialogo con quella che è la questione animale e come Rave già dal 2011 organizziamo occasioni di incontro e discussione per condividere spazio e tempo con gli esemplari usciti dal mattatoio».

Ecco perché passeggiando per Soleschiano è possibile imbattersi in oche, asini o cavalli. «Ne abbiamo salvati circa 200 – raccontano Isabella Pers e Daniele Capra, altri due componenti del Rave Village –. Non siamo noi a scegliere chi liberare, spesso gli animali ci vengono proposti dai commercianti o dagli allevatori».

Spostandosi tra il laboratorio di Isabella e Tiziana e l’agriturismo, si incontra anche il B&B che ha sposato la filosofia veg, dove quindi gli ospiti sanno di non potersi aspettare cibi con una qualsivoglia derivazione animale.

«Uno degli obiettivi di questa festa – aggiungono gli organizzatori – è la necessità di porre l’attenzione verso la vita in ogni sua forma, ricercando un nuovo equilibrio uomo-natura. È il punto cardine che l’umanità deve affrontare in questa era storica e geologica per fermare il cambiamento climatico in atto».

Nel primo borgo veg d’Italia non mancano la musica, con l’esibizione live de “I Salici”, protagonisti con ballate acustiche, blues ritmati, cavalcate rock, sperimentazioni jazz e contaminazioni etniche, e gli spazi relax. Un borgo a misura di famiglia tra natura, antichi cascinali, animali e un’atmosfera decisamente positiva.

«Non salviamo solo gli animali – conclude Tiziana Pers –, ma anche gli alberi: ne abbiamo appena ripiantati due, uno di cachi e un gelso che altrimenti sarebbero stati abbattuti». —



Stand di associazioni animaliste a Soleschiano di Manzano

COSEANO

Finisce con l’auto nel fossato neopatentato in ospedale

COSEANO. Una volta perso il controllo della sua automobile non è più riuscito a “correggere” la traiettoria, finendo nel piccolo fossato a bordo strada, intrappolato tra i rovi.

Pasquetta non sicuramente da ricordare per un neopatentato di 22 anni, residente a Sedegliano, che poco prima delle 16.30 di ieri stava percorrendo la statale 464 (in direzione Udine) alla guida della sua Fiat Punto. Giunto all’altezza del bivio per Coseano il giovane, per cause al vaglio del personale della Polizia stradale di Udine, ha perso il controllo del mezzo, scartando bruscamente sulla sinistra e finendo fuori strada. Violento l’impatto e ingenti i danni alla vettura, incastratasi tra i rovi a bordo strada. Proprio la presenza delle fitte ramaglie non ha consentito al 22enne di uscire autonomamente dall’abitacolo, da dove lo hanno invece estratto poco dopo i vigili del fuoco di Udine. Consegnato alle cure degli uomini del 118, il ragazzo (sempre rimasto cosciente) è stato curato sul posto e precauzionalmente trasportato in ambulanza al Pronto soccorso di San Daniele del Friuli per ulteriori accertamenti. Contenuti i disagi alla circolazione. —

M.C.



La Fiat punto circondata dalle ramaglie a bordo strada

CORNO DI ROSAZZO

Cade dalla moto in sosta ferita una trevigiana

Donna ferita a seguito di una caduta dalla motocicletta. Tanto era bastato, verso le 16.50 di ieri, per allertare il 118 e i carabinieri di Palmanova, che una volta giunti sul posto (in via Forum Julii a Corno di Rosazzo) hanno però accertato che le cause dell'incidente erano quantomeno particolari. Un gruppo di bikers del Trevigiano si era fermato a bordo strada, per una sosta, ed è lì che si è verificato l'incidente: la donna era seduta su una moto, posizionata sul cavalletto, ed è da lì che è caduta, ferendosi in modo non grave.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Contributi alle associazioni: c'è un esposto alla Procura

Il gruppo d'opposizione Futuro Comune chiede chiarezza sui fondi dal 2016 «Concessi in modo straordinario, vogliamo sapere se c'è stato danno erariale»

Elisa Michellut

FIUMICELLO VILLA VICENTINA. Un esposto alla Procura per fare chiarezza in merito ai fondi assegnati dall'amministrazione, dal 2016 al 2019, alle associazioni del territorio. Il fine è «chiedere una verifica in merito all'eventuale sussistenza di responsabilità connesse alla violazione di disposizioni di legge che disciplinano la corretta gestione delle risorse pubbliche». L'accusa è pesante. Il gruppo consiliare di opposizione "Futuro Comune" chiede chiarezza e ipotizza un danno erariale.

«Lo scorso 6 marzo – spiega il capogruppo, Claudio Lucas – abbiamo consegnato agli uffici comunali formale richiesta per sapere se i contributi erogati alle associazioni, nelle annualità 2016, 2017, 2018 e 2019, siano avvenuti previa presentazione di regolare richiesta, come previsto da Regolamento approvato con deliberazione consiliare 41 del 25 novembre 2009 in materia di disciplina della concessione di contributi e vantaggi. Abbiamo chiesto copia conforme delle relative richieste pervenute e delle eventuali delibere. La responsabile dell'area amministrativa/finanziaria, Ornella Rigonat, ha risposto che i contributi concessi ed erogati hanno carattere straordinario. Sono stati determinati e deliberati dalla giunta e, per il periodo commissariale nel 2018, dal commissario invocando l'articolo 5 del regolamento per la disciplina della concessione di contributi e vantaggi economici. Le richieste da parte dei beneficiari non sono state presentate in conformità a quanto previsto nel Regolamento».

Lucas spiega che successivamente, a seguito della risposta ricevuta, l'opposizione ha chiesto l'accesso agli atti. «Abbiamo richiesto tutte le delibere e/o determine, comprese le istruttorie, con le motivazioni che attengono alla giustificazione della straordinarietà della erogazione stessa, dei vantaggi economici di qualunque genere, erogati alle associazioni e formulate dalla giunta dell'ex Comune di Fiumicello per il mandato 2014 al 2018 con sindaco Ennio Scridel, dal commissario Scridel per l'amministrazione temporanea prima della fusione e dalla giunta attuale con sindaca Laura Sgubin. Non abbiamo ricevuto la documentazione richiesta. Precisiamo che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti sono subordinate alla predeterminazione e alla forma prevista dal Regolamento comunale. A questo punto chiediamo alla Procura di valutare se vi sia danno erariale».

La sindaca, Laura Sgubin risponde: «Il gruppo consiliare Futuro Comune, con l'esposto presentato, contesta nella forma e nella sostanza quell'indispensabile sostegno economico dell'amministrazione alle attività a sfondo sociale, sportivo culturale svolte dalle associazioni, motore e anima della comunità. Secondo noi, invece, la grande ricchezza di Fiumicello Villa Vicentina sono proprio gli oltre sessanta sodalizi sportivi, culturali e di volontariato, indispensabili per la partecipazione e la socializzazione tra i cittadini di tutte le generazioni. Come amministratori riteniamo sia fondamentale rispondere a questi bisogni e ci adoperiamo per farlo con equità e trasparenza verso tutti, la migliore testimonianza di ciò la può dare solo la comunità che abita e vive il nostro paese». —

AQUILEIA

Auto rubata ritrovata dalle guardie giurate

Furto di una a Mercedes Classe A, nella notte tra sabato e domenica, attorno alle 4, in via Minut, ad Aquileia. Sul posto sono giunti i carabinieri, che hanno fatto scattare le ricerche. La macchina è stata ritrovata nella stessa notte dalle guardie giurate della Sorveglianza diurna e notturna, che stavano perlustrando la zona. —

TERZO D'AQUILEIA



Il tratto del fiume Terzo per il quale sono necessari interventi

Lavori agli argini: la Soprintendenza darà il via libera

TERZO. Manca solo il nullaosta della Soprintendenza per il via definitivo al progetto che prevede la sistemazione di diversi tratti del fiume Terzo. È quanto è emerso al termine di un incontro tra il sindaco, Michele Tibald, e la presidente del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Rosanna Clocchiatti. «L'opera in questione – chiarisce il primo cittadino – è molto importante perché consentirà di mettere mano a diversi punti in cui le sponde sono danneggiate, garantendo la sicurezza idraulica del nostro territorio e la fruibilità del corso d'acqua da parte delle imbarcazioni». L'intervento, che prevede un investimento di circa 300 mila euro, riguarderà in particolare la sponda destra del fiume, nell'area immediatamente a valle di piazza Libertà, dove l'erosione causata dal fluire dell'acqua ha pesantemente intaccato la sponda. «Il Consorzio di Bonifica, che ringrazio – continua Tibald – ha accolto la nostra richiesta d'intervento riuscendo a reperire le risorse necessarie e predisponendo il progetto. Speriamo arrivi presto anche quest'ultimo parere». L'incontro, al quale hanno preso parte anche l'assessore ai lavori pubblici, Alessio Furlan, e il direttore della Bonifica, Armando Di Nardo, è stato anche l'occasione per fare il punto sui lavori per la sistemazione degli argini lagunari, che, con apposita convenzione, il Comune ha affidato proprio al Consorzio. «L'intervento, per il quale abbiamo impiegato 300 mila euro di finanziamenti regionali – aggiunge il sindaco – è praticamente concluso: il successivo tratto, che arriva fino alla foce dell'Aussa Corno, dovrebbe essere ora realizzato direttamente dalla Regione». Il Comune, inoltre, ha sollecitato anche un intervento per il tombamento della roggia di San Martino, in prossimità delle case di via Verdi. «Già da qualche anno – conclude Tibald – il Consorzio ha inserito l'intervento, per un costo presunto di 150 mila euro, tra quelli per i quali chiede il finanziamento alla Regione ma non sono ancora arrivate le risorse. Abbiamo certificato l'importanza dell'intervento per la salute delle persone e l'auspicio è che chi di competenza prenda atto dell'urgenza».

E.M.

RUDA

Danneggiato lo scivolo nel cortile parrocchiale

RUDA. Atto vandalico, nella notte tra sabato e domenica, nel cortile della parrocchia di Perteole.

Ad accorgersi dell'accaduto la mattina del giorno di Pasqua, è stato Luigi Rendina, coordinatore della parrocchia, che ha immediatamente segnalato l'accaduto.

«I bambini, dopo la santa messa – racconta Rendina – stavano andando nel cortile a giocare, come fanno spesso, e hanno trovato uno scivolo rotto. Sicuramente è successo nella notte oppure il giorno prima, sabato».

Siamo molto amareggiati – prosegue il coordinatore della parrocchia, amareggiato per quanto accaduto . Probabilmente qualcuno si diverte così, rompendo i giochi che utilizzano i bambini». —

E.M.



Lo scivolo danneggiato

BAGNARIA ARSA

Piano per il raddoppio della Udine-Cervignano

In Regione il progetto preliminare per la linea ferroviaria Il sindaco: non ne so nulla. Stasera assemblea pubblica

Monica Del Mondo

BAGNARIA ARSA. «Il progetto preliminare per il raddoppio della linea ferroviaria Udine–Cervignano è stato presentato da Rfi alla Regione nel giugno 2017, ma nessuno ha mai informato sindaci e cittadini»: lo rivela il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo che invita la popolazione dei comuni interessati dalla tratta ad essere presente oggi, lunedì 23, alle 20.30, al pub The Orion's a Sevegliano, all'incontro organizzato dal Comitato No Tav di Bagnaria.

Spiega infatti il presidente, Gian Carlo Pastorutti: «Il raddoppio verrà costruito a fianco della linea attuale senza interrompere il traffico ferroviario. A Sevegliano e a Santa Maria la Longa l'opera sarà in parte in galleria e in trincea per l'eliminazione di diversi passaggi a livello… Serviranno circa 8 anni per il suo completamento… Visto che saranno eliminate sei stazioni intermedie, non operative di fatto dal 2013, la linea si configura come una servitù di transito per i territori attraversati». Sul tema Sergo precisa: «Grazie al Ministero dei Trasporti sappiamo che il progetto di raddoppio è stato redatto nell'autunno 2016 e inviato da Rfi nel giugno 2017».

Di quel progetto il consigliere critica costi e reale utilità. «Nel progetto – spiega Sergo – viene riportato lo scenario di traffico previsto tra Udine e Cervignano nel 2030. Va innanzitutto evidenziato quello che riteniamo essere un grossolano errore: una previsione di 181 treni merci al giorno sulla tratta che attualmente ne vede passare meno di 10. Un successivo scenario parla in realtà di 64 treni merci (più 34 passeggeri), una cifra comunque due volte e mezza superiore a quella che oggi viene smistata a Trieste». Tornando alla situazione specifica di Sevegliano, Sergo si sofferma sui tratti da realizzarsi in trincea e in galleria e incalza: «In quel Comune saranno necessarie una decina di demolizioni, tra edifici e pertinenze».

All'incontro odierno s'illustreranno i dettagli del progetto, si parlerà del possibile impatto sulle abitazioni, dei materiali movimentati e del traffico dei mezzi pesanti («non basteranno 15.000 tir in 8 anni» anticipa Sergo). Abbiamo sentito il sindaco Cristiano Tiussi. «Ai Comuni – spiega – non è stato ancora recapitato il progetto. In ogni caso, già nell'analisi del progetto Tav del 2010, il Comune aveva sostenuto con chiarezza di preferire l'utilizzo del sedime storico invece di altre e più devastanti soluzioni… Lo abbiamo ribadito con un ordine del giorno nel 2016, indicando a Rfi e Regione le nostre proposte: passaggio in trincea della linea ferroviaria in corrispondenza di Sevegliano e in galleria in via Roma, con eliminazione del passaggio a livello; chiusura del passaggio a livello di via Strassoldo e realizzazione di nuovo sovrappasso stradale; realizzazione di una nuova soluzione viaria, per il traffico locale, a nord dell'abitato… Verificheremo se tali indicazioni sono state recepite».—



Cristian Sergo



Cristiano Tiussi

IL LUTTO

Addio a Angelo Buoncore Portò a Lignano i sapori della pizza napoletana

Aveva 77 anni, fu il fondatore del ristorante Nerone a Pineta
Originario di Agerola, aveva aperto il primo locale a Cormòns

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. Tramandando la sua stessa passione a figli e nipoti, aveva portato la tradizione della pizza napoletana da Agerola a Lignano, località che era diventata da oltre 30 anni la sua casa estiva. È mancato il giorno di Pasqua all'affetto dei suoi cari e di tutta la riviera friulana Angelo Buoncore, classe 1942 e gestore del ristorante pizzeria "Nerone" di Pineta.

«Già malato da alcuni mesi, qualche giorno fa mio padre era a Lignano per assicurarsi che il ristorante fosse a posto e che noi svolgessimo l'attività al meglio. Insomma, per darle un ultimo saluto e per vederla aperta. Con infinita gratitudine e profondo affetto»: è così che lo ricordano la moglie e i figli Rossella, Carmela e Domenico, che continueranno ora nella conduzione della pizzeria in Arco del Grecale 3.


Angelo Buoncore era il gestore del ristorante pizzeria "Nerone"

Ieri a Sabbiadoro è stata celebrata una messa a lui dedicata, ma i funerali si terranno ad Agerola, cittadina in provincia di Napoli di cui era originario e in cui trascorreva assieme alla famiglia i mesi del periodo invernale. Sulla costa campana «coltivava – in maniera casalinga - le viti e allevava qualche maiale. Era poi solito portare buona parte dei prodotti al nord – racconta la figlia Rossella – . Li riservava ai suoi amici più stretti».

Arrivato in Friuli Venezia Giulia negli anni Ottanta assieme al fratello Vincenzo e alle rispettive mogli, la famiglia era approdata dapprima a Cormòns, dove aveva aperto "Pizzeria Italia". «Dopo circa sette anni di attività, si sono poi trasferiti sulla costa Adriatica aprendo due ristoranti: mio padre il "Nerone", appunto, e mio zio Vincenzo "Pizzeria Vecchia Napoli" in Arco della Paranza».

Insomma, una delle famiglie che ha creduto nelle potenzialità di Lignano, continuando a portare avanti l'esercizio in questi anni «creando una stretta relazione con i residenti del posto: era ormai conosciuto da tanti come "nonno Nerone" – ha aggiunto la figlia – . Era una persona buona e, se poteva aiutare qualcuno, non si tirava mai indietro. Sono passati di qua tanti ragazzi, anche molto giovani, per trovare un lavoro estivo e lui ha sempre fatto loro da padre, oltre che da titolare». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Viabilità sulla regionale Appello al sindaco: «Servono interventi»

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. «Rivolgiamo un accorato appello al sindaco Mattiussi, visto l'avvicinarsi della stagione estiva con il consueto aumento esponenziale del traffico: dove verranno attuate e quali saranno le azioni per mettere in sicurezza la viabilità nel nostro Comune? ».

È l'appello del Comitato "Città Futura– San Giorgio di Nogaro" su una delle questioni che riguardano importanti criticità presenti nel territorio, ai quali il programma del sindaco Roberto Mattiussi, si impegnava a dare risoluzione.

«La maggioranza (che governa quasi da un anno)– si legge in una nota del Comitato – si era impegnata a dare una reale soluzione ai problemi della viabilità e queste parole diventano macigni alla luce delle situazioni difficili che si ripresentano anche in questi giorni lungo la Sr 14 nelle frazioni di Chiarisacco, Zellina e nondimeno nel centro di San Giorgio, nonché sulla Sp 80, in occasione di incidenti e problemi in autostrada».

Già nel giugno del 2018, a seguito di vari solleciti per i pesanti problemi di viabilità e gli incidenti anche mortali avvenuti nella Sr14, Regione, Comune di San Giorgio e Comuni aderenti alla Uti "Riviera Friulana", avevano chiesto ed ottenuto garanzie immediate per incrementare la vigilanza sulle strade della bassa. «Venne ipotizzato l'aumento di organico di 10/12 agenti di Polizia locale dei quali, non si vede traccia. Perché non si è intrapreso, ad esempio, alcuna azione in tema di sicurezza sotto il punto di vista della video-sorveglianza e il miglioramento degli attraversamenti ciclopedonali sulle principali arterie viarie Sangiorgine?»

Il Comitato elenca alcuni obiettivi: «Protezione dei percorsi pedonali con particolare attenzione alla cura della segnaletica degli attraversamenti pedonali e loro illuminazione nelle ore notturne con priorità per gli attraversamenti sulla SP80 (zona parcheggio autocarri Nogaro), su Sr 14 in località Zellina, Chiarisacco e Zuccola non dimenticando il passaggio tra l'autostazione e via Aquileia». —

LATISANA

Arte e disabilità, oggi workshop alla Artport

PALAZZOLO DELLO STELLA. Oggi alle 18 nella sede Artport di Palazzolo dello Stella, appuntamento con la presentazione del workshop "Arte e disabilità cortocircuiti magici che abbattono muri. Arte come individuazione ed integrazione". Si tratta di un'iniziativa a cura di Eva Comuzzi.

Lo scopo del progetto, che vede la collaborazione del Centro Culturale con la storica dell'arte Eva Comuzzi e quattro artisti da lei selezionati: Elena Del Fabbro, Francesco Patat, Tommaso Sandri e Giacomo Zorba, è quello di creare un'unica opera d'arte permanente negli spazi interni di Volpares, assieme ai partecipanti e agli artisti coinvolti in un processo di comunione e integrazione.

Il Centro Artistico Culturale ArtPort di Palazzolo dello Stella intende così avviare un laboratorio artistico, volto alla scoperta dei graffiti, della grafica e della street art, mondi dai quali provengono gli artisti coinvolti.

«Il progetto – spiegano gli organizzatori – prevede la partecipazione attiva e il coinvolgimento di persone residenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale di Latisana, ponendo particolare attenzione a quelle disagiate, con lo scopo di promuovere l'alfabetizzazione artistica mediante un percorso didattico che metta a contatto artisti e partecipanti».

Il progetto intende incentivare lo sviluppo di luoghi di condivisione coinvolgimento l'associazione Art-Port e di altre associazioni del territorio.

L'educatrice Gloria Casasola che favorirà la socializzazione e gli scambi relazionali tra i partecipanti. —

F.A.

LIGNANO

Un incidente a Palazzolo Strade in tilt e lunghe code

Un incidente stradale, senza gravi conseguenze, sulla statale a Palazzolo, all'altezza del ponte sullo Stella, e il rientro dei tanti vacanzieri da Lignano: sono i due motivi per i quali, ieri pomeriggio, si sono formate lunghe code nella Bassa (nella foto inviata da un lettore, la 354, bloccata per più di un'ora)



La tragedia di Pasquetta



Il dolore dei parenti sul luogo dell'incidente. Nella foto grande, l'auto sulla quale viaggiavano Elisa e Catalin riportata a terra dalla gru dei vigili del fuoco FOTO MISSINATO



Catalin Fendic, 19 anni



Elisa Pitussi, 16 anni



L'auto si ribalta e finisce nel canale Muoiono due ragazzi di 19 e 16 anni

L'incidente a San Giorgio della Richinvelda. Tornavano da Vivaro, dove avevano partecipato a una grigliata con gli amici

Enri Lisetto

SAN GIORGIO. Avevano lasciato la grigliata di Pasquetta per andare a San Martino al Tagliamento a salutare degli amici. In un'auto sola non ci stavano tutti, così si erano mossi con due. Al ritorno avevano percorso la strada sterrata che costeggia il canale consortile: la prima auto era separata dalla seconda da una nuvola di polvere. Ad un certo punto i ragazzi non hanno più visto gli amici e sono tornati indietro. Hanno visto l'auto nel canale, hanno tentato un drammatico soccorso. Il resto sono dolore e lacrime.

LE GIOVANI VITTIME

Elisa Pitussi aveva compiuto 16 anni il 13 dicembre ed abitava con i genitori a Baseglia di Spilimbergo. Il papà è muratore, la mamma, originaria dell'Albania e da 22 anni in Italia, è dipendente della locale casa di riposo. Dopo la scuola media la giovane si era iscritta al Malignani di Udine. Catalin Fendic aveva compiuto 19 anni il 20 gennaio scorso e stava frequentando l'ultimo anno del Malignani di Udine, indirizzo Telecomunicazioni. Originario della Moldavia, abitava in Italia da molti anni con la mamma, in viale Repubblica a Spilimbergo: a prendersi cura di lui era anche Amelio Comessatti.

L'INCIDENTE

Elisa e Catalin si erano staccati dalla festa, al laghetto di Vivaro, per andare a salutare alcuni amici a San Martino al Tagliamento con la Ford Fiesta autocarro bianca due porte che fu del padre di Comessatti, venuto a mancare poche settimane fa, ed era stata revisionata la scorsa settimana. Pochi minuti prima delle 16 stavano tornando alla festa, percorrendo la sterrata che collega Provesano a Rauscedo – via Tramontina denominata "di scarico Meduna" – che costeggia il canale consortile Riolino. All'improvviso l'auto – e lo testimoniano i segni lasciati a terra – ha sbandato verso sinistra, poi verso destra, finendo nel canale capovolta, incastrandosi sotto una canaletta trasversale. Per i due giovani non c'è stato nulla da fare.

> Elisa e Catalin sono rimasta incastrati I corpi sono stati trascinati dalla corrente

L'ALLARME

A dare l'allarme sono stati tre amici che, a bordo di una Fiat Panda, li precedevano verso Vivaro. Non vedendoli al seguito, hanno fatto inversione di marcia e sono tornati in quella strada (che poi sarebbe rimasta chiusa per tre ore), dove hanno visto la Fiesta ruote all'aria, immersa in un metro e mezzo di acqua corrente. Hanno immediatamente chiamato il 112 – erano le 16.03 – mentre uno di loro, assieme a un poliziotto fuori servizio, hanno tentato di estrarli, invano, dall'abitacolo. Sul posto sono giunti una squadra di vigili del fuoco di Spilimbergo, l'autogru da Pordenone, i soccorritori acquatici, il 118 e l'elisoccorso. Appena sollevata l'auto dalla canaletta – la porta lato conducente era leggermente aperta, ma la spalletta in cemento la teneva bloccata – il cristallo anteriore è caduto e i due giovani, ormai privi di vita, sono stati trascinati dalla corrente. Elisa è stata ripescata dai pompieri 150 metri più a valle, Catalin 400 metri oltre il luogo dell'incidente. Sul posto, per i rilievi e le dolorose formalità coi parenti, gli agenti della polizia stradale di Spilimbergo. Le salme sono state rimosse con l'autorizzazione del pubblico ministero Andrea Del Missier e portate nell'obitorio dell'ospedale di Spilimbero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

> Lei viveva a Baseglia, lui a Spilimbergo Erano iscritti al Malignani a Udine

MALORI

A stretto giro gli amici sono giunti sul luogo della disgrazia: immaginabile il loro dolore, quello dei genitori e dei parenti. Cinque familiari sono stati colti da malore: mamma, papà e zia di Elisa e i genitori di Catalin, che sono stati portati in via precauzionale in ospedale in ambulanza. —





LE TESTIMONIANZE

«Il cellulare squillava a vuoto e abbiamo pensato al peggio»

Lacrime e incredulità degli amici. Parenti colti da malore sul luogo della disgrazia
Le strazianti grida dei genitori: «Dove sono i nostri figli?». Fenati club in lutto



Amelio Comessatti confortato da Stradale e personale del 118

SAN GIORGIO. Nella Ford Fiesta recuperata dal canale consortile sono rimasti alcuni zaini – anche quelli degli amici –, un sacco a pelo, gli ombrelli, dispense di Filippo Tommasi Marinetti. Alla spicciolata arrivano gli amici – «avevamo chiamato ripetutamente Catalin, ma il cellulare suonava a vuoto e abbiamo temuto fosse successo qualcosa» – e i parenti. Sono scene di disperazione, malori a ripetizione. I corpi dei giovani sono coperti, portati a riva del canale consortile, a 2-300 metri l'uno dall'altro. «Dov'è Catalin? Dov'è Elisa?», gridano in lacrime madri e padri.

Elisa era figlia unica, «una ragazza che tutti vorrebbero come sorella, brava, diligente, con la testa a posto», dice lo zio Gemil Ibrahimi che piange la seconda giovane nipote: «Il primo, Fatmi, dieci anni fa, a Lignano». Cliccatissimo il suo profilo Instagram, la presentazione su quello Facebook è: «Ogni vizio una condanna, ciò che ami poi t'ammazza».

Gli amici e la fidanzata di Catalin arrivano alla spicciolata, la grigliata di Vivaro è un malinconico ricordo. Restano lì, in quella strada polverosa, sino a quando l'ultima pattuglia della Stradale di Spilimbergo è rientrata in caserma: non parlano, protetti e consolati dai genitori, ma piangono. Tanto.

Oggi gli atleti del Fenati karate non si alleneranno: la palestra sarà chiusa in segno di lutto per ricordare Catalin Fendic. Ad annunciarlo è il responsabile del settore karate Claudio Tonus. La sua voce è colma di dispiacere mentre ne tratteggia il ricordo.

«Era un bravissimo ragazzo, un grande sportivo. Abbiamo gareggiato – racconta Tonus – tante volte assieme, era uno dei più bravi della palestra. Ha cominciato ad allenarsi quando era un ragazzino e lo ha sempre fatto con passione. In gara e nello sport metteva tutto quello che poteva. I suoi genitori lo hanno spronato a fare sport. Era un ragazzo maturo, aiutava la famiglia, si occupava dei fratellini quando i genitori erano impegnati per lavoro».

Il talento nello sport è valso a Fendic numerosi riconoscimenti sportivi nel karate. Ultimamente aveva smesso di frequentare la palestra di Spilimbergo, perché prima aveva fatto il corso di scuola guida e ora era concentrato sull'esame di maturità alle porte. Al Malignani, dove stava frequentando l'ultimo anno per diventare perito delle telecomunicazioni, Fendic ha fatto parte della squadra di pallamano della scuola.

La sua scomparsa ha lasciato il segno: i compagni e gli amici sono sotto choc. Chi lo conosceva, lo descrive come un ragazzo che si impegnava in tutto ciò che intraprendeva, molto educato, onesto, amico di tutti, generoso. Un ragazzo d'oro, che aveva a cuore la sua famiglia. —

IL SINDACO LEON



Gli amici delle vittime confortati dai genitori

«La strada è pericolosa Inviati tanti solleciti, dal Consorzio silenzio»

SAN GIORGIO. «Che dolore, che amarezza». Il sindaco di San Giorgio della Richinvelda esprime il cordoglio della comunità per la morte dei due giovani spilimberghesi. I curiosi sono tenuti a debita distanza, la strada sterrata che costeggia il canale consortile Riolino è chiusa per oltre tre ore.

«Non è certo il momento delle polemiche – premette il primo cittadino Michele Leon –. Ma non posso tacere che abbiamo inviato lettere su lettere, anche con posta certificata, al Consorzio di bonifica Cellina Meduna affinché provvedesse a mettere in sicurezza quel canale. Certo, non possiamo pretendere che il guardrail arrivi dappertutto, ma almeno nei tratti più a rischio. Nemmeno un cenno di risposta, mai».

La strada che collega Provesano a Rauscedo è percorsa soprattutto da mezzi agricoli. Dalle auto viene utilizzata come scorciatoia, ma a bassa velocità in quanto presenta numerose buche e il ghiaino rischia di compromettere la stabilità dei mezzi.

Sul luogo dell'incidente – la strada di scarico Meduna – si è recato anche il presidente del Consorzio di bonifica Ezio Cesaratto, già sindaco di Vivaro. —

Serenamente ci ha lasciati



FERNANDA PIEMONTE
ved. CALLIGARO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Anita assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 10,30 presso il Duomo di Santo Stefano a Buja, partendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Un particolare ringraziamento viene rivolto a tutte le persone che le sono state vicino e a coloro che ne onoreranno la cara memoria.

Buja, 23 aprile 2019

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.ofmansuttitricesimo.com

Partecipano al lutto:
- Sergio Burigotto.
- Renato Lostuzzo.
- Angela e famiglia.

Circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta



ANGELA ELENA
SABOT
in FAZIO
di 82 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile, alle ore 16, nella chiesa di San Andrat del Judrio, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Corno.

San Andrat del Judrio, 23 aprile 2019

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050

E' mancata



ROSA MARIA
SPAGNUL ved. AVIAN
di 81 anni

Lo annunciano il figlio Davide e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 24 aprile alle ore 15 nella Chiesa di Joannis. Rosa Maria sarà esposta dalle ore 10 in Chiesa.

Joannis, 23 aprile 2019

I.O.F. Sartori Odilo s.r.l., Romans d'Isonzo - tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari



GRAZIELLA
PALUMBO TOSSUTTI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 aprile alle ore 15.30 nella chiesa Rosa Mistica in Codroipo ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.

Codroipo, 23 aprile 2019

O.F. Fabello Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

1°ANNIVERSARIO

23-04-2018 23-04-2019



ELIO DI GIORGIO

Nel primo anniversario dalla tua scomparsa il tuo ricordo vive in noi.
Fratelli, sorelle e tutti i nipoti.

Udine, 23 aprile 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LOUISE REICHMUTH
ved. MONTICOLI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, Monica, Gianna e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 16.00 nella chiesa di Carpeneto, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.

Carpeneto, 23 aprile 2019

O.F. Gori Pozzuolo del F. Mortegliano tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Genni, Fausto, Franco, Fernanda

Ci ha lasciati



GIULIO DEL FORNO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Renza e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 15,30 nel Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 23 aprile 2019

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Dopo le amorevoli cure del marito, ci ha lasciati



LUCIANA ZANZARO
in DE NIPOTI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Nello, il figlio Paolo con Luciana, il nipote Matteo con Irene e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 24 aprile alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero urbano San Vito (Udine), partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Udine, 23 aprile 2019

O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto tel.0432/43312
www.marchettigino.it

Il vostro cuore non sia turbato, abbiate fede in Dio

Serenamente è tornato alla casa del Signore, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 76 anni



ANGELO
BUONOCORE

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
La veglia funebre si terrà nel luogo di nascita del defunto ad Agerola il 24 aprile alle ore 16.

Lignano Sabbiadoro, 23 aprile 2019

LE IDEE

IL POPUL CLAMÂT AL REFERENDUM: LA NASSITE DE REPUBLICHE

FAUSTO ZOF

I sorestants politics a disevin che bisugnave sierâ ae svelte lis feridis viertis cu la vuere, par costruî une democrazie; par chest che ai 2 di jugn dal 1946 si tignirin lis elezions, li che, pe prime volte, a partecipparin al vôt ancje lis feminis.

Il popul al vignì clamât a rispundi al referendum istituzionâl: monarchie o republiche. I votants a vevin di elei ancje i deputâts de Assemblee costituent, che e veve di inmaneâ la gnove Costituzion taliane.

I risultâts dal referendum a forin i seguitîfs: a favôr de republiche si esprimerin 12.717.923 di lôr, a favôr de monarchie a votarin 10.719.284, cuntun scart, plui o mancul, di 2 milions di vôts. Te circoscrizion di Udin i risultâts a forin: 339.858 pe republiche, 199.019 pe monarchie.

Cussì, ai 2 di jugn dal 1946 e nassè la Republiche taliane. Cualchi studiôs di statistiche al cirì di interpretâ i risultâts dal referendum: pe prime volte a votarin lis feminis e in plui al somee che a vedin votât di plui a favôr de republiche lis classis insculeadis e la popolazion dal nord de Italie, par vie che a scugnirin sopuartâ ancjemò par doi agns la vuere civîl, rispiet a la popolazion dal sud, che e fo liberade prime da lis trupis aleadis e, partant, no ur displaseve la monarchie.

Cuant che il re Vittorio Emanuele III al lassà la incarghe, tal mai dal 1946, il titul al passà al fi Umberto II, ma la vitorie republicane, dai 2 di jugn dal 1946, e fasè conseà al "re di mai" di bandonâ la incarghe e di lâ intal forest, in Portugal.

Te Assemblee costituent, incaricade di elaborâ e di aprovâ la leç fondamentâl dal Stât talian, si sentarin in maiorance i democristians, i socialiscj e i comuniscj, ven a stâi i partîts che a rapresentarin la grande masse dal popul talian. Une comission di 75 deputâts e preparà il progjet de Costituzion dilunc dal an 1947 e il prin di Zenâr dal 1948 e jentrà in vore. Cheste Leç, che e je la fonde de Republiche, e regole i rapuarts dal Stât cui citadins talians.

La Costituzion si ispire ai valôrs ideâi de Resistence e a lis esigjencis di avualitât sociâl e di democrazie, aromai pandude in ducj i paîs civîi. La costituzion e conten: i principis di fonde, i dirits e i dovês dai citadins, i rapuarts etic-sociâi, i rapuarts economics, i rapuarts politics e l'ordenament de Republiche.

Su lis parêts dai uficis publics a son stâts picjâts i diviers presidents de Republiche che, scomençant di Enrico De Nicola, za Cjâf di Stât provisori dal 1946 al 1947 e dal prin di Zenâr 1948 ai 12 di Mai dal 1948, a continuarin cun: Luigi Einaudi (1948-1955), Giovanni Gronchi (1955-1962), Antonio Segni (1962-1964), Giuseppe Saragat (1964-1971), Giovanni Leone (1971-1978), Sandro Pertini (1978-1985), Francesco Cossiga (1985-1992), Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999), Carlo Azeglio Ciampi (1999-2006), Giorgio Napolitano 2006-2015 e Sergio Mattarella dal 2015.

Daûr dal guvier Parri, formât subit dopo de liberazion, tal 1945, la responsabilitât dal guvier e passà tes mans dal trentin Alcide De Gasperi. Chest prin guvier si rezè suntune coalizion formade di democristians, socialiscj e comuniscj, in timp de vuere frede, la colaborazion e vignì a mancjâ e i socialcomuniscj a passarin a la oposizion. Ancje la organizazion sindacâl si separà in plui confederazions di lavoradôrs. No cate chestis divisions, in Italie si slungjà une buine schirie di guviers (chel di De Gasperi al continuà fintremai al 1953). Di chest periodi e fo aprovade la riforme agrarie, che e favorì la piçule proprietât contadine, la riforme tributarie e la istituzion de Casse dal Misdì.

Tai agns che a van dal 1960 al 1963 si ve il guvier Fanfani e po dopo i trê guviers di Moro, dal 1963 al 1968. Cun Aldo Moro si verificà un fat gnûf, ven a stâi la nassite di un guvier di Centriçampe. Il partît socialist al jentrà te maiorance governative, prime come poie dal di fûr e, daspò, partecipant diretementri al ministeri insiemit ai democristians, socialdemocratics e republicans. Sot dal guvier Fanfani si verin dôs grandis riformis: chê de scuele mezane, uniche, tal 1962, cul oblic dai fruts di lâ a scuele fintremai ai 14 agns e la nazionalizazion des impresis che a produserin la energjie eletriche intun unic ent public: Enel. —

Dobbiamo essere grati agli italiani che fecero la scelta giusta

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Il 18 aprile è stato il settantesimo anniversario delle prime elezioni in Italia. Questo accadde dopo l'entrata in vigore della Costituzione italiana.

Circa il 92% di italiani si recò alle urne per un totale di 27 milioni di persone.

Erano due le maggiori forze politiche schierate per dare un assetto democratico al nostro Paese, recentemente dilaniato da una guerra tragica, fratricida e mondiale: da un lato veniva proposta la Democrazia cristiana, dall'altro il Fronte democratico popolare, una coalizione di sinistra rappresentata dal Partito comunista, dai socialisti e altri schieramenti minori.

La Democrazia cristiana era "capitanata" da Alcide De Gasperi, le due federazioni di sinistra, rispettivamente da Palmiro Togliatti e da Pietro Nenni. C'erano in palio le redini del Paese e la conseguente appartenenza e appoggio dall'America o dalla Russia.

In quelle prime votazioni e alla loro vigilia, c'erano state pressioni e tensioni pilotate sia dai governi occidentali, America in primis, che da quelli orientali, in pratica la Russia. Vere manifestazioni di piazza e chissà quante intimidazioni.

Anche la Chiesa faceva la sua parte creando comitati civici per favorire il voto alla Dc. Alcide De Gasperi si mise alla guida della Democrazia cristiana che vinse con il 48,5% ed ebbe maggioranza relativa e dei seggi.

Una maggioranza che durò per circa 50 anni, pur tra molte contestazioni e talvolta tra peripezie.

Ho notato che pochissimi quotidiani in questi giorni hanno parlato di questa data storica. A mio avviso molto importante. Invece nessun cenno del 18 aprile.

Sarebbe opportuno, tra qualche giorno, festeggiare anche questa data oltre a quella della Liberazione della nostra patria dal giogo dello straniero, ma immagino le tensioni e le accuse reciproche a causa di quel avvenimento importante.

Tanti si sentiranno depositari della verità.

Giacomo Mella. Pordenone

Credo che quella data storica non riceva rulli di tamburi per il semplice motivo che per molti italiani ha rappresentato (e in minima parte rappresenta ancora) una sconfitta e la fine di un sogno. Per altri - la maggioranza - fu invece la fine di un incubo e l'inizio di un sogno: che poi magari si è rivelato meno bello del previsto, ma questo è un altro discorso. Gli italiani erano sostanzialmente divisi a metà: da una parte chi sognava la libertà americana, dall'altra chi sognava la dittatura comunista.

Hanno vinto i primi, di poco. Ed è stata la seconda "festa della liberazione" nel giro di tre anni: la liberazione da un incubo che incombeva sulle nostre teste e che è del tutto scomparso solo quarant'anni dopo. Perciò dobbiamo essere grati a quella parte di italiani che fecero la scelta giusta. E comprensivi verso coloro che ancor oggi se ne rammaricano.

LE LETTERE

La segnalazione
Imbrogliato al pedaggio

Egregio direttore,
vorrei raccontare un episodio capitatomi la mattina del 18 aprile scorso e che illustra l'andamento della famosa Italia del nord.

Sono un lavoratore edile di 80 anni, da 40 residente a Parigi e ora in pensione, fortemente legato alla mia terra di origine (il Friuli) dove, con enormi sacrifici, ho comperato una seconda casa a Lignano Sabbiadoro che mi permette di trascorrere alcuni giorni di meritate vacanze.

Visto che posseggo una Peugeot con targa francese e visto che ogni due anni devo passare il collaudo in Francia, luogo di residenza, ogni due anni devo sobbarcarmi la fatica - non facile a 80 anni - di recarmi in Francia passando per il monte Bianco, affrontando 1300 chilometri fra andata e ritorno, con un costo di 500 euro.

Questo si deve purtroppo fare.

Vengo al punto: giovedì ero al casello dell'autostrada a Milano alle 7.10 per pagare la tariffa, ma il tizio che era allo sportello, vedendo la mia targa francese ha pensato di farsi un ponte pasquale a mie spese chiedendomi 74 euro per il tragitto da Latisana a Milano. Il pedaggio mi è parso molto caro ma essendo assente dall'Italia per molti anni non ho detto niente.

Al ritorno, quando ho pagato la corsa inversa Milano-Latisana 24 euro mi è montata la rabbia per essere stato fregato nel mio Paese del quale conservo i ricordi di guerra, miseria, duro lavoro in campagna a 6 anni eccetera. Ricordi di una profonda onestà che adesso non ritrovo più.

Riccardo Sanson
Lignano Sabbiadoro

Cuba
Mali estremi estremi rimedi

La carenza di generi alimentari a Cuba spinge verso la macellazione di struzzi e nutrie. Così racconta il quotidiano on-line britannico "The Independent".

Dopo sessant'anni di riforme di Castro e Guevara non c'è scelta: si mangia quel che... Che.

Andrea Picco. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

CRAVATTE AZZURRE

Ex compagni di naja insieme dopo 44 anni

La foto ritrae un gruppo di ex compagni di naja, Cravatte azzurre del 73° Lombardia Fanteria d'arresto (nel quale è presente anche il lettore Ivo Pitassi di Pradamano che ha inviato la fotografia), si tratta del 1° contingente del 1975 che aveva prestato il servizio militare nella caserma Tagliamento ad Arzene. Gli amici di vecchia data si sono ritrovati in un noto ristorante a Castions di Strada, per ricordare i bei tempi passati e scambiarsi gli auguri di Pasqua



SCREMATURE

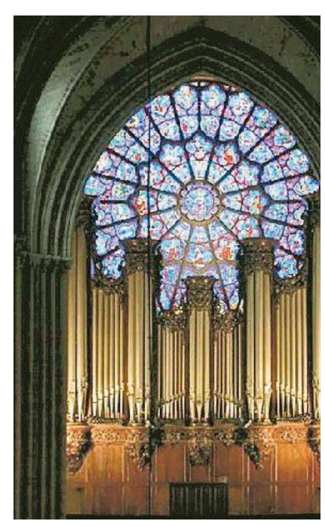
Una gara di solidarietà per riuscire a recuperare gli organi di Notre-Dame

ALESSIO SCREM

Non è soltanto il principale luogo di culto della città di Parigi, ma anche la culla della musica sacra, dove la polifonia, attraverso la Scuola di Notre-Dame, ha cominciato a manifestarsi e a progredire grazie all'ingegno di musicisti e compositori del dodicesimo e tredicesimo secolo, come anzitutto i maestri Leoninus e Perotinus, padri in notazione di discanti, di conductus, organa e mottetti.

E con loro altri importanti creatori, come Albertus Pariesiensis, Philippe le Cancelier, Robert de Sabillon, oscurati forse dalla gloria dei primi, ma mai come ora rinvenuti dal passato, a ricostruire la storia musicale di una cattedrale fortemente compromessa da un incendio devastante, che piange ora anche il pessimo stato dei suoi organi, le "grand orgue" (nella foto) e "l'orgue de coeur", meraviglie sonore riconosciute come monumenti nazionali.

La celebre Scuola di Notre-Dame, le cui prime testimonianze ci pervengono da un tale Anonimo IV, musicista inglese vissuto nella seconda metà del tredicesimo secolo e riscoperto dal musicologo Edmond de Coussemaker, pur alterne e sofferte vicende vissute nel passato, come durante la rivoluzione francese, e ora nel presente, non dimostra segni di sconfitta, nell'intento di proseguire la tradizione millenaria di una schola cantorum senza eguali.



Ed è così che gli attuali organisti titolari, Vincent Dubois, Oliver Latry e Philippe Lefèvre, insieme ai maestri e ai coristi di Notre-Dame, ora ospiti nella chiesa di Saint-Sulpice, si prodigano affinché il restauro di ciò che può essere ancora salvato, avvenga nel migliore dei modi.

Fortunatamente il grande organo di 5 tastiere, 109 registri e 8000 canne non ha preso fuoco e non è del tutto compromesso, così come il più piccolo a 2 tastiere e 30 registri, con una grande resistenza delle canne di piombo e stagno che possono resistere a temperature fino ai 350 gradi.

Ben peggio avrebbe fatto un forte gettito d'acqua con i canadair, per cui verificata la possibilità di salvare questi strumenti, si necessita ora assolutamente di smontarli e collocarli in luoghi pertinenti per le operazioni di analisi e restauro, tanto per il grande organo quanto per l'organo del coro, strumenti che non potranno attendere troppo tempo senza essere suonati, come dichiarano gli organisti titolari.

Sono molte e concrete le manifestazioni di solidarietà da parte del mondo musicale, per cui in tutta Europa si organizzano concerti e campagne di sensibilizzazione affinché le cattedrali sonanti all'interno della cattedrale di Notre-Dame, possano continuare a suonare come già in passato grazie al genio di grandi organisti come César Franck, Camille Saint-Saëns, Charles Marie Widor, Alexandre Guilmaut, Louis Vierne, Gabriel Fauré ed i migliori maestri viventi della tastiera. —

CULTURE

IL LIBRO

L'eroica resistenza dei bersaglieri nella tragica campagna di Russia



In "Prigionieri della steppa" Giovanni Di Girolamo scrive di un capitolo poco noto Le ultime coraggiose battaglie della divisione Celere, il sacrificio di 6350 uomini

PAOLO MEDEOSSI



Il libro di Di Girolamo (in alto la copertina) si riferisce a un capitolo poco noto della tragica campagna di Russia

Aleksander Perminov ha una grande passione per il metal detector e da anni perlustra le campagne nella zona in cui vive, la città russa di Meshkovskaya, dove avvenne una durissima battaglia a fine 1942. Dalla terra lì affiorano di continuo testimonianze e oggetti appartenuti ai soldati italiani morti, fatti prigionieri o dispersi, di cui nulla si è saputo. Segni insomma per cercare di dare una risposta a chi, a casa, dopo oltre settant'anni, aspetta ancora di sapere quale destino abbiano avuto le "centomila gavette di ghiaccio".

Aleksander ha continuato l'opera del nonno che decenni fa, durante i lavori per costruire una diga, trovò le sepolture di molti nostri militari in fosse comuni. Come si sa, sono ricerche pazienti e difficili che, in base ai rinvenimenti e alla fortuna del caso, possono fare chiarezza su dove avvennero i combattimenti o su com'erano localizzati i campi di prigionia russi. Davanti a una folta collezione di medaglioni, orologi, anelli, monete, occhiali, distintivi e (più raramente) anche le preziose piastrine con i dati anagrafici dello scomparso, il piccolo Indiana Jones della steppa dice: "Io lo faccio perché trovare questi reperti mi dà molta soddisfazione morale. So che a ognuno di essi è legato un possibile mistero da risolvere, venendo incontro alle attese di tante famiglie".

Parole sincere e significative, apparse ora in un libro dell'editore Gaspari di Udine che continua così ad alimentare la sua collana storica per far luce sugli aspetti meno noti delle guerre e su chi, invisibile e sconosciuto, vi perse la vita con un sacrificio silenzioso.

In "Prigionieri della steppa" (210 pagine, 19 euro), Giovanni Di Girolamo narra un capitolo poco noto nella tragica campagna di Russia che, grazie anche ai bellissimi romanzi di Rigoni Stern, Revelli, Bedeschi, ha fatto luce sull'eroismo dei nostri alpini. Stavolta protagonista diventa il terzo reggimento bersaglieri inquadrato nella divisione Celere, un reparto d'élite composto da tremila uomini, comandati da un veterano della Grande Guerra, il novarese Aminto Caretto, e confortati da un personaggio straordinario come don Giovanni Mazzoni, l'unico cappellano a essere stato decorato con due medaglie d'oro. Di Girolamo ricostruisce le vicende belliche in cui venne coinvolto il reggimento e lo fa dopo essersi messo sulle tracce di uno zio bersagliere, Vincenzo, scomparso al fronte nel dicembre del 1942.

Il libro propone dunque un cammino per capire i luoghi, le situazioni, gli aspetti militari e anche la sopportazione umana di chi si trovò coinvolto nella tempesta di fuoco, in cui la divisione Celere perdette 6350 uomini e l'80% dei mezzi. I bersaglieri, come dimostra la ricerca di Di Girolamo, furono davvero degli eroi per come si comportarono pur dovendo subire sulla propria pelle difficoltà di ogni tipo, compresa la solita disorganizzazione a livello di comandi.

Sono capitoli dettagliati e minuziosi, per indicare le responsabilità di chi sbagliò e il coraggio individuale di chi, a mani nude, affrontò l'apocalisse. Alla fine dell'indagine, svolta direttamente anche nei luoghi nella steppa, l'autore non riesce però a sapere con precisione quando e dove lo zio morì o venne fatto prigioniero. A un certo punto l'associazione russa Vojennyie Memorialy sembra aver risolto l'enigma, ma invia i dati riguardanti un soldato quasi omonimo. Allora Di Girolamo si sente svuotato, esausto, ma lo sconforto dura poche ore perché poi ricomincia non volendo arrendersi al "gioco del fato".

A dargli forza è l'ultima lettera spedita da Vincenzo e conservata gelosamente in famiglia, dove scrive: "Ho paura che questa infinita distesa di neve mi copra per sempre. Ho paura di essere dimenticato".—

IL FESTIVAL

Letteratura al femminile per due giorni a Grado

GRADO. Parlare delle donne, dei talenti al femminile e delle questioni di genere in rapporto al nostro tempo e attraverso dialoghi con scrittrici, giornaliste, attrici, chef e produttrici vitivinicole sono le iniziative intorno a cui ruota la terza edizione del festival "Grado isola delle donne", atteso a Grado tra il 26 al 28 aprile, quest'anno in una nota location open-air nella zona della Spiaggia Imperiale Git, lo spazio Velarium.

L'edizione 2019, sempre realizzata dal Comune di Grado - Assessorato alle Pari opportunità - si apre nel pomeriggio di venerdì 26 aprile (alle 17.30 Velarium) con la consegna del "Premio Isola delle donne": il riconoscimento va alle due donne che sono alla guida dello storico gruppo editoriale Edizioni El. Orietta Fatucci e la figlia Gaia Stock saranno premiate con la motivazione "due donne che con la loro passione e il loro talento hanno reso grande una lunga tradizione editoriale".

Nella mattinata di sabato attesa protagonista sarà la concorrente friulana dell'ultima edizione del contest Masterchef, Gloria Clama. Due ospiti particolarmente attesi per la giornata di domenica, alle 11 l'astrologo di fama internazionale e storico dell'arte Marco Pesatori e alle 12 l'editorialista e scrittrice Candida Morvillo. —

PORDENONELEGGE

Un filo diretto con gli scrittori per i ragazzi della scuola con "Caro autore ti scrivo..."



Katherine Rundell, Bernard Friot, Luigi Garlando e Tommaso Percivale

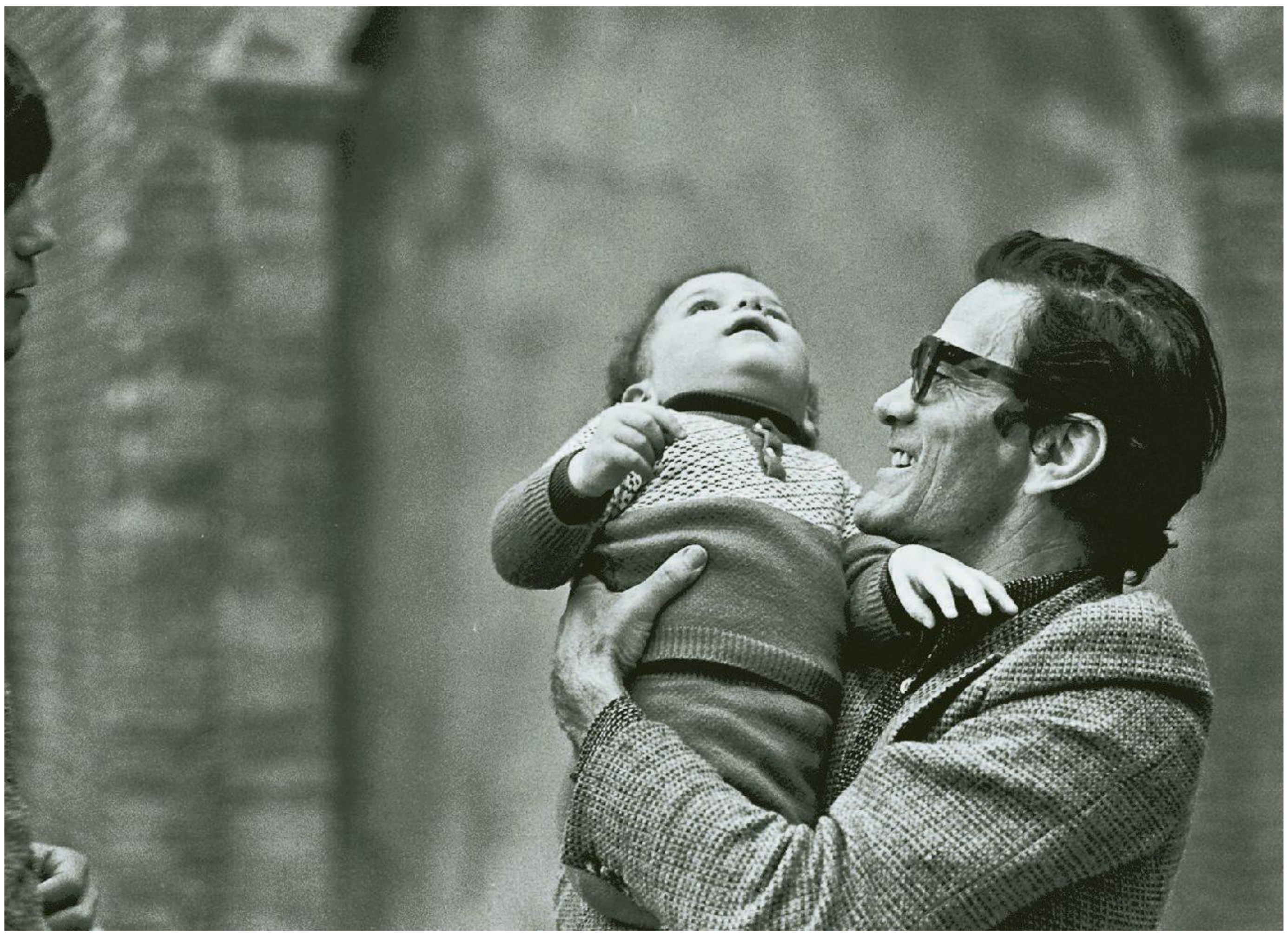
PORDENONE Un poker di autori di punta della galassia "ragazzi" - due scrittori italiani e due stranieri, tutti molto amati dai giovani lettori - sigla il conto alla rovescia per la 20ª edizione di pordenonelegge, la "festa del libro con gli autori" in programma a Pordenone dal 18 al 22 settembre. Il francese Bernard Friot, scrittore "pubblico" – come ama autodefinirsi - e pluripremiato, fra i più originali e amati in Europa, spesso paragonato a Gianni Rodari, autore di "Dieci lezioni sulla poesia, l'amore e la vita" (Lapis, 2016); Luigi Garlando, firma di punta della "Gazzetta dello sport" ma anche apprezzato autore di libri per ragazzi come il recentissimo "Mosche, cavallette e premio Nobel" (HarperCollins, 2019); Tommaso Percivale, scrittore che spazia dal romanzo storico alla fantascienza, dall'avventura al thriller e ha da poco firmato "Dalla montagna il tuono – Vajont Sessantatre" (Einaudi Ragazzi, 2019); Katherine Rundell, infine, autrice afro-europea vincitrice di molti riconoscimenti, finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2019 con "Capriole sotto il temporale" (Rizzoli, 2018). Sono loro i protagonisti della nuova edizione del concorso "Caro autore, ti scrivo...", come sempre promosso da Fondazione Pordenonelegge.it.

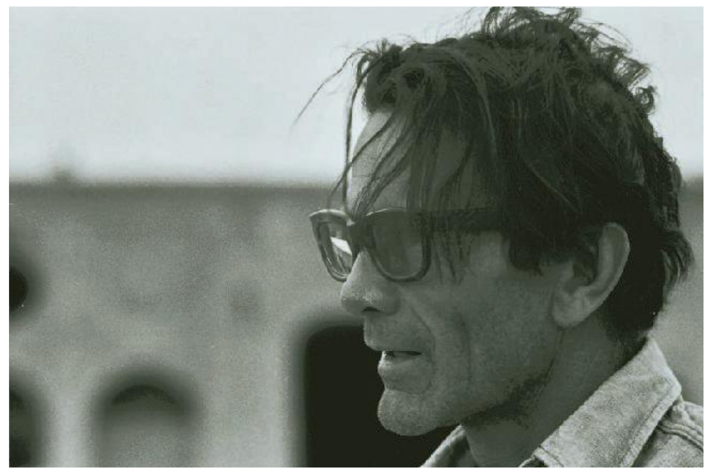
"Caro autore, ti scrivo..." si rivolge agli studenti 12-14 anni, allievi quindi delle Secondarie di I grado: in quanto lettori di almeno uno dei quattro libri selezionati potranno scrivere e inviare la loro recensione, concepita in forma di lettera all'autore. Le lettere saranno valutate da una giuria presieduta da Beatrice Masini e composta anche da Chiara Carminati, Alice Maddalozzo Della Puppa, Gabriella Scrufari e Mauro Rossato, coordinata da Valentina Gasparet.

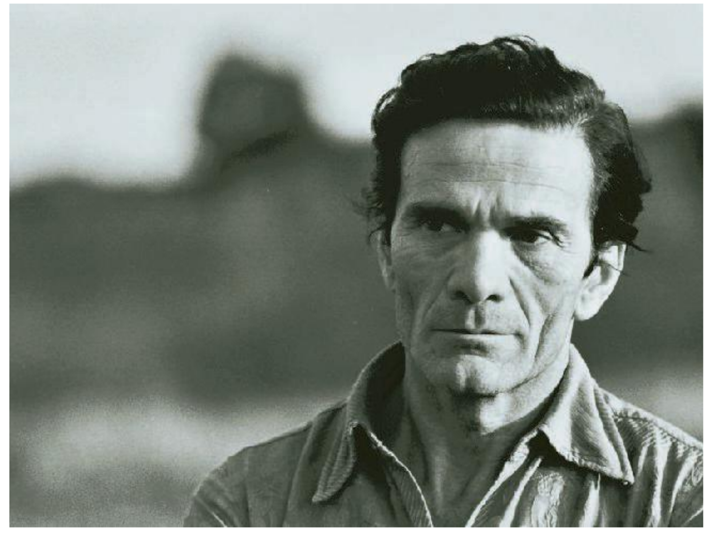
Saranno scelti tre "critici in erba" per ciascun titolo: ognuno riceverà una pergamena autografata dall'autore recensito e una selezione di libri pubblicati dagli editori che rientrano nella rosa scelta quest'anno. Le recensioni dei dodici studenti selezionati saranno pubblicate sul sito www.pordenonelegge.it e tutte le lettere pervenute verranno consegnate agli autori a cui sono rivolte: rappresenteranno un importante riferimento per la conduzione degli incontri al festival.

Con l'edizione 2019 arriva anche la vetrina di anteprima di "Caro autore, ti scrivo...": in sinergia con Fondazione Friuli e in collaborazione con libreria Baobab sono previsti infatti due incontri speciali: il primo dedicato ai ragazzi, venerdì 17 maggio alle 10, nella sala Consiliare ex Provincia di Pordenone. Docente e scrittore di successo, Enrico Galiano svelerà ai ragazzi alcuni segreti chiusi nella valigia dello scrittore. Il secondo incontro, mercoledì 22 maggio alle 17.30 a palazzo Badini a Pordenone, sarà invece rivolto agli insegnanti della Secondaria di I grado: appuntamento con la scrittrice Beatrice Masini, Presidente della Giuria 2019 di "Caro autore, ti scrivo...", con preziosi suggerimenti per scegliere una piccola "biblioteca ideale" per i ragazzi. —

LA MOSTRA







Tre immagini in bianco e nero che rivelano il Pier Paolo Pasolini meno conosciuto, quello privato immortalato nei momenti familiari e quello spesso inafferrabile sui set dei suoi numerosi capolavori. Le fotografie scattate da Gideon Bachmann e Deborah Beer saranno da domani in mostra sui pannelli allestiti nel Centro studi Pasolini a Casarsa. La rassegna sarà visitabile fino all' 1 settembre

Lo sguardo inafferrabile: Pasolini in cento scatti inediti

Si apre domani a Casarsa la rassegna fotografica dedicata allo scrittore e poeta
Attraverso l'obiettivo di Bachmann e Beer ritratti colti negli spazi familiari e sui set

GABRIELE GIUGA

Un centinaio di fotografie, momenti intimi, familiari, privati firmati da Gideon Bachmann e Deborah Beer, nei luoghi intimi, familiari e privati di Casa Colussi a Casarsa. È questo quello che il pubblico troverà con la mostra “Inafferrabile. Lo sguardo di Pier Paolo Pasolini” che si inaugura domani mercoledì 24 aprile alle 18, nel Centro studi Pasolini di Casarsa e che propone, come detto, un centinaio di ritratti inediti, esposti sulle pareti di Casa Colussi, che pongono chi guarda di fronte allo sguardo “inafferrabile” del poeta, colto negli spazi familiari delle sue case - la terrazza o lo studio di via Carini piuttosto che nella campagna di Torre Chia - e in momenti di intima condivisione tra amici, come la delicata foto che lo ritrae con in braccio Pier Paolo, figlio di Ninetto Davoli, nel 1975, e sul set di diversi suoi film.

La mostra, che vede anche la collaborazione di Cinemazero, si fregia del prestigio dei nomi di Bachmann e Beer, particolarmente significativi nel tragitto biografico di Pasolini. Gideon Bachmann, infatti, giornalista e fotografo sui set italiani più importanti della seconda metà del ’900, amico e fine osservatore di Pasolini, nel corso dei quindici anni di ininterrotta frequentazione l’ha seguito e scrutato.

Analoga e profonda sensibilità pure nelle immagini firmate dalla fotografa inglese Deborah Beer, moglie di Bachmann, trasferitasi presto in Italia, fotografa specialista in set cinematografici. La Beer ha fotografato a fianco di De Sica, Bertolucci, Antonioni, Fellini, Citti, i fratelli Taviani e appunto Pasolini, curando sia le foto di produzione da destinare alla pubblicità, sia le foto sul set per film come Salò, tant’è che è stata l’unica fotografa ammessa alla lavorazione di questo film.

Del rapporto intenso che unì i tre, Pasolini, Bachmann e Bier, scrive Andrea Crozzoli, nella presentazione inserita nell’invito, intitolata “Pier Paolo, Gideon, Deborah: gli inafferrabili tre”.

“Aveva esattamente il doppio degli anni di lei – scrive – quando si sono conosciuti Gideon Bachmann e Deborah Beer. Lui quarantenne intellettuale, regista, critico, giornalista, fotografo e molto altro ancora; lei ventenne, inglese, riservata fino a sfiorare la timidezza, sensibile, attenta, profonda nell’animo. Nacque un raro e prezioso rapporto osmotico fatto di amore, complicità, rispetto e tenerezza. Eravamo all’inizio degli anni Settanta e Gideon Bachmann decise di non fotografare più per non interferire nel lavoro di Deborah Beer, per non creare imbarazzo e vacua concorrenza fra loro due. La sola eccezione erano gli incontri con Pier Paolo Pasolini che Gideon fotografava, non per dovere professionale, ma per stima ed amicizia nei confronti del regista/poeta. Inevitabile che il loro rapporto di amicizia includesse, ovviamente, l’arrivo di Deborah Beer che divenne, anche professionalmente, una presenza determinante accanto a Pasolini”

All’inaugurazione della mostra interverranno l’assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli, la sindaca di Casarsa Lavinia Clarotto, Riccardo Costantini e Andrea Crozzoli, di Cinemazero, Piero Colussi, presidente del Centro Studi Pasolini.

La mostra rimarrà aperta fino all’1 settembre. Si potrà visitare da lunedì a venerdì 15-19; sabato e festivi anche dalle 10.30-12.30. Ingresso libero. —

FAR EAST FILM FESTIVAL

Una doppia anteprima europea per il gran finale

Doppia anteprima europea per la “Closing Night” del Far East Film Festival a Udine: i riflettori si spegneranno sabato 4 maggio con l’irresistibile comedy poliziesca “Extreme Job” di Lee Byoung-heon, super blockbuster coreano, e con il tesissimo action vietnamita “Furie” di Le-Van Kiet, che porta avanti la lunga tradizione fareastiana dei titoli di arti marziali femminili.

Punto d’osservazione esclusivo e strategico sulle tendenze, gli stili e il mercato cinematografico d’Oriente, il Far East Film Festival 21 attingerà alle migliori produzioni asiatiche dell’ultima stagione (76 titoli da 12 paesi). Tra gli highlights di quest’anno, la prima mondiale di “Birthday” e tre super ospiti: il mito hongkonghese Anthony Wong, la bellissima diva-attivista Yao Chen e, Jeon Do-yeon, la più grande attrice coreana di tutti i tempi. —

DELITTI E PASSIONI di Lucia Burello

La mano violenta della vendetta e l’eco delle risate dell’assassino

13 GENNAIO 1893

Guglielmo Castellani, 19 anni di Fraforeano, ricevette ben pochi talenti da coltivare.

A peggiorare la sua condizione c’era un temperamento irascibile, un’ignoranza ben conservata e un’endemica povertà.

Poteva andargli peggio? Sì: per lui, la malasorte s’era proprio fatta largo a gomitate, dando un tocco di maestria al suo capolavoro dipingendogli un viso brutto come il peccato. Inutile dire che il successo di Guglielmo con le donne era pari a zero. Ma questa infausta giovinezza poteva anche esser digerita, magari ficcata a forza nella strozza a suon di tagli in osteria, se non fosse stato per quel maledetto Fabio Mauro, un coetaneo che, al contrario di lui, alla nascita fu baciato da tutte le dee dell’Olimpo. Aveva un solo difetto: la boria.

E fu così che la sera del 13 gennaio 1893, con in corpo più spirito del solito, Fabio iniziò a canzonare il povero Guglielmo che, manco a farlo apposta, quel giorno aveva la luna più storta del solito.

Al banco dell’osteria, dunque, la zuffa si scatenò in quattro e quattr’otto e dopo due spintoni e un ceffone, il tronfio belloccio sembrò avere la peggio. Ecco che in sua difesa dovette intervenire l’arrogante padre, Antonio Mauro, che non solo redarguì minaccioso il Guglielmo, ma lo spedì fuori dal locale a suon di pedate nel sedere.

Trattato come un cane rognoso, il Castellani perse il senno e, armatosi di forcone, rientrò nella taverna come un ossesso. Fu tosto disarmato dagli avventori e rispedito brutalmente in strada. E lì, faccia nella polvere... la feroce premeditazione. Guglielmo cercò un grosso legno e, acquattatosi dietro a un albero, rimase in paziente attesa



del padre del suo rivale.

Quando l’uomo uscì, sulla sua testa s’abbatté, pesante e decisa, la mano della vendetta. Mauro senior stramazzò così al suolo di fronte allo sguardo atterrito del figlio mentre, nella notte, fece eco la stentorea risata dell’assassino che si dileguava nel buio.

Poco prima dell’alba, il Castellani era già in manette. Ma nulla sul suo volto tradiva il pentimento. Nemmeno un’ombra leggera.

Il processo andò per le spicce. Niente oratorie svolazzanti, niente tratteggi ridondanti del profilo dell’imputato e, tra pro e contro, una sola manciata di testimoni. Insomma: guardando il disgraziato alla sbarra, tutti sembrarono concordi nel decidere un verdetto che ammettesse, a suo beneficio, la provocazione e le attenuanti. E fu così che al Castellani furono affibbiati cinque anni, sei mesi e venti giorni di galera.

L’assassino non fece una piega, del resto, una pena la stava scontando da tutta la vita: la sua nascita. Quella sì, che fu la sua vera condanna.—

DELL'MERCATO USATO
NOVITÀ - MERCATO - NUOVO/USATO

C5 AIRCROSS » IL SUV CITROEN STUPISCE CON LINEE DECISE E GRANDE SPAZI, ALL'INTERNO E NEL BAULE

Look grintoso e accattivante con airbump e colorazioni accese

Nella versione business disponibili anche fari antinebbia e retrocamera con visione a 180 gradi



CITROEN C5 AIRCROSS È L'ULTIMO GIOIELLO DELLA CASA FRANCESE, ARRIVATO ALL'INIZIO DEL 2019

Un comfort Suv davvero eccezionale, che ha stregato il pubblico. Si sta parlando di Citroen C5 Aircross, un vero e proprio gioiellino reso unico, innanzitutto, dagli interni spaziosi e confortevoli, ma anche dalle linee grintose da fuoristrada. La personalizzazione è un'altra parola chiave di questa nuova vettura, che con i suoi quattro livelli di allestimento e altrettante motorizzazioni è in grado di accontentare anche l'automobilista più esigente.

IL VADEMECUM

Già partendo dalla versione "Live", le dotazioni installate su Citroen C5 Aircross non temono alcun confronto. I cerchi da 17' pollici, l'accensione automatica dei fari anteriori e il climatizzatore bizona, infatti, sono solo alcuni dei dettagli che l'hanno già resa un modello di riferimento per gli appassionati del marchio. All'interno, poi, la connettività è massima, grazie allo schermo da 8' pollici e le funzionalità di Apple CarPlay e Android Auto. Nella versione Business, pensata per chi non vuole scendere a compromessi, la vettura monta anche il dispositivo Citroen Connect Box, il navigatore satellitare Connect Nav e l'autoradio digitale Dab. Oltre a questi saranno disponibili anche i fari antinebbia con funzione Cornering Light e la retrocamera Top Rear Vision 180 gradi. Anche per quanto riguarda gli esterni, Citroen C5 Aircross offre una gamma di soluzioni davvero importanti. La vettura, infatti, è disponibile con la tinta pastello Natural white, ma anche nei colori metallizzati Steel grey, Platinum grey, Esmerald grystal e Red volcano. Gettonatissime anche le colorazioni perlate Pearl black e Pearl white: entrambi abbinati all'esclusivo pacchetto Pack color silver, che dispone di profili di colore grigio per le barre sul tetto, le prese d'aria anteriori e i caratteristici airbump sulla parte inferiore delle fiancate. Per un look più grintoso è possibile optare per i pacchetti Pack color white e Pack color red, con tetto a contrasto di colore nero. All'interno della vettura si viene immediatamente colpiti dalla spaziosità, che è impreziosita dai tre sedili posteriori indipendenti, con divanetto scorrevole e ripiegabile. Il volume del bagagliaio varia dai 580 ai 720 litri di capacità minima, fino ad arrivare ai 1.630 di capienza massima.



GLI INTERNI DI DESIGN

» NUOVA BMW Z4

SPICCA LO STILE DI GUIDA CON RISPOSTE ISTANTANEE



Bmw ha lanciato la nuova Z4, ma il punto di forza non sembra cambiato: il piacere di guida è sempre al top di gamma.
Il 2019 vede entrare negli annali di questo modello l'ultimissima versione: un'auto sportiva di alto livello, che vanta una capote di tessuto classico, un design filante e interni pensati appositamente per il guidatore. La biposto è stata progettata per abbinare comfort, massima agilità e dinamismo, oltre a sensazioni di guida estremamente precise grazie ad una risposta istantanea. La nuova Bmw Z4 combina così uno stile sportivo su strada con una vasta gamma di equipaggiamenti altamente avanzati e di altissimo livello negli ambiti all'assistenza alla guida, della funzionalità e della connettività.

» DUCATI PANIGALE V4

EMOZIONI CONTINUE IN SELLA ALLA ROSSA

Per chi vuole provare l'ebbrezza della guida in pista anche su strada, la Panigale V4 R è il bolide giusto. La moto prodotta da Ducati è in grado di portare su asfalti cittadini le caratteristiche pensati per le corse dei professionisti. La sua base tecnica è stata il punto di partenza da cui derivano le Superbike ufficiali che gareggiano nel campionato mondiale 2019. Rispetto alle precedenti versioni R, la Panigale V4 R è ancora più tecnologica. E le modifiche non si limitano a motore e sospensioni, ma per la prima volta comprendono anche la carena, disegnata direttamente dal reparto Corse del team di Borgo Panigale in collaborazione con il Centro Stile Ducati. La moto integra così le appendici di derivazione MotoGp, le sospensioni racing Öhlins a regolazione meccanica e il forcellone in alluminio con il perno regolabile su quattro posizioni.
Anche il telaio front frame è modificato per raggiungere specifici target di rigidezza studiati da Ducati Corse e i moderni controlli elettronici sperimentati sulla Panigale V4 S sono stati rivisti nelle soglie di intervento per assecondare al meglio il pilota. Tra questi l'Abs cornering Bosch Evo per una miglior frenata in curva, e il Ducati traction control Evo con l'antislittamento.
Il bolide rosso abbina dunque l'essenza della Panigale V4 S alle specifiche modifiche richieste da Ducati Corse per la gara. Il V4 a 90° da 1.103 cm3 ha lasciato il posto al Desmosedici Stradale R da 998 cm3 proprio per rientrare nei limiti di cilindrata imposti dal campionato Sbk.
Il bolide acquisisce così un carattere ancora più estremo e adeguato anche alla prova su pista. Progettata per regalare un'emozione dietro l'altra, grazie anche alla frizione a secco, la nuova Panigale V4 R intende rivisitare il concetto di performance: non solo accelerazione, capacità di frenata e miglior tempo sul giro, ma anche sicurezza e facilità di guida, qualunque sia il livello di esperienza, in pista e su strada. Insomma, il gioiello del team bolognese è adatto a chi vuole provare l'ebbrezza della pista anche su strada ma è sul circuito che dà il meglio di sé.
Il motore sprigiona infatti una potenza di 221 cavalli (162 kW) erogati a 15.250 giri/minuto, ovvero 2.250 in più del picco massimo registrato dal V4 da 1.103 cm3. Oltre alla livrea di ispirazione racing, la Panigale V4 R vanta il cosiddetto pacchetto aerodinamico che comprende plexiglas alto, cupolino e carenature laterali protettive per ridurre la resistenza e gli estrattori dell'aria per ridurre le temperature di esercizio nell'uso gravoso in gara.

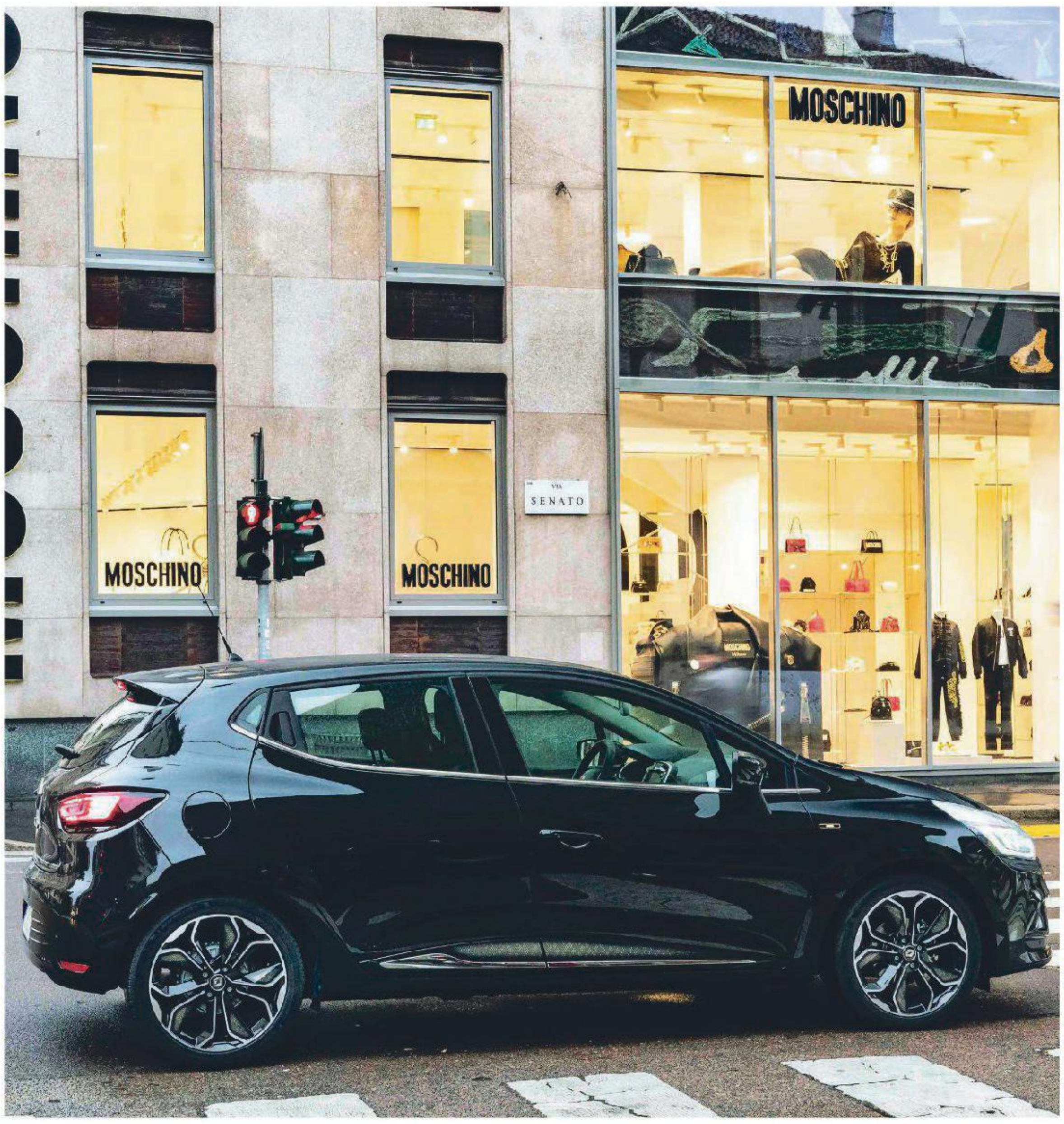


NUOVA SERIE SPECIALE

La Clio più elegante e con motore turbo? L'hanno creata Renault e Moschino

La Renault Clio viene rivitalizzata da una raffinata interpretazione di Moschino: il risultato è elegante e prestigioso anche grazie a un 3 cilindri turbo di nuova concezione.

Una nuova serie speciale Renault. Ma per la Clio, la Casa francese si è spesa con soluzioni ai massimi livelli. La Clio è da considerarsi la portabandiera di Renault per il fatto che è stata la prima, nel 2012, a introdurre il linguaggio stilistico firmato da Laurens Van Den Acker alla base del successo ottenuto non solo dalla Clio, ma anche degli altri modelli della gamma Renault. Adesso la Clio si arricchisce di stile, di tecnica e di tecnologia grazie alla "griffe" Moschino. Una partnership col brand modaiolo che ha dato vita a personalizzazioni esclusive sulla Clio: si parte dagli esterni con gli adesivi nella speciale personalizzazione Black & Gold e sulle modanature laterali Gold per le calotte degli specchietti e sui cerchi da 17". All'interno, la stessa soluzione è sulle cornici delle bocchette di aerazione, mentre per i sedili il rivestimento è in Black con fianchetti in pelle. Immancabili i badge identificativi di Moschino presenti sia sulle fiancate che nella parte inferiore del volante in pelle. Oltre alla livrea by Moschino la Clio offre un nuovo motore di 3 cilindri di 900 cc da 75 cv in sostituzione del 1.200 aspirato che alla guida grazie soprattutto al turbo si è confermato più brillante, oltre che risparmioso. Una buona notizia per i neopatentati che potranno guidare la Moschino in vendita nei tre allestimenti Life, Zen e Intens tutti comprensivi di retrocamera e di chiave elettronica a prezzi da 14.400 euro a cui vanno aggiunti 800 euro per la "familiare" la Sporter. Da segnalare che la Zen offre in più la radio Dab, il navigatore e i fari full Led. Infine la top Intens offre i cerchi in lega di 16', il clima automatico, il bracciolo fra i sedili anteriori e i sensori di parcheggio anteriori. Insomma la classica ciliegina su una "torta", la Clio alla vigilia di un rinnovo destinato a continuare la favola di una vettura da considerarsi un'icona per il brand Renault.



La Renault Clio interpretata dalla griffe Moschino

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

Udinese, ecco come difendere quei 4 punticini

Atalanta e Inter le prossime tappe: un rischio restare a secco e rinviare il verdetto negli ultimi tre turni (con due trasferte)



Tudor spiega a Samir i movimenti da eseguire: sarà importante la solidità difensiva contro Atalanta e Inter

Pietro Oleotto

UDINE. «È il momento di guardare anche cosa fanno le altre». L'ammissione, firmata subito dopo il pareggio con il Sassuolo da Igor Tudor, uno che di solito si focalizza esclusivamente sulle gioie e le "rogne" di casa, la dice lunga sulla tensione, sull'attesa, sui colpi di scena che contraddistinguono la volata salvezza nella quale l'Udinese è dentro con tutte le scarpe – come si suol dire – dopo aver sprecato un clamoroso *match ball* in casa, un colpo da tre punti che l'avrebbe proiettata davvero a un passo dalla meta.

QUOTA SALVEZZA

Già, ma quanti sono i punti che servono per mettersi definitivamente in salvo? Posto che ci vorrebbe una sfera di cristallo per rispondere a una semplice domanda, realisticamente si può immaginare che a quota 38/39 una squadra può sentirsi più o meno tranquilla. Ecco perché – forse esagerando – nella tabella a corredo sono stati inserite anche Sassuolo e Spal che sono proprio "al confine", quello in alto, laddove in basso è stato inserito anche il Frosinone che solo vincendo tutte e le cinque partite del campionato può arrivare a 38 punti. Insomma, Sassuolo e Spal devono fare davvero i disastri (a fronte di una rimonta collettiva delle squadre alle spalle), mentre al Frosinone basterà arrendersi al primo ostacolo (il Napoli in casa) per salutare di fatto la serie A dopo un solo anno. Ma sulla quota salvezza inciderà in modo determinate la prossima giornata, in particolare su due campi. Al Dall'Ara, sabato pomeriggio, alle 15, si giocherà Bologna-Empoli. Con un altro successo dopo quello sorprendente a Marassi con la Sampdoria (anche in termini numerici, un secco 3-0) Mihajlovic farà un passo verso il bersaglio grosso; per contro, solo con un colpaccio il collega Andreazzoli potrebbe davvero rimettersi in carreggiata e inguaiare l'Udinese, oltre allo stesso Bologna. E anche il Genoa, se persisterà a non tornare al successo neppure domenica pomeriggio a Ferrara, in casa Spal, alla quale basta un punticino per far fruttare le vittorie in rapida successione con Juventus ed Empoli.

La prossima giornata sarà illuminante: Bologna-Empoli e Spal-Genoa diranno se la quota salvezza si abbasserà ancora

LA VOLATA — Le avversarie

N.B. in maiuscolo le gare in trasferta

Squadra					
SASSUOLO 38 PUNTI	FIORENTINA	Frosinone	TORINO	Roma	ATALANTA
SPAL 38 PUNTI	Genoa	CHIEVO	Napoli	UDINESE	Milan
PARMA 36 PUNTI	CHIEVO	Sampdoria	BOLOGNA	Fiorentina	ROMA
GENOA 34 PUNTI	SPAL	Roma	ATALANTA	Cagliari	FIORENTINA
BOLOGNA 34 PUNTI	Empoli	MILAN	Parma	LAZIO	Napoli
UDINESE 33 PUNTI	ATALANTA	Inter	FROSINONE	Spal	CAGLIARI
EMPOLI 29 PUNTI	BOLOGNA	Fiorentina	SAMPDORIA	Torino	INTER
FROSINONE 23 PUNTI	Napoli	SASSUOLO	Udinese	MILAN	Chievo

QUOTA BIANCONERA

La squadra di Tudor giocherà lunedì a Bergamo contro un'Atalanta lanciata in chiave Champions (ma stanca per la Coppa Italia, giovedì semifinale bis con la Fiorentina), quindi conoscendo i risultati di Bologna e Ferrara. Un'arma a doppio taglio, visto che nel caso di necessità la pressione non mancherà. E l'atmosfera potrebbe restare pesante anche guardando alla giornata successiva, quando si giocherà contro l'Inter prima di Empoli-Fiorentina e Milan-Bologna. Meglio partire con l'idea di fare qualche punticino nelle prossime due tappe per non rimandare il verdetto alle ultime tre giornate. Con due trasferte, là dove l'Udinese ha spesso fallito... —

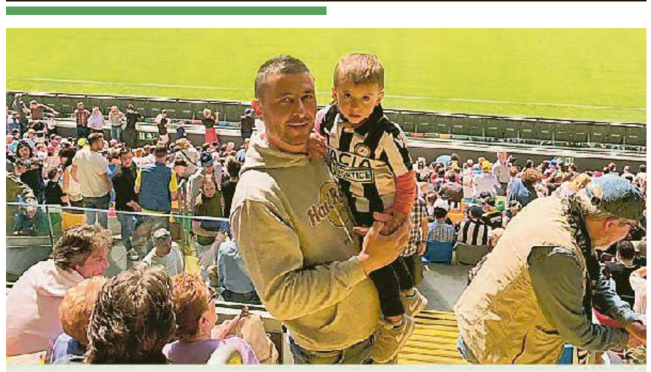
LA CRISI DEL GENOA

Preziosi ripensa a Ballardini ma poi conferma Prandelli

UDINE. È stata una Pasqua agitata in casa Genoa, uno dei club in crisi di risultati e a un paio di passi dal baratro (un punto più dell'Udinese), dove è servito un lungo vertice societario per confermare Cesare Prandelli alla guida del Grifone.

Dopo la sconfitta interna di sabato col Torino, il presidente Enrico Preziosi aveva infatti messo in dubbio la permanenza dell'ex ct della Nazionale, sul punto di essere sostituito con Davide Ballardini, tecnico ancora sotto contratto dopo l'esonero dello scorso 9 ottobre e sostituito poi da Juric. Alla fine dell'incontro, a cui ha partecipato anche Prandelli, Preziosi ha deciso di confermare il tecnico, seguendo anche il consiglio dei dirigenti rossoblù che temevano una scossa eccessiva per la squadra, in vista della fida salvezza di domenica a Ferrara con la Spal. —

S.M.



LA CURIOSITÀ

Tommaso a 1 anno al Friuli

Piccoli tifosi crescono, nonostante la stagione deludente dell'Udinese, e la riprova arriva anche da Tommaso Lugnan. Il piccolo, in braccio al papà Antonio nella foto qui sopra, ha poco più di un anno e sabato ha assistito alla sua prima partita al Friuli, con la maglia di Pussetto. (S.M.)

Così in A — 33ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Parma-Milan	1-1
Bologna-Sampdoria	3-0
Cagliari-Frosinone	1-0
Empoli-Spal	2-4
Genoa-Torino	0-1
Lazio-Chievo	1-2
Udinese-Sassuolo	1-1
Juventus-Fiorentina	2-1
Inter-Roma	1-1
Napoli-Atalanta	1-2

La classifica

Juventus 87 punti; Napoli 67; Inter 61; Milan e Atalanta 56; Roma 55; Torino 53; Lazio 52; Sampdoria 48; Cagliari e Fiorentina 40; Sassuolo e Spal 38; Parma 36; Genoa e Bologna 34; Udinese 33; Empoli 29; Frosinone 23; Chievo (-3) 14.

Così in B — 34ª GIORNATA

I risultati

Partita	Risultato
Verona-Benevento	0-3
Brescia-Salernitana	3-0
Ascoli-Venezia	1-0
Carpi-Pescara	0-0
Cittadella-Cremonese	1-3
Cosenza-Spezia	1-0
Foggia-Livorno	2-2
Palermo-Padova	1-1
Perugia-Lecce	1-2

Ha riposato

Crotone

La classifica

Brescia 63 punti; Lecce 60; Palermo 57; Benevento 53; Pescara 50; Verona 48; Spezia 46; Cittadella e Perugia 45; Ascoli, Cremonese e Cosenza 42; Salernitana 38; Crotone 34; Venezia 33; Foggia (-6) e Livorno 31; Carpi e Padova 26.

PALLONE IN PILLOLE

Dani Alves a quota 39

Dani Alves consolida il suo primato di giocatore col maggior numero di titoli in carriera. Con lo scudetto di Francia vinto ieri dal Psg è arrivato a quota 39.



CR7 vuole Joao Felix

Secondo "A Bola" Cr7 ha consigliato alla Juve di acquistare Joao Felix, 19enne del Benfica con una clausola rescissoria di 120 milioni ed è seguito dal City.



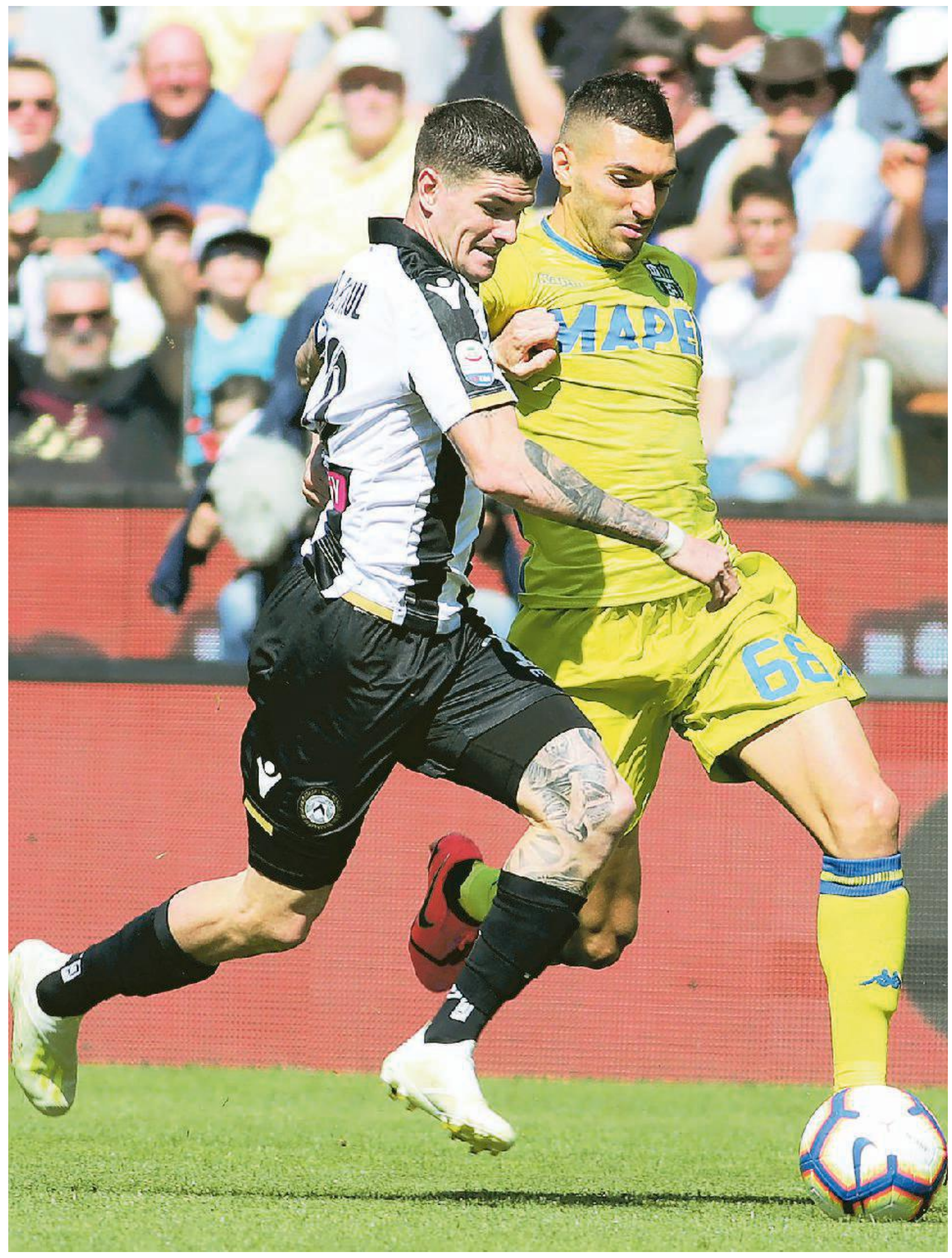
Premier: pari Chelsea

Il Chelsea di Sarri pareggia col Burnley (2-2) in Premier: oggi Tottenham-Brighton e Watford-Southampton, domani United-City e Wolves-Arsenal.



Franco Lauro, giornalista di RaiSport, parla dei verdetti in serie A dopo aver visto all'opera l'Udinese sabato scorso contro il Sassuolo

«La retrocessione? Se l'Empoli perde anche la prossima avrà un piede in B»



Rodrigo De Paul a volte ancora troppo poco concreto, secondo l'ex "guida" di 90º minuto, Franco Lauro

L'INTERVISTA

Stefano Martorano

«L'Udinese è stata frenata dalla paura col Sassuolo, ma alla fine ha reagito e credo che si salverà anche per effetto del calendario che l'aspetta e che considero migliore di tutte le sue altre concorrenti, a cominciare dall'Empoli che se perderà sabato a Bologna avrà un piede in B». La vede così la lotta salvezza Franco Lauro, giornalista della Rai, inviato sabato al Friuli, dove ha confezionato il servizio della partita per 90°minuto, la storica trasmissione di cui Lauro è stato anche conduttore dal 2005 al 2008.

Un punto guadagnato o due punti persi quelli dell'Udinese con il Sassuolo?

«Alla luce della sconfitta dell'Empoli il punto è importante, è ovvio, ma la squadra bianconera è stata troppo bassa nel primo tempo, soprattutto in partenza, consentendo al Sassuolo di fare la partita. Visti i ventitremila spettatori del Friuli, e a riguardo complimenti alla città per la partecipazione, mi aspettavo una squadra più propositiva, invece di trovarmi una frenata dalla paura».

Tudor nella ripresa ha rischiato il tutto per tutto...

«E' stato coraggioso ed è stato premiato schierando cinque attaccanti, visto che io considero De Paul un puntero anche se ancora privo del cinismo necessario per fare la differenza».

Lauro, come si prospetta questa lotta salvezza che ha registrato le impennate di Empoli e Spal contro Napoli e Juve?

«Sono molto cauto, perché questa lotta salvezza può essere decisa giornata per giornata a seconda di come si vivono le sfide dirette. Prendete lo snodo di domenica tra Bologna e Empoli, uno spareggio vero e proprio. Se vince il Bologna, Mihajlovic completa l'opera e porta i rossoblù a otto punti dai toscani che nelle quattro partite hanno un calendario complesso dovendo affrontare anche Sampdoria, Torino e Inter. Ma deve stare pure attento il Bologna, perché se perde poi torna in gioco e dopo ha Milan, Parma, Lazio e Napoli».

Il calendario dell'Udinese invece?

«È migliore perché affronterà Frosinone, Spal e Cagliari che avranno già una situazione definita. Logico che deve cercare di prendere punti con Atalanta e Inter, che la metterebbero già al riparo, ma affrontare domenica la Spal sarebbe stato più difficile».

Infatti a Genova, sponda rossoblù, sono in fermento in vista della sfida del Mazza, e anche a Parma non sono tranquilli...

«Il Parma può chiudere i conti col Chievo perché la quota salvezza si è abbassata dopo il blitz della Spal a Empoli. L'Empoli stesso ha 29 punti e per arrivare a quota quaranta dovrebbe farne undici in cinque partite. Il Genoa stesso ne ha 5 di vantaggio sui toscani e ha pure lo scontro diretto a favore».

Quindi i brividi dati dall'Empoli e dalla Spal con le vittorie su Napoli e Juve hanno solo creato un po' di pathos in più?

«L'Empoli senza quei tre punti non potrebbe sperare ancora, ma è stata proprio la squadra di Andreazzoli ad accendere la spia rossa della crisi partenopea, mentre la Spal ha dimostrato l'importanza del calendario, affrontando la Juve attesa dalla Champions». —

IL PUNTO

Fofana rischia di aver chiuso il campionato

L'ufficialità arriverà oggi, ma Seko Fofana potrebbe avere già chiuso anzitempo la sua stagione, specie se gli esiti degli esami strumentali confermeranno il sospetto stiramento al bicipite femorale destro. È stata questa, infatti, la prima diagnosi fatta a caldo sabato sera dopo il Sassuolo, partita che per l'ivoriano è durata solo 15', prima della fitta avvertita alla coscia nel tentativo di recuperare un pallone, a cui ha fatto seguito la smorfia di dolore e la resa, col giocatore stesosi a terra in attesa dei medici. Ieri, nella giornata libera concessa dopo l'allenamento di Pasqua, non ci sono stati aggiornamenti. Dovesse essere confermato oggi lo stiramento, Fofana resterebbe fermo dalle tre alle quattro settimane. Meno grave dovrebbe invece essere il problema all'adduttore di Ekong, anch'egli in attesa di referto. Il nigeriano lavorerà a parte nell'allenamento di questo pomeriggio alle 15. — S.M.

IL POSTICIPO

Batte il Napoli e aggancia il Milan: la Dea adesso vede la Champions

NAPOLI. Dopo l'eliminazione dall'Europa League per mano dell'Arsenal, il Napoli si ferma anche in campionato e rimedia una sconfitta per 2-1 contro l'Atalanta nel posticipo della 33ª giornata. Al vantaggio propiziato da Mertens, hanno risposto Zapata e Pasalic che permettono alla Dea bergamasca di agganciare il Milan al quarto posto in classifica in zona Champions. Eppure l'inizio della formazione partenopea è incoraggiante: al 10' Masiello buca l'intervento e apre una prateria per Mertens che al momento di saltare Gollini inciampa sul terreno. Ma la rete dell'1-0 è solo rimandata al 28': Callejon scende sulla fascia e crossa, Mancini nel tentativo di anticipare Mertens fa carambolare la palla sul corpo dell'attaccante per un gol che permette al belga di attestarsi ad un gol da Maradona nella classifica marcatori del Napoli. E l'occasione per agguantare lo storico numero 10 si presenta pochi minuti dopo in una circostanza simile al vantaggio ma questa volta Mancini è bravo a chiudere l'avversario con un grande intervento in area di rigore. La retroguardia bergamasca soffre la manovra veloce e verticale del Napoli che al 35' porta con tre passaggi di prima intenzione Zielinski a tu per tu con Gollini bravo a murare il polacco in uscita. Per assistere alla prima conclusione in porta dell'Atalanta bisogna aspettare il 36': Gomez si coordina dai trenta metri e costringe Ospina a rifugiarsi in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Napoli continua ad infilare costantemente la difesa avversaria: al 51' Milik lanciato a rete supera Gollini con un tocco sotto ma Masiello riesce a salvare sulla linea di porta e a tenere in vita i suoi. Sono tre i giocatori in campo ad aver raggiunto già la doppia cifra: Mertens, Milik e Gomez. Proprio l'argentino è il più vivace degli uomini di Gasperini e al 54' impegna nuovamente Ospina dalla distanza. Al ventesimo della ripresa l'Atalanta alza il baricentro e l'ingresso in campo di Ilicic porta più qualità di palleggio tra le linee. E al 69' c'è il pareggio dell'Atalanta: Hateboer crossa dal fondo, Zapata anticipa Koulibaly e mette in rete. Il Napoli subisce il contraccolpo e la formazione di Gasperini (espulso per proteste) trova il raddoppio all'80': Zapata penetra in area, salta Ospina e serve col tacco Pasalic che a porta sguarnita trova l'angolo vincente per il definitivo 2-1. —

Azzurri a un passo dal 2-0 (salvataggio sulla linea di Masiello) poi l'Atalanta rimonta

NAPOLI	1
ATALANTA	2

NAPOLI 4-4-2 Ospina 5.5; Malcuit 6, Chiriches sv (13' pt Luperto 6), Koulibaly 5, Hysaj 6.5; Callejon 6, Allan 6, Fabian Ruiz 6, Zielinski 6 (36' Verdi sv); Mertens 7 (32' st Younes 6), Milik 5.5. All. Ancelotti.

ATALANTA 3-4-2-1 Gollini 6.5; Mancini 6 (1' st Palomino 6), Djimsiti 6, Masiello 6; Hateboer 6.5 (31' st Gosens 6), de Roon 6.5, Freuler 6 (9' st Ilicic 7.5), Castagne 6; Gomez 6.5, Pasalic 7; Zapata 7. All. Gasperini.

Arbitro Orsato di Schio 6.5.

Marcatori Al 28' Mertens; nella ripresa, al 24' Zapata, al 35' Pasalic.

Il campionato

La grande paura non abita all'Udinese «Un grande gruppo pensiamo a lavorare»

Mandragora e Lasagna esprimono ottimismo sui social
«Pari fondamentale, ma non possiamo accontentarci»

Massimo Meroi

UDINE. La grande paura non abita nello spogliatoio dell'Udinese. Strano, verrebbe da dire perché sabato scorso con il Sassuolo per gran parte della partita in campo si è vista una squadra addirittura terrorizzata, incapace di mettere assieme un'azione degna di questo nome, che ha regalato una rete agli avversari e che, oltre all'autogol del pareggio, ha saputo costruire una sola occasione con il destro di De Paul respinto sulla linea da un difensore. Parate del portiere del Sassuolo Consigli? Zero.

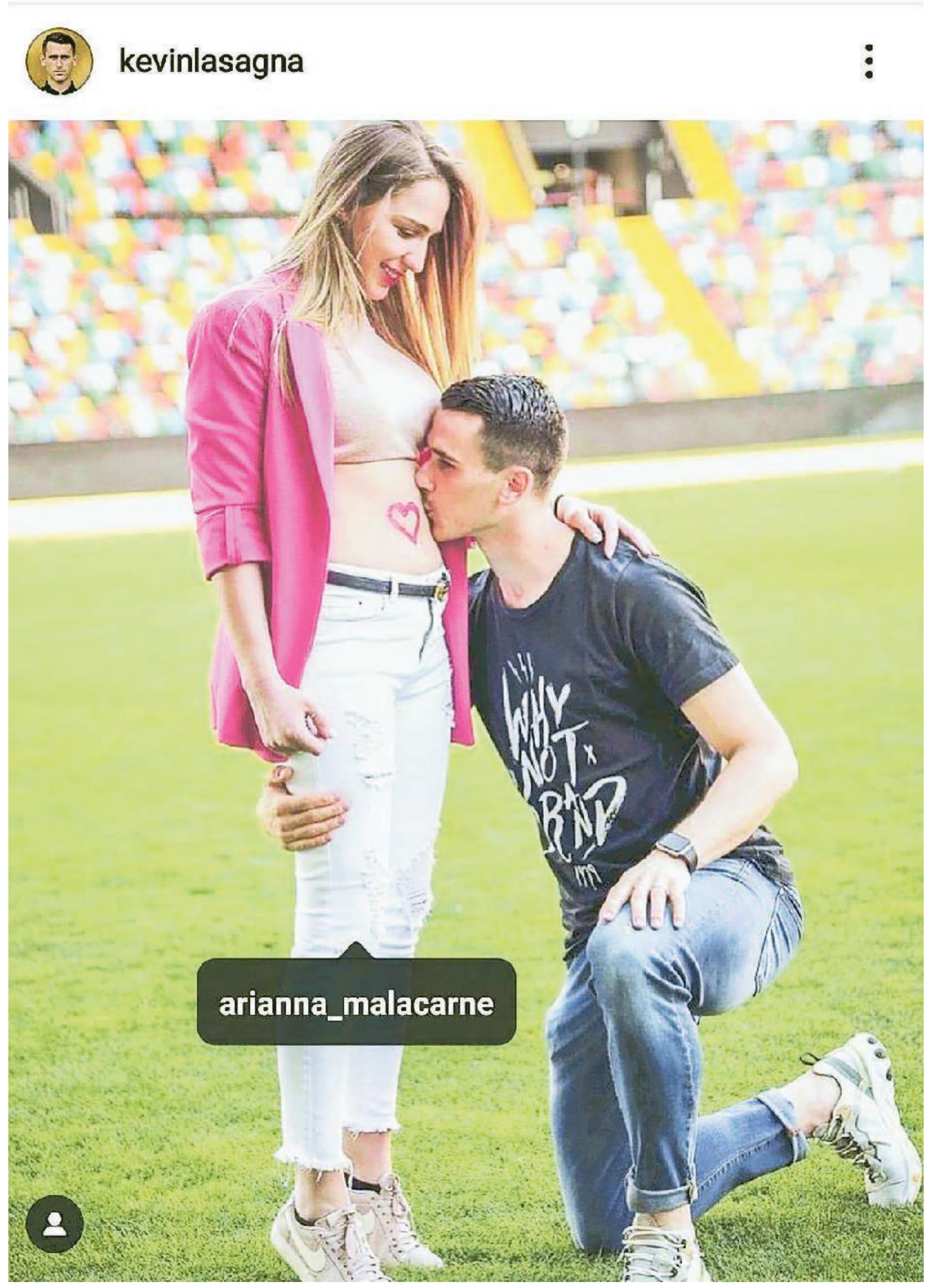
Sui tema Kenin Lasagna si è espressi così via social: «Un pareggio fondamentale, siamo un grande gruppo. Ora concentrati sulla prossima sfida e verso il nostro obiettivo». Gli fa eco il compagno Mandragora che su Instagram si presenta come Rolly38. «Un pareggio fondamentale per come si era messa la partita – scrive il centrocampista –, ma non possiamo accontentarci! Continuiamo a lavorare tutti insieme con la massima concentrazione e senza mollare. Questa è l'unica strada percorribile per raggiungere il nostro obiettivo».

Lavoro e gruppo, due concetti indispensabili nella costruzione di un progetto ma dei quali si è visto poco o niente sabato scorso contro il Sassuolo. Non mettiamo in dubbio che la squadra durante la settimana abbia i comportamenti giusti e siamo i primi a sostenere che Tudor da quando è arrivato non ha ancora avuto a disposizione una settimana intera per preparare una partita (la prima volta sarà proprio per l'appuntamento di lunedì 29 a Bergamo contro l'Atalanta). Però la squadra vista all'opera nel primo tempo con il Sassuolo è sembrata l'esatta fotocopia di quella scesa in campo contro il Chievo. Ecco, cambiano gli allenatori, ma il prodotto non cambia verrebbe da dire. Ma la riflessione potrebbe essere un'altra: l'effetto del cambio di panchina dura tre-quattro partite. Era partito bene Velazquez, altrettanto aveva fatto Nicola, Tudor ha fatto sette punti nelle prime tre partite, uno nelle successive tre. D'accordo che il valore degli avversari non era lo stesso, però limitandosi a valutare le prestazioni non si può non dire che sono andate in calando.

Sui social, ma soprattutto nei bar – perchè quello è il vero termometro dove nessuno può magari nascondersi dietro un falso account – la preoccupazione regna sovrana tra i tifosi. E non è bastata nemmeno la sconfitta dell'Empoli a tranquillizzarli. Troppo brutta l'Udinese di sabato per pensare positivo anche se è vero che il calcio è imprevedibile e non sta scritto da nessuna parte che con Atalanta e Inter i bianconeri debbano restare al palo. Come non è detto che se l'Empoli perderà a Bologna sarà virtualmente retrocesso. La verità l'ha detta Okaka: «Questa è una stagione particolare, ci sarà da soffrire fino all'ultima giornata». Vero. Il calendario nelle ultime tre giornate propone all'Udinese avversari sulla carta demotivati: Frosinone, Spal e Cagliari, ma per fare i punti che servono per conquistare la salvezza dovrà andare in campo una squadra completamente diversa da quella di sabato. Va bene dimostrare di non avere paura sui social, ma bisogna dimostrare di non averla soprattutto in campo. —







Kevin Lasagna ha reso noto con questa foto su Instagram la sua prossima paternità

LA CURIOSITÀ

Kevin, foto al Friuli dopo il Sassuolo per annunciare che diventerà papà

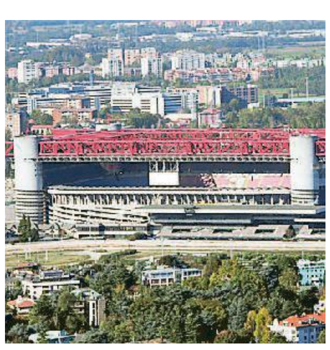
L'annuncio è stato fatto su Instagram il giorno di Pasqua, ma la foto risale al giorno prima, più o meno un'ora dopo il termine di Udinese-Sassuolo quando Kevin Lasagna ha accompagnato sul prato verde del Friuli la sua compagna Arianna. La dolce metà dell'attaccante bianconero, ventre scoperto e un cuore rosso disegnato all'altezza dell'ombelico, riceve assieme al bebè che verrà, un bacio da Kevin. «Tantissimi auguri di Buona Pasqua a tutti, da due sorrisi e tre cuori che battono», il testo del messaggio. Il pancione ancora non c'è, la gravidanza è solamente all'inizio, ma adesso Kevin avrà un motivo in più per segnare i gol che portino l'Udinese alla salvezza. —

M.M.

IL CASO

Vibrazioni a San Siro Milan e Inter: lo stadio sicuro Domani c'è la Coppa Italia

MILANO. «Le vibrazioni registrate il 7 aprile durante Inter-Atalanta in un settore del terzo anello di San Siro non fanno diminuire la sicurezza dello stadio, come evidenzia un'analisi disposta immediatamente dal Comune di Milano». Inter e Milan prendono posizione con una nota all'Ansa «per fare chiarezza» sullo stato di mantenimento dell'impianto dopo le notizie dei giorni scorsi. «Intendiamo fare chiarezza sulle recenti notizie pubblicate da alcuni media relativamente allo stato di mantenimento dello stadio di San Siro e all'agibilità del terzo anello – la nota dei club – Nel corso del costante monitoraggio a cui l'impianto cittadino è sottoposto a cura del Politecnico di Milano è stato rilevato, il 7 aprile, un fenomeno di vibrazione, in un settore specifico del terzo anello, superiore ai normali parametri. Ulteriori analisi hanno evidenziato che il fenomeno registrato non ha indotto diminuzioni dei coefficienti di sicurezza della struttura e che pertanto non debbono essere presi specifici provvedimenti in merito».



Una veduta aerea di San Siro

Nessun problema, dunque, in vista della semifinale di ritorno di Coppa Italia in programma domani sera a San Siro tra Milan e Lazio (l'arbitro designato sarà Mazzoleni): è prevista una buona affluenza di pubblico, a Roma sono stati venduti oltre tre mila biglietti.

Per quanto riguarda la formazione da opporre alla Lazio (ricordiamo che si parte dallo 0-0 dell'andata e i rossoneri hanno un solo risultato per passare: la vittoria) Gattuso pare orientato a rilanciare Paquetà, infortunatosi alla caviglia nella partita contro l'Udinese. Il modulo sarà quello di sempre: 4-3-3 con Suso e Chalanoglou esterni d'attacco e Piatek prima punta. —

QUI LAZIO

Confronto in spogliatoio tra Inzaghi e la squadra

ROMA. Tutto in novanta minuti. La Lazio riparte da San Siro, dove domani sera affronterà la gara di ritorno della semifinale di Coppa Italia contro il Milan. Sfida che arriva a dieci giorni di distanza dalla sconfitta con i rossoneri in campionato e la scia di polemiche che ne è seguita dopo l'esultanza provocatoria di Kessie e Bakayoko.

In vista del delicato confronto contro i rossoneri, Simone Inzaghi non ha lasciato tregua ai suoi, fissando il rientro in campo già il giorno di Pasqua, e tardando l'allenamento di circa un'ora per un serrato confronto con la squadra per cercare di capire i motivi del tonfo con il Chievo. Inzaghi dovrà rinunciare per forza di cose a Radu, a centrocampo giocheranno Milinkovic-Savic e Luis Albero, squalificati il prossimo turno in campionato, in avanti Correa dovrebbe affiancare Immobile. —

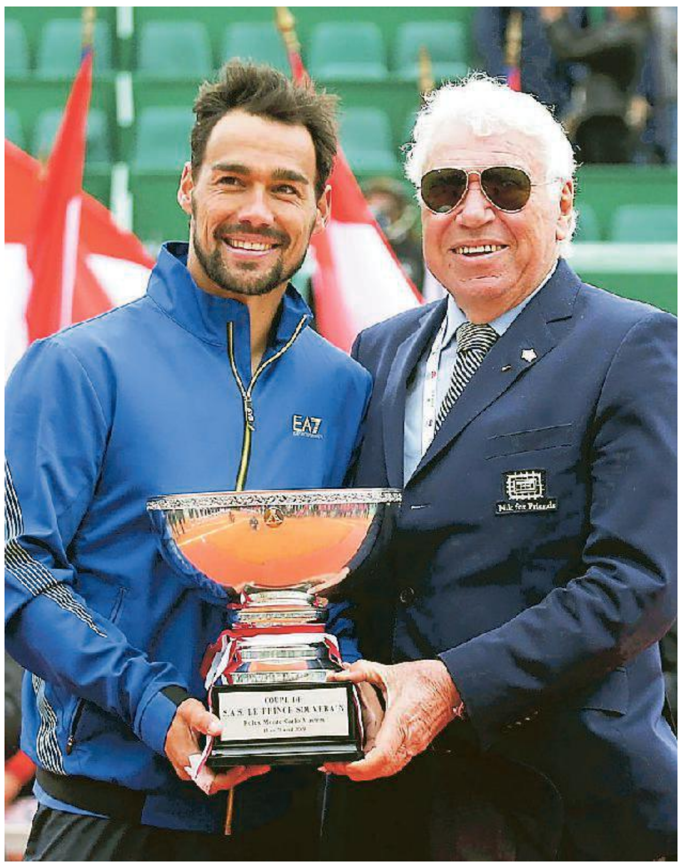
TENNIS

Fognini, il bad boy è diventato il "principe" di Montecarlo

L'azzurro, spesso ricordato più per aver perso le staffe, che per i suoi successi ha vinto il suo primo Master 1000: l'ultimo a riuscirci era stato Nicola Pietrangeli

MONTECARLO. Per chi si è portato appresso l'etichetta di "bad boy" per una vita, è un'impresa che vale doppio. Fabio Fognini, l'eroè di Montecarlo e ora n°12 del mondo, suo best ranking, quella nomea per la verità l'ha sempre respinta e rifiutata, salvo ricascarci ogni tanto. Le sceneggiate ai giudici di linea, le sfuriate all'indirizzo di arbitri e avversari, lo hanno accompagnato in giro per il mondo, così come la sua classe innata, mix indiscusso di bravura e di bellezza. Da domenica il tennista ligure è entrato davvero nella storia, portando a casa la più grande vittoria, per ordine di importanza, del tennis italiano dai tempi di Adriano Panatta a Parigi e Roma nel 1976.

C'è riuscito a quasi 32 anni, dopo il trionfo sulla terra rossa del Principato che adesso lo lancia verso la top 10, risultato che all'Italia manca da oltre 40 anni (Corrado Barazzutti 1979). Abituati più alle sue follie (anche in senso positivo, come raccontano le vittorie contro Nadal o Murray) che alla ragionevolezza, Fognini ha spesso cambiato direzione, lasciando una strada lastricata solo di buone intenzioni. «Avevo bisogno di ritrovare me stesso», ha raccontato dopo il trionfo che l'ha portato a diventare il primo italiano a vincere un Masters 1000, il secondo nell'albo d'oro dopo i tre trionfi di Nicola Pietrangeli.


Fabio Fognini in posa con la Coppa e Nicola Pietrangeli

Di Fabio Fognini c'è un prima e c'è un dopo, c'è il Fabio-tennista e c'è il Fabio-papà e sta forse qui il nocciolo della questione. Come anche la settimana monegasca ha raccontato: ha rimontato Rublev, dominato Zverev, è risalito di nuovo contro Coric e illuminato la scena contro Nadal, l'altro re di Montecarlo. Prima del sigillo nel giorno di Pasqua. Forse la metafora più evidente per un tennista «genio e sregolatezza». Ricordato fino a ieri più per le offese al rivale serbo Filip Krajinovic ad Amburgo e le successive scuse («Ho sbagliato») e per tutte le volte che ha perso le staffe, complice un atteggiamento nervoso che lo ha portato sempre a battibeccare con qualcuno. Famosa resta anche la litigata con l'arbitro Pascal Maria a Wimbledon. Anche mentre scalava la classifica mondiale, la cattiva abitudine di comportarsi da bad boy Fognini non l'ha persa, anche se nel frattempo ha dimostrato di avere i colpi per giocarsela con tutti, anche se nel frattempo nella sua vita privata ha trovato posto Flavia Pennetta, la sposa-collega che l'ha raddrizzato («Dedico la vittoria a mia moglie che mi supporta e mi ... sopporta», ha confessato). Da allora, era il 2016, il genio e la sregolatezza hanno continuato ad andare a braccetto: da una parte con vittorie in tornei importanti, dall'altra senza riuscire a scrollarsi di dosso completamente l'etichetta della follia che ogni tanto lo accompagna. Proprio a Montecarlo pochi anni fa aveva perso le staffe durante l'incontro poi perso contro Tsonga, prendendosela anche col padre. Arrivarono anche allora le scuse: «Dagli errori si impara, non sono nè il primo nè l'ultimo a cui capita una cosa simile. Chi mi conosce sa chi è il vero Fognini», disse. Domenica l'ha fatto sapere anche vincendo. —

> «Dedico la vittoria a mia moglie Flavia che mi supporta e mi ... sopporta»

NBA

Gallinari sconfitto Warriors sul 3-1 Celtic in semifinale

Sconfitta casalinga per i Los Angeles Clippers di Danilo Gallinari nel primo turno dei play-off dell'Nba. Il quintetto californiano si è arreso per 113-105 ai Golden State Warriors. Per Gallinari 16 punti, 7 rimbalzi e 4 assist. Sempre nella Western Conference, i Denver Nuggets pareggiano sul 2-2 la serie con i San Antonio Spurs, sconfitti per 117-103. I Boston Centic sono già in semifinale avendo chiuso sul 4-0 la serie con Indiana: 110-106 l'ultima gara.

FORMULA 1

Red Bull ci crede: Verstappen maturo e distacco ridotto

Non solo Mercedes e Ferrari. In questo inizio di stagione in corsa per il titolo mondiale c'è anche la Red Bull di Max Verstappen che è terzo in classifica dietro Hamilton e Bottas e davanti di due e tre punti a Vettel e Leclerc. «L'inizio di stagione di Max è stato buono – ha detto il responsabile della scuderia Christian Horner –, il divario con quelli davanti non è enorme e in questa fase della stagione è importante non perdere troppo terreno». —

CICLISMO

Skerl vittorioso a Variano con un colpo di reni Aleotti 2º a Cordignano

Daniel Skerl (Cycling Team Friuli) ha vinto in volata il 62° Giro da Giave Quarto Memorial Irenio Paravano a Variano di Basiliano e riservato alla categoria allievi. Il bianconero ha preceduto sul colpo di reni **Matteo Orlando** (Bannia), Riccardo Florian (Ormelle), **Riccardo Grando** (Caneva) e **Mattia Marchi** (Pasiano).

A livello Under 23, secondo posto per **Giovanni Aleotti** (Cycling Team Friuli) a Cordignano, dietro all'azzurro **Samuele Battistella** nell'81° Giro del Belvedere; decimo l'altro bianconero **Davide Bais**.


La volata di Skerl a Variano

Tra gli Juniores, secondo Alessio Polese (Sacilese) nel 67° Gp Martiri della Libertà a Rovigo, vinto da Pietro Generali (Assali); nei dieci anche **Michele Chiandussi** (Uc Pordenone), **Alessandro Migotto** (Sacilese) e **Carlo Franco Favretto** (Uc Pordenone). **Nicolò Buratti** (Team Danieli) è finito al sesto posto nel Settimo Gp Nazionale Baron nel Luparense, vinto dal russo Ilia Schegolkov.

Da registrare, infine il piazzamento delle valvasonesi **Gaia Bertogna** e **Romina Costantini** nelle gare giovanili del Gp Città Di Monselice. —

F.T.

GIOVANISSIMI

Ecco un figlio e nipote d'arte sul traguardo di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI. Il colorato serpentone di circa duecento giovanissimi ciclisti ha caratterizzato, sabato, il 2° Memorial Moratti, che ha assegnato l'edizione numero 58° della Coppa Comune di Ronchi dei Legionari, per l'organizzazione del Pedale Ronchese. Su un circuito cittadino, con partenza e arrivo nel "velodromo" ricavato nella pista d'atletica del campo sportivo ronchese, hanno vinto nelle rispettive categorie i G1 Luca Vetta (Team Isonzo Pieris) e Noemi Sbrizzai (Bujese, cugina di Pellizotti), i G2 Alexander Gaspari (Bujese) e Matilde Pitta (Flaibanese), i G3 Riccardo Tofful (Manzanese) e Arianna Planiscig (Caprivesi), i G4 Jacop Rencelj Vrunch (Team Friuli) e Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto), i G5 Riccardo Giacomel (Mosole) e la figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Mosole, premiata da papà Franco ds della Bahrain-Merida) e i G6 Luca Vaccher (Mosole) e Martina Montagner (Flaibanese). Vittoria quindi al Gs Mosole su Bujese e San Danielesi. Per tutti una splendida occasione di festa in una delle principali manifestazioni regionali dedicate ai Giovanissimi. —


Pellizotti premia figlia e nipote

F.T.

CICLISMO

Amstel, l'orange Van Der Poel e il Rosso di Buja che graffia

Antonio Simeoli

Amstel Gol Race: Mathieu **Van Der Poel** fa il fenomeno in una corsa che gli mette sul piatto d'argento Julian **Alaphilippe**, ma si fa notare eccome Alessandro **De Marchi** della Ccc. Il "rosso di Buja" finisce 7°, e primo degli italiani, in una volata insperata fino pochi minuti prima dell'arrivo. Succede infatti che sulla "salita delle Antenne" Alaphilippe (Deceuninck) se ne va via portandosi dietro **Fugslang** (Astana). I due fanno il vuoto, li inseguono **Kwiatkowski** (Sky) e Matteo **Trentin** (Mitchelton). Dietro sembra finita. Ma Fugslang in volata è sconfitto sicuro, il francesino comincia a far calcoli e da dietro piomba un tornado: Van Der Poel. Il 24enne - figlio di Adrie e nipote di un colosso come Raymond **Poulidor** - stella del ciclocross, dopo che aveva attaccato a più di 40 km dall'arrivo, ci riprova. È una furia, si porta dietro un drappello tra cui l'ottimo De Marchi e vince in volata. «Un fenomeno - spiega il friulano -. Impressionante, aveva una rabbia incredibile, una voglia di raggiungere la vetta. Io? Sto benone, il capitano **Van Avermaet** mi ha dato via libera e ho fatto la mia corsa nel finale. Sono salito sull'ottovolante, ma sto bene, il lavoro fatto quest'inverno per essere competitivo nelle classiche delle Ardenne paga. Ora domani Freccia Vallone e domenica la Liegi». Enrico **Gasparotto**? Il friulano della Dimension Data, due volte vincitore, ha ceduto nel finale (41° a 4'19") pagando forse il caldo. Dopo la Liegi farà il Giro, De Marchi invece correrà il Giro dello Yorkshire e poi preparerà il Tour. «Approfitterò anche per vedere il circuito Mondiale», spiega il bujese. Ieri il circuito mondiale l'ha ispezionato invece il ct Davide Cassani con Bettiol, Colbrelli, Trentin e Viviani. «In realtà pensavo fosse più tenero nella parte finale», ha detto il ct che ha pure ricordato Michele Scarponi a due anni dalla tragica morte.


L'impressionate volata di Mathieu Van der Poel all'Amstel Gol Race

Intanto Tao Geoghegan **Hart** (Team Sky) ha vinto la prima tappa del Tour of the Alps, lunga 144 km, con partenza e arrivo a Kufstein (Austria). In salita bell'attacco di Vincenzo Nibali che finisce con i primi e dà un bel segnale in vista del prossimo Girop d'Italia. Oggi in Alto Adige la tappa più dura. —

La storia

Luciano e Andrea da 40 anni fotografi del circo bianco. Il poker di Manuela nel '94 e Giorgio Di Centa a Torino i loro must

Dai primi Camosci agli ori della Vittozzi: Solero, ecco i maestri del clic sulla neve

Antonio Simeoli

SAPPADA. Sono i fotografi dello sci. E non solo. Luciano Solero e il figlio Andrea con i loro scatti hanno raccontando quarant'anni e altro di sport della neve, ma anche, nel Comelico, in Cadore e molto pure in Friuli, di sport in generale e cronaca. Quando la neve si è sciolta, mandando agli annali una stagione memorabile per lo sport della neve "made in Friuli", raccontare la loro storia è più che doveroso.

Da dove è partito tutto? «Splendidamente nel 1975», racconta Luciano uno che poi ha fotografato alle Olimpiadi di Albertville, Lillehammer, o ai Mondiali di Seefeld, Obersdorf, Lathi, Ramsau.

«Ho iniziato parallelamente alla nascita dei Camosci, il leggendario club di Sappada. Cominciavo a mandare le foto delle vittorie dei nostri atleti a giornali e riviste e per inviarle in tempo si ricorreva al "fuorisacco" Come per le foto da mandare al Messaggero Veneto quando affidavo il plico agli autisti delle autolinee Sappada-Udine», racconta con orgoglio il fotografo. Sci e cronaca. Imperdibile il racconto di Luciano: «Negli anni '80 in Cadore cominciava a venire in vacanza d'estate Papa Woytyla, ecco allora che il mio studio cominciò ad essere tappa obbligata per i fotografi di tutto il mondo che potevano sviluppare da me i loro negativi». E così il cerchio si è allargato. Poi sono arrivate le tappe del Giro d'Italia in Friuli, è arrivata la "beneficiata" dello Zoncolan e lui, Luciano, con la sua macchina fotografica era lì pronto. Ma se gli parli di sci al fotografo sappadino è un'altra cosa. Sulla neve ci ha sguazzato per anni, ora con lui lo fa brillantemente il figlio Andrea. «Siamo diventati fotografi certificati Fis e Ibu, le federazioni dello sci e del biathlon - spiega - e quindi abbiamo la possibilità di "catturare" gli atleti direttamente in pista a un passo dagli atleti. Possiamo sentirne il respiro, vederne i volti».



Luciano e Andrea Solero, i fotografi sappadini del grande sci

Il resto lo fanno loro e i loro scatti. I più belli? Luciano cala subito i suoi assi: «Quella del 1994 a Lillehammer, quando ho fotografato Manuela Di Centa con quattro medaglie al collo mentre abbracciava Gabriella Paruzzi sua compagna in staffetta, l'esordio in discesa libera di Emanuele Buzzi in Val Gardena nel 2014, l'emozione di poter fotografare Lisa Vittozzi davanti a tutti al poligono di Anterselva in Coppa a due metri di distanza.». Solero ricorda: «A Lillehammer non sono riuscito a scattare molte foto della premiazione dei nostri staffettisti d'oro perché a -25° di notte le batterie del flash per il freddo non lavoravano più». Ad Andrea la chiusura col "botto", ci perdonerà la sintesi, ma ha tanti anni davanti per scattare foto. «L'esultanza al traguardo della 50 km Giorgio Di Centa è lo scatto più bello, l'arrivo di Alberto Contador sullo Zoncolan nel 2011 e poi l'abbraccio tra Wierer e Vittozzi prima e terza nella gara sprint di Coppa ad Anterselva». Poi lo "scatto al piccione"...». Cos'è? «I salti nella discesa libera. Non vedi gli atleti che arrivano, non li senti, non sai dove saltano a 100 km/h e devi stare lì concentrato per non perderti quel clic». Adrenalinica meraviglia. —

Gsa, la stagione al momento chiave

L'INTERVISTA

«Tutto l'ambiente si merita grandi play-off»

Il generale manager Davide Micalich fa il bilancio della regular season e inizia il conto alla rovescia verso gara 1 con Biella

Giuseppe Pisano

UDINE. Trenta giornate di regular season alle spalle e i play-off tutti da gustare. La Gsa si appresta a vivere il momento decisivo della stagione, e il general manager Davide Micalich fa il punto della situazione con uno slogan: «tutto l'ambiente si merita dei grandi play-off».

Micalich, prima di tuffarci nei play-off, parliamo della regular season appena conclusa. Qual è il suo bilancio?

«È stato un campionato più difficile di quanto immaginavo. Il girone Est di serie A2 si è rivelato molto competitivo, vinto con pieno merito dalla Fortitudo. Noi siamo stati protagonisti di un cammino altalenante, nella memoria restano soprattutto due grandi vittorie, contro la già citata Fortitudo e contro Verona. Due gioie regalate ai tifosi, che è un po' la nostra missione, visto che con loro abbiamo un rapporto fantastico. A conti fatti ci siamo confermati ai vertici del campionato, e si sa che confermarsi non è mai facile».

La Gsa ha concluso a quota 36 punti, gli stessi di un anno fa. Le ambizioni iniziali, però, erano più alte.

«Io preferisco guardare al fatto che ci siamo confermati ad alto livello. Magari, questo sì, avremmo potuto vincere qualche partita in più in trasferta. Ribadisco quanto detto prima: il livello è alto e va riconosciuto il merito degli avversari. Non sono Bologna e Treviso, penso anche al gran campionato di Montegranaro, a quanto fatto da Cagliari negli ultimi due mesi. Aver fatto gli stessi punti io lo leggo come un fatto di continuità e di stabilità».

Come giudica il lavoro svolto finora da Martelossi, che oltretutto ha dovuto fare i conti con una marea d'infortuni?

«"Martello" ha fatto un buon lavoro. È riuscito a condurre la squadra dove volevamo, visto che a un certo punto della stagione l'obiettivo era diventato il quinto posto, che ci garantisce il vantaggio del fattore campo nel primo turno play-off. Adesso viene il bello, vogliamo giocarci la post season con una mentalità da grandi. C'è uno staff di alto livello e uno alla volta recuperiamo tutti i giocatori, senza piangerci addosso per gli infortuni, perché non vogliamo alibi».

> «Abbiamo protetto il gruppo per tutto l'anno, aspettiamo adesso che ci ripaghi»

Nel primo turno c'è Biella con un Antonutti in grande spolvero. Sensazioni?

«Intanto dico che sono contento di aver evitato Casale, anche per cambiare Biella è una piazza con tradizione, ed ha una squadra pericolosa, anche perché è in crescita di condizione. Ha un Antonutti in gran forma, due buoni Usa (Harrell e Sims, *ndr*) e un grande pubblico. Li affrontiamo con rispetto ma senza paura: sono loro che non devono essere felici di giocare con noi».

Treviso è la favorita nei play-off, la Gsa che obiettivo si pone?

«Treviso, che con noi ha giocato al 100% perché le serviva il secondo posto, è ragionevolmente la squadra favorita. Noi però ce la vogliamo giocare. Non vogliamo essere una meteora in questi play-off, semmai una scheggia impazzita. Pensiamo a vincere le prime due gare in casa, a recuperare tutti gli infortunati e se abbiamo un pizzico di buona sorte andremo lontano. Sia chiaro che la buona sorte bisogna andarsela a cercare. Questo è un gruppo che abbiamo protetto e tutelato per tutto l'anno, ora aspettiamo che ci ripaghi. È il loro momento». —





SI PARTE AL CARNERA

Sabato 1° round lunedì già il 2°

Ritmi serrati per i play-off, il gm Davide Micalich e tutto lo staff della Gsa preparano già la sfida con Biella. Il calendario è serrato, sabato e lunedì in campo al Carnera alle 20.30 poi la sfida giovedì 2 e, l'Apu, spera di no, sabato 4 in Piemonte. —

Treviso una spanna sopra tutte e c'è equilibrio tra Est e Ovest

Occhio a Roseto: nel ritorno ha viaggiato a media super Dall'altra parte oltre a Capo d'Orlando volano Treviglio e gli avversari dell'Apu

UDINE. Neppure il tempo di digerire uova e colombe pasquali, che c'è da preparare il gran ballo dei play-off. Fra sabato e domenica si parte, con l'ultima delle tre promozioni in serie A in palio.

La De' Longhi Treviso parte da testa di serie numero uno e gode dei favori del pronostico in virtù di un rendimento super negli ultimi due mesi, con Logan in cabina di regia.

La sensazione, però, è che quest'anno non assisteremo a un netto dominio delle compagini del girone Est nelle sfide incrociate con il girone Ovest. Nella stagione 2016/17 e nel 2017/18 gli ottavi di finale l'Est andò vicino al cappotto, portando sette squadre su otto ai quarti: due anni fa l'unica superstite dell'Ovest fu Tortona, poi eliminata da Trieste ai quarti, l'anno scorso toccò a Casale, che si arrampicò sino alla finale, persa proprio con Trieste.

Quest'anno i valori sembrano meno squilibrati. Il girone Est ha quattro squadre di spessore: Treviso, Montegranaro, Verona e Udine, ma occhio anche alla talentuosa Forlì e ai giovani rampanti di Roseto.

Gli abruzzesi nel girone di ritorno hanno viaggiato a ritmi da primi posti: 10 vittorie su 15. Il girone Ovest propone Capo d'Orlando come capofila: i siciliani sono in striscia vincente da dieci gare, e sono il potenziale avversario della Gsa nei quarti di finale.

Siccome lo stato di forma è fondamentale in una competizione come i play-off, attenzione anche a Treviglio e Biella, che hanno chiuso la regular season con cinque vittorie consecutive. Fra le sfide più intriganti, citiamo Riet-Forlì e soprattutto il derby lombardo Bergamo-Mantova.

Gli orobici, secondi a fine andata, hanno rallentato il passo nel ritorno chiudendo quarti, mentre i virgiliani hanno accelerato grazie all'innesto di Veideman, conquistando 18 punti nel ritorno dopo i miseri 12 dell'andata. —

G.P.

SERIE A2 DONNE

Dopo il tris di successi la Delser punta decisa a finire al quinto posto

UDINE. È stata una Pasqua dal sapore dolce per la Delser, che ha battuto Bolzano 65-58 dopo un tempo supplementare regalandosi la terza vittoria consecutiva.

Un successo utile anche per tenere vive le speranze di migliorare la posizione sulla griglia play-off, dato che Castelnuovo Scrivia è inciampata a Ponzano Veneto: Udine ha agganciato le piemontesi al quinto posto e può tentare il sorpasso nelle ultime due giornate.

Castelnuovo è in vantaggio negli scontri diretti, ma da un mese e mezzo è in parabola discendente: quattro sconfitte nelle ultime sei partite. La Delser, invece, ha ripreso a vincere con continuità, restando comunque sul pezzo contro squadre in lotta per evitare la retrocessione e quindi più "affamate" nelle parte finale della stagione regolare.

Coach Francesco Iurlaro commenta così la vittoria su Bolzano e la situazione di classifica: «Loro sono in lotta per salvarsi e si è visto, perché non hanno mai mollato. È un campionato equilibratissimo, come dimostra la sconfitta di Castelnuovo a Ponzano. Può succedere di tutto e lo sappiamo anche noi, visto che abbiamo perso due volte contro l'ultima in classifica e vinto due volte contro la prima. La differenza la fanno gli episodi e soprattutto la difesa, visto che non ci sono grandi di percentuali. La squadra è stata brava a non mollare, potevamo chiuderla prima dell'overtime ma per come abbiamo dovuto gestire la settimana di avvicinamento alla partita va bene così e faccio i complimenti alla ragazze».

La volata finale della stagione regolare è racchiusa in quattro giorni.

Domani alle 21 la Delser è ospite della Parking Graf Crema, sabato alle 20.30 ultima giornata al Marangoni con impegno casalingo contro Sanga Milano. —

G.P.

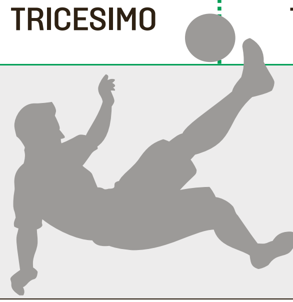


Capitan Vicenzotti "guida" il solito selfie della vittoria

Eccellenza

LA VOLATA PER I PLAYOFF

PUNTI	SQUADRA	25 APRILE	1 MAGGIO
54	BRIAN	KRAS	Fontanafredda
54	PRO GORIZIA	SAN LUIGI	Lignano
48	TORVISCOSA	Cordenons	RONCHI
44	CORDENONS	TORVISCOSA	Manzanese
43	RONCHI	TRICESIMO	Torviscosa



* In maiuscolo le partite in casa

LO SPRINT PER LA SALVEZZA

PUNTI	SQUADRA	25 APRILE	1 MAGGIO
35	FIUME VENETO	JUVENTINA	Kras
35	TRICESIMO	Ronchi	FLAIBANO
34	GEMONESE	MANZANESE	San Luigi
32	JUVENTINA	Fiume Veneto	LUMIGNACCO
30	KRAS	Brian	FIUME VENETO
27	FONTANAFREDDA	Flaibano	BRIAN
24	FLAIBANIO	FONTANAFREDDA	Tricesimo

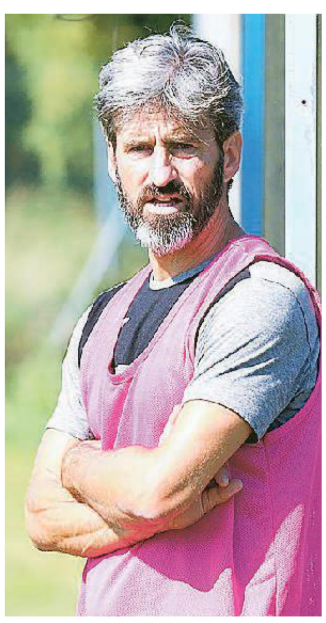
* In maiuscolo le partite in casa

Brian, due pericolanti da battere per strappare il primato nei play-off

Precenicco attesa da due squadre ricche di motivazioni
Scontri diretti per il Torviscosa con Cordenons e Ronchi

Claudio Rinaldi

Il primo posto in classifica, e con esso la promozione in D, è già custodito nella cassaforte del San Luigi da fine marzo, ma l'introduzione dei play-off avvenuta la scorsa estate ha allargato la platea delle pretendenti agli spareggi interregionali per la salita in quarta serie rendendo incandescenti le ultime due giornate. In calendario nei giorni festivi infrasettimanali di giovedì 25 aprile e mercoledì 1° maggio, proprio per permettere la disputa dei due turni di play-off in tempo per l'avvio del percorso extraregionale fissato per domenica 19 maggio. Sono cinque le pretendenti ancora in corsa per questo obiettivo, anche se non tutte sembrano davvero interessate a coglierlo.





Gianluca Birtig, tecnico del Brian. A destra, Goz del Torviscosa

VOGLIA MATTA

È quella che pervade il Brian Precenicco, la cui triade dirigenziale Zeno Roma-Gianfranco Chiadotto-Paolo Bacchichetto non ha mai fatto mistero di voler provare già quest'anno a salire in serie D attraverso questa via. Il calendario opporrà i biancazzurri di mister Birtig a due pericolanti, e questo potrebbe accrescere il tasso di difficoltà della loro missione sulla quale incide anche la pressione derivante dalle aspettative dirigenziali. Altra volontà dichiarata è quella di voler acchiappare il secondo posto, quello che garantisce la possibilità di giocare in casa entrambe le gare di play-off con due risultati a disposizione per il passaggio del turno e per beneficiare dei cospicui incassi al botteghino e al chiosco assicurati da partite di questo livello.

PENALIZZATA

Lo è la Pro Gorizia nella rincorsa alla piazza d'onore. Gli isontini, in caso di arrivo a parità di punti con il Brian, sarebbero infatti penalizzati nei confronti dei biancazzurri dalla peggior differenza reti (al momento + 19 contro il + 26 di Baruzzini e compagni) che diventa criterio discriminante dopo i due pareggi maturati nei confronti diretti della stagione regolare.

La truppa di mister Enrico Coceani rischia così di pagare dazio a un difetto strutturale, quello della difficoltà a concretizzare, manifestatosi nel corso di tutta la stagione e, quindi non resta loro che cogliere bottino pieno contro l'appagato San Luigi e il demotivato Lignano confidando che il Brian non faccia lo stesso negli ultimi 180'.

SCONTRI INCROCIATI

Il destino del Torviscosa si incrocia nelle ultime due giornate con quello delle altre due pretendenti ai play-off. Mancarli, per i torrezuinesi, sarebbe uno schiaffo assai doloroso alla luce delle ambizioni estive, e determinante sarà proprio la gara interna di giovedì contro un Cordenons che si giocherà della leggerezza di chi non ha nulla da perdere e con il morale alle stelle dopo cinque successi consecutivi. —

Flaibano-Fontanafredda è lo snodo chiave per la volata salvezza

La Gemonese tifa Fiume Veneto nella sfida con la Juventina
Il Tricesimo può mettersi in salvo senza il ricorso ai play-out

Un solo verdetto, quello del ritorno del Lignano in Promozione dopo tre stagioni nell'élite regionale e il fantastico quarto posto della passata stagione, è stato già emesso nello scantinato dell'Eccellenza, che alla vigilia degli ultimi 180' presenta ancora sette squadre impossibilitate ad abbassare la guardia. Ben quattro gli scontri diretti in programma, equamente distribuiti tra gli ultimi due turni della regular-season, a far comprendere quanta adrenalina circolerà tra li addetti ai lavori in questo finale di campionato.





Al Flaibano servono sei punti. A destra, Bortolussi (Gemonese)

SNODO CHIAVE

Lo è sicuramente, per le chances di salvezza del Flaibano, quello del 25 aprile il confronto interno con il Fontanafredda. Saranno di fronte due diverse filosofie nel modo di affrontare le difficoltà vissute nel corso della stagione, con i padroni di casa che hanno confermato sempre la piena fiducia a mister Roberto Peressoni nonostante il travagliato andamento della stagione, mentre i rossoneri della Destra Tagliamento hanno avvicendato in panchina già tre allenatori ricavandone solo tre punti in più in classifica. Che potrebbero però risultare determinanti in caso di pareggio nella tana canarina, che accoppiato a una vittoria della Juventina a Fiume Veneto sancirebbe la retrocessione del Flaibano dopo un solo anno nell'élite regionale. Cosa già accaduta ai giallorneri tre stagioni addietro, e si può star certi che patron Marino Picco tutto vuole tranne concludere così il suo trentennale ciclo (come da più parti si vocifera) alla guida del sodalizio. Per evitarlo, serve però un successo sul Fontanafredda e il bis mercoledì prossimo a Tricesimo.

TIFO IL FIUME VENETO

Lo farà la Gemonese, alla quale farebbe un gran comodo il successo dei pordenonesi (due vittorie e altrettanti pareggi nella 4 gare con Claudio Colletto in panchina dopo il subentro a Danilo Calderone) su una Juventina sempre sconfitta nelle ultime quattro gare prima della sosta. Per poter sfruttare appieno questa eventualità e mettersi in salvo con una giornata di anticipo, i pedemontani devono però esorcizzare il tabù del "Simonetti" (solo 2 vittorie su 14 impegni interni, nessuno ha fatto peggio) ospitando la tranquilla Manzanese.

MIRACOLO IN VISTA

Alzi la mano chi la scorsa estate ipotizzò la possibilità per il Tricesimo di mettersi in salvo senza l'ausilio dei play-out. E invece ai ragazzi guidati da Massimo Zucco potrebbe anche bastare, qualora la Juventina perdesse a Fiume Veneto e il Flaibano non battesse il Fontanafredda, un punticino nella visita al Ronchi per ritrovarsi al sicuro con addirittura un turno di anticipo. Se così davvero fosse l'impresa degli azzurri sarebbe paragonabile, viste le risorse disponibili, a quella della vittoria del campionato da parte del San Luigi. —

C.R.

IL MOMENTO POSITIVO

Artistica, ritmica e scherma: l'Asu tra i giovani ora domina

Le farfalle in Piemonte hanno vinto il torneo di squadra Allieve anni 2007-2011
Anche il baby schermidore Zanitti va forte. Tutta la soddisfazione dei tecnici

Alessia Pittoni

UDINE. L'Asu Udine fa incetta di risultati nei settori giovanili di ginnastica artistica maschile, ginnastica ritmica e scherma.

I ragazzi dell'artistica si sono ben comportati, a Padova, alle gare Gold di specialità junior e senior e all around allievi, di zona tecnica Fvg, Veneto, Emilia Romagna, Marche e Toscana. I ginnasti junior hanno tutti centrato almeno un podio: Carlo Magliocchetti è arrivato 1° al corpo libero e 2° al volteggio, Andrea Basana si è classificato 3° al cavallo con maniglie e 3° agli anelli mentre Riccardo Bertossi ha vinto la gara alle parallele.

L'unico senior in gara, Enrico Meroni è arrivato 4° al cavallo con maniglie e 6° alla sbarra. Buono anche l'esordio dei più piccoli con il 3° posto di Fabio Orlandini e il 6° di Lorenzo Facchini. La compagine friulana salirà in pedana per l'ultima tappa di serie B, a Firenze, il 3 e 4 maggio, dove si giocherà la promozione.

Per quanto concerne la ginnastica ritmica, a Castelletto sopra Ticino, in Piemonte, le farfalle della ritmica hanno vinto il campionato di squadra allieve 1, per la zona tecnica relativa a Fvg, Veneto, Emilia Romagna, Trento e Bolzano e riservato alle ginnaste nate fra il 2007 e il 2011.

Per l'Asu si sono esibite Tara Dragaš, Miriam Marina e Isabelle Tavano. "Le nostre ragazze – hanno detto le allenatrici Spela Dragaš e Magda Pigano - sono molto in sintonia tra loro e hanno fatto un buon risultato, i punteggi sono molto promettenti per la fase nazionale che si svolgerà a Chieti dal 26 al 28 aprile».

Particolarmente importante l'apporto di Tara, atleta inserita nel Road to Olympic games, un progetto che coinvolge le ginnaste di interesse nazionale, papabili per i Giochi Olimpici.

Nella scherma la società bianconera ha preso parte alla seconda prova del Gran Prix Kinder di La Spezia raggiungendo il podio con Tommaso Zanitti (classe 2008).

Il tiratore bianconero si è classificato terzo su 163 atleti provenienti da tutta Italia.

«Sono soddisfatto – ha chiarito il tecnico, Fabio Zannier -. Non era una gara facile, la competizione era molta, così come erano tanti gli atleti in gara. Questo è un buon punto di partenza in previsione del campionato italiano in programma a Riccione a metà maggio». Insomma, il club friulano si conferma ai vertici italiani in varie specialità e dietro a campioni ormai affermati come Alexandra Agiurgiuculsese, lanciata ormai nell'olimpo mondiale della ginnastica ritmica, ci sono decine di giovani appassionati pronti a lavorare duro per emergere.

E continuare a fare risultati di rilievo come accaduto in questo inizio d'anno. —



Le bimbe volanti dell'Asu hanno ottenuto ancora risultati di rilievo

VOLLEY



Fabio Sandri, coach di Villa

Sandri saluta dopo che Villa ha raggiunto la salvezza

Ha atteso di conquistare matematicamente la salvezza, poi Fabio Sandri, allenatore della Farmaderbe Villa Vicentina di B2 femminile, ha deciso di dire addio. «Sono stati 5 anni intensi – ha commentato –, alcuni bellissimi. Come vice di Mannucci non dimentico la storica promozione dalla C alla B2 e la successiva salvezza. Da primo allenatore i titoli provinciali U16 e 18, l'ottima B2 dello scorso anno e la salvezza appena raggiunta. Spero di poter ringraziare personalmente chi mi è stato accanto, in primis la società di Villa». —

A.P.

PARLA IL PRESIDENTE

«Senza l'aiuto dei genitori un progetto impossibile»

UDINE. Il Cus è sinonimo di promozione dello sport universitario, ma anche giovanile. Gian Luca Bianchi, presidente del Cus Udine, è estremamente soddisfatto per la nascita di una sezione dedicata al nuoto agonistico. «La nuova sezione sta funzionando bene - spiega -. Siamo partiti con tante difficoltà, ma siamo sulla buona strada e l'auspicio è di poter continuare a crescere. La speranza è che i ragazzi, specie i più giovani, possano fare sport più a lungo possibile, a livello agonistico o semplicemente ricreativo». La sezione nuoto è partita da zero, da un'idea del tecnico Max Tibaldo, ma non sarebbe stata realizzabile senza la disponibilità di tanti genitori, che hanno messo a disposizione tempo libero, competenze e attitudini personali pur di dare la possibilità ai propri figli di praticare sport, e senza la fiducia della Fondazione Friuli, che per prima ha sostenuto questa nuova realtà. «La difficoltà maggiore è rappresentata dagli spazi in acqua che non sono moltissimi, a fronte di una richiesta sempre maggiore. Ci auguriamo di riuscire a far fronte a tutte le esigenze». —

M.T.

NUOTO


La sezione agonistica del Cus Udine che può contare su 130 atleti dall'età compresa tra i 6 e i 20 anni

Un Cus Udine di successo: dietro Lorenzo Gargani una raffica di promesse

La sezione agonistica dal 2008 ha preso il testimone dall'importante storia degli udinesi in vasca
Oltre 3 mila ore di allenamento

Monica Tortul

UDINE. Negli ultimi 40 anni Udine ha tenuto a battesimo nuotatori di alto livello come Barbara Scaini, Stefano Linda, Andrea Savino, Rachele Qualla, Sofia Iurasek, ma anche Alice Mizzau e Matteo Restivo, quest'ultimo attuale primatista italiano dei 200 dorso. Dal 2018 il Cus Udine ha raccolto questo prezioso testimone, fondando una sezione agonistica dedicata al nuoto, che, in un solo anno di attività, si è dimostrata già competitiva e ha già gettato le basi per una crescita futura importante.

«La stagione invernale si è appena conclusa con risultati più che soddisfacenti, sia ai Criteria (i campionati italiani giovanili di categoria) che ai campionati italiani assoluti- ci spiega con soddisfazione il presidente di sezione, **Marco Zilli** -. Attualmente il gruppo è composto da 130 atleti, di età compresa tra i 6 e i 20 anni circa, che vanno dal settore preagonistico (denominato Propaganda) agli esordienti A e B, ragazzi, juniores, cadetti e seniores, fino agli assoluti». «Il settore giovanile è in crescita- ci racconta invece il direttore tecnico **Massimiliano Tibaldo** -. Il nostro obiettivo è quello di creare un vivaio tutto nostro a supporto degli assoluti, per rinforzare e aumentare, in futuro, il numero degli agonisti». Attualmente la punta di diamante della società è **Lorenzo Gargani**, che agli assoluti invernali ha chiuso la finale A dei 50 delfino al quinto posto, stabilendo il nuovo record regionale sulla distanza (23'99) e centrando il tempo limite per le Universiadi. Un esordio agli assoluti che Max Tibaldo definisce fantastico per una società nuova nel panorama nazionale. Gargani si è inoltre classificato 5° nella finale B dei 100 delfino. Ai criteria, inoltre, Gargani si è classificato secondo nei 100 farfalla cadetti. Da segnalare, tra i primi dieci, anche **Federico Zancani**, quarto nei 200 rana ragazzi, **Giovanni Guatti** ottavo nei 50 sl ragazzi, **Elisabetta Turri** ottava nei 50 rana juniores. Importante il sedicesimo posto della staffetta 4x100 sl juniores, che si è migliorata di tre secondi rispetto al proprio miglior tempo. La squadra composta da **Benedetta Pittia**, **Maddalena Tibaldo**, **Elisabetta Turri** e **Elena Ponta** ha chiuso in 3'57"15. Max Tibaldo è il direttore tecnico; insieme a lui **Lorenzo Lodolo**, che allena gli esordienti, e **Sonia Dorinni**, che cura il settore propaganda. La sezione è coordinata dal presidente Marco Zilli, dal tesoriere Maurizio Paselli, dai consiglieri Francesca Bearzotti, Luca Masotti e Daniele Vidal, coadiuvati da Anna Contento e Giorgia Carlig per la comunicazione. Gli allenamenti vengono svolti nella piscina privata del Convitto Tomadini (per 2430 ore) e nel complesso del Palamostre (per ulteriori 580 ore), quindi complessivamente oltre 3 mila ore. A queste vanno aggiunte le gare, che iniziano da ottobre con le prime qualifiche provinciali e proseguono fino ad agosto con le finali nazionali. All'attività in vasca, a partire dai ragazzi, viene affiancata una preparazione a secco, in palestra, con pesi e macchine per il potenziamento muscolare. In questa stagione la sezione nuoto del Cus Udine è stata sponsorizzata dalla Fondazione Friuli, da Credite Agricole e LOGICA H&S, sponsor con cui si è instaurato un ottimo legame. Per la prossima stagione la società è alla ricerca di uno sponsor tecnico. —

Scelti per voi

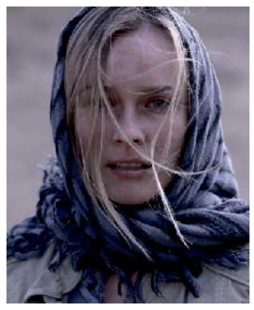
aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap



The Voice of Italy
RAI 2, ORE 21.20
Sono Gigi D'Alessio, Elettra Lamborghini, Morgan e Gué Pequeno i quattro coach della nuova edizione del talent. Padrona di casa, invece, **Simona Ventura** che sarà il punto di riferimento per i giudici e i concorrenti.



L'Aquila Grandi speranze
RAI 1, ORE 21.25
Davide scopre un malvivente francese che è nascosto nella sua vecchia casa. Silvia (**Donatella Finocchiaro**), continua la ricerca di sua figlia.



Special Forces Liberate l'ostaggio
RETE 4, ORE 21.30
Elsa (**Diane Kruger**) è una giornalista francese inviata in Afganistan che viene rapita da un gruppo di talebani: i suoi articoli non piacciono ai capi.



Grande fratello
CANALE 5, ORE 21.20
Terzo appuntamento con il reality condotto da **Barbara D'Urso**, eccezionalmente in onda di martedì. Anche in questa puntata uno dei concorrenti dovrà abbandonare lo show.



Miracle Workers
ITALIA 1, ORE 1.05
Mancano solo sei giorni alla distruzione del mondo e Craig (**Daniel Radcliff**) si sente escluso da Sanjay ed Eliza, tanto che decide di aiutare Dio a cercare un nuovo profeta.

ORE 21.00 GLI SPECIALI DEL TG



Candidati sindaco a confronto
In studio: Francesco Brollo, Walter Marcon e Laura D'Orlando
A cura di Angela Accaino e Domenico Pecile

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
- **6.30** Tg1
- **6.40** Previsioni sulla viabilità
- **6.45** UnoMattina Attualità
- **10.00** Storie italiane Attualità
- **11.30** La prova del cuoco Cooking Show
- **13.30** Telegiornale
- **14.00** Vieni da me Talk Show
- **15.40** Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
- **16.30** Tg1 / Tg1 Economia
- **16.50** La vita in diretta Attualità
- **18.00** Ballando on the Road
- **18.45** L'eredità Quiz
- **20.00** Telegiornale
- **20.30** Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
- **21.25** L'Aquila - Grandi speranze Miniserie
- **23.25** Tg1 - 60 Secondi
- **23.30** Porta a porta Attualità
- **1.05** Tg1 - Notte
- **1.40** Sottovoce Attualità
- **2.10** Italia: viaggio nella bellezza Doc.
- **3.05** Applausi. Teatro e Arte
- **4.25** Risate di notte Comiche
- **5.00** Chef Life Doc.
- **5.15** RaiNews24

RAI 2
- **7.05** Heartland Serie Tv
- **8.30** Tg2
- **8.40** Madam Secretary Serie Tv
- **9.20** Sereno variabile 40 anni insieme Rubrica
- **10.00** Tg2 Italia Rubrica
- **10.55** Tg2 Flash
- **11.00** Rai Tg Sport - Giorno
- **11.10** I fatti vostri Varietà
- **13.00** Tg2 Giorno
- **13.30** Tg2 Costume e società
- **13.50** Tg2 Medicina 33 Rubrica
- **14.00** Detto fatto Tutorial Tv
- **16.40** Castle Serie Tv
- **18.10** Tg2 Flash L.I.S.
- **18.15** Tg2
- **18.30** Rai Tg Sport Sera Rubrica
- **18.50** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.40** NCIS Serie Tv
- **20.30** Tg2 20.30
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Voice of Italy Talent Show
- **24.05** Il molo rosso Miniserie
- **1.30** Se diserti ti sposo Film drammatico ('13)
- **3.00** Piloti Sitcom
- **3.05** Cut Videoframmenti
- **3.25** Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
- **6.00** RaiNews24
- **7.00** TGR Buongiorno Italia
- **7.30** TGR Buongiorno Regione
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.00** Mi manda Raitre Attualità
- **10.45** Tutta salute Rubrica
- **11.30** Chi l'ha visto? 11.30
- **12.00** Tg3
- **12.25** Tg3 Fuori Tg Attualità
- **12.45** Quante storie Rubrica
- **13.15** Passato e Presente Rubrica
- **14.00** Tg Regione / Tg3
- **14.50** TGR Leonardo Rubrica
- **15.05** TGR Piazza Affari
- **15.10** Tg3 LIS
- **15.20** Tg3 #Stavolta voto
- **15.30** Doc Martin Serie Tv
- **16.20** Aspettando Geo Doc.
- **17.00** Geo Rubrica
- **19.00** Tg3 / Tg Regione
- **20.00** Blob Videoframmenti
- **20.15** Aspettando il Primo Maggio
- **20.25** Non ho l'età Doc.
- **20.45** Un posto al sole Soap
- **21.20** #cartabianca Attualità
- **24.00** Tg3 Linea notte Attualità
- **1.05** Save the date Rubrica
- **1.45** RaiNews24

RETE 4
- **6.55** Hazzard Serie Tv
- **9.00** Carabinieri 5 Miniserie
- **10.20** Un detective in corsia Serie Tv
- **11.20** Ricette all'italiana Rubrica
- **11.55** Tg4 - Telegiornale
- **12.30** Ricette all'italiana Rubrica
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Court Show
- **15.30** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **16.10** Uomini e cobra Film western ('70)
- **18.50** Tg4 - Telegiornale
- **19.30** Fuori dal coro Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore Telenovela
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.30** Special Forces - Liberate l'ostaggio Film azione ('11)
- **23.45** Confessione Reporter
- **0.50** Il camionista Film drammatico ('16)
- **2.40** Stasera Italia Attualità
- **3.55** Il regno di fuoco Il giudice sanguinario (1ª Tv) Film avv. ('70)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico
- **8.00** Tg5 Mattina
- **8.45** Mattino Cinque Attualità
- **11.00** Forum Court Show
- **13.00** Tg5
- **13.40** Beautiful Soap Opera
- **14.10** Una vita Telenovela
- **14.45** Uomini e donne People Show
- **16.10** Grande Fratello Real Tv
- **16.20** Amici Real Tv
- **16.30** Il segreto Telenovela
- **17.10** Pomeriggio Cinque Attualità
- **18.45** Caduta libera Game Show
- **20.00** Tg5
- **20.40** Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
- **21.20** Grande Fratello Reality Show
- **0.40** X-Style Rotocalco
- **1.05** Tg5 Notte
- **1.40** Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
- **2.10** Uomini e donne
- **5.15** Tg5

ITALIA 1
- **7.10** Pollyanna Cartoni
- **7.35** Magica, magica Emi
- **8.00** Georgie Cartoni
- **8.30** Chicago Med Serie Tv
- **10.15** Bones Serie Tv
- **12.10** Cotto e mangiato - Il menù
- **12.25** Studio Aperto
- **13.00** Grande Fratello Real Tv
- **13.15** Sport Mediaset Rubrica
- **14.05** I Simpson Cartoni
- **15.20** The Big Bang Theory Sit
- **15.50** Mom Sitcom
- **16.10** The Middle Sitcom
- **16.40** Due uomini e mezzo Sit
- **17.30** La vita secondo Jim Sitcom
- **18.20** Mai dire talk - Pillole Show
- **18.30** Studio Aperto
- **19.00** Grande Fratello Real Tv
- **19.20** Sport Mediaset Rubrica
- **19.45** CSI New York Serie Tv
- **20.35** CSI Serie Tv
- **21.25** Le Iene Show
- **1.05** Miracle Workers Serie Tv
- **1.35** Trial & Error Serie Tv
- **2.05** Studio Aperto-La giornata
- **2.20** Sport Mediaset Rubrica
- **3.00** Superman Cartoni

LA 7
- **6.00** Meteo / Traffico Oroscopo
- **7.00** Omnibus News Attualità
- **7.30** Tg La7
- **7.55** Omnibus Meteo Rubrica
- **8.00** Omnibus dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Rubrica
- **13.30** Tg La7
- **14.15** Tagadà Attualità
- **16.20** The District Serie Tv "Sotto copertura" "Indagini sensoriali"
- **18.00** Joséphine, ange gardien Serie Tv "Un tuffo nel passato"
- **20.00** Tg La7
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** diMartedì Attualità
- **0.50** Tg La7
- **1.00** Otto e mezzo Attualità
- **1.40** L'aria che tira Rubrica
- **4.00** Tagadà Attualità

TV8
- **13.15** Cuochi d'Italia
- **14.15** Non è mia figlia Film ('18)
- **16.00** Una famiglia al college Film Tv commedia ('14)
- **17.45** Vite da copertina Rubrica
- **18.30** Pupi e fornelli
- **19.30** Cuochi d'Italia
- **20.30** Guess My Age - Indovina l'età Game Show
- **21.30** Ben-Hur Film avventura ('16)
- **24.00** Daredevil Film fantastico ('03)

NOVE
- **14.00** 911: omicidio al telefono Real Crime
- **16.00** Il delitto della porta accanto
- **18.00** Baywatch Australia Doc.
- **19.30** Ristoranti da incubo Tutto in 24 ore Real Tv
- **20.20** Boom! Game Show
- **21.25** Ma tu di che segno 6? Film commedia ('14)
- **23.30** Camionisti in trattoria Real Tv
- **0.50** Operazione N.A.S. Doc.

20 (20)
- **8.40** The Last Ship Serie Tv
- **10.35** Chicago Fire Serie Tv
- **11.20** The Big Bang Theory Sit
- **12.15** Gotham Serie Tv
- **14.00** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.55** The Last Ship Serie Tv
- **17.35** Gotham Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Sitcom
- **21.00** 12 Rounds Film azione ('09)
- **23.20** Survivor Film thriller ('15)
- **1.15** Golden Boy Serie Tv

RAI 4 (21)
- **9.50** Criminal Minds Serie Tv
- **11.20** Elementary Serie Tv
- **12.50** 24 Serie Tv
- **14.25** Criminal Minds Serie Tv
- **16.00** Just for Laughs
- **16.15** Senza traccia Serie Tv
- **17.40** Elementary Serie Tv
- **19.05** The Americans Serie Tv
- **19.55** The Americans Serie Tv
- **20.45** Just for Laughs
- **21.10** Vikings Serie Tv
- **22.45** Dragon Film fantastico ('15)
- **0.35** Wonderland Rubrica

IRIS (22)
- **7.50** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **8.40** Soldi sporchi Film thr. ('98)
- **11.10** Il rompiballe Film ('74)
- **13.00** Le voci bianche Film ('64)
- **15.15** Regina Coeli Film dramm. ('02)
- **17.15** Volevo i pantaloni Film drammatico ('90)
- **19.15** Renegade Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Il pistolero Film western ('76)
- **23.00** I cowboys Film west. ('72)
- **1.20** Bordella Film comm. ('76)

RAI 5 (23)
- **15.40** Prossima fermata, America Rubrica di cultura
- **16.40** Wild Caraibi Doc.
- **17.35** Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
- **18.30** Rai News - Giorno
- **18.35** Museo Italia Rubrica
- **20.15** Prossima fermata, America Rubrica di cultura
- **21.15** Il regno d'inverno Winter Sleep Film drammatico ('14)
- **0.25** The Blues Musicale
- **1.55** Rai News - Notte

RAI MOVIE (24)
- **8.45** Il conte Tacchia Film ('82)
- **10.40** La banda degli onesti Film commedia ('56)
- **12.30** Preparati la bara! Film ('67)
- **14.10** Vertical Limit Film az. ('00)
- **16.20** La morte cavalca a Rio Bravo Film western ('61)
- **18.00** 1941-Allarme a Hollywood Film commedia ('79)
- **20.05** Teste dure Film ('38)
- **21.10** Pazze di me Film commedia ('13)
- **22.50** Mi rifaccio vivo Film commedia ('13)

RAI PREMIUM (25)
- **13.25** FuoriClasse - Capitolo secondo Miniserie
- **15.15** La signora del West Serie Tv
- **16.05** Non dirlo al mio capo Serie Tv
- **17.05** Non dirlo al mio capo 2 Serie Tv
- **19.00** La mafia uccide solo d'estate-Capitolo 2 Serie Tv
- **21.20** Blue Bloods Serie Tv
- **23.30** Zoom! Rubrica
- **0.05** L'Aquila - Grandi speranze Miniserie

CIELO (26)
- **13.00** Buying & Selling Doc.
- **14.00** MasterChef Italia 5 Talent Show
- **16.15** Fratelli in affari Doc.
- **17.00** Buying & Selling Doc.
- **18.00** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
- **19.15** Affari al buio DocuReality
- **20.15** Affari di famiglia Doc.
- **21.15** Adorabile nemica Film commedia ('17)
- **23.00** Cam Girlz Film doc ('15)
- **0.15** Flesh Memory - Memorie di una camgirl Doc.

PARAMOUNT (27)
- **9.30** Le sorelle McLeod Serie Tv
- **11.30** La casa nella prateria Serie Tv
- **13.30** Cassandre 11 - Gli eccessi dell'amore Film Tv ('19)
- **15.10** Padre Brown Serie Tv
- **16.10** Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
- **17.10** Giudice Amy Serie Tv
- **20.10** Vita da strega Serie Tv
- **21.10** Ancora Tu! Film commedia ('10)
- **23.00** Footloose Film musicale ('11)

TV2000 (28)
- **15.20** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Grecia Telenovela
- **17.30** Il diario di papa Francesco
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** Attenti al lupo Attualità
- **19.30** Sconosciuti DocuReality
- **20.00** Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
- **20.30** Tg 2000 / Tg Tg
- **21.05** Il mistero della camera gialla Film giallo ('03)
- **23.10** Retroscena - I segreti del teatro Rubrica
- **23.45** L'ora solare Talk Show

LA7 D (29)
- **6.10** The Dr. Oz Show
- **8.45** I menù di Benedetta
- **12.50** Cuochi e fiamme Game Show
- **13.55** Grey's Anatomy Serie Tv
- **16.25** Private Practice Serie Tv
- **18.15** Tg La7
- **18.20** I menù di Benedetta
- **20.25** Cuochi e fiamme Game Show
- **21.30** Joséphine, ange gardien Serie Tv
- **1.10** La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
- **9.40** Beautiful Soap Opera
- **10.00** Una vita Telenovela
- **11.25** Il segreto Telenovela
- **13.25** Grande Fratello Live
- **16.00** Hart di Maria De Filippi
- **16.55** Riverdale Serie Tv
- **17.55** Dr. House - Medical Division Serie Tv
- **19.50** 9 mesi e poi DocuReality
- **19.55** Uomini e donne
- **21.25** Una ragazza speciale Film Tv sentimentale ('00)
- **23.25** Uomini e donne
- **0.55** Grande Fratello Live

REAL TIME (31)
- **8.55** ER: storie incredibili Doc.
- **10.55** Io e la mia ossessione Real Tv
- **12.55** Cortesie per gli ospiti Real Life
- **13.55** Amici di Maria De Filippi
- **14.55** Primo appuntamento Dating Show
- **17.20** Abito da sposa cercasi
- **19.10** Cortesie per gli ospiti Real Life
- **21.10** Primo appuntamento Dating Show
- **22.25** Il salone delle meraviglie Real Life

GIALLO (38)
- **6.35** Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
- **8.35** Law & Order Serie Tv
- **10.35** The Glades Serie Tv
- **12.35** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **14.35** Vera Serie Tv
- **16.30** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **18.25** The Glades Serie Tv
- **21.10** Tandem Serie Tv
- **23.05** L'ispettore Barnaby Serie Tv
- **1.00** Murder Book Real Crime

TOP CRIME (39)
- **6.30** Colombo Serie Tv
- **8.05** Bones Serie Tv
- **9.45** Close to Home Serie Tv
- **11.40** Law & Order: Unità speciale Serie Tv
- **13.35** The Closer Serie Tv
- **15.25** Bones Serie Tv
- **17.15** Colombo Serie Tv
- **19.15** The Closer Serie Tv
- **21.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.50** CSI New York Serie Tv
- **0.35** Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **7.20** Airport Security Spagna DocuReality
- **8.45** Nudi e crudi XL Doc.
- **11.35** Cucine da incubo USA
- **13.35** Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
- **15.30** Teste di legno DocuReality
- **17.30** The Last Alaskans Doc.
- **19.30** Maratona: La febbre dell'oro DocuReality
- **22.20** Vado a vivere nel bosco DocuReality
- **0.10** Lockup: sorvegliato speciale DocuReality

RAI SPORT HD (57)
- **18.00** Ski Classics: Yllas-Levi (FIN=) Rubrica di sport
- **18.30** Rai Tg Sport Sera Rubrica
- **18.50** Perle di sport Rubrica
- **19.40** Bocce: Final Four Scudetto Specialità Volo Campionato Serie A
- **20.25** Pallavolo: Play Off Semifinali - gara 3 Camp.italiano femminile
- **22.45** L'uomo e il mare Rubrica
- **23.15** Oltre la rete Rubrica
- **24.00** Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping Radio1
- **20.55** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Beat Club
- **23.30** Tra poco in edicola

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Il Rosario della Sera
- **20.00** Top Five Best
- **21.00** Say Waaad
- **22.00** DeeNotte
- **24.00** Deejay on the Road

RADIO 2
- **17.35** 610 (sei uno zero)
- **18.00** Caterpillar
- **20.05** Decanter
- **21.00** The Voice of Radio2
- **0.10** Rock and Roll Circus
- **1.30** I lunatici

CAPITAL
- **14.00** Capital House
- **16.00** Non c'è Duo senza te
- **20.00** Vibe
- **21.00** Whatever
- **22.00** Dodici79
- **23.00** Crooners & Classics

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone. Torino Jazz
- **22.10** Radio3 Suite - Magazine

M20
- **17.15** Controtendance
- **18.00** Sport News
- **18.05** Mario & the City
- **20.00** Happy Music
- **20.05** M20 Party
- **22.00** Waves

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- **21.15** Black Sea Film Sky Cinema Uno
- **21.15** Bigfoot Junior Film Sky Cinema Collection
- **21.00** Fantozzi - Il ritorno Film Sky Cinema Comedy
- **21.00** Operazione Spy Sitter Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
- **21.15** Sin City - Una donna per cui uccidere Film Cinema
- **21.15** The Mask - Da zero a mito Film Cinema Comedy
- **21.15** Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Cinema Energy
- **21.15** Nato il quattro luglio Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: - Asso, un bielissim Pastôr dal Lagorai. Ancje se vuarp, al è rivât a vinci une vore di premis
- **11.19** Radar: Mare e salute. Individuato un ghiacciaio roccioso in Carnia. "Scrivere di scienza" di Daniele Gouthier. Il bilinguismo visto con gli occhi della scienza nello Spazio MCS SISSA
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: - la produzion dramaturgjiche furlane
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** Ore 7
- **10.45** A voi la linea
- **11.15** Il punto di E. Cattaruzzi
- **11.30** Screenshot
- **12.15** Manca il sale
- **12.30** Telegiornale Fvg (D)
- **12.45** A voi la linea (D)
- **13.15** Family salute e benessere (D)
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **15.30** Telefruts, c.a.
- **17.45** Telefruts, c.a.
- **18.45** Focus
- **19.00** Telegiornale Fvg
- **19.45** Pordenone in gol
- **20.15** Focus
- **20.30** Cuciniamo con... el Beker
- **20.45** Telegiornale di Pn
- **21.00** Lo scrigno
- **22.30** Effemotori
- **23.00** Start
- **23.15** A voi la linea
- **23.45** Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
- **07.00** Tg News 24 Rassegna (D)
- **08.15** Tg Montecitorio
- **08.20** Vista Europa
- **09.00** Tg News 24 Rassegna
- **10.10** Detto da voi...
- **11.00** Tg News 24 (D)
- **11.30** Village
- **12.00** Tg News 24 (D)
- **12.30** Fvg Sport
- **12.50** Pagine d'artista
- **13.00** Tg News 24
- **13.25** Udinese tonight
- **15.00** Tg News 24 (D)
- **16.45** Pagine d'artista
- **17.00** Tg News 24 (D)
- **17.45** The boat show
- **19.00** Tg News 24 (D)
- **19.30** Tmw News
- **20.00** Tg News 24
- **20.30** Su il sipario
- **21.00** Gli speciali del Tg
- **22.00** Tg News 24 Sport
- **22.30** Tg News 24 (D)

TELEPN
- **07.00** Il Tg del Nord Est
- **09.30** L'arc di San Marc
- **13.30** Cartoni animati
- **18.30** Viaggiando insieme
- **19.00** Il Tg del Nord Est
- **21.00** Aquile libere
- **21.40** L'Alpino

IL 13TV
- **07.30** Il13 News
- **08.30** Amarcord
- **09.30** Speciale Veneto Orientale
- **10.00** Occidente
- **11.00** L'Algoritmo in Politica
- **12.00** Reporter
- **19.00** Il13 News I ed.
- **20.10** Il 13 Sport
- **20.15** Il 13 Veneto Orientale
- **20.30** L'Alpino settimanale Ana
- **21.00** G come Giustizia
- **21.30** Il Sopravvissuto
- **22.05** Il13 Veneto Orientale
- **22.20** Il tg in pillole II ed.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge intense sulle Prealpi e zone occidentali, specie sulle Prealpi Carniche; da moderate ad abbondanti su quelle orientali. Neve oltre i 1800 m circa. Sulla costa soffierà vento da est moderato con prevalenza di Bora al mattino e Scirocco dal pomeriggio. Vento da sud-est da moderato a sostenuto in quota. Temperature massime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/12	12/15
massima	15/17	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



Su bassa pianura e costa cielo variabile con qualche pioggia locale ma anche schiarite in giornata e vento da sud moderato. Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere abbondanti e temporalesche intermittenti, quota neve sui 2000 m circa. Sull'alta pianura nuvolosità variabile con probabili piogge sparse anche temporalesche alternate a fasi di tempo migliore.

Tendenza per giovedì: Su bassa pianura e costa cielo variabile con vento dal mare moderato di pomeriggio. Sui monti cielo nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale pomeridiano, probabili localmente anche in pianura, possibili costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	18/20	17/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo perturbato con piogge diffuse a tutti le regioni, localmente abbondanti.

Centro: Instabilità con temporali , in graduale cessazione in serata.

Sud: Schiarite più ampie salvo residua variabilità sulle aree peninsulari. Sereno ovunque in serata.

DOMANI

Nord: Instabile sul Nord-Ovest con acquazzoni e temporali, maggiori schiarite su Triveneto e Romagna.

Centro: Soleggiato su gran parte delle regioni, nubi sull'Appennino e alta Toscana, qui con isolati fenomeni.

Sud: Soleggiato su tutte le regioni, da segnalare solo qualche annuvolamento sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,8	15,4	69%	30 km/h	Pordenone	7,2	19,3	n.p.%	36 km/h
Monfalcone	7,0	19,6	67%	35 km/h	Tarvisio	4,3	19,0	52%	34 km/h
Gorizia	5,4	20,8	62%	31 km/h	Lignano	12,7	17,8	79%	39 km/h
Udine	5,8	19,4	64%	32 km/h	Gemona	8,6	20,3	56%	29 km/h
Grado	11,6	17,6	77%	24 km/h	Tolmezzo	7,2	19,3	61%	41 km/h
Cervignano	4,9	19,7	72%	33 km/h	Forni di Sopra	4,9	17,3	63%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,1	0,30 m
Monfalcone	quasi calmo	14	0,20 m
Grado	poco mosso	13	0,30 m
Lignano	poco mosso	13	0,30 m

EUROPA

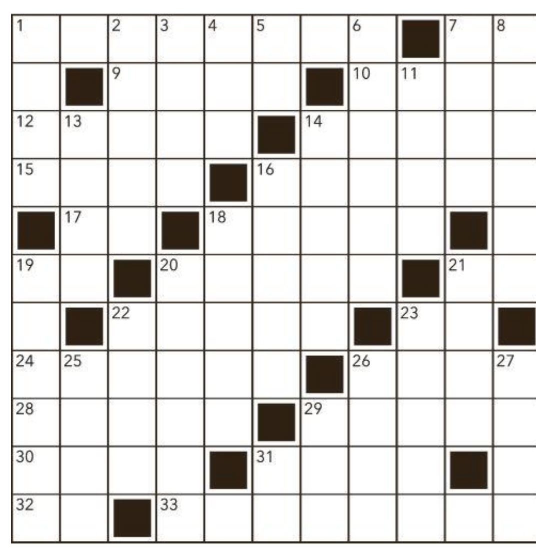
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	25
Atene	11	19
Barcellona	16	17
Belgrado	8	23
Berlino	10	18
Bruxelles	11	24
Budapest	8	21
Copenaghen	8	15
Francoforte	11	24
Ginevra	11	22
Klagenfurt	7	23
Lisbona	13	21
Londra	10	24
Lubiana	5	21
Madrid	10	17
Mosca	3	18
Parigi	13	25
Praga	9	17
Salisburgo	8	25
Stoccolma	8	16
Varsavia	10	17
Vienna	11	22
Zagabria	8	23

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	16
Aosta	10	17
Bari	14	20
Bologna	12	19
Bolzano	8	23
Cagliari	17	20
Catania	15	18
Firenze	15	24
Genova	17	21
L'Aquila	8	17
Messina	16	18
Milano	14	20
Napoli	15	22
Palermo	20	26
Perugia	12	21
Pescara	11	17
R. Calabria	19	22
Roma	14	22
Taranto	15	18
Torino	12	19
Treviso	8	20
Venezia	11	17
Verona	11	21

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



www.imagoclick.com

■ **ORIZZONTALI** **1.** Settore specializzato di un'attività economica - **7.** Il centro di Vienna - **9.** Grosso cetaceo carnivoro - **10.** Il segno della sottrazione - **12.** Festività ricorrenti ogni dodici mesi - **14.** Svegli, attivi - **15.** Appunto, promemoria - **16.** Uniforme e continuo al tatto - **17.** Fine della canzone - **18.** Affollamento di gente - **19.** In fondo alla discesa - **20.** Sedile per più persone - **21.** Sud Ovest - **22.** Un animale domestico - **23.** Egli poetico - **24.** Dispensati da obblighi - **26.** Il nome del comico Laurel - **28.** Stampo per monete - **29.** Sospensione volontaria del respiro - **30.** Scatto della macchina fotografica - **31.** Autore di gesta straordinarie - **32.** La provincia di Courmayeur (sigla) - **33.** Tenue, smorzata.

■ **VERTICALI** **1.** Ristretto gruppo di persone - **2.** Alto rilievo della terra - **3.** Parte anteriore della nave - **4.** Succo di frutta molto vitaminico - **5.** I confini di Roma - **6.** Esclusa intenzionalmente - **7.** Organizzazioni pubbliche o private - **8.** Barboso, tedioso - **11.** Attira i pesci - **13.** Dopo l'ottava - **14.** Quello in vinile è tornato di moda - **16.** Sono montate negli occhiali - **18.** Il rapimento delle donne sabine - **19.** Un errore del cantante - **20.** Paura collettiva - **21.** Società Italiana Autori ed Editori - **22.** Cromosomi portatori dei caratteri ereditari - **23.** Relativa al vulcano siciliano - **25.** Unico, isolato - **26.** Messaggio pubblicitario - **27.** Servizio militare - **29.** Tatum del jazz - **31.** Le vocali di sera.



Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 21 aprile 2019
è stata di 41.791 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

TORO
21/4 - 20/5
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi di nessun genere, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sul lavoro sarete distratti e avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati. Tensioni in famiglia.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

LEONE
23/7 - 23/8
Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE
24/8 - 22/9
Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo sentimentale. Non dimenticate una promessa fatta ad un familiare più giovane. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico di breve potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione che su quello dell'astrazione e della teoria. Tutto ciò vi renderà davvero affascinanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri vi spingeranno a fare di più. Se sarete costretti ad affrontare una questione sentimentale, lo farete con grande responsabilità, riconoscendo i vostri errori.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi attende una giornata molto piacevole. Avrete voglia di stare in mezzo alla gente, di fare progetti insieme alla persona amata. Sincerità con un familiare più.

25 APRILE 2019

25 APRILE
CENTRO COMMERCIALE APERTO!

preview
CIVI GATTO CANE DAY



PROGRAMMA

IN PIAZZA SHOW RONDÒ

ATTIVITÀ
Mercatini a tema, laboratori per bambini e truccabimbi, CAT NAILS decorazioni Nail Art gratuite per tutti, selfie con mascotte **Poldo e Silvestrone**

ESIBIZIONI
Dalle 10.30 per tutta la giornata:
Agility Dog con alcuni dei migliori cani del campionato Triveneto,
Rally Obedience e **Dog Balance:** partecipa gratuitamente assieme al tuo cane*
Ore 16.00: **Dimostrazione a terra di cani di salvamento** in acqua della FIN con la presenza di Jigen, cane veterano di salvamento della nostra Regione
Ore 18.00: **Presentazione evento CIVIGATTOCANE DAY**

IN GALLERIA

Raccolta alimentare con volontari O.d.V. A.N.N.A. Onlus
ingresso SUD2 (Iper Conad), Ingresso SUD3 (Norauto), Città Flora e Zooplanet

ALL'ESTERNO

Ambulanza veterinaria dell'Associazione "Mi fido di te" di Pordenone con **attività dimostrative, informazioni e sensibilizzazione**
ingresso SUD2 (Iper Conad)

Partecipa con il tuo **amico a 4 zampe** a tutte le attività*

*il tuo amico peloso deve avere almeno 4 mesi, porta con te il libretto delle vaccinazioni aggiornato.

VIVI
IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER CON UN POLO ARREDO CASA

-20% DI SCONTO SU TUTTI I PRODOTTI PER ANIMALI*
E SUL NOSTRO SERVIZIO DI TOELETTATURA

1° Piano: ZOOPLANET — Piano terra: Città Flora MEGA GARDEN CENTER

*esclusi animali vivi o promozioni in corso

con il patrocinio di: Comune di Cividale

con la collaborazione di:

cittafiera.it

SEMPRE APERTO
INFOPOINT 0432 544568

ORARIO	GALLERIA	IPER CONAD	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	9.00 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	9.00 - 21.00

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE